Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 21 settembre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6729 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 23.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

SEMPRE PIU' EVIDENTE IL TENTATIVO DI FAR DIMENTICARE IL «COLPO» DI PRAGA

L'U.R.S.S. INASPRISCE GLI ATTACCHI CONTRO LA NATO E LA GERMANIA OVEST

Denunciata dalla «Pravda» la «crescente aggressività dell'Alleanza atlantica» per giustificare la politica militare del Patto di Varsavia - Assicurazioni di Londra a Bonn in caso di aggressione

Mosca, 20

Continua, più violenta che mai, la polemica attizzata dall'Unione Sovietica nei confronti della NATO e, in primo luogo, della Germania occidentale: oggi, è la volta della «Pravda» di denunciare, in un editoriale, la «crescente aggressività» dell'Alleanza atlentica, alla quale — afferma l'organo del PCUS — bisogna opporre un rafforzamento del Patto di Varsavia, l'unione militare dei Paesi dell'Est europeo.

«A giudicare dalle notizie da Washington — dice la «Pravda» — i circoli dirigenti degli Stati Uniti appoggiano piani per una corsa agli armamenti nel quadro della NATO e, chiedono che i loro partners europei aumentino considerevolmente il loro contributo all'accrescimento del potenzale militare». Stati Uniti e Germania occidentale — secondo il giornale moscovita —, «rivelando la loro natura aggressiva, stanno iniziando tentativi per indebolire il campo socialista», e la Germania di Bonn invoca un «urgente aumento del potenziale militare della NATO e il concentramento di nuove unità alla frontiera con gli Stati socialisti».

Riprendendo lo argomento trattato ieri dalle «Ivzestia», la «Pravda» dice che la nace è minacciata in Europa dalla rinascita del revanscismo e del neonazismo in Germania». I membri del Patto di Varsavia — aggiunge — «si battono decisamente contro questa minaccia».

La «Pravda» accusa, poi, il Governo di Bonn di «stimolare una campagna di provocazione, basata su asserite violazioni dello "status quo" in Europa», evidente allusione alle preoccupazioni espresse dalla Germania federale per l'aumento delle truppe comuniste ai suoi confini orientali, derivante dall'invasione della Cecoslovacchia. Dal canto suo, il commentatore della «Tass», Truparev, sostiene che le manovre «Leone nero», in corso nella Germania occidentale, sono «una pericolosa provocazione militare»: in una corrispondenza da Bonn, egli definisce le manovre «un gigantesco spettacolo militarista».

Ferme e responsabili le reazioni di Bonn alla bordata di accuse e minacce provenienti da Mosca: «Le dichiarazioni sovietiche — ha affermato oggi il portavoce del Governo federale, Diehl — hanno dimostrato chiaramente, ancora una volta, che l'URSS considera senza infingimenti di sorta l'impiego della forza come elemento della sua politica». Diehl si è riferito, in particolare, alle pretese sovietiche di giovarsi del diritto di intervento nella Germania Ovest in base ai due articoli della Carta delle Nazioni Unite sugli «Stati ex nemici». Il portavoce ha sottolineato che, per evitare qualsiasi errore di giudizio sulla situazione da parte dell'URSS, sarebbe opportuno precisare che, in caso di intervento russo contro qualsiasi membro dell'Alleanza atlantica, il meccanismo della comune difesa della NATO scatterebbe automaticamente.

Diehl ha concluso dichiarando che se l'Unione Sovietica tenterà di servirsi degli accordi di Potsdam o delle intese interalleate di Berlino, «bisognerà ritorcerle immediatamente il fatto che essa ha rotto da lungo tempo gli accordi di Potsdam e non tiene conto delle intese per l'ex capitale tedesca».

Al Governo di Bonn è intanto arrivato, oggi, un promemoria britannico, in cui si assicura che la Granbretagna adempirà i suoi obblighi nel quadro della NATO, qualora la URSS intervenisse unilateralmente con la forza nella Germania Ovest. Nel promemoria si nega che gli articoli 53 e 107 della Carta dell'ONU «consentano in certe circostanze all'URSS il diritto di intervenire unilateralmente con la forza negli affari della Repubblica federale tedesca»; la Granbretagna assicura la Germania Ovest che, secondo il suo punto di vista, nessuno di questi due articoli è suscettibile di una tale interpretazione, e «qualora l'URSS o un qualunque altro membro del Patto di Varsavia intervenisse unilateralmente con la forza nella Repubblica federale, verrebbe immediatamente messo in attuazione quanto previsto dall'art. 5 del trattato nordatlantico». Tale articolo afferma che un attacco armato contro uno o più Paesi membri dell'Alleanza, in Europa o nel Nord America, deve essere considerato come un attacco contro tutti i Paesi membri.

A Washington, intanto, funzionari governativi, hanno affermato, oggi, che il Governo americano non ritiene che l'interpretazione data dall'URSS alla Carta delle Nazioni Unite fornisca a una qualunque azione militare sovietica contro il Governo di Bonn. L'atteggiamento sovietico — secondo questa valutazione americana, che funzionari di Washington affermano essere condivisa dagli alleati del Patto atlantico — risponde a scopi propagandistici, e soprattutto ai due seguenti: 1) intimorire il Governo di Bonn per dissuaderlo dalla sua politica di ravvicinamento all'ala «autonoma» del Patto di Varsavia (Jugoslavia e Romania); 2) giustificare soprattutto agli occhi dei Paesi del Patto di Varsavia l'invasione della Cecoslovacchia, con un'azione diplomatica centrata su un asserito risveglio del militarismo tedesco.

I funzionari dell'Amministrazione fanno notare che, indipendentemente dalle discussioni legali sull'attuale validità di alcune disposizioni della Carta, l'URSS non può certo dubitare della validità del trattato della NATO, il quale fa obbligo ai firmatari di soccorrere immediatamente uno dei Paesi membri (inclusa la Germania occidentale) che venga attaccato da una terza potenza; nè essa può dubitare della concreta intenzione delle potenze occidentali — riaffermata prima dal Governo americano, e poi anche da quelli britannico e francese — di rispettare pienamente l'obbligo imposto dal Patto atlantico.

I funzionari concludono giudicando fallace ogni analogia tra l'aggressione sovietica alla Cecoslovacchia e le intenzioni sovietiche per quanto riguarda la Germania occidentale: nel primo caso, l'URSS poteva ragionevolmente contare, in base a un «rischio calcolato», sulla assenza di reazioni da parte della NATO; nel secondo caso, essa sa benissimo che l'aggressione porterebbe a un urto frontale coll'alleanza occidentale.

Da segnalare ancora che, parlando oggi a San Francisco, il Governatore Nelson Rockefeller ha affermato di ritenere che le minacce russe alla Germania occidentale dovrebbero essere immediatamente portate di fronte alle Nazioni Unite, «prima che sia troppo tardi per evitare la terza guerra mondiale». Rockefeller, in un discorso per la raccolta di fondi per il partito repubblicano, ha definito «incredibile» la minaccia dell'URSS di intervento militare, e ha esclamato: «Se non agiamo subito, potremmo assistere al ripetersi delle incontrastate azioni di Hitler, verso la fine degli anni 30, che portarono alla seconda guerra mondiale».

Yakubovski in visita a Sofia

MOSCA INVIEREBBE TRUPPE IN BULGARIA

Sofia, 20

Il maresciallo sovietico Yakubovski, comandante in capo delle forze armate del Patto di Varsavia, è arrivato inaspettatamente a Sofia, per discutere problemi concernenti l'ulteriore rafforzamento del Patto stesso. All'aeroporto, l'ospite è stato ricevuto dal Ministro della Difesa bulgaro, generale Djourov, e dal Viceministro della Difesa, generale Semerdjev.

Il maresciallo sovietico è stato ricevuto nella capitale bulgara dal Todor' Zivkov, primo segretario del partito e capo del Governo di Sofia. Successivamente, il comandante delle forze del Patto di Varsavia ha avuto colloqui con i massimi esponenti militari bulgari. «I colloqui — secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa "BTA" — si sono svolti in un'atmosfera cordiale e cameratesca».

Secondo voci insistenti raccolte a Londra, la visita di Yakubovski a Sofia potrebbe essere messa in relazione all'intenzione, attribuita a Mosca, di inviare proprie truppe in Bulgaria. L'URSS ha ora venti divisioni nella Germania orientale, due in Polonia, quattro in Ungheria e, si calcola, circa mezzo milione di uomini in Cecoslovacchia. A parte la Romania, la Bulgaria è l'unico Paese del Patto di Varsavia in cui non si trovano truppe sovietiche.

NUOVE PROPOSTE DI BONN per allargare la CEE

Bonn, 20

La Repubblica federale tedesca ha fatto un nuovo tentativo per giungere a un accordo tra la Francia e gli altri Paesi del MEC circa l'entrata della Granbretagna nella Comunità economica europea. A una settimana dalla visita del generale De Gaulle a Bonn, il Ministro federale degli Esteri ha infatti inoltrato ai Paesi del MEC un promemoria, contenente proposte che verranno discusse al prossimo Consiglio dei Ministri dei «Sei», il 27 settembre, a Bruxelles.

Esse si fondano sul piano, formulato già tempo fa, di abolire progressivamente, entro il 1972, le barriere doganali fra il MEC e i Paesi che vogliono aderirvi, in modo da facilitare la adesione di questi ultimi alla CEE. Le nuove proposte tedesche tengono però conto del fatto che Parigi continua a rifiutare una soluzione di transizione che porti automaticamente all'ingresso britannico nel MEC: esse prevedono, quindi, che le misure suggerite vengano adottate soltanto «nella prospettiva di un'adesione». Il Governo britannico è stato informato di tale piano tedesco ma, prima di pronunciarsi, attende di vedere se si giungerà a un accordo fra i «Sei» in proposito.

Nelle recenti consultazioni con i partners del MEC, Bonn ha avuto l'impressione che una nuova iniziativa in tale campo non sia del tutto senza speranza, anche se non è neppure eccessivamente ottimista circa le possibilità di successo. Salvo l'Olanda, nessun Governo della Comuntià ha finora reagito ai suggerimenti tedeschi. Essi riguardano non solo l'ampliamento del MEC, ma anche ulteriori progressi nel processo di integrazione e fusione della Comunità. Fra l'altro, il Governo federale auspica una politica congiunturale europea comune.

«SENTINELLE» RUSSE ALLE MANOVRE NATO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Londra — La portaerei inglese «Eagle» è «sorvegliata» da un caccia lanciamissili russo durante le manovre navali della NATO «Silver Tower», che si svolgono nell'Atlantico del Nord, con la partecipazione di oltre cento navi e aerei alleati

L'EGITTO CONTINUA AD ALIMENTARE LA PSICOSI BELLICA

«La guerra è inevitabile» dice la propaganda di Nasser

Preconizzati attacchi aerei su vasta scala contro la popolazione Ma la RAU, si afferma, sarà all'offensiva - Gli scontri ai confini

Il Cairo, 20

La prossima guerra con Israele «è inevitabile», e in essa lo Stato ebraico sarà per la prima volta sulla difensiva e la RAU all'offensiva: lo ha affermato, oggi, il quotidiano semi-ufficiale del Cairo, «Al Ahram», nel consueto editoriale del venerdì, firmato dal direttore Hassanein Heikal.

L'articolo esordisce dichiarando che il Ministro della Difesa di Israele, Dayan, era un tempo favorevole all'avanzata delle sue forze fino al Cairo, ma ora sa che si tratterebbe di una «grande follia», dalla quale — una volta iniziata — gli sarebbe difficile uscire. L'editoriale continua sostenendo che Israele non può tentare un'invasione dell'Egitto attraverso il Canale di Suez, perchè gli sarebbero necessarie tra le 30 e le 40 divisioni, il che è e continuerà a essere, al di là delle sue possibilità.

Avviandosi alla conclusione, «Al Ahram» scrive che, in una altra guerra, Israele non si limiterà all'attacco delle linee di frontiera egiziane, ma si scatenerà anche sulle retrovie, e cioè sui servizi pubblici, sui centri di produzione, sulle linee di comunicazione, sulle città e su quanto ha diretta influenza sulla vita della popolazione egiziana. L'articolo avverte che gli israeliani faranno di tutto per distruggere l'economia degli arabi, servendosi in primo luogo della loro aviazione, forte di 500 aerei e di mille piloti, e utilizzando, forse, anche paracadutisti e commandos.

«Il nemico — secondo il giornale — tenterà di dare ai civili un assaggio feroce e diretto della battaglia»: esso mirerà a spezzare la volontà di resistenza del popolo, quella volontà che ha impedito a Israele, lo scorso anno, di raccogliere il frutto della sua vittoria sul campo. Per questo — sostiene «Al Ahram» — gli sforzi attuali dell'Egitto sono diretti al rafforzamento delle difese antiaeree che, nei giorni scorsi, sono diventate di «stretta priorità strategica».

Frattanto, la tensione si è ulteriormente accentuata sulle linee di tregua arabo-israeliane, dopo i numerosi incidenti delle ultime 36 ore e, in particolare, dopo il sanguinoso scontro avvenuto fra i monti Gilboa, a Sud-Est della comunità ebraica di Tirat-Zvi, nella vallata del Giordano. Come si sa, l'altro giorno sei militari di Israele sono stati uccisi in un'imboscata, tesa al loro reparto nella zona vicina alla linea di tregua; nella reazione sono morti tutti e cinque gli uomini del «commando» arabo.

Il grave incidente è avvenuto quando una pattuglia israeliana, in perlustrazione tra i monti, è stata attaccata con bombe, un bazooka e una mitragliatrice da un gruppo di arabi, presumibilmente appartenenti all'organizzazione «Al Fatah». I cinque arabi erano nascosti in una capanna. I superstiti della pattuglia israeliana ne hanno uccisi tre nella capanna e altri due in una vicina grotta: essi, infatti, si erano nascosti nella spelonca, e avevano rifiutato di arrendersi. Non è del tutto chiaro se il gruppo degli arabi fosse formato solo da cinque uomini, o se vi siano anche dei superstiti. Poco dopo questo incidente, vi è stato uno scambio di colpi di artiglieria, senza vittime, fra giordani e israeliani.

Il Governo israeliano ha frattanto annunciato che due arabi, liberati come «gesto umanitario» dopo il rilascio dell'equipaggio e dell'aereo della società «El Al» da parte dell'Algeria, sono stati consegnati oggi alla Giordania, tramite la Croce Rossa. Due giorni fa, le autorità giordane non avevano voluto accogliere i due prigionieri liberati.

Sul piano diplomatico, va segnalato che il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha ripreso oggi le sue deliberazioni sulla crisi del Medio Oriente dedicandosi, su richiesta del Senegal e del Pakistan, al problema delle popolazioni arabe nei territori occupati da Israele. Il rappresentante della Giordania ha accusato Israele di deportare i cittadini arabi, di confiscarne i beni e di «trasformare Gerusalemme in una Gomorra del vizio e dell'immoralità, per richiamare i turisti e aumentare le entrate del movimento sionista». Il rappresentante israeliano, Tekoah, ha assicurato che la vita nei territori occupati è normale, e ha insistito affinchè il Consiglio di sicurezza si occupi, piuttosto, delle comunità ebraiche nei Paesi arabi.

I POLACCHI AMMETTONO l'uccisione di due céchi

Varsavia, 20

Un portavoce del Ministero degli Esteri polacco ha oggi confermato che, in un incidente avvenuto a Jicin, in Cecoslovacchia, tra militari polacchi e civili cecoslovacchi, due di questi sono morti e altre cinque persone, tra cui due militari polacchi, sono rimaste ferite.

L'incidente è avvenuto il 7 settembre, ma la stampa polacca lo ha fino a oggi ignorato. Il portavoce ha affermato che «non si è voluto influire sul processo di normalizzazione in Cecoslovacchia» e che «si è trattato di un episodio isolato. Le autorità polacche hanno presentato le condoglianze alle famiglie delle vittime».

Il portavoce ha dichiarato che una commissione d'inchiesta polacco-cecoslovacca è stata costituita per far luce sull'incidente, e che «le autorità polacche trarranno le dovute conclusioni dal risultato dell'inchiesta».

NESSUN RITIRO DELLE TRUPPE PERCHE' IL DIKTAT NON VIENE RISPETTATO

Gli invasori non allentano la pressione sui capi céchi

I carri armati continuano a girare di notte per le città - Valorizzazione di Husak per silurare Dubcek - La stampa è sempre presa di mira dai russi

Praga, 20

Dopo il drammatico rinvio «in extremis» di ieri sera, la partenza della delegazione cecoslovacca per Mosca, per i colloqui con i dirigenti sovietici, è prevista per la settimana prossima, e più precisamente, come sostengono alcune fonti, per martedì. Il rinvio del viaggio nell'URSS ha suscitato una ridda di congetture, ma gli osservatori sono sostanzialmente concordi nel ritenere che esso sia stato motivato dal mancato accordo tra céchi e russi sulla effettiva conclusione, o meno, della prima fase di attuazione del «Diktat» di Mosca. I cecoslovacchi, precisamente, sostengono che le prime scadenze della «normalizzazione» sono state rispettate, i russi lo negano, asserendo che pertanto non si può dare inizio al ritiro delle truppe «oltre il confine».

Informazioni secondo cui i sovietici starebbero premendo sul Presidente Svoboda per determinare un accantonamento di Dubcek, non trovano a Mosca conferma in alcun indizio concreto: ha solo trovato una nuova conferma il progressivo innalzarsi di Husak nella stima e nell'appoggio di Mosca. Il recente discorso del primo Segretario del partito slovacco è stato pubblicato, oggi, dai principali quotidiani nell'intero resoconto della «Tass», di circa quattromila parole: un'ampiezza di copertura che si dà solo alle parole di un esponente politico «amico».

Che i sovietici non si sentano di mettere a verbale la chiusura della prima fase dopo la crisi, lo si deduce anche da un bilancio della «normalizzazione» in Cecoslovacchia pubblicato stamane dalla «Pravda». La situazione rimane «complessa», secondo l'organo del PCUS, perchè — nonostante «determinati sforzi» intrapresi dagli organi del partito e dello Stato in Cecoslovacchia — il processo «procede con lentezza e si imbatte in non poche difficoltà; perchè la minoranza antisocialista non depone le armi, e purtroppo queste forze non sempre e non dappertutto incontrano resistenza vigorosa».

La «Pravda» specifica, poi, le sue lagnanze: nonostante la chiusura dei circoli «antisocialisti», un «maggior controllo sulla stampa» e il recente esonero del direttore di un giornale regione che «pubblicava articoli contrari allo spirito del comunicato di Mosca», viene ancora divulgata propaganda antisovietica e i giornali pubblicano opinioni difformi da quelle insite nell'accordo di Mosca. Si registrano, anche, «tentativi di paralizzare l'attività dei comunisti e dei cittadini onesti».

Oggi, i massimi esponenti del regime céco si sono recati alla Fiera di Brno (che si è aperta sabato scorso, con una settimana di ritardo a causa degli avvenimenti di agosto) e sono stati accolti entusiasticamente dalla folla nel recinto della esposizione internazionale; la visita dei leaders a Brno (vi sono andati Smrkovski, Cernik, Dubcek e Svoboda) sottolinea esplicitamente l'unità di posizioni, nel momento in cui i sovietici appesantiscono le condizioni per lo svolgimento della attesa riunione al vertice. L'appesantimento coincide anche — a quanto sembra — con il ritorno, avvenuto ieri pomeriggio, del Viceministro degli Esteri Kuznetsov da Mosca, dove si era recato appunto per preparare l'incontro al vertice: Kuznetsov avrebbe portato nuove condizioni.

Che le divergenze tra céchi e russi siano intervenute ieri, proprio all'ultimo momento, è dimostrato, oltre che dal fatto che l'annuncio ufficiale della visita a Mosca era già stato diramato, anche dalle improvvise dimissioni di Hajek. Il giornale della sera «Vecerny Praha», uscito ieri alle 16, smentiva l'allontanamento del Ministro degli Esteri, riportando una dichiarazione in tal senso di un portavoce del Governo. Evidentemente, i dirigenti cecoslovacchi — che hanno sempre difeso Hajek, tanto da protestare ufficialmente contro gli attacchi che gli muoveva la stampa dei Paesi occupanti — lo hanno dovuto sacrificare nel tentativo di salvare la riunione al vertice, da essi, come è noto, richiesta.

Circa le nuove condizioni, non si sa niente di preciso. Le dimissioni di Hajek fanno pensare che i sovietici abbiano potuto chiedere garanzie di un inasprimento più deciso dei cambiamenti personali, e non così «bilanciato» come finora attuato; all'allontanamento di un progressista si è sempre accompagnato quello di un conservatore, in modo da non turbare l'equilibrio delle forze.

A quanto pare, i sovietici vorrebbero anche assicurare un adeguamento degli organi dirigenti all'adempimento degli accordi del Cremlino. Sembra — ma a Mosca, come si è già detto, mancano conferme — che i sovietici puntino sulla sostituzione di Dubcek, o sul suo «imbrigliamento» su posizioni conservatrici. Fonti qualificate riferiscono che Kuznetsov ha espresso la sua perplessità sulla volontà di Dubcek di adeguarsi alla nuova situazione, confermando invece la piena fiducia in Cernik e in Husak. E' comunque difficile che i dirigenti di Mosca possano imporre adesso la sostituzione del segretario del PC, dato che ciò causerebbe reazioni decise e unite, e impedirebbe di trovare un successore che possa avere un minimo di seguito.

Domani, intanto, ricorrerà un mese esatto da quando i carri armati sovietici e dei loro alleati entrarono in Cecoslovacchia. I sovietici continuano ad usare il pugno di ferro negli affari interni del Paese e mezzi blindati russi ancora pattugliano, di notte, le vie delle principali città, mentre durante il giorno si ritirano in periferia o nelle campagne circostanti. Stamane, il centralino dei telefoni si è rifiutato di passare comunicazioni al giornale «Vpred», che ha la sua sede a Zvolen, nella Slovacchia settentrionale, perchè gli uffici sono ancora occupati dalle truppe russe.

La situazione

Nuovi attacchi sono stati lanciati dagli organi di informazione sovietici contro la NATO e la Germania di Bonn, accusate di pericoloso rafforzamento militare e di politica aggressiva nei confronti dei Paesi socialisti: la «Pravda», in particolare, ha sostenuto la necessità, per controbilanciare tali supposte attività militaristiche, di aumentare la capacità bellica del Patto di Varsavia. A Bonn è giunto un promemoria del Governo inglese, in cui si conferma che Londra, come Washington e Parigi, reagirà con la forza a un'eventuale aggressione sovietica contro la Germania Ovest, compiuta con il pretesto dei due articoli della Carta delle Nazioni Unite sugli «Stati ex nemici».

Il viaggio della delegazione cecoslovacca a Mosca, per un nuovo vertice con i dirigenti sovietici, si terrà — a quanto pare — entro la prossima settimana: il rinvio in extremis è stato provocato dal disaccordo tra le due parti, in seguito a nuove condizioni imposte da Mosca, soprattutto riguardo agli «uomini» che rappresentano Praga. Si parla di un tentativo di far accantonare lo stesso Dubcek.

Tensione acuta nel Medio Oriente dopo lo scontro in cui hanno perduto la vita sei soldati israeliani. Al Cairo il giornale semiufficiale «Al Ahram» ha affermato che la guerra è prossima e inevitabile, sostenendo che un lungo conflitto sarebbe favorevole agli arabi. In Portogallo, le condizioni del Presidente Salazar sono sempre critiche, e tutto fa credere che sia imminente la nomina del suo successore.

INDIGNATA REPLICA ad attacchi contro Tito

Belgrado, 20

Una nuova campagna antijugoslava, con attacchi della televisione russa contro lo stesso Presidente Tito, ha provocato un'ondata di indignazione e di proteste in tutto il Paese. In un grande comizio svoltosi a Nis, nella Serbia orientale, nelle vicinanze del confine con la Bulgaria, tremila giovani hanno protestato per «i volgari attacchi contro Tito, persona cara al popolo jugoslavo, ispiratore e dirigente della lotta e simbolo della vittoria».

Al comizio ha parlato uno dei più responsabili dirigenti jugoslavi, Veliko Vlahovic, che ha condannato gli attacchi, affermando che la risposta jugoslava sarà «chiara e dignitosa». «Siamo testimoni di una realtà preoccupante, ha aggiunto Vlahovic. I Paesi amanti della pace e che non minacciano nessuno, sono esposti a pressioni e interventi: perciò noi siamo costretti, accanto alla lotta per la pace, a fare tutto il possibile per rinforzare la nostra difesa, per non essere sorpresi da nessuna eventualità».

Vlahovic ha accusato i dirigenti sovietici di aver perduto la fiducia nella classe operaia, il senso della realtà e la fede rivoluzionaria. «L'intervento in Cecoslovacchia — ha detto ancora Vlahovic — è il risultato di una ritardata nostalgia dei tempi di egemonia e un tentativo di incatenare il pensiero umano». Vlahovic ha accusato anche i dirigenti bulgari di avere mire sciovinistе nei confronti della Macedonia jugoslava, e ha aggiunto che a «tutti deve esser chiaro che la Macedonia rappresenta parte integrante della Jugoslavia».

TRENTAMILA I CÉCHI rifugiatisi all'estero

Vienna, 20

Negli ambienti bene informati di Vienna si ritiene che circa 30 mila cecoslovacchi abbiano lasciato il loro Paese, per emigrare all'estero, dopo gli avvenimenti del 21 agosto. La maggior parte di questi emigranti, cioè circa 16 mila persone, si troverebbero in Austria.

Il maggior movimento di emigrazione è stato registrato, sino ad oggi, verso la Svizzera: secondo le autorità svizzere, infatti, circa seimila cecoslovacchi si saranno stabiliti nella Confederazione entro la fine della settimana. Circa quattromila cecoslovacchi si sono recati nella Germania federale, 1500 in Italia e 1500 in Jugoslavia.

ALTRE NAVI RUSSE nel Mediterraneo

Istanbul, 20

Un incrociatore e due cacciatorpediniere sovietici, aventi rispettivamente i numeri 857, 522 e 523, diretti dal Mar Nero verso il Mediterraneo, hanno attraversato oggi il Bosforo.

PER UNA NUOVA COALIZIONE DI GOVERNO «ORGANICA E FORTEMENTE PROGRESSISTA»

Serie di richieste «irrinunciabili» avanzata dalla sinistra della D.C.

Dal rinnovato centro-sinistra dovrebbero essere esclusi gli uomini che non offrono garanzie - Auspicato un accordo Moro-Fanfani - Il PRI si prepara al congresso nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

La sinistra democristiana, al termine di un convegno nazionale svoltosi a Roma in questi giorni, ha approvato oggi un documento che riapre il dibattito politico all'interno della D.C., in vista della riunione della direzione, prevista tra qualche giorno, e del consiglio nazionale sulla cui convocazione non è stata ancora presa alcuna decisione.

Il documento è definito dagli esponenti della sinistra di base «la piattaforma irrinunciabile per la battaglia che la sinistra democratica cristiana sarà chiamata a condurre unitariamente nel più volte sollecitato Consiglio [illegible] nale del partito», e l'insieme delle proposte in esso contenute rappresenta «una premessa assolutamente pregiudiziale per una propria partecipazione alla realizzazione di un nuovo centro-sinistra». Rilevata, poi, la gravità della situazione interna ed internazionale, il documento sottolinea l'urgenza di un effettivo chiarimento politico e della ripresa di una coalizione «organica e fortemente progressista». E veniamo ora a quelle che la sinistra di base giudica richieste irrinunciabili.

Innanzitutto il documento sottolinea che è indispensabile un nuovo assetto interno del partito quale condizione irrinunciabile di un diverso e più aggressivo modo di intendere e di portare avanti la politica di centro-sinistra. «Gli uomini che sono da ritenersi responsabili di una politica che va profondamente modificata in settori decisivi — è detto nel documento — non possono pretendere di porsi come garanzia di un nuovo centro-sinistra».

Dopo questa premessa pregiudiziale, i democristiani di sinistra chiedono: in politica estera la ripresa della distensione, l'adesione al trattato di non proliferazione, la spinta verso il disarmo e la pressione esplicita sugli Stati Uniti per la cessazione dei bombardamenti sul Nord Vietnam, il graduale superamento dei patti militari; in politica economica, la revisione della politica congiunturale finora contraddittoria con gli obiettivi del piano, l'attuazione delle regioni, una coraggiosa politica scolastica, una concreta affermazione dei diritti dei lavoratori nelle fabbriche, un miglioramento concreto dei servizi sociali. «Un'azione di Governo quale quella richiesta — conclude il documento — non è realizzabile senza un mutamento radicale all'interno dei partiti di centro-sinistra, e ciò vale soprattutto per il PSU e per la DC».

La sortita dei democristiani di sinistra è indubbiamente destinata ad avere ripercussioni all'interno del partito e anche in campo socialista, dando il via a discussioni e, probabilmente, anche a polemiche. De Mita, esponente della sinistra di base, ha precisato che il documento non è contro nessuno, nè contro Moro, nè contro Fanfani, nè contro Rumor, nè contro Colombo. «Noi — ha detto — non facciamo questione di nomi, ma di una linea politica che è putroppo assente». De Mita ha anche manifestato la sua sorpresa per il fatto che i fanfaniani abbiano smentito nei giorni scorsi i contatti destinati ad accertare la possibilità di un accordo con i morotei. Questi contatti, ha detto, ci sono stati personalmente con l'on. Fanfani, e ha aggiunto che un accordo tra Moro e Fanfani potrebbe essere una delle soluzioni capaci di dare al partito quella carica di novità che gli è indispensabile.

Rumor, anche alla luce di questa presa di posizione della sinistra, avrà nei prossimi giorni contatti con i dirigenti del partito per decidere sulla convocazione della direzione che, a sua volta, dovrà deliberare in merito alla data del consiglio nazionale. Il segretario della D.C. — secondo quanto si afferma in alcuni ambienti — sarebbe favorevole che il consiglio nazionale approvi un documento con chiari impegni politici, al fine di arrivare ad una precisa assunzione di responsabilità di tutte le forze del partito. Ecco perchè, si dice, sarebbe propensa a convocare il consiglio dopo il congresso socialista.

Anche i fanfaniani sarebbero di tale opinione, mentre la sinistra è contraria e probabilmente godrebbe dell'appoggio in tal senso dei morotei. A prescindere, comunque, dalle decisioni future, resta il fatto che il documento della sinistra dà origine ad un certo movimento all'interno della D.C. e non mancherà di influenzare anche il dibattito precongressuale in corso nel PSU.

Il partito repubblicano si prepara al congresso nazionale che si svolgerà dal 7 al 10 novembre a Milano. Il tema del dibattito sarà «Ideologia e politica di una forza di sinistra». La Malfa ha già diffuso in anteprima la sua lunga relazione. In essa il leader ha cercato di affrontare, mettendosi nell'angolo visuale di una forza di sinistra moderna, oltre ai problemi della vita politica italiana, anche i problemi che da qualche tempo occupano la scena internazionale e che hanno assunto carattere di particolare gravità nel corso del 1968.

Attraverso questa rassegna di carattere generale, l'on. La Malfa esamina criticamente tutte le concezioni di ordine puramente ideologico che non hanno più rispondenza nella realtà delle situazioni e, nonostante ciò, continuano a determinare prese di posizione di carattere puramente fideistico, che nullificano qualsiasi possibile azione di una sinistra che conosca veramente il proprio compito e le proprie responsabilità.

Tale franchezza, secondo il segretario del partito repubblicano, giova, soprattutto in presenza di una grave crisi di orientamento nei più grossi partiti, a cominciare dal partito socialista per finire alla Democrazia cristiana e, in un certo senso, allo stesso partito comunista, tuttora frastornato dai fatti cecoslovacchi.

C. M.

BORSE E MERCATI

MILANO: CONTRASTI

Milano, 20

Stamane alla Borsa di Milano, alterne oscillazioni di tendenza in un mercato ancora incerto. Già in apertura il listino ha presentato una serie di contrasti, che sono andati accentuandosi nel corso della riunione, per una certa pressione sui titoli industriali e per il contegno ancora calmo dei mercuriferi.

La chiusura ha confermato i contrasti iniziali. Anche i valori in battuta alla vigilia hanno perduto la loro carica rialzista, compresi gli immobiliari e i ferroviari. Al listino sono risultati ancora in rialzo soltanto C. Erba, Centrale, Sacie, Olivetti, Magona, Mittel e Smeriglio. Realizzati invece le due Falck, Cucirini, Lepetit priv., Siele, Pozzi priv., e Tecnomasio. Calmi i titoli di massa.

Tono sempre resistente nel reddito fisso, nonostante qualche irregolarità; tru i titoli di Stato in ripresa la rendita cinque per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 83.000.000; Buoni del Tesoro 193 milioni; obbligaz. 1.241.559.260; azioni n. 1.183.825.*

DOPOBORSA — Scambi modestissimi ai seguenti prezzi: Generali 57750-57850; Viscosa 3320-3325; Monte Amiata 16650-16680; Fiat 2735-2755; Italcementi 24900-25000; Montedison 1077-1078. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	19-9	20-9	TITOLI	19-9	20-9
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2810	2800	Westingh.	895	895
Eridania	2405	2411	Fiat	2765	2755
Es. Molini	2590	2585	Fiat pr.	2341	2335
Motta	6595	6590	Nebiolo	564	565
Rom. Zucc.	127	120	Olivetti ord.	3117	3169
Rom. Zucc. pr.	378	378	Olivetti pr.	3101	3101
Assicurativi			Tosi Franco	1780	1795
Ass. Generali	58150	57800	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	32400	32390	Acc. Falck ord.	3480	3400
Ass. Mil. pr.	25750	25730	Acc. Falck pr.	3500	3416
Ass. Torino	9150	9060	Broggi-Izar	1000	1001
Ass. Tor. pr.	5630	5651	Dalmine	1094	1100
Fond. Incendio	10340	10280	Ilsse-Viola	644	646
Fond. Vita	24580	24550	Italsider	855	851
L'Assicuratrice	70510	70370	Magona	1910	1932
Ras	45250	45140	Metal. Italiana	3220	3220
S.A.I.	26490	26595	M. Amiata	16740	16702
Bancari			Monteponi	278.50	276
Mediobanca	76300	76300	Siele	5210	5045
Chimici			Trafilerie	535	535
Anic	1293	1289	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	11510	11480	Châtillon	3717	3700
Gas Napoli	901	901	Cot. Cantoni	13680	13698
Caffaro	287	285.75	Olcese	204.50	207
Erba	10202	10350	Cucirini	6380	6200
Erba pr.	6300	6260	De Angeli	4310	4285
Italgas	1194	1191	Cascami Seta	5100	5100
Lepetit ord.	4525	4523	Fisac	403	401
Lepetit pr.	4689	4630	Lanerossi	3300	3300
Liquigas	176.50	176.25	Gavardo	1551	1550
Mira Lanza	48000	48000	Scotti	106	106
Ossigeno	1699	1690	Linificio	374	374
Pibigas	86.25	86.75	Marzotto pr.	1653	1654
Rumianca	1310	1301	Rossari & Varzi	7250	7250
Saffa	5110	5138	Rotondi	27400	27550
Sarom	1062	1060	Man. Tosi	2100	2100
Montedison	1079.50	1077	Pacchetti	577	578
Elettrici ed elettrotecnici			Snia Visc.	3334	3320
Magneti	1295	1294	Snia pr.	2305	2303
Marelli	597	594.75	Bernasconi	400	400
Sip	2680	2699	Tilane	261	259
Tecnomasio	965	935	Un. Manifatt.	19950	19950
Terni Nuova	244.87	246	**Trasporti**		
Finanziari			Alitalia priv.	17140	17240
Agr. Lig. Lom.	2479	2482	Nord Milano	4800	4750
Bastogi	2085	2090	L'Ausiliare	2460	2475
Breda	3900	3930	Mittel	13600	13700
Finmare	351.50	351.75	**Diversi**		
Finsider	560.25	561.25	De Ferrari	1359	1359
Generalfin	846	857	Cart. Binda	28800	28800
Gim	3355	3360	Cart. Burgo	14480	14490
Invest.	2665	2666	Cart. Donzelli	2010	2010
Italpi	2420	2435	Cementir	3810	3830
La Centrale	6345	6414	Cer. Pozzi	97	97.50
Pirelli & C.	3785	3770	Cer. Pozzi pr.	217.50	210
Sme	2316	2326	Cer. Ginori	362	362.50
Stet	2966	2980	Ciga	4470	4479
Sviluppo	2230	2220	Cond. Acque TO	1033	1033
Immobiliari e agricoli			Eternit	3420	3420
Aedes	3040	1999	Italcementi	25045	25000
Beni Stab.	3915	3905	Cond. Acqua RO	687	688
Bonif. Ferraresi	1012	1020	Rinascente	374	373
Co. Ge.	9385	9280	Rinasc. pr.	247.75	246.50
HABITAT	3140	3050	Mondadori pr.	3098	3100
Imm. Roma	584	583	Pirelli S.p.A.	3465	3472
SAGI	1560	1545	Rejna	915	900
IN. Edilizia	2650	2640	Smeriglio	66.50	72
Milano Cen.	25050	25050	SES ex Sarda	3946	3950
Risanamento	6330	6336	SGES ex Seso	1660	1672
SACIE pr.	888	900	Terme Acqui	2312	2312
Silos Gen.	2980	2980			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	20 sett.	TITOLI	20 sett.
Rendita 5%	111.10	» 1955 5.50%	95.05
Redimibile 1934 3.50%	100.90	» 1959 5.50%	93.55
Ricostruzione 3.50%	86.35	» 1960 5%	90.—
» 5%	97.75	FF.SS. 1961 5%	89.90
Redim Trieste 5%	96.90	» 1965 I 6%	96.60
Riforma Fond. 5%	96.75	» 1965 II 6%	96.50
Redimibile '54 5%	95.95	» 1966 I 6%	96.45
Edilizia scol. 5.50%	99.95	» 1966 II 6%	96.35
B.T. 1969 5%	100.—	» 1967 6%	96.30
» 1970 5%	100.075	I.M.I XII 6%	100.10
» 1971 5%	100.—	» XVIII 6%	98.25
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	100.05
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	97.95
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	94.30
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	90.85
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	89.05
A. FF.SS. 67/87 6%	96.10	» XXIV 5.50%	91.—
O.Pubbl.SS.A 6%	95.95	» XXV 6%	95.85
» » SS.B.I 6%	96.55	» XXVI 6%	95.20
» » SS.B.II 6%	96.20	» 1964 6%	99.95
» » SS.C.I 6%	96.90	Cred. Nav. 63 6%	96.55
» » SS.C.II 6%	95.45	Cred. Nav. '67 6%	95.65
» » SS.C.III 6%	95.35	ENI 1956 6%	99.20
» » SS.E.3.a 6%	97.—	» Gela 5.50%	92.60
ENEL 1965 I 6%	96.65	» 1957 6%	98.90
» 1965 II 6%	96.35	» 1958 6%	98.75
» 1966 I 6%	96.60	» 1958/78 6%	97.75
» 1966 II 6%	96.35	» 1964 6%	96.50
» 1967 6%	96.75	» 1966 6%	96.90
» 1968 6%	97.35	» Sud 1959 6%	97.50
» Europa '65 6%	96.60	» Sud 1960 5.50%	93.60
E.N.I. '65 II 6%	96.80	» Sud 1961 5.50%	93.70
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.70	» Sud-IV 5.50%	92.10
IRI Sider 1963 5.50%	97.70	» Sud-V 5.50%	91.50
Autostrada '63 5.50%	90.40	» Sud-VI 5.50%	91.30
» '65 6%	96.45	» Sud-VII 5.50%	93.30
» '67 6%	96.90	» Sud-VIII 5.50%	93.25
» '68 6%	97.30	» Sud-IX 6%	96.70
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	100.10
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.65
Op. Pubbliche 5%	96.60	» 1957/75 6%	99.65
» » 5.50%	91.40	» 1958/74 6%	99.—
» » 6%	95.40	» '57/'77 (XX) 6%	97.85
» ss. I 6%	96.65	» 1958/78 6%	99.60
» ss II 6%	96.50	» 1959/79 5.50%	92.50
» s.s. III 6%	96.45	» 1960/80 5.50%	91.95
O.P. ss. Anas 6%	95.30	» 1961/86 5.50%	90.80
O.P. Dotaz. I 6%	96.60	» 1963/83 5.50%	91.10
O.P. Dotaz II 6%	96.45	» 1964/82 6%	96.65
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.35	» 1965/83 6%	96.50
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.20	» Sics 6%	100.—
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.10	IRI Elet. opt. 5.50%	96.20
FF.SS. 1962 5.50%	96.70	Cart. Timavo 7%	100.—
» 1963 5.50%	96.05		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,602; dollaro canadese 579,30; corona danese 82,875; corona norvegese 87,875; corona svedese 120,447; fiorino olandese 171,042; franco belga 12,399; franco francese 124,97; franco svizzero 144,675; lira sterlina 1484,975; marco tedesco 156,47; scellino austriaco 24,064; escudo portoghese 21,724; peseta spagnola 8,928.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,70; lira sterlina 1483,50; franco svizzero 144,35; franco francese 124,85; franco belga 12,13; marco tedesco 156,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,50; corona danese 82,40; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 47; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7250-7650; oro fino 805-825; platino 4500-6000; argento 44000-48000.

TRIESTE

Mercato su fondo oscillante per contrasti iniziali mentre la maggioranza delle voci, in seguito a pressioni, perde leggermente quota. Ancora in denaro Sme, Stet, Finsider, Bastogi, Dalmine e Marzotto priv. Resistente il reddito fisso. Nessuna trattazione.

Bastogi 2090; Finmare 350; Finsider 561; Sip 2675; Sme 2320; Stet 2980; Ass. Generali 57540; Ass. Italiana 70400; Ras 45150; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Marzotto priv. 1654; Viscosa ord. 3330; Viscosa priv. 2305; Dalmine 1100; Italsider 850; Cantieri 180; Fiat ord. 2755; Fiat priv. 2335; Terni 245; Anic 1292; Liquigas 176; Montedison 1078; Beni Stabili 3905; Immobiliare 583; Pirelli S.p.A. 3470; Rinascente 373; Rinascente priv. 246.

NEW YORK
(In ascesa)

La Borsa di New York ha chiuso ieri in ascesa fra attive contrattazioni. Dopo aver aperto in tono sostenuto, il mercato ha accusato una certa debolezza per poi riprendersi e continuare l'ascesa iniziata una settimana fa. Al gong finale il nastro registratore era attardato di tre minuti. Sono state scambiate 14,2 milioni di azioni contro 17,91 milioni di ieri l'altro. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.37-4.47; Olivetti 4.92-5.02; Snia 5.28-5.38; Montedison 1.68-1.75; Pirelli S.p.A. 5.52-5.62.

LONDRA
(Riunione fiacca)

Riunione fiacca e senza una precisa tendenza ieri alla Borsa di Londra. Calmi e invariati i fondi di Stato. Poco trattati anche i titoli in dollari. Non richiesti gli auriferi, calmo il rame. I titoli del petrolio hanno ceduto leggermente terreno.

IL PROBLEMA SARA' AFFRONTATO IN AULA GIA' LA PROSSIMA SETTIMANA

Dice «sì» al decreto economico
la Commissione Lavoro della Camera

Oggi il via a Montecitorio alla discussione per l'inchiesta parlamentare sul Sifar
Tutti favorevoli tranne il Governo e la D.C. che si richiamano al segreto militare

Roma, 20

La Commissione lavoro della Camera ha espresso parere favorevole al «decretone» di sostegno all'economia e ha suggerito la soppressione del limite di 35 dipendenti per la concessione di sgravi contributivi alle aziende industriali del Mezzogiorno. Questo il dato di rilievo della relazione sul decreto che reca provvidenze creditizie, agevolazioni fiscali e sgravio di oneri sociali per favorire i nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato, presentata dall'on. Bima (D.C.) alla Camera dei deputati in previsione della seduta di lunedì dell'aula. L'on. Bima afferma nella relazione che «in linea di principio non è facilmente spiegabile» la esclusione dal beneficio delle imprese che impiegano meno di 35 dipendenti, «tanto più se si considera che la struttura di base dell'industria meridionale è costituita da aziende con meno di 35 dipendenti, le quali verrebbero così a essere punite dalla norma in esame.

«L'unica giustificazione, tuttavia, non può che essere ricercata in esigenze di bilancio, anche se la relazione governativa al provvedimento non fa alcun accenno al problema, nè reca informazioni sui metodi di calcolo seguiti per determinare lo impiego di spesa assunto. Tuttavia sembra consentito ritenere possibile una diminuizione del limite dei 35 dipendenti attraverso un lieve ritocco delle aliquote di sgravio, senza far sopportare alcuna nuova spesa al bilancio dello Stato». Il relatore riporta quindi i dati ricavati da un'indagine campione secondo la quale l'occupazione dipendente nel '61 era di 400 mila unità per gli stabilimenti industraili localizzati nelle undici maggiori province del Mezzogiorno. Gli stabilimenti erano 104.071. Prossimamente il provvedimento sarà esaminato dalla Commissione finanza e tesoro del Senato.

Intanto domani si aprirà alla Commissione difesa della Camera il dibattito sull'opportunità o meno dell'inchiesta parlamentare sul Sifar. La Commissione ha all'esame le quattro proposte di legge nelle quali si chiede appunto l'indagine parlamentare. A poche ore della seduta della Commissione le posizioni sono ormai ben definite: soltanto il Governo e quasi tutta la Democrazia Cristiana si oppongono all'inchiesta parlamentare, gli altri partiti sia pure con sfumature diverse e con accentuazioni politiche differenti, vogliono invece l'indagine. Negli ultimi giorni queste posizioni sono state ulteriormente definite. E' proprio di ieri, infatti, una nota della sinistra democristiana nella quale, in contrasto con le tesi espresse dalla maggioranza del partito nel dibattito sul Sifar tenutosi alla Camera nel luglio scorso, si afferma di volere l'inchiesta. «Al punto in cui sono giunte le cose — dice tra l'altro la nota — l'inchiesta è l'unico strumento per tentare di accertare la verità su circostanze che non danno lustro alla lotta politica e per porre un freno all'ondata di incontrollabili voci che continuano ad alimentare una campagna qualunquista che getta discredito sui partiti e sulle istituzioni dello Stato».

Anche Mancini per i socialisti e D'Alessio per i comunisti hanno ribadito di recente la necessità di fare l'inchiesta. D'Alessio, anzi, ha detto che per accelerare i lavori, la Commissione difesa dovrebbe occuparsi soprattutto dell'aspetto tecnico della questione (composizione della Commissione d'inchiesta, limiti di tempo entro i quali svolgere l'indagine), rinviando all'Assemblea ogni decisione sull'aspetto politico. Ciò vuol dire che dovrebbe essere la Camera a esprimersi con un voto sulla opportunità o no di tenere l'inchiesta. Infine, questa mattina, il leader monarchico Covelli ha confermato che il PDIUM è decisamente per l'inchiesta parlamentare e che domani, in Commissione difesa, sarà proprio uno dei protagonisti di tutto l'affare, il gen. De Lorenzo, a sostenere questa tesi.

L'inchiesta parlamentare è voluta anche dai liberali e dai missini le cui posizioni, però, appaiono meno esplicite. I liberali suggerirono nella passata legislatura di affidare l'inchiesta alla Commissione Difesa, mentre i missini, almeno nell'ultimo dibattito svoltosi alla Camera, lasciarono capire di essere favorevoli all'inchiesta parlamentare, condizionandola ad una serie di garanzie sul segreto militare. E' proprio il vincolo del segreto militare che spinge il Governo e la Democrazia Cristiana (tranne la frangia di sinistra, come si è detto) ad opporsi all'inchiesta. Nella passata legislatura l'allora Presidente del Consiglio Moro e, in questa, l'attuale Presidente Leone e il Ministro della Difesa Gui si sono appunto richiamati al segreto militare e, di conseguenza, agli impegni internazionali del nostro Paese per respingere l'inchiesta.

Analoghe argomentazioni ha svolto la D.C. Alla luce dell'ultimo dibattito, inoltre, è emerso un altro elemento sul quale basarsi per respingere l'inchiesta, le indagini della commissione spieduta dal generale Lombardi che, per il Governo e per la D.C., hanno definitivamente chiuso l'affare Sifar. Domani, quindi, si avrà il via ad uno dei dibattiti di maggior impegno di questa legislatura. L'avvio, però, sarà decisamente in tono minore. Negli ambienti della Commissione Difesa non si esclude, tra l'altro, l'ipotesi di un rinvio anche perchè il relatore delle quattro proposte di legge, il democristiano De Meo (che, tra l'altro, in mattinata non era ancora giunto a Roma) potrebbe non avere completato la relazione. Inoltre, la Commissione Difesa attende ancora il parere della Commissione Affari costituzionali che, proprio ieri, ha nominato quale relatore del parere democristiano Bressani. Il parere, in questo caso, non è vincolante. La Commissione Difesa, cioè, potrebbe cominciare il dibattito anche senza essere a conoscenza del punto di vista della Commissione Affari costituzionali. Ma, data la complessità di tutta la materia, il rinvio non è certo da escludersi.

Dal Governo cecoslovacco

NEGATI I PASSAPORTI all'Orchestra di Praga

Napoli, 20

Il concerto dell'orchestra sinfonica del Conservatorio di Praga, che si sarebbe dovuto svolgere domani a Sorrento, non si terrà più per le disposizioni adottate dal Governo cecoslovacco che vietano l'espatrio ai componenti dell'orchestra. Questa è formata da 75 elementi e si sarebbe dovuta esibire nei giardini di Villa Siracusa.

La decisione delle autorità cecoslovacche è stata comunicata all'Azienda di cura e soggiorno di Sorrento che aveva già diramato 2.500 inviti per la manifestazione sinfonica.

GIORNALISTA ITALIANO deceduto a Ginevra

Ginevra, 20

Sono state celebrate oggi a Ginevra le esequie di Carlo Aprato, giornalista italiano residente a Ginevra da molti anni. Nato nel 1895 a Trento, Carlo Aprato aveva partecipato giovanissimo al movimento irredentista e alla prima guerra mondiale nel corso della quale era stato decorato al valore. Nel 1922, per ostilità al fascismo, emigrò in Francia dove collaborò con alcuni amici alla creazione di un quotidiano socialista italiano. A Ginevra, dove era giunto come corrispondente di alcuni giornali francesi e poi del «New York Times», Carlo Aprato creò il giornale della Società delle Nazioni. Nel corso della seconda guerra mondiale egli diresse da New York le emissioni in lingua italiana della «Voce dell'America». Tornato a Ginevra nel dopoguerra, egli continuò la sua attività di giornalista fino ad alcuni anni fa; è morto mercoledì scorso dopo una lunga malattia.

RAPINATORI IN CASA di due donne a Chioggia

Chioggia, 20

I carabinieri stanno indagando su una rapina accaduta la scorsa notte; madre e figlia sono state aggredite e percosse in casa a Chioggia, da due ladri. Questi penetrati nella stanza da letto di Ada Padovan di 77 anni, che dormiva con la figlia Fernanda di 52 anni ed hanno svegliato le due donne intimando loro di consegnare il denaro. Alla reazione delle due donne che si sono opposte con energia ai due rapinatori, questi le hanno percosse; poi sono fuggiti con 30 mila lire trovate in un cassetto.

Le stimmate da cinquant'anni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Foggia — Ieri si sono compiuti 50 anni da quando per la prima volta sul corpo di Padre Pio da Pietralcina sono apparse le stimmate. L'anniversario è stato devotamente ricordato da numerosi fedeli affluiti nel convento di San Giovanni Rotondo

DINAMITE SOTTO IL LETTO e davanti a una farmacia

Cagliari, 20

Due attentati dinamitardi sono stati compiuti in Sardegna, uno contro una farmacia e l'altro contro l'abitazione di una donna. Ad Oristano è stata fatta esplodere una carica di dinamite sotto il letto di Salvatorica Caddeo, di 30 anni, di Bosa, che era in compagnia di un occasionale amico. La donna ha riportato gravi ferite, mentre l'uomo è rimasto pressochè illeso. La Caddeo si era stabilita da tempo in un vecchio fortino abbandonato, ai piedi di una delle arcate del ponte sul Tirso. Aveva frequenti incontri con uomini ed altre donne della zona si erano ingelosite.

Per due volte erano stati compiuti attentati dimostrativi contro la Caddeo: le cariche erano state fatte esplodere sul tetto del fortino, e la donna se l'era cavata soltanto con un po' di paura. Ma ieri l'esplosivo è stato messo sotto il suo letto e innescato con una lunga miccia che è stata accesa mentre la donna riceveva l'amico. I due hanno detto che l'esplosione li ha fatti volare dal letto verso il soffitto.

L'altro attentato è stato compiuto a Mamoiada. La bomba è stata fatta saltare a mezzanotte davanti alla porta della farmacia di Raffaella Massidda. La carica era potente e il negozio ha riportato gravi danni. Data la tarda ora, all'interno non vi era alcuno. Si suppone che l'attentato sia stato compiuto per intimidazione o per vendetta.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO GRANFIL

«Utili» gli incontri italo-jugoslavi a Roma

Concordi i due Governi sul rafforzamento della pace attraverso la collaborazione economica e gli scambi

Roma, 20

«L'attuale situazione politica in Europa richiede una collaborazione maggiore tra i due Paesi vicini, anzitutto per la salvaguardia della pace in Europa e in secondo luogo per il rafforzamento dei rapporti fra i Paesi europei».

Così ha affermato Toma Granfil, Ministro jugoslavo per il coordinamento dei rapporti economici con l'estero durante una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio in un albergo romano, a conclusione degli incontri avuti nella Capitale con esponenti del Governo italiano.

Il Ministro Granfil, che nella giornata di oggi è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Leone, dal Ministro degli Esteri Medici e dal Governatore della Banca d'Italia Carli, ha definito i contatti avuti «molto utili» e fruttuosi». Al centro dei colloqui italo-jugoslavi sono stati, oltre alle relazioni economiche tra i due Paesi, le prospettive del negoziato di collaborazione commerciale tra la Jugoslavia e il MEC.

«La Jugoslavia — ha rilevato in proposito il Ministro Granfil — è particolarmente interessata a trovare, tramite un accordo commerciale, la soluzione ad alcuni suoi problemi essenziali ai fini degli scambi con i Paesi del MEC». Ha aggiunto che sia da parte italiana sia da parte jugoslava si è constatata una comune valutazione per quanto concerne lo sviluppo dei rapporti economici tra i due Paesi. «La collaborazione tra due economie che hanno basi differenti deve dimostrare che con intesa è possibile tra un Paese socialista e un Paese capitalista. Lo sviluppo di tale collaborazione, sulla base della parità di diritti può essere utile anche per il futuro».

Dopo aver ricordato che il traffico ai confini italo-jugoslavi è molto intenso, il Ministro Granfil ha sottolineato che tali confini possono essere definiti di «pace e di collaborazione». Accennando, in risposta ad una precisa domanda, ai punti essenziali su cui dovrebbe basarsi un accordo tra il suo Paese e il MEC, Granfil ha precisato che «all'infuori dei regolamenti generali, l'intesa dovrebbe regolamentare l'esportazione dei prodotti agricoli, in particolare la carne, verso i Paesi della comunità».

Egli ha ricordato che la Jugoslavia è uno dei maggiori fornitori di carne ai membri del MEC e in particolare all'Italia. «Tale regolamentazione — ha aggiunto — dovrebbe assicurare una continuità nei rapporti commerciali, ciò che per noi costituisce una questione essenziale. Noi siamo pronti a fornire adeguate garanzie per il mercato della carne nell'ambito del MEC; chiediamo però di regolarizzare il regime delle imposizioni in modo che si possa lavorare senza quelle pesanti perdite che invece l'insicurezza dei rapporti commerciali produce».

Il Ministro Granfil ha rilevato che quest'anno i prelievi, nell'export della carne bovina, hanno superato del 100 per cento quelli del 1967. Ha anche aggiunto che il suo Paese importa merci dai Paesi del MEC per un valore superiore a quello delle esportazioni di 300 milioni di dollari all'anno. Prevalentemente, sulle importazioni jugoslave, incidono i prodotti finiti.

E' stato chiesto al Ministro jugoslavo per quando è previsto l'inizio dei colloqui tra la Jugoslavia e il MEC. «La data — ha risposto — non è stata ancora fissata, ma si prevede che i contatti possano essere avviati entro la prima metà del prossimo ottobre». Circa una possibile azione del Governo italiano in appoggio alla richiesta jugoslava, il Ministro Granfil ha detto che «l'Italia segue con simpatia le richieste jugoslave». «Per noi è importante — ha aggiunto — che un membro mi». Del resto, una soluzione del MEC senta i nostri problemi dei problema risulterebbe utile anche per l'Italia».

CONSEGUENZA DELLO SCIOPERO NEI PROVVEDITORATI AGLI STUDI

STIPENDI IN RITARDO A CENTOMILA INSEGNANTI

Il rischio riguarda i maestri di ruolo e supplenti, e i professori non di ruolo - Numerose navi ferme per la vertenza dei marittimi

Roma, 20

Oltre centomila insegnanti (più di un terzo del totale) tra maestri di ruolo e supplenti, e professori non di ruolo, rischiano di non ricevere lo stipendio di settembre alla data stabilita. Infatti lo sciopero in corso dei dipendenti dei Provveditorati agli studi ha bloccato tutte le operazioni relative al pagamento degli stipendi.

Potranno essere pagati puntualmente solo gli insegnanti i cui stipendi sono stati predisposti prima dell'inizio dello sciopero, mentre per gli altri (circa il 30 per cento del totale in tutta Italia) il pagamento subirà un ritardo subordinato alla durata dello sciopero stabilito in 10 giorni (dal 19 al 28 settembre), che potrebbe ridursi nel caso in cui il Ministero della pubblica istruzione convocasse il sindacato di categoria (S.N.A. D.A.S.) per le trattative, o prolungarsi se le richieste della categoria non verranno accolte.

La situazione appare più grave a Roma, dove il ritardo nel pagamento degli stipendi colpisce circa il 50 per cento degli interessati. Saranno invece pagati regolarmente gli stipendi dei professori di ruolo delle scuole secondarie, poichè le operazioni relative non vengono predisposte dai Provveditorati agli studi, ma dagli uffici provinciali del Tesoro.

E' proseguito anche oggi lo sciopero dei marittimi delle navi delle società di preminente interesse nazionale (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia), indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria (FILM-CISL, FILM-CGIL, UIM e FEDERSINDAN).

Numerose navi sono ferme nei porti; tra queste la «Donizetti» per 48 ore, la «Giosuè Borsi» per 96 ore, la «Messapia» per 24 ore, l'«Ausonia» per 24 ore, oltre alle altre ferme già da qualche giorno.

Si è svolto stamattina presso il Ministero del Bilancio e della programmazione economica — informa un comunicato della FULPIA-CISL — il preannunciato incontro triangolare tra i rappresentanti del Governo, dell'Assozucchero e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori per l'esame dei problemi connessi alla ristrutturazione del settore saccarifero. All'incontro, presieduto dal Ministro del bilancio on. Emilio Colombo, hanno partecipato il Ministro dell'industria e commercio on. Giulio Andreotti e il Ministro del Lavoro sen. Giacinto Bosco. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori — continua il comunicato — hanno ribadito le loro posizioni circa l'esigenza che la ristrutturazione si attui soltanto dopo esame fra le parti dei relativi programmi.

I Vescovi per la riforma dell'Università Cattolica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 20

Al termine di un incontro promosso dall'Università Cattolica di Milano, i vescovi designati dalla Conferenza episcopale italiana hanno fatto presente in un comunicato «la necessità di trovare un accordo escludendo qualsiasi forma di violenza per il rinnovamento statutario dell'Università stessa», dove, come è noto, si sono registrate, prima dell'estate, dimostrazioni e contestazioni di vario genere.

Dopo aver riaffermato la piena validità dell'Università Cattolica nella situazione italiana di oggi, il documento fa presente l'importanza e la validità della sua qualifica di «cattolica» e la necessità che «pur nella divergenza di vedute sui vari argomenti concernenti l'attività universitaria, si raggiunga e si attui senza indugio e senza interruzioni un accordo sostanziale, attuati nel pieno rispetto delle competenze e di tutte le singole persone, escludendo qualsiasi forma di violenza». Il comunicato conclude osservando che dal recente convegno è emersa la «necessità di un rinnovamento delle strutture e dei metodi di ricerca e di insegnamento dell'Ateneo da effettuarsi con urgenza e gradualità».

A quanto si è appreso nel corso dell'incontro di studio, sono stati affrontati temi e problemi della riforma della «Cattolica» su una base pratica e non semplicemente teorica, prevedendo tempi e modalità per l'entrata in vigore delle nuove disposizioni. Il Papa, che seguirà con particolare interesse i problemi della vita universitaria in questo particolare momento, ha parlato della «riforma», così come è stata prospettata dal Comitato episcopale, con il Cardinale Urbani all'indomani della conclusione della riunione del consiglio della CEI e con il nuovo Rettore dell'Università.

Sono intanto in corso a Roma le sedute dell'assemblea plenaria della Commissione pontificia «Justitia et Pax», costituita da Paolo VI due anni fa per affrontare i problemi della pace nel mondo e dello sviluppo sociale. I lavori sono presieduti dal Cardinale canadese Maurizio Roy. Tra i problemi di maggiore interesse che vengono trattati nell'assemblea, che si concluderà martedì, sono quelli dell'America Latina: i membri ed i consultori della Commissione pontificia, insieme con i rappresentanti delle altre confessioni cristiane ed esperti, esaminano i documenti conclusivi della seconda conferenza generale dell'Episcopato latinoamericano, tenutasi di recente a Medellin in Colombia, nonchè del convegno dei presidenti dei dipartimenti di azione sociale del Consiglio episcopale latinoamericano, svoltosi anch'esso a Medellin. Il Cardinale Roy, riduce da un lungo viaggio nei vari Paesi sud-americani, presenterà una relazione sui maggiori problemi dello sviluppo e della giustizia sociale nel continente. Il Papa, nei giorni scorsi, si è intrattenuto sui temi dell'assemblea con il segretario della Commissione, mons. Grimillari.

A. Paglialunga

IL MINISTRO GONELLA ALLA CHIUSURA DEL CONGRESSO DELLA STAMPA

UN GIORNALISMO MEGLIO QUALIFICATO PER MAGGIORI LEGAMI CON LA CULTURA

Necessaria inoltre una più precisa armonizzazione tra Costituzione e ordinamento professionale
Fino a tarda notte il voto sulle mozioni e le elezioni degli organi statutari della Federazione

Grado, 20

L'intervento dell'on. Gonella, Ministro di Grazia e Giustizia, ha portato la voce del Governo anche nella fase conclusiva del Congresso della stampa, che lunedì a Gorizia si era aperto con la partecipazione del Presidente del Consiglio, sen. Leone. Gonella fra i giornalisti è collega autorevolissimo non solamente per l'alta veste politica, ma proprio perchè è stato fra gli artefici dell'organizzazione sindacale della categoria, nonchè presentatore al Parlamento della recente legge sull'ordine professionale e primo presidente nazionale dell'Ordine stesso. Si è già fatto cenno, nelle precedenti note sul congresso, della particolare attualità di taluni problemi dell'ordinamento professionale, in rapporto alle recentissime sentenze della Corte costituzionale (di cui anche il presidente della Suprema magistratura, prof. Sandulli, è venuto a parlare qui a Grado) soprattutto in materia di libertà di stampa e direzione dei giornali, ecco quindi il grande interesse suscitato dall'intervento del Ministro Gonella, per le attese e importanti precisazioni che sullo scottante argomento egli poteva fare, quale responsabile della particolare sfera di sua competenza governativa e quale massimo esponente dell'Albo professionale dei giornalisti; quale giornalista egli stesso, insomma, e quale uomo politico cui sono riconosciute eminenti doti di esperienza e competenza in campo giuridico.

Quanto egli ha detto trascende i diretti riflessi nell'assise sindacale dei giornalisti, poichè riguarda gli stessi rapporti fra stampa e opinione pubblica. Ciò per l'auspicio che Gonella ha fatto di un'armonizzazione, possibile, necessaria ed anche urgente, dell'orientamento professionale e dei dettami della Costituzione, per una valida collocazione del giornalismo nella società che pressanti istanze portano a più moderne strutture; trasformazione, ha soggiunto Gonella, che deve contemperare, fare incontrare, tradizione e progresso. Il Ministro, segnatamente per quanto concerne la figura e la funzione del giornalista, ha espresso pertanto l'impegno per una più precisa definizione che qualifichi il giornalista professionista e il pubblicista, nella differenziazione delle rispettive funzioni e responsabilità.

*Più rigorosa dovrà anche essere la selezione dei giornalisti, attraverso gli esami previsti dalla legge sull'Ordine, nonchè con l'elevazione del livello di specifica preparazione, raggiungibile con l'istituzione di una scuola nazionale di giornalismo. Vivo accento il Ministro ha posto su queste prospettive, anche puntando lo sguardo al futuro, poichè si è detto certo che la stampa avrà ancora maggiore ruolo nella società futura, ma che più che mai ciò legherà giornalismo e cultura. Sul piano dei lavori congressuali, l'on. Gonella si è quindi soffermato a sottolineare

Realtà di Trieste

UN gruppo di studiosi del Consiglio d'Europa ha curato un volume intitolato: «L'insegnamento della storia e la revisione dei manuali di storia». Questi uomini di livello europeo ritengono che i testi di storia che vengono usati nelle scuole sono scarsi di obiettività, soprattutto perchè risentono di troppi pregiudizi nazionali. «Caratteristica comune — è detto nello studio — è una vanità nazionale ispirata al principio che la propria storia e la propria cultura sono superiori a tutte le altre».

Ma una osservazione in particolare tocca da vicino un mondo che noi giuliani conosciamo meglio degli altri italiani, ed è questa: «Parecchi testi italiani non riescono a rendere giustizia agli aspetti positivi della storia austriaca, risentendo ancor oggi delle polemiche ideologiche e politiche del Risorgimento. Anche l'organizzazione dell'amministrazione austriaca, tra le più moderne d'Europa, veniva presentata, e in qualche caso ciò avviene anche ora, solo come oppressiva e poliziesca».

L'osservazione è assai acuta e precisa, ed a me sembra che meriti qualche approfondimento e qualche utile chiarimento, perchè assai spesso tutti noi ci troviamo a dover distinguere su molti equivoci che ci hanno tormentato fin quasi dalla nascita

Luigi Russo il grande critico della nostra letteratura raccontava a un convegno di professori a cui ho avuto la fortuna di partecipare, che quando egli andava alle scuole elementari del suo piccolo paese natale, in Sicilia, il maestro segnava come gravissimo errore la A maiuscola nella parola Austria, perchè l'Austria doveva soltanto essere odiata e disprezzata, e perciò bisognava scriverla con la lettera minuscola.

Eravamo, credo, all'inizio del secolo, e nelle lontane regioni della Penisola tutta la tradizione civile dell'impero absburgico veniva deformata in modo grossolano, e risentiva prima di tutto delle polemiche ideologiche dell'Ottocento italiano, oltrechè di una certa retorica approssimativa e superficiale, che badava più alle parole che ai fatti, e che si esprime attraverso slogan di facile presa popolare.

Ricordo sempre mio padre, tecnico nel grande Arsenale navale di Pola, il quale mi raccontava che molti soldati italiani, appena giunti nella mia città, nel novembre del '18, domandavano ai passanti dove si trovassero le forche di Franz Josef, o di Francesco Giuseppe «l'impiccatore»: essi, nella loro ingenuità, erano convinti di vedere le forche ad ogni passo, subito fuori della stazione ferroviaria, con i corpi delle ultime vittime.

E mi raccontava pure che molte mogli di ufficiali italiani, appena giunti nelle nostre città — venete da dieci secoli — non uscivano volentieri di casa perchè temevano gli «austriaci», che erano poi le nostre famiglie, le quali invece per un secolo avevano atteso la redenzione da parte della Nazione italiana, perchè la patria di ognuno è quella in cui si parla la stessa lingua.

E' chiaro che in questi grammatici equivoci pesava tutto un passato di lotte, di rivendicazioni, di odio nazionalistico, pesava l'irredentismo, il sacrificio di Oberdan, poi le infinite pene dei lunghi tormentosi anni sul Carso. Pesavano, in una parola, tutte quelle inevitabili deformazioni che emergono in quasi un secolo di lotte nazionali, di polemiche, di guerre, di sconfitte e di vittorie: la umiliazione di Custoza e di Lissa, il Veneto che ci venne dato dopo la doppia sconfitta, e tutte le difficoltà della politica interna, che finalmente trovavano uno sbocco nella vittoria, che portava di colpo la Nazione ai confini che già Dante aveva intuiti dei secoli fa, con tutta la sua profonda onestà intellettuale.

Per tutto questo che abbiamo detto, e per tanti altri motivi anche validi o per lo meno giustificabili nel clima di allora, molti credettero che nella nostra regione tutti i diritti umani fossero stati conculcati, e che il regime fosse quello dell'oppressione e della schiavitù. Molti non percepirono che qui l'analfabetismo era ormai sconfitto, che l'istruzione popolare era fra le più alte d'Europa, che l'amministrazione era quasi perfetta, tutta da imitare, che l'apparato statale era forse lento, ma efficace, onesto, impegnatissimo: la parola data era un vero giuramento, ciò che veniva promesso era mantenuto. Questa salda struttura statale aveva inciso anche sul tono di vita delle nostre città, su certe tradizioni familiari molto importanti e solide, sul rispetto umano, sul riconoscimento della gerarchia dei valori, che è l'unica gerarchia importante in una società bene organizzata.

Si capisce che al fondo delle cose c'era il problema nazionale, o meglio il problema della liberazione di tutte le nazionalità, secondo la nobile linea romantico-risorgimentale, che aveva caratterizzato tutta la storia italiana dell'ultimo secolo: non opprimere gli altri e non essere oppressi. Ma quando il problema nazionale fu risolto, sarebbe stato doveroso distinguere, capire che da noi le strutture burocratiche erano state sane e buone, che il livello culturale era assai alto, che il costume popolare era da conservare e da assecondare. E che c'era una minoranza etnica notevole, la quale richiedeva un trattamento particolare, proprio mentre si stava formando sull'altra sponda dell'Adriatico una nuova Nazione, che avrebbe rivendicato prima o dopo i diritti di questa minoranza.

Ora che della nostra regione, tanto ricca di storia, i quattro quinti sono andati dall'altra parte, è giusto discutere questi problemi, perchè almeno rimanga un insegnamento a non incorrere più in simili errori. Ed è giusto farlo proprio nel Cinquantenario dell'unità, qui a Trieste che, malgrado le forti mutilazioni, rimane il cervello delle nostre terre orientali.

Guido Miglia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Monica Vitti fotografata ieri al balcone di un hotel di Milano dove si è recata per l'anteprima mondiale del suo atteso film «La ragazza con la pistola» di cui è protagonista

UN'ANTICA CHIESA CONSACRATA DALLA TRADIZIONE E DALLA FEDE

Sulla via di Gallipoli il luogo dove sbarcò l'Apostolo Pietro

L'evento descritto in una pergamena stilata oltre due secoli fa da un frate Padre Domenico Saracino, si sarebbe verificato nell'anno 48, presso Manduria

Manduria, settembre

A metà percorso fra Taranto e Gallipoli, lungo una strada che si snoda sulla costa in Comune di Manduria, sorge la chiesa di S. Pietro, luogo ove, secondo la storia e la tradizione, sbarcò l'Apostolo Pietro allorchè raggiunse l'Italia.

Riteniamo che pochi conoscano o abbiano visitato il posto che merita realmente una sosta per le memorie che esso conserva e che costituiscono un punto basilare nella storia stessa di tanti secoli orsono.

A pochi metri dal mare, le cui acque sono qui d'intensa tonalità azzurro-viola, sorge il sacro edificio, sul cui lato posteriore si erge una massiccia costruzione a guisa di fortezza che si vuole sia stata edificata a difesa della chiesa. Nell'interno di questa ed a lato dell'altare maggiore si scende in un vano ove è la cappella che ricorda la prima Messa celebrata in Italia dall'Apostolo Pietro: ai piedi del piccolo altare, sormontato dall'immagine del Santo, è la rozza pietra, incavata al centro e annerita dal tempo, che si afferma sia stata il primo fonte battesimale dei primi cristiani.

La prima Messa

L'evento dello sbarco di San Pietro in tale luogo è attestato da una pergamena che è possibile leggere sulla parete di destra della chiesa, appena all'ingresso. Riporta il testo di un manoscritto del Padre Domenico Saracino dell'Ordine dei Predicatori, stilato nell'anno 1741, che così dice: «Arrivo del glorioso Apostolo S. Pietro in questo nostro mare. Prima Messa celebrata in Italia e fede ricevuta dai felloni e manduresi. Era già l'anno 48 e l'XI dopo la morte di Claudio Tiberio Cesare imperatore quando il glorioso San Pietro, dopo aver fondato la Chiesa patriarcale di Antiochia, che fu governata da Esso per anni 7, si mise in viaggio per venirsene a Roma con alcuni suoi discepoli.

«Postosi dunque su d'una navicella, solcò per molti giorni il mare Mediterraneo, dall'Asia in Italia, ma essendogli dalla mancanza dei venti stato impedito il cammino dalla parte di Roma, ove intendea di andare, nel seno Tarantino trasportato si vide alla volta del capo Japigio salentino (con il termine japigio s'intende il territorio pugliese) in questa nostra provincia. Sbarcò coi suoi nel lido dirimpetto alla città di Manduria, sei miglia distante, anzi in quel luogo vicino al fiume, quale da alcuni vien detto Staria, da altri Farnia, Basaria e Belania e che, in memoria dello arrivo, viene oggi chiamato S. Pietro del Bagno.

«In quel luogo, alle calende di aprile dell'anno 48, celebrò la prima Messa. Quivi Egli fermatosi, cominciò con tutto fervore e spirito apostolico a predicare la legge di Gesù Cristo, informando quei popoli che lo andavano ad ascoltare acciò, lasciata l'adorazione degli idoli, adorassero il vero Dio.

«Ma poichè in quel luogo vi era il fiume Belanis, ove di continuo andavano a bagnarsi i lebbrosi, stante la maggior parte di questi abitatori erano di un Castello vicino all'antica Manduria e distante dal fiume tre miglia, ove essendovi andato un giorno Fellone, tutto lebbroso, per godere di quel bagno ed essendo stato veduto dal glorioso Apostolo S. Pietro, fu dal medesimo portato al suo ragionamento che, convinto dalla fermezza della sua ben fondata dottrina, venuto indi a discorso particolare, perchè il Signore lo voleva già salvo, fu dall'Apostolo pregato di lasciare l'adorazione degli idoli per adorare la SS. Trinità e sarebbe in tal guisa sanato dalla lebbra. Alle parole del Santo pigliato, San Pietro l'acqua del fiume prese ed aspergendo il corpo del lebbroso, lo salvò dal male.

Folla di lebbrosi

«All'esempio del padrone, non tardarono di giungere tutti gli altri lebbrosi che confessando di credere in Gesù Cristo, subito furono con quell'acqua aspersi dal Santo in tal guisa che mai di quel pestifero male parlarono. Non passarono molte ore che tutti i Manduresi invocarono il santo Battesimo e così di mano in mano tutti i popoli della nostra Japigia. Poco lungi da questo luogo si vede una torre (ai piedi della quale, nel vano sotto la chiesa ed accanto alla fortezza) ove di glorioso Apostolo celebrò la prima Messa in Italia».

Questo il testo, in una forma letteraria arcaica, che documenta l'arrivo dell'Apostolo Pietro in Italia, sulla costa delle Puglie, la somministrazione del Battesimo ai primi cristiani, il convertimento delle genti alla fede di Cristo e la celebrazione della prima Messa sul suolo del nostro Paese.

E' certamente un'attestazione per lo più ignorata e che noi, casualmente, abbiamo appreso, transitando in questi luoghi e soffermandoci a visitare la solitaria chiesa nel silenzio della campagna circostante, lambita da un lato dalle acque azzurro-viola del mare Jonio. Solo la domenica viene officiata in questo luogo la Messa e il divino sacrificio ripete a distanza di tanti secoli quello che celebrò l'Apostolo Pietro allorchè mise piede su questo suolo legato quindi alle memorie più significative e gloriose della nostra storia e della nostra fede.

Vittorio Presicci



La cappella sorta sul luogo dove, secondo la tradizione, San Pietro celebrò la prima Messa in Italia. Ai piedi dell'altare è visibile il fonte battesimale che veniva usato per i catecumeni

Popolarità di Manzoni

Montecarlo, 20

La popolarità de «I promessi sposi», l'immortale capolavoro di Alessandro Manzoni, non conosce frontiere. A neppure un anno dalla versione televisiva curata dalla RAI-TV italiana essi verranno ripresi da una emittente straniera. I dirigenti di Radio Montecarlo, infatti, hanno deciso di trasmettere quotidianamente, a puntate, la storia de «I promessi sposi», nei programmi popolari in lingua italiana della Radio del Principato.

VIAGGIO DA TEHERAN A ISFAHAN A PERSEPOLI ALLA SCOPERTA DELL'IRAN CHE CAMBIA

La Rivoluzione Bianca dello Scià «magìa» per la nascita di una nazione

E' un genere di sortilegio che fino a questo momento mai hanno conosciuto questi cieli asiatici quello di far sorgere dalle antiche e nuove vestigia del feudalesimo un Paese evoluto e felice



Il minareto di Tchahrbagh: in attesa di una nuova primavera

Teheran, settembre

Senza poter mai perdere di vista il maestoso cono del Damavand, che sovrasta il cielo di questa città come un genio tutelare, continuiamo il lento vagabondaggio lungo le vie, i quartieri che, in verità, poche immagini ci offrono di quello che può essere stata l'antica grandezza persiana. Se la città meno di due secoli or sono era un modestissimo villaggio anche il nome dello stato è ancora troppo recente per avere un suo glorioso passato: infatti, fu nel marzo del 1935 che l'antica Persia divenne Iran, il più esteso degli Stati asiatici dopo la Cina.

Siamo d'accordo con altri stranieri che dicono sia una città difficile da riassumere: quel che ha di miracoloso è forse proprio il suo rapido sviluppo moderno. Molto rari sono qui i vecchi monumenti del passato, i simboli del fasto che in qualche luogo esistono — ed è perciò che si acuisce la curiosità di vedere presto Isfahan e Persepoli, una tuttora ricca di vita, l'altra immobile nel sonno e nella visione di qualcosa che può testimoniare — questo ci assicurano — ingegno e vigore architettonico.

Proseguiamo tra la folla indolente, tra razze, lingue, fisionomie contrastanti, sfiorando i grandi alberghi e gli edifici pubblici ai quali non mancano impianti di riscaldamento e condizionatori d'aria che, specie in questa stagione, aiutano a sopportare il clima terribilmente afoso che allenta il ritmo delle nostre esplorazioni.

Guardiamo il palazzo Golestan, quasi centenario, circondato da un magnifico giardino e ove sono esposti alla curiosità dei visitatori oggetti d'arte iraniana, ricchi tappeti e non manca copia del fastoso trono del Pavone. Ma oltre ciò, il Palazzo Bianco anch'esso un museo di splendida esteriorità, il palazzo senatoriale, con la facciata simile a un alveare di cemento e i palazzi imperiali non v'è altro che possa suscitare attenzione e qualche suggestione, secondo i luoghi comuni dell'esotismo.

Lo scenario presto si trasforma e si ripetono con cadenza monotona le visioni delle piccole case color ocra, costruite secondo un criterio asiatico, utili soltanto a combattere il sole, il gran caldo e non proprio con uguale attenzione il grande freddo che qui in certe stagioni si fa molto sentire. Accanto agli alberghi, scintillanti di luci e comodi, questo mondo arcaico straripa, si dilata e accoglie la maggior parte della popolazione che ancora — quando fa freddo — ricorre all'amico «korsi» (il caratteristico braciere) collocato al centro della stanza principale per riscaldare tutto l'ambiente. Una pennellata di esotismo, un risveglio di piacevoli suggestioni possiamo trovarli sostando nel bazar di Teheran ove sono concentrati i rigattieri più straordinari che esistano al mondo.

Incomincia a far sera, le strade sono larghe, nuove, ma procedere con sicurezza sui marciapiedi non è facile. Di tanto in tanto una pietra sconnessa e il pericolo di affondare in un rigagnolo che delimita il bordo delle strade che non sono di periferia. Il chiocciolio dell'acqua, la scarsa illuminazione che di tanto in tanto cela nell'ombra il mondo dei viventi ci fa credere di seguire qualche esile ruscello mentre, in realtà, quelle sono semplicemente scoperte canalizzazioni d'acqua limacciosa e putrida ove talvolta ragazzini giocano schiamazzando. E ripensiamo a ciò che un coraggioso spagnolo, che guida un gruppo di studiosi della «Association for the Study and Development of Mountains and Marginal Areas», diceva a proposito di certi Paesi asiatici: il potere centrale ignora ciò che avviene sulle montagne o nelle campagne. Probabilmente non ignora ciò che necessita alle strade di Teheran, che sono soltanto ora in via di allestimento, di trasformazione e che per l'ampiezza raggiunta dalla rete viaria mostrano ancora tanti inconvenienti. Ma ciò che Francisco Benet — lo spagnolo a cui alludevamo — osservò al termine di lunghe visite, con universitari intellettuali e funzionari nei territori del Medio Oriente e dell'Iran, ci riporta insistentemente su quel che nella precedente corrispondenza scrivemmo a proposito della burocrazia a cui lo Scià ha dichiarato «guerra». Benet sarà stato forse troppo drastico ma vale la pena di sentirlo. Parlando degli organismi internazionali disse «ove regna un clima kafkiano, una burocrazia cieca» e senza risparmiare gli organismi privati li definì semplicemente «malati d'una tecnocrazia galoppante». E' osservazione ad hoc, proprio per questo Paese, la sua équipe constatò che in Iran «il nomade», che si vuole ancorare alla stabile vita della terra, ha intanto un reddito nettamente superiore a quello dell'agricoltore. C'è da chiedersi come riuscirà Reza Pahlevi a rendere pienamente vittoriosa la sua battaglia antiburocratica, la radicata e innaturata diffidenza della gente che vive così da secoli ed è anche abituata a considerare gli interventi del potere amministrativo soltanto in determinate inevitabili circostanze?

A quali risultati concreti perverranno i nuovi ispettori imperiali, che almeno una volta ogni due mesi il sovrano ha promesso di presiedere? Non forse senza ragione, proprio in questo Paese, è stato coniato in tempi remoti un chiaro proverbio: chi perdona ai prepotenti fa violenza agli oppressi.

Ma gli... oppressi come si comportano, come sapranno comportarsi anche quando il loro capo li incoraggia, con termini che non ammettono dubbi: «un efficiente e burocratizzato servizio civile richiede cooperazione dal pubblico esterno ugualmente bene come dall'interno... L'importanza di questo compito (del Consiglio d'ispezione imperiale) sarà meglio apprezzata se sarà ben compreso che il Governo e tutti i dipartimenti esistono per servire il popolo e che il Consiglio è stato istituito per perfezionare questo servizio». Nello stesso tempo viene richiesto che il popolo «adatti se stesso al nuovo ordine e allo spirito della Rivoluzione Bianca, affinchè avvicinando ogni Dicastero o funzionario essi non attendano o compiano atti, azioni che siano contrarie alla legge, ai regolamenti o contro gli interessi altrui».

E uguali direttive sono state impartite per trasformare decisamente il sistema educativo del Paese, su una linea nuova e secondo le esigenze — è la sua epoca ed è uno slogan che si trova ribadito sulla stampa, negli ambienti culturali, nella società iraniana — della «rivoluzione bianca»: «La nostra rivoluzione educativa — ha ricordato lo Scià — è basata sulla concezione che la maggior parte delle Nazioni sa leggere e scrivere... La tappa „rossa" e la burocrazia devono finire in ogni dipartimento governativo». Il dito sulla piaga è stato messo, senza troppo riguardo per prerogative e abitudini che fanno riecheggiare l'influenza dei personaggi del citato proverbio. Ma quanto ci vorrà per farla risanare, riconosciuta come è attraverso l'insistenza con cui essa viene definita? Reza Pahlevi ha una visione molto realistica del problema che ritarda l'evoluzione del suo Paese e non si può negare che abbia avuto altrettanto coraggio di renderlo pubblico, nella speranza che il suo popolo offra l'indispensabile collaborazione, anzi una aperta, «bianca» che sia ma rivoluzionaria, collaborazione al grande programma per il futuro.

L'euforia è visibile e non circoscritta in qualche settore soltanto perchè il mondo universitario — tanto per citare quello che più dovrebbe aiutare questa operazione avveniristica — condivide le ragioni e le intenzioni del Capo dello Stato iraniano. Più difficile sarà forse abituare qualche funzionario all'antica a considerare le proteste non come un'offesa al suo prestigio. La burocrazia è qui, non solo qui, una brutta bestia accidiosa che talvolta trasforma uomini anche intelligenti, democratici, umani in meschini vendicatori.

E' una barriera — per taluni indispensabile, forse più del pane e di un unanime plauso — per garantire meglio il peso della propria potenza, del grado e per dare, qualche volta, la stura ai favoritismi. E' pure, bisogna ammetterlo, necessità per contenere — laddove povertà o disorganizzazione rendono improrogabile una limitazione della giustizia — il flusso e il lamento dei postulanti. Come vedete in questi giorni, non trovando in verità molte altre distrazioni paesaggistiche o storiche, ci siamo ingolfati anche noi nella realtà d'un problema che l'Imperatore dell'Iran ha portato alla ribalta, perchè sia veramente avviato questo Paese verso un destino sereno, che le varie ricchezze naturali del territorio, non fanno ritenere impossibile e lontano.

Ma adesso l'afa teheraniana ci sollecita al godimento di una notte tranquilla e refrigerata proprio ai piedi dell'Elburs, a 15 miglia dal centro, tra una cornice vivida di vegetazione boschiva. A Darvand (così si chiama la ridente località meta dei gitanti iraniani) gusteremo alfine, in santa pace, una delle settanta varietà di uva iraniana, e affronteremo in un comodo locale la zuppa composta di erbe e verdure e ricoperta di latte cagliato. Attraversiamo i villaggi che attorniano la capitale e un profumo di rose ci dà la sensazione d'essere finalmente arrivati in una piccola fresca oasi. Teheran intanto, alle nostre spalle, è una girandola di luci e di stelle. Vive un momento di pausa nella spettacolare rivoluzione che le promette una magia che mai hanno conosciuto questi cieli asiatici: la nascita d'una nazione evoluta, giusta, felice.

Carlo Schreiner

LA COLONNA DELL'INA



UN "PACCHETTO DI SIGARETTE" PER ...L'ASSICURAZIONE "PONTE"

Nella vita di ogni uomo e della sua famiglia esistono periodi in cui maggiormente si avverte la necessità di una protezione assicurativa.

Questi periodi coincidono, generalmente, con l'inizio dell'attività lavorativa, quando le assicurazioni sociali non offrono coperture sufficienti; quando sono stati assunti impegni finanziari; quando i figli sono ancora piccoli e bisognosi di tutto...

A voi che vi trovate in queste condizioni diciamo: fra un certo numero di anni vi sarete certamente costituite basi economiche sufficientemente solide e potrete contare su prestazioni più consistenti da parte delle assicurazioni obbligatorie. Ma oggi?... Oggi queste basi di sicurezza ancora non esistono e, d'altra parte, non potete rimanere con il vuoto davanti a voi! Su questo vuoto dovete gettare un « ponte » che vi consenta di camminare sicuri verso tempi di maggiore tranquillità economica. Il « ponte » di cui parliamo è l'assicurazione sulla vita che oggi vogliamo presentarvi.

Questa forma assicurativa è detta « temporanea » perchè copre il rischio per un periodo di tempo prestabilito. Se durante quel periodo l'assicurato viene a mancare, la somma garantita va messa, tutta e subito, a disposizione della sua famiglia; se invece l'assicurato raggiunge in vita la fine del periodo, la polizza, conseguito il suo scopo, si estingue.

Il funzionamento e l'utilità di quest'assicurazione sulla vita vi richiamano alla mente la vostra assicurazione auto. Voi ci tenete a circolare con la vostra assicurazione in regola, poiché siete consapevoli dei danni che potreste procurare ad altri e temete che il vostro patrimonio abbia a soffrirne.

Ebbene, come vi preoccupate di salvaguardare il patrimonio dagli effetti dannosi degli incidenti della strada, a maggior ragione dovete preoccuparvi di proteggere la vostra famiglia dalle conseguenze economiche dei possibili « incidenti » della vita. La polizza « temporanea » ve ne dà la possibilità, tanto più che, in rapporto alle garanzie ottenibili, è una polizza che costa pochissimo.

Facciamo un esempio: un padre di 30 anni vuol garantire alla famiglia un capitale di 12 milioni di lire, immediatamente riscuotibile nel caso in cui egli venisse a mancare entro un periodo di 15 anni. Per tale garanzia egli deve versare, nel periodo considerato, poco più di 70 mila lire l'anno. Una garanzia, dunque, di 12 milioni di lire, contro un versamento corrispondente a circa 6 mila lire al mese: 200 lire al giorno, il costo di un pacchetto di sigarette!...

Pensate: se succede qualcosa, questa polizza è senza prezzo; se non succede nulla, la tranquillità in cui l'assicurato ha vissuto per tanti anni è ugualmente senza prezzo.

Per informazioni, rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett.
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/33

Rassegna delle mostre d'arte

Rolando Mascarin e Bruno Alzetta

L'esordio di Rolando Mascarin nel 1965 alla Sala comunale di Trieste fu un avvenimento memorando: il giovanissimo artista aveva dimostrato allora coraggio e decisione nelle intenzioni (gli oggetti esposti risultavano dall'assemblaggio di vecchi mobili, tappezzerie e arredi consunti) e, ciò che più conta, una piena maturità espressiva. Egli ritorna, ora, sulla scena con una mostra di diciassette collages allestita alla galleria Il Tribbio di via dei Piccardi 68 a Trieste. Il catalogo reca una presentazione critica di Carlo Milic. Codesta verifica dell'attuale produzione di Mascarin conferma ancora una volta le singolari qualità d'ingegno e d'inventiva negli imprevedibili accostamenti d'immagini. Mascarin gioca con abilità alterni ruoli. Ecco dapprima il consenso alle possibilità linguistiche offerte dai nuovi strumenti, ai quali egli s'abbandona con un piacere talvolta persino edonistico, e alla gioiosa affermazione vitale ch'è propria della sua verde età e del costume dei giovani d'oggi; più avanti invece notiamo un atteggiamento ironico e contestatario che assume elementi disparati del mondo di ieri e dalle proposte attuali per formulare l'atto d'accusa. Mascarin si addentra nella pittura-reportage (La scomparsa di Bandini, In memoria di Robert Kennedy) e non disdegna la citazione d'invenzioni altrui (Omaggio a Del Pezzo) al fine di estendere al massimo lo spettro semantico in diverse direzioni. Il merito, però, del primo Mascarin era da ricercare, a nostro avviso, nel cospicuo spessore semantico di ciascuna opera. Pur essendo i riferimenti chiarissimi (sapore patetico e struggente dei vecchi arredi, deriscione e tenerezza verso la figurazione ottocentesca, contrappunto fra la provvisorietà scenografica degli allestimenti e la risultante monumentale ch'era nelle aspirazioni) il significato dell'insieme risultava indecifrabile. Da ciò il valore delle opere. Nei collages, invece, Mascarin sembra intento a citare se stesso, analizzando minuziosamente e sezionando le composizioni originarie: qui il contrasto fra pittura e immagine da rotocalco, più avanti l'ilare ingenuità d'un orologio giocattolo sovrapposta a un paesaggio romantico da quattro soldi. Da una parte il segno e il segnale con la forza disgiuntiva dei colori sgradevoli e dissonanti raccolti intorno alla perentorietà delle strisce, sulla parete opposta l'elegante analisi di un processo di stampa a colori definito attraverso le diverse sezioni. E' una mostra di meditazione e di ripensamento. Una serie di assaggi prima d'imboccare la via nuova che ci auguriamo sia altrettanto maestra quanto è stata quella delle prime opere.

⁂

La pittura si trasforma in scultura, la scultura allarga di suo campo d'azione mediante l'impiego di materiali diversi e soprattutto dilatando le dimensioni delle plastiche fino a coinvolgere processi di accrescimento in scala architettonica. Nello indirizzo in atto s'inserisce questo giovane artista triestino, Bruno Alzetta, che espone, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, all'albergo «L'Approdo» di Duino. Le sculture in ferro sono disseminate lungo le terrazze, le scalinate, i ripiani erbosi a pastini che si distendono dall'edificio dell'albergo fino alla strada. La presentazione, ambientata con gusto felice così da suggerire non la finalità di una mostra d'arte ma il collocamento definitivo delle opere, sottolinea l'originario nucleo naturalistico delle strutture metalliche. Sono tronchi d'albero, giunchi svettanti verso l'alto, folla di personaggi mostruosi o assemblramenti organici di pulsante vitalità. E' come se una colonia di marziani si fosse stabilita nella tranquilla quiete dell'albergo portando seco piante e animali, meccanismi automatici e case-robot dal loro lontano pianeta. Codeste divagazioni fantasiose non sono certo pertinenti. A parte, infatti, alcune notazioni grottesche che riproducono fra i tentacoli e le antenne membra umane deformate, l'intento dello scultore appare piuttosto rivolto a una celebrazione monumentale delle nuove forme nello spazio. Il tema ricorrente è quello fornito da una schiera di punte lanceolate svettanti contro il cielo e saldate le une alle altre da sbarre trasversali, sovente forate e raccordate con lente curve allo slancio lineare delle antenne. Sono figurazioni astratte trattate con grande perizia. Ma di esempi analoghi se ne trovano, al giorno d'oggi, assai frequenti in tutti i Paesi. Preferiamo perciò l'Alzetta un po' ambiguo e denso di umori narrativi. Nelle sculture di maggior dimensione, esposte nella zona finale della mostra, egli ci dà il meglio di sè. La formula archetipica si scioglie nella svelta prestanza dell'iterazione grafica prima che plastica; il modello originario si trasmuta sotto gli occhi e la scultura assume diverse connotazioni per chi le giri intorno. A volte solenne e paurosa, a volte rugginosa macchina di guerra abbandonata, a volte mostruosa e grottesca, per riunificarsi infine nel sapiente equilibrio fra ripetizione e variazione, fra il vuoto dei fori ovali e le ripetute esclamazioni delle antenne, fra gli scudi e le sbarre che concludono la struttura. Una struttura che ridiventa astratta per eccesso e non per difetto di significato.

Meno persuadono dell'Alzetta alcune prove al confine con le prestazioni decorative e artigianali: piastre in metallo e vetro colorato, pannelli in legno e ferro, sculture di piccole dimensioni.

I. N.

CRONACA DELLA CITTA'

DA IERI IN AGITAZIONE GLI OSPEDALIERI TRIESTINI

Scoppia sulla divisione dei letti la guerra tra medici e clinici

Decisi a mettere in atto i mezzi per «tutelare la dignità dei primari, degli aiuti e degli assistenti» Problemi gravi e delicati d'una situazione che già da tempo si trovava sull'orlo di una crisi inevitabile

I medici ospedalieri triestini aderenti all'Associazione nazionale primari ospedalieri e alla Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri, sono entrati in agitazione. La decisione è stata presa nell'assemblea generale straordinaria della categoria, al termine della quale è stato emesso un ordine del giorno, in cui si rileva di aver preso in esame la relazione dei medici componenti la commissione di studio per la clinicizzazione parziale degli Ospedali Riuniti, fino a completamento dell'ospedale di Cattinara.

Si sottolinea inoltre che la Amministrazione ospedaliera «fino a questo momento non ha tenuto in alcun conto le proposte formulate dalla commissione medica», per cui «edotti della gravità delle proposte presentate dagli organi tecnici dell'Amministrazione, che comporterebbero gravi ripercussioni sulla posizione dei medici ospedalieri e sull'esistenza stessa dell'ospedale», fanno voti affinchè sia attentamente considerato e valutato il progetto di clinicizzazione formulato dai propri rappresentanti medici, e valido fino al completamento dell'ospedale di Cattinara. Sottolineando che «tale progetto esprime l'unanime parere della assemblea», il documento conclude con l'avvertenza che, se entro brevissimo tempo non si dovesse ricevere assicurazione dell'accoglimento da parte della propria amministrazione delle proposte avanzate, gli interessati si riservano di mettere in atto tutti i mezzi per «tutelare la dignità dei primari, degli aiuti e degli assistenti, la sopravvivenza e la qualifica dell'Ospedale maggiore».

Copie dell'ordine del giorno sono state fatte pervenire ai presidenti e ai direttori sanitari degli Ospedali Riuniti e, del «Burlo Garofolo», oltre che al Rettore dell'Università, agli assessori regionale, provinciale e comunale alla sanità e igiene, al medico provinciale e all'ufficiale sanitario.

La situazione, che da tempo si trascinava in attesa delle decisioni degli Ospedali Riuniti, ora sta assumendo proporzioni gravi e delicate. Il documento che proclama l'agitazione della categoria medica ospedaliera non lo dice, ma certe voci parlano addirittura di un'occupazione dell'Ospedale Maggiore, che si vorrebbe attuare per far sentire le ragioni di chi si ritiene danneggiato dai provvedimenti che verranno presi quando lo studio, attualmente in gestazione, sarà portato a termine.

E' da rilevare, in proposito, che da qualche tempo il Consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti è impegnato in una serie di riunioni che hanno lo scopo di precisare il piano di assetto degli OO.RR. (Maggiore e Maddalena), in vista del completamento del corso di facoltà di medicina e chirurgia per tutti i sei anni. Per l'istituzione della nuova facoltà presso l'Università degli studi di Trieste si erano consorziati, qualche anno addietro, vari enti — tra cui, appunto, gli Ospedali Riuniti — in quanto tale facoltà riveste interesse cittadino e regionale, rientra, naturalmente, nel quadro del potenziamento del nostro Ateneo, che doveva tener conto della possibilità offerta dalle strutture ospedaliere cittadine, comprese quelle dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» e dello Psichiatrico, per i rispettivi settori di competenza. Un piano è già stato sottoposto all'esame di tutti i sanitari ospedalieri, costituitisi in comitato rappresentante; il Consiglio d'amministrazione degli OO.RR., una volta sentiti i propri tecnici consultivi, sottoporrà il progetto all'Università degli studi che lo vaglierà dal suo punto di vista, in base alle esigenze espresse dalla facoltà di medicina e chirurgia.

Nelle riunioni tenutesi finora è stata esaminata la possibilità di un inserimento nell'ambito del maggiore degli istituti universitari, sia per quanto riguarda le specialità, sia per quanto concerne i grandi insegnamenti di chirurgia e medicina nella loro classica ripartizione: semeiotica, patologia e clinica. Gli Ospedali Riuniti hanno un rapporto con l'Università regolato da una precisa convenzione: pertanto determinati (non tutti, beninteso) spazi, laboratori, posti-letto verranno affidati all'Università stessa, alla insegna dell'istruzione e delle ricerche demandate alla facoltà di medicina. Ecco, dunque, che il piano attualmente in esame (nulla di definitivo, ancora, è stato deciso) prevede il rispetto di quanto già pattuito con l'Ateneo: soprattutto la concessione dei posti-letto necessari allo svolgimento dell'attività didattica, per cui determinati clinici universitari avranno in cura una parte dei pazienti ricoverati all'ospedale. Un progetto in elaborazione, quindi: soggetto pur a modifiche, ma non destinato certamente ad assumere una fisionomia tale che possa pregiudicare la permanenza della stessa facoltà di medicina a Trieste. Perchè, non ottemperando alla convenzione OO.RR. - Università, si impedirebbe il regolare svolgimento dei corsi, come invece la realtà attuale dovrebbe prescrivere.

I sanitari ospedalieri — o almeno una parte di essi — sembrano insistere sul timore di licenziamenti. Il consiglio di amministrazione — a quanto si è potuto apprendere — rigetta tale pericolo, affermando di voler comunque garantire il posto a tutti i sanitari ospedalieri. Soltanto per la divisione stomatologica, per ragioni tecniche, si sarebbe avanzata la ipotesi di una sua completa trasformazione in istituto universitario. Nella peggiore delle ipotesi solo un medico potrebbe essere posto nella «disponibilità»: ma anche per questo caso nulla è stato ancora deciso.

A quanto risulta i medici hanno formulato un progetto di clinicizzazione che prevede una concessione di posti-letto dall'Università ritenuta insufficiente (meno della metà di quanto, invece, stabilito nella convenzione). Se tale progetto dovesse venir concretato — si obietta dal consiglio d'amministrazione degli O.O.R.R. — la facoltà di medicina, a Trieste, sarebbe impedita a sopravvivere.

Pasternak: preoccupato della pubblicità

Decisamente Vaclav è soltanto un parente alla lontana di Boris, molto alla lontana, se è vero come sembra che i primi accertamenti hanno stabilito che egli è soltanto figlio di cugini del Boris Pasternak famoso. Stiamo parlando del rifugiato giunto ieri l'altro a Padriciano, proveniente da Milano dove aveva chiesto asilo: nonostante le sue prime affermazioni, sembra proprio che l'architetto di trent'anni abbia in comune con l'autore del «dott. Zivago» soltanto il cognome e, al più, qualche lontano ascendente.

Egli frattanto persevera nel suo mutismo: da lui si è finora riusciti a sapere soltanto che la pubblicità data al suo caro dai giornali di mezza Italia non gli è andata molto a genio, perchè potrebbe precipitare in ancor più gravi pericoli i suoi parenti che ancora sono a Praga.

TAMPONAMENTO CON CATASTROFICO RISULTATO

Come un proiettile fuori dalla macchina

Ricoverato con prognosi strettamente riservata

Sanitari della Croce Rossa e agenti della Polizia stradale sono accorsi ieri sulla «Tarvisiana» nei pressi del viadotto ferroviario, a qualche chilometro da Sistiana, per un gravissimo incidente stradale. Un uomo giaceva in fin di vita sull'asfalto dopo aver compiuto un volo fuori dell'abitacolo della propria utilitaria, tamponata da un'auto che procedeva nello stesso senso. La vittima è Egidio Pipan, di 37 anni, residente a Malchina. Egli è stato trasportato a tutta velocità allo Ospedale maggiore, dove è stato accolto d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata. I medici gli hanno infatti riscontrato la sospetta frattura della base cranica, otorragia bilaterale, una violenta contusione alla bozza frontale destra e un grave choc traumatico.

In base ai rilievi assunti dagli agenti della Stradale, l'incidente è avvenuto quando Egidio Pipan stava compiendo una manovra di conversione a sinistra con la sua «Fiat 600» targata TS 53202. La «Fiat 1500» (Milano B 30726) che seguiva l'utilitaria, non è riuscita ad arrestarsi in tempo e ha urtato con violenza con la parte anteriore sinistra contro la parte posteriore della fiancata della vetturetta. La «seicento» triestina ha compiuto un rapido testa-coda e la portiera di sinistra si è spalancata proiettando sull'asfalto il conducente.

Il guidatore dell'auto milanese, l'impiegato Giuseppe Leoni, di 45 anni, residente a Codogno, in provincia di Milano, ha prestato subito soccorso al Pipan provvedendo a chiedere l'intervento della Croce Rossa e della polizia.

Si è spento ieri Enrico Gherdassich

Si è spento ieri, quasi sulla soglia dei novant'anni, Enrico Gherdassich, che parenti e amici chiamavano affettuosamente Chichele. Alle giovani generazioni di artisti questo nome forse dirà poco o niente, ma nei Maschierini, nei Carà e negli Alberti provocherà un'onda di schietta commozione. Per molti di essi Enrico Gherdassich è stato il primo maestro e più tardi un puntuale, fedele collaboratore. Sapeva trattare il marmo, la pietra o il gesso come pochi, con l'intuito forte e generoso del vecchio infallibile artigiano. Semplice e umile, aveva per tutti un consiglio, un motto di spirito, un ripiego filosofico di buon stampo antico, tipicamente triestino. Lavoratore instancabile, non privo di genialità, molti ritratti usciti dalle sue mani restano a testimoniare di lui nel cimitero di Sant'Anna. Nell'insieme un caro personaggio che purtroppo non potrà venir rimpiazzato.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UN POMERIGGIO NERO PER I VELOCIPEDI

Buche imparziali con l'età dei ciclisti

Gravissimo un uomo caduto in via Commerciale

Pomeriggio «nero», per i ciclisti (grandi e piccini) a causa delle buche nell'asfalto. A distanza di dieci minuti l'uno dall'altro sono stati ricoverati ieri alle 16 nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, lo scolaro Giorgio Clarich, di 11 anni, abitante in via S. Pasquale 53 e il tipografo Carlo Gruden, di 42 anni, abitante in via Commeroiale 126. Entrambi sono rimasti vittime di cadute dalla bicicletta.

Molto gravi sono le condizioni di Carlo Gruden, per il quale i medici si sono riservati strettamente la prognosi. Nello scendere con la bici lungo la via Commerciale, egli è finito con la ruota anteriore in una buca di un canale di scolo e si è rovesciato battendo il capo sulla cordonata del marciapiede. Lo sventurato Gruden ha riportato un gravissimo trauma cranico, contusioni escoriate multiple al capo e al volto nonchè alle ginocchia e in altre parti del corpo. Versa in stato di coma.

Ha rischiato invece di venir travolto da un'auto incrociante lo scolaro Giorgio Clarich. Anche la sua bicicletta è finita in una buca (stava pedalando lungo la via San Pasquale) ed egli ha perduto l'equilibrio rotolando sull'asfalto. Nello stesso istante stava sopraggiungendo la «Renault» (TS 52159) condotta dalla signora Fulvia Donneri in Vilerich, di 35 anni, abitante in via Lamarmora 12, che è riuscita a frenare in tempo. Il ragazzo è stato soccorso dalla madre Odette, che lo ha accompagnato all'Ospedale maggiore. Il medico astante ha riscontrato al piccolo ciclista ferite al capo, alle bracica e un trauma cranico; la prognosi è di una quindicina di giorni.

Fuori pericolo l'aggredito dalle vespe

Michele Piresi, il pensionato di 85 anni, assalito da uno sciame di vespe mentre stava lavorando nell'orto accanto alla sua abitazione di strada del Friuli 411/4, si è felicemente ripreso. Per tutta la notte e la giornata di ieri il prof. Osvaldo Zaffiri, primario del centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, e i suoi assistenti si sono dati il cambio al capezzale del vegliardo continuando le terapie di rianimazione. Ieri sera, finalmente si è potuto tirare un sospiro di sollievo. Il pensionato è stato salvato: è completamente fuori pericolo e le sue condizioni sono molto buone.

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
Sconti fino al 60%
APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE
UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N 1

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità telef. 24700 Staz. Autolinee tel 24000 St.a. Centrale tel 24043
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME 8 11 19. AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO, TOLMEZZO giovedì, sabato, domenica ore 7. GENOVA via Mantova Cremona giornaliero ore 8.15. GENOVA via Milano ore 21. MILANO giornal. ore 8.15 e 21. VENEZIA 8.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

NACMIAS
25 SETTEMBRE

CI SI ALLINEA DI NUOVO CON IL SOLE

TERMINA STANOTTE LA FINZIONE ORARIA

Dormiremo un'ora di più - Resta per i treni il maggior rompicapo

Si conclude oggi il periodo dell'ora estiva: da domani, domenica, sull'intero territorio nazionale tornerà ad avere vigore il tempo solare. Questa notte, all'una, gli orologi italiani verranno rimessi indietro di un'ora e sarà due volte mezzanotte, in modo da recuperare quei sessanta minuti che erano «saltati» nella notte fra il 25 e il 26 maggio.

E' stato questo il terzo anno di applicazione consecutiva dell'ora estiva, adottata per la prima volta nel 1916, durante la Grande Guerra, prima in Gran Bretagna, poi in Italia ed in altri Paesi. Abolita col ritorno della pace, l'ora legale tornò d'attualità nel secondo conflitto mondiale, soprattutto allo scopo di risparmiare energia elettrica. Quest'ultima considerazione è stata, invece, ora, soltanto marginale per i propugnatori del provvedimento che viene raccomandato specialmente ai fini turistici, perchè nel periodo estivo sia possibile godere di un'ora di sole in più. Ma anche se il sole è stato assai spesso coperto dalle nubi, si può dire che gli italiani e stranieri hanno goduto di un'ora in più per i loro svaghi: l'ora di luce in più, guadagnata nel periodo 25 maggio - 21 settembre, equivale a 5 giornate di luce in più. La finzione oraria appare dunque fruttuosa; in particolare ne hanno fruito coloro che si sono mossi nel pomeriggio precedente le festività per recarsi al mare o in montagna. E gli stranieri, specie quelli provenienti dal Nord, amanti del nostro sole, hanno potuto vedere in Italia — in virtù di questo artificio — il tramonto spostato di un'ora.

Ogni anno il periodo di validità dell'ora legale viene fissato con un decreto del Presidente della Repubblica; e in pratica questo periodo viene a coincidere con la validità dell'orario ferroviario estivo. Da domani, domenica, entra infatti in vigore anche l'orario ferroviario invernale: allo scoccare della mezzanotte molti treni si fermeranno per un'ora, per non giungere a destinazione con sessanta minuti d'anticipo. Ma vi saranno anche, in quest'ora di «nessuno», alcune variazioni, determinate dal fatto che alcuni convogli partiranno secondo l'orario ferroviario vecchio ed arriveranno secondo quello nuovo; da qui una serie di particolari disposizioni. Vediamone le principali, che interessano specificamente il Compartimento triestino. Il treno «locale» che secondo l'orario in vigore ancora oggi parte da Udine per arrivare a Trieste alle 0,40, osserverà questa notte un orario «libero», nel senso che ogni dirigente delle stazioni da esso attraversate ne fisserà l'ora di partenza, e ciò fino a Gorizia, dove il treno ritarderà la partenza per Trieste fino alle 0,01: attenderà cioè a Gorizia che sia scoccata la «vera» mezzanotte. Analogamente l'accelerato che alle 22,45 parte da Trieste per Udine, giungerà a Gorizia alle 23,48 e qui attenderà il trascorrere dell'ora «fantasma»: ripartirà per Udine alle 0,02, cioè due minuti dopo l'entrata in vigore dell'ora «solare».

Riguardo il direttissimo che parte da Trieste alle 22.25 alla volta di Roma, Torino, Genova, Marsiglia osserverà l'orario estivo fino a Venezia, e qui si fermerà in attesa della coincidenza... con l'ora invernale. E il direttissimo che arriva alla Stazione centrale alle 23.40 da Torino, Genova, Roma assumerà il nuovo orario in partenza da Trieste; alla volta di Zagabria muoverà alle 0,25 (ora solare) dopo una sosta di tre quarti d'ora.

In linea generale non vi saranno questa notte treni straordinari che non possano giungere a destinazione alla stazione capolinea prima dello scadere dell'ora legale; e tutti gli altri si fermeranno nelle stazioni dove è previsto che assumano il nuovo orario e ai cui orologi la mezzanotte scoccherà due volte.

Le gite per mare di domani

Avranno luogo domani 22 settembre le gite per mare con partenze: da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle ore 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.30 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 11 e 17.30; da Trieste per Rovigno alle ore 8; da Rovigno per Trieste alle ore 16.50.

«MEGLIO MORIRE CHE NON ANDARE PIU' IN MOTORETTA»

CON LA VOCAZIONE DI KAMIKAZE LO SCOOTERISTA SUPER-ALLEGRO

Ha tentato di recidersi le vene, si è scaraventato contro una porta a vetri ne ha mangiato le schegge e ha morso il braccio a un vigile urbano

«E' meglio morire piuttosto di non andare più in motoretta». Così deve aver pensato la scorsa notte il macellaio Giovanni Jerman di 21 anni, abitante in via Battisti n. 4, quando è stato accompagnato nella caserma dei vigili urbani di via Madonna del Mare. Per tre volte egli ha infatti tentato di togliersi la vita. E quando ha visto che le guardie che erano attorno a lui non permettevano che egli si uccidesse, allora si è avventato contro i vigili urbani mordendo uno di loro al braccio sinistro. Solo dopo una lunga lotta, Giovanni Jerman è stato immobilizzato e ridotto alla ragione. Poi è stato trasferito in Questura ed accolto in una camera di sicurezza in attesa di venir avviato al Coroneo.

All'origine di tutto è una patente di guida ritirata dalla Prefettura e la smania di guidare. Poco dopo l'una di ieri notte Giovanni Jermen, che era reduce da una bicchierata con gli amici, stava transitando in sella ad una motoretta lungo la via Carducci. La sua andatura non era delle più regolari, un po' perchè aveva bevuto qualche bicchiere di più e un po' perchè la «Lambretta» sulla quale era in sella non era la sua e di conseguenza non la conosceva molto bene. Lo scooter (TS 33295) era dell'amico di un suo amico ed egli lo aveva avuto in prestito di terza mano.

Egli procedeva, dunque, un po' a zig zag, e ciò ha insospettito una pattuglia di vigili urbani motociclisti in servizio di pattugliamento notturno. Le guardie Silvano Mrau e Ermanno Parente hanno dato gas alle motociclette ed hanno raggiunto la «Lambretta» intimando l'alt, ma il giovane, alla vista dei vigili, sapendo di non essere in regola con i documenti, ha accelerato, sperando di salvarsi con la fuga. Egli ha imboccato la via Coroneo, ha piegato in via Palestrina ed è quindi sceso lungo la via San Francesco con i due motociclisti sempre alle costole. Davanti al cinema Ritz Giovanni Jerman ha frenato di colpo, ha mollato per terra lo scooter e si è messo a correre verso la via Carducci, ma dopo pochi metri è stato raggiunto ed acciuffato. I due vigili urbani lo hanno tenuto ben stretto per i polsi e accompagnato nella caserma di via Madonna del Mare.

Appena entrato nell'ufficio del primo settore il giovane si è scatenato. Quando ha veduto la porta chiudersi alle sue spalle ha perso la testa. Si è liberato dai vigili, ha estratto da una tasca un temperino affilato ed ha tentato di recidersi le vene. E' riuscito appena a prodursi alcune escoriazioni all'avambraccio sinistro ed è stato subito disarmato. «Voglio morire» gridava a squarciagola, e si è lanciato a capofitto contro la porta spaccando tre vetri. Tutti e quattro i vigili presenti si sono buttati addosso al giovane che si dibatteva a terra ferito ancora finita. Giovanni Jerman al capo. Ma la storia non era quando ha visto vicino alla bocca le schegge di vetro della porta spaccata, ne ha prese alcune tra le labbra e le ha frantumate con i denti tentando di ingerirle. Di nuovo i vigili lo hanno salvato aprendogli con forza la bocca. A questo punto lo scalmanato giovane ha afferrato il braccio del vigile Ennio Piras, di 27 anni, abitante in via Pisino 12, e lo ha morso con rabbia.

Alla fine i quattro vigili hanno avuto ragione di lui e, dopo averlo immobilizzato, hanno fatto intervenire un'autolettiga della Crose Rossa per accompagnarlo all'Ospedale maggiore e farlo medicare. Il medico di turno gli ha riscontrato, oltre all'etilismo subacuto, una ferita lacera alla parte sinistra delle labbra, abrasioni all'avambraccio sinistro, escoriazioni al-l'occhio sinistro. Dopo una medicazione è stato riaffidato agli agenti, che lo hanno accompagnato in Questura. Anche il vigile Piras si è fatto medicare; guarirà in cinque giorni.

Sull'intera vicenda è stato redatto un dettagliato verbale per la Magistratura, e il giovane è stato denunciato in stato di arresto per una lunga serie di reati: resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale; guida in stato di ebbrezza; mancato arresto all'intimazione degli agenti e guida di motoveicolo senza patente.

Dopo la caduta arrotato da un'auto

Arrotato da un'auto, un anziano pensionato è stato ricoverato ieri sera all'Ospedale con la prognosi di una ventina di giorni salvo complicazioni. Si tratta di Carlo Birri, di 69 anni, domiciliato al numero 68 di Aurisina. Egli stava camminando ieri sera lungo la strada provinciale che conduce a Sistiana, quando nei pressi del cavalcavia è stato colto da un malore improvviso che gli ha fatto perdere l'equilibrio e stramazzare al suolo. Un automobilista diretto verso Sistiana ha visto l'uomo a terra e si è fermato per soccorrerlo. Nello stesso istante dalla parte opposta è sopraggiunta un'utilitaria. L'automobilista è risalito in macchina ed ha lampeggiato ripetutamente per richiamare la attenzione del conducente della «500». Ma tutto è stato vano. Il guidatore dell'utilitaria, Giancarlo Davanzo (29 anni, Aurisina 78) non si è accorto ed è passato con una ruota su corpo dello sventurato Birri che giaceva sull'asfalto. All'Ospedale, dove è giunto trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa, il medico di turno gli ha riscontrato sospette fratture costali, contusioni all'anca, contusioni abrase alla nuca e alla tempia destra, al dorso della mano sinistra, commozione cerebrale e amnesia retrograda.

ANALISI DELLA D.C. ALLA VIGILIA DELLE DECISIONI CIPE

SFRONDARE DALLE POLEMICHE LE INIZIATIVE PIÙ IMPORTANTI

Grandi Motori e complesso Arsenale-S. Marco fra gli obiettivi immediati e primari - Anche la C.d.L. per soluzioni «integrali»

I risultati dell'incontro avuto in sede ministeriale dalla delegazione guidata dagli assessori regionali Stopper e Dulci e dalle autorità triestine in merito alla situazione economica locale vengono commentati in ambienti vicini alla DC triestina, anche in relazione a taluni richiami mossi da qualche parte.

«La prima richiesta — si afferma — è stata quella di accelerare al massimo l'attuazione del piano CIPE per la cantieristica di Stato. Oggi, dopo l'avvio dei lavori per la Grandi Motori Trieste, il problema di maggiore impegno è rappresentato dalla costruzione del bacino di carenaggio in muratura per l'Arsenale - San Marco, sul cui appalto deve pronunciarsi l'apposita commissione. La rapida realizzazione di questa struttura fondamentale per il complesso dell'Arsenale - San Marco, unitamente agli investimenti collaterali che saranno di circa 3 miliardi di lire, è condizione indispensabile per completare l'arco cantieristico calibrato sulle superpetroliere, costituito dal cantiere di Monfalcone e dall'Arsenale-San Marco, e per permettere a questo enorme complesso di entrare validamente nel mercato mondiale. Va quindi denunciata — si sottolinea — la responsabilità di chi vorrebbe ritardare, forse indefinitivamente, l'inizio dei lavori di costruzione del bacino, con la pretestuosa motivazione che il progetto attuale comprometterebbe il futuro produttivo dell'Arsenale-San Marco. L'agibilità dello scalo del San Marco per lavori di grande trasformazione e costruzioni specializzate è invece garantita».

L'avvio di questi lavori ed il riesame della situazione degli Stabilimenti meccanici triestini, sono i punti ancora «aperti» del piano CIPE, del quale oggi — si sottolinea negli ambienti della DC triestina — da nessuna parte si contesta la validità, come strumento efficace per il risanamento e il rilancio del comparto economico cui si riferisce. Del resto ripetutamente le forze politiche responsabili avevano sottolineato come il piano non possa rappresentare il toccasana dell'economia locale, ma sia invece strumento validissimo per il rilancio della cantieristica di Stato, attraverso un ammodernamento globale degli impianti, un aumento della produttività e nel contempo con la garanzia del mantenimento dei livelli occupazionali del 31 dicembre 1966 nelle aziende a partecipazione statale.

L'esame dell'economia triestina, l'attuale fase di transizione che essa sta attraversando, il problema dell'occupazione, vanno invece affrontati, come lo sono stati dalla delegazione locale a Roma, in un discorso globale, che non può limitarsi al solo settore navalmeccanico, come non può limitarsi al solo comparto industriale. I problemi portuali, le grandi infrastrutture di collegamento, le linee marittime rappresentano altrettanti cardini dell'economia triestina, che richiedono la attuazione degli interventi già disposti (ed in primo luogo dell'autostrada Udine-Tarvisio) e di provvedimenti che tengano conto della situazione dell'economia terziaria triestina, limitata oggi nelle sue possibilità di espansione dalle difficoltà internazionali (Suez, Cecoslovacchia). Questo, s'intende, senza trascurare l'importanza dell'ulteriore espansione delle industrie a Zaule.

Negli ambienti della DC triestina viene posto l'accento sull'eccezionale mole di impegni finanziari che l'industria di Stato ha in atto nel territorio. Ai 110 miliardi del piano Cipe per la cantieristica, si aggiungono infatti i 130 miliardi per l'autostrada Udine-Tarvisio, ed una decina di miliardi in altri settori.

Queste valutazioni — si conclude — sono state esposte a fondo in sede romana, anche con la richiesta di interventi particolari, che mettano in grado l'economia locale di superare l'attuale congiuntura. Sarà su questa base che il CIPE dovrà pronunciarsi prossimamente, indicando gli strumenti atti a concretare le richieste formulate dalle autorità e dagli esponenti politici responsabili triestini, nel quadro delle esigenze globali dell'economia cittadina.

Intanto si apprende che nella giornata di ieri si è riunito il consiglio direttivo del sindacato metalmeccanici della CCdL, che ha ribadito l'impegno di portare avanti l'azione per ottenere una nuova politica economica per la città, e in modo specifico per il settore metalmeccanico. In questa prospettiva sono stati decisi — a quanto rileva una nota della CCdL, a firma del suo segretario generale Fabricci — questi testuali punti:

«Non sarà più oltre subito, come sino ad oggi avvenuto, il trasferimento di operai o di altri lavoratori dal cantiere navale S. Marco alla stessa FMSA o all'Arsenale triestino, e ciò per non pregiudicare ulteriormente l'efficienza del cantiere; viene sollecitato l'incontro promesso dalla Presidenza del Consiglio il 7 settembre da parte del Sottosegretario Galli; nessun mezzo o strumento di lotta sarà trascurato qualora si volesse porre i lavoratori triestini e quelli del S. Marco di fronte a fatti compiuti, e ciò in carenza dell'incontro con la Presidenza del Consiglio, che comunque si chiede abbia luogo prima della prospettata riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE); nella progettata riunione del CIPE si chiede che non vengano presi provvedimenti-tampone o d'assistenza, ma che la situazione economico-produttiva della provincia di Trieste sia integralmente affrontata, e che vengano presi i provvedimenti per sanarla così come richiesto dai tre sindacati nazionali in pieno accordo con i locali sindacati provinciali».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Matteo — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 19.05. La luna nasce alle 5.20 e cala alle 18.43.

Ieri: temperatura massima 21,6, minima 14,5; pressione mb. 1015,9, stazionaria; umidità 60 per cento; temperatura del mare 22.

Maree — OGGI: alta alle 10.55 con cm. 50 e alle 21.56 con cm. 41 sopra il l.m.; bassa alle 16.08 con cm. 37 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4 con cm. 51 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90278; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 80180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 7310; 1 giovanotto coperta, prec. 2782; 2 mozzi coperta, turno 55 e 56; 1 1 piccolo camera, turno 1288. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 meccanico navale I; 1 meccanico navale II.

STATO CIVILE

20 settembre

MORTI: Lanzi ved. Levi Marina a. 76; Verzier ved. Bratina Ofelia a. 65; Marcuola-bel in Cipolat-Mis Maria a. 53; Ukovic ved Sluga Antonia a. 74; Tommasini Carlo a. 77; Prezioso Renato a. 70; Starc Giovanni a. 73; Cossetto Giovanni a. 72; Canciani Rossana a. 63; Gherdassi Enrico a. 88; Bolcich ved. Vegliach Rosa a. 67; Skilan ved. Gillio Agostina a. 72; Lonza Davide giorni 2.

NATI: 6.

UNA NOVITÀ
TRIPLEX
ALLA MOSTRA DELLA S.A.R.E.
La S.A.R.E. ha il piacere di informare i cittadini di Trieste di aver iniziato la sua tradizionale «Mostra degli Elettrodomestici» nel corso della quale verranno effettuate particolarissime ed irrepitibili condizioni di vendita.
ALLA MOSTRA SONO PRESENTI LE NOVITA' DELLE PIU' NOTE INDUSTRIE, TRA CUI LA
TRIPLEX
S.A.R E. Trieste
Via Mazzini 44 - Tel. 55933.

★ modelli di classe autunno-inverno '68 in esclusiva per Trieste
PELLETTERIE LUX MODA
Largo Barriera Vecchia 2 - angolo via San Maurizio

★ eccezionali modelli sportivi in esclusiva per giovanissime
PELLETTERIE LUX MODA
Largo Barriera Vecchia 2 - angolo via San Maurizio

★ a prezzi imbattibili un grandissimo assortimento di borsette in tutte le tinte
PELLETTERIE LUX MODA
Largo Barriera Vecchia 2 - angolo via San Maurizio

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
SEZIONI DI ISTITUTO PROFESSIONALE FEMMINILE DI STATO
Ciclo di studi: INDOSSATRICI ANNI 2
FIGURINISTE ANNI 3
Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media o esami di ammissione con l'età di almeno 14 anni compiuti.
L'UNICA SCUOLA DI STATO IN TUTTA LA REGIONE CHE ASSICURA NEL VASTO SETTORE DELLA MODA FEMMINILE SICURI POSTI DI LAVORO
Informazioni presso la segreteria:
GORIZIA - Viale Virgilio 2 - Telefono 87414

UN PROGETTO-LEGGE DI VIVO INTERESSE PER GLI AMBIENTI GIURIDICI

HA UNA FUNZIONE LA FORMULA DELL'ASSOLUZIONE DUBITATIVA

Spesso il giudice deve risolvere gravi problemi di coscienza che lo inducono a evitare una sentenza di condanna - Il clamoroso caso dei coniugi Bebawi

Sempre vivo è l'interesse per la riforma del Codice penale, annunciata dal Governo Leone. Per continuare l'utile dibattito sull'argomento fra i cultori del Diritto, dopo le considerazioni del Pretore, prof. Lino Guglielmucci, e quelle dell'avv. prof. Sergio Kostoris, pubblicate rispettivamente l'11 ed il 14 corrente, presentiamo ora quelle dell'avv. Renato Bologna, già docente straordinario di Diritto penale nella nostra Università.

Lei, è favorevole o contrario? è la domanda che diventa di attualità anche di fronte alla piccola riforma» della procedura penale, proposta dal Governo Leone.

Com'è noto, uno dei punti più interessanti e più dibattuti di tale riforma è l'abolizione della formula assolutoria dubitativa, e cioè per insufficienza di prove.

Chi è veramente innocente — si domanda — perchè dovrebbe rischiare di essere assolto col dubbio? Se non lo si condanna, lo si assolva con la formula piena! Questo è il punto. Sembra semplice. Ma in verità il giudice, quando ha da pronunciare se chi è chiamato dinanzi a lui sotto l'imputazione di un reato vada condannato oppure assolto, deve spesso risolvere gravi problemi di coscienza: deve stabilire, per esempio, se vi siano prove sufficienti che del dato oggetto sia stato asportato, o meno, dal luogo dove si trovava; se vi siano prove sufficienti che sia stato asportato con la vera intenzione di rubarlo e cioè di sottrarlo a chi lo deteneva e di trarne profitto; se vi siano prove sufficienti che l'autore del fatto, in ogni caso, sia stato proprio colui che è qui per essere giudicato; e così via, a seconda — poi — dei vari reati che si presentano all'esame del magistrato.

Orbene, basta che il giudice non ritenga sufficientemente provato anche uno solo di codesti elementi, che han da concorrere nella formazione del suo convincimento motivato, per dovergli astenere dal pronunciare una sentenza di condanna.

Astenutosi dal condannare, il giudice dovrebbe in ogni caso — secondo i fautori della riforma — affermare in sentenza che il fatto non costituisce reato, oppure che il fatto non sussiste; oppure che non è stato commesso dal giudicabile..., secondo le formule, cioè, dell'assoluzione piena. Escluso il dubbio. Come si vede, ciò è contrario all'ordine naturale delle cose ed aggrava vieppiù il problema di coscienza del magistrato nei casi difficili.

Si pensi al caso dei coniugi Bebawi, di cui ampiamente si occuparono le cronache: uno dei due — e non altri — dovrà essere stato certamente l'assassino dello studente egiziano ch'era stato amico della donna. Ma in primo grado le risultanze processuali apparivano tali, da non permettere assolutamente ai giudici di stabilire con certezza quale dei due coniugi fosse stato l'autore del crimine, mentre pareva da doversi escludere — peraltro — la cooperazione dei medesimi nel misfatto. Ebbene: in un caso come questo, l'abolizione della formula assolutoria dubitativa porta dritti dritti alla condanna di entrambi, e con certo all'assoluzione con formula piena. Cioè, si condanna necessariamente un innocente. E può trattarsi di condanna all'ergastolo. Nè vale alcun risarcimento in danaro, stabilito recentemente per le vittime degli errori giudiziari, a ripararne effettivamente le conseguenze di una tale enormità.

Ecco che la formula dubitativa, in tali casi, tranquillizza la coscienza dei giudici, i quali, anche se sanno di aver assolto erroneamente un colpevole, restano almeno consapevoli di non aver condannato un innocente.

Che un colpevole abbia la ventura di essere assolto è cosa che, da un angolo visuale di politica legislativa in questa materia, anticipa per lui soltanto la data di quello stesso risultato pratico al quale altri perviene ugualmente attraverso i provvedimenti di grazia, i condoni, le amnistie, le prescrizioni dei reati per decorso del tempo...

Quel che oggi occorrerebbe piuttosto riformare, e con urgenza, è proprio la materia dell'estinzione dei reati, dei provvedimenti di clemenza in generale, e di quelle impopolari immunità che servono a favorire l'alta delinquenza, mentre quelli che finiscono sicuramente in padella sono sempre e soltanto i pesci piccoli.

Si vorrebbe oggi abolire l'assoluzione dubitativa. come se questo fosse attualmente il problema dei problemi.

Il giudice, nel dubbio, dovrebbe dire: tu non hai commesso il fatto. Dovrebbe cioè restituire una verginità all'imputato, lasciando l'eventuale denunciante con una mano davanti e l'altra di dietro. In tali condizioni, sembrerebbe poi almeno strano che l'imputato, così ampiamente prosciolto, non si rimboccasse le maniche e, mani sui fianchi, non procedesse per calunnia contro chi lo avesse denunciato.

Ed il giudice, che fosse obbligato per legge ad assolvere ampiamente se l'inquisito non avesse lasciato il biglietto da visita all'atto di commettere il suo reato, si troverebbe in un bel dilemma per risolvere anche il nuovo processo per calunnia, che ne fosse scaturito.

C'è soltanto da figurarsi, poi, quel che accadrebbe in un caso come quello dei coniugi Bebawi. Intanto, con l'aria che spira, costoro in appello sono stati condannati entrambi. E questo è un fatto.

Di fronte ai veri problemi che dovrebbero essere risolti, la piccola riforma che oggi si progetta è un imprevisto diversivo. Ma esso non servirà mai ad attuare, di per sè solo, una migliore giustizia, che resterà sempre qualcosa d'inafferrabile come i sogni e le chimere di coloro che, essendo soltanto teorici del diritto, non sempre riescono a intuirne prontamente anche le applicazioni pratiche.

La giustizia — ricordo che diceva un vecchio magistrato — non è altro che una parola di nove lettere. Ed appare anche molto gelosa di questa sua essenza.

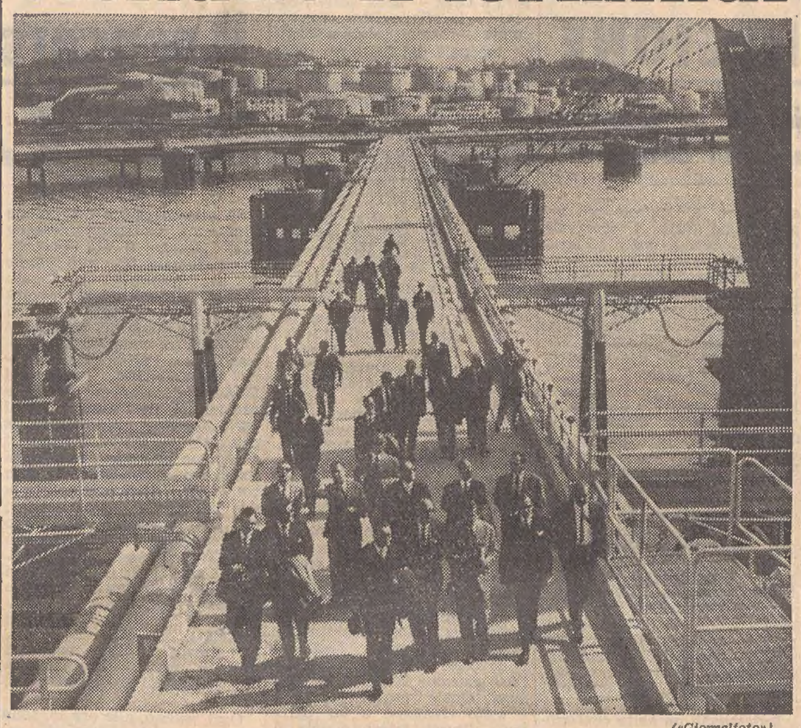
Lavoratori per la Svizzera

L'Ufficio Regionale del Lavoro di Trieste informa che sono richiesti lavoratori per la Svizzera, in possesso delle seguenti qualifiche: età dai 19 ai 40 anni; aggiustatori meccanici, lamieristi-lattonieri, fresatori, tornitori su torni a revolver e automatici e manovali di fabbrica-imballatori.

Requisiti richiesti per gli operai qualificati: pratica pluriennale del mestiere, conoscenza del disegno tecnico, degli strumenti di misurazione (calibri a corsoio, micrometri ecc.) e del sistema delle tolleranze. Macchine da usare: macchine utensili in genere ed in modo particolare torni a revolver e automatici, fresatrici, ecc.

Per informazioni rivolgersi dalle ore 8.30 alle ore 12 all'Ufficio Regionale del Lavoro, servizio emigrazione, via di Donota 2, tel. 30302 - 30303.

Esponenti finanziari visitano il terminal



(«Giornalfoto»)

I trentacinque esponenti del Consorzio di banche europee che ha concorso al finanziamento del TAL per la creazione dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt, giunti l'altra sera nella nostra città, hanno visitato gli impianti del «terminal» dell'oleodotto. Gli ospiti percorrono uno dei pontili

SEGNALAZIONI

L'«espresso delle rive»

«Care "Segnalazioni", un problema di buon senso: da anni assisto al seguente spettacolo: verso le ore 11 di ogni giorno "l'espresso delle rive" (il treno merci che va dalla stazione di Campo Marzio alla Centrale) deve sostare per molto tempo in attesa che i binari vengano liberati dalle molte automobili (per la maggior parte straniere) ivi posteggiate.

«Vi faccio grazia di ogni altra considerazione relativamente al traffico ferroviario e alle inevitabili spese derivanti all'incauto automobilista, il quale non può certamente immaginare che nel pieno centro di una grande città ci sia ancora un treno che fa la sua bella passeggiata giornaliera. Non sarebbe opportuno mettere lì un vigile urbano — visto che i segnali si sono dimostrati insufficienti ad ovviare all'inconveniente — per regolare il traffico ed inibire il parcheggio delle automobili in prossimità dei binari? Grazie e cordiali saluti». (Lettera firmata).

Buche in via Orazio

«Caro "Piccolo", mi permetto di inoltrare questa lettera alla tua cortese rubrica "Segnalazioni" a nome di un gruppo di abitanti della dimenticata via Orazio. E' questa una strada a fondo cieco, lunga circa 500 metri e da anni abbandonata. Ora, leggendo sul tuo giornale che la via Virgilio verrà presto riassestata, vorrei pregare l'autorità competente, di non dimenticare la via Orazio. Ci sono buche larghe e profonde su tutta la strada, e l'asfalto sta praticamente scomparendo nel suo ultimo tratto. Vorrei anche segnalare che l'ultimo tratto di marciapiede sulla sinistra, è intransitabile da anni, a causa delle erbacce e delle pietre che ne costituiscono il fondo. I pedoni sono così costretti a camminare sulla carreggiata, con disappunto degli automobilisti, i quali come se non bastassero le buche, devono anche fare attenzione ai pedoni. Se il rassetto del marciapiede non è di competenza del Comune, non si potrebbero obbligare i proprietari a ripararlo?

«Grazie per l'ospitalità e saluti cordiali». (Lettera firmata).

Arte e sport

«Spett. "Segnalazioni", ho visto presso il Circolo della Regione in via Cadorna, una mostra artistica avente per soggetto cimenti sportivi e composta da quadri del pittore Franceschini e di sculture giovanili dell'architetto Psacharopulo. Mi è venuta l'idea che qualche sodalizio triestino farebbe assai bene ad acquistare tutte queste opere e metterle in una sala di rappresentanza. Penso anzi che questa iniziativa potrebbe trovare la sua sede nella nuova palestra della Ginnastica Triestina. Presumo che gli accordi fra gli artisti da una parte e il sodalizio sportivo dall'altra, potrebbero essere stipulati con comprensione reciproca. Nell'ipotesi che tale suggerimento non venga accolto, segnalo che il "Canottiere" di Alessandro Psacharopulo, lavoro egregio, potrebbe trovare significativa collocazione presso qualche nostro Circolo nautico. Ma la prima iniziativa mi sembra più meritevole di essere presa in considerazione» (lettera firmata).

La targa di Rossetti

«Ill.mo signor Direttore, la notizia pubblicata sul giornale del 13 corr. sotto il titolo "La targa di Rossetti" mi ha fatto trasecolare. Quella targa portava la seguente epigrafe: MDCCCXCII - In onore di Domenico Rossetti vissuto alla patria qui morto nel MDCCCXLII. Il Municipio.

«La lapide, la cui epigrafe fu dettata da Attilio Hortis, fu decretata dal Consiglio comunale nella seduta del 13 ottobre 1892, accogliendo il voto formulato dalla Società di Minerva, dietro proposta di Giuseppe Caprin, e inaugurata nel cinquantenario della morte del Rossetti, il 29 novembre successivo, alla presenza del Podestà Ferdinando Pitteri e del Consiglio comunale al completo, con un discorso del suo vicepresidente Carlo Dompieri. La cerimonia avvenne nella cornice delle molte onoranze che in quella ricorrenza Trieste tributò alla memoria del più illustre cittadino cui essa diede i natali.

«Ora io mi domando il perchè la lapide non fu consegnata al Municipio che l'aveva collocata e chi è che le ha dato una diversa destinazione.

«Aggiungo che nella "Trieste '68", la persona che più dovrebbe essere onorata è proprio Domenico de Rossetti, la cui opera ed il cui insegnamento seppero mantenere alla città il suo carattere civile. Ed è quindi legittimo aspettare che quel Municipio che l'ha posta, la ricollochi come era e dove era. Oscar de Incontrera, ispettore on. ai monumenti».

Montagne russe

«Sulla frequentatissima via Rossetti, dalla parte del muro di cinta del giardino del Liceo Petrarca, allo inizio con la via Goffredo Mameli, recentemente riasfaltata, sono rimasti dei forti avvallamenti che fanno pericolosamente sobbalzare le automobili in discesa verso il centro cittadino.

«Vorrei che l'inconveniente fosse segnalato alle autorità per i provvedimenti del caso. Grazie e saluti cordiali». (Lettera firmata).

APERTA IERI LA MANIFESTAZIONE ALL'ALBERGO SAVOIA EXCELSIOR

Il film pubblicitario vive il suo X Festival

Raggiunto un nuovo primato: 193 opere notificate, ma solo 109 (74 televisive e 35 cinematografiche) sono ammesse al concorso



(«Giornalfoto»)

La cerimonia in uno dei saloni del Savoia per l'apertura del X Festival del film pubblicitario

Nella sala delle feste dell'albergo Savoia Excelsior si è aperto ieri mattina il X Festival del film pubblicitario cinematografico e televisivo, presenti 240 graditi ospiti, provenienti da ogni parte d'Italia.

Il benvenuto è stato porto dal comm. Carlo Padoa, nella sua qualità di presidente onorario della manifestazione, mentre il presidente dell'Ente Fiera internazionale di Trieste, avv. Slocovich, si è detto onorato di portare il saluto agli ospiti, anche perchè — ha rilevato — vi è un implicito riconoscimento per la parte avuta fin dall'inizio, dieci anni fa, dalla Fiera, nella promozione della manifestazione altamente qualificata. Un'iniziativa che — nata a Trieste con la Fiera e con la collaborazione del Centro di sviluppo economico — si è progressivamente potenziata, fino a raggiungere in questa decima edizione l'ambita quota di 240 partecipanti e di 193 film presentati.

«L'espressione del mio saluto è tanto più sentita — ha affermato Slocovich — in quanto il Festival, dopo una breve parentesi, è ritornato quest'anno a Trieste, nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione ,che tanti commossi ricordi e tanti auspici desta nell'animo di noi triestini e degli italiani tutti». E in una ricorrenza così solenne e festosa non poteva mancare la ricomparsa del Festival nella nostra città, di questa manifestiane di tanto prestigio e di tanto significato.

Ha parlato anche il dott. Leonardo Algardi, segretario della Associazione nazionale produttori dei film pubblicitari, in rappresentanza del presidente del Festival, avv. Eitel Monaco, ponendo in rilievo il successo di questa manifestazione, che ha superato quest'anno ogni primato: infatti, sono stati notificati ben 193 film, di cui 133 per la televisione, e 60 per il cinema; le due giurie, presidute rispettivamente da Alberto Lattuada e da Romolo Marcellini, dopo un'attenta preselezione, ne hanno ammessi in concorso 109, di cui 74 televisivi e 35 cinematografici. Nel pomeriggio hanno avuto inizio le proiezioni dei film selezionati.

Oggi, alle 9.30, nella sala maggiore della Camera di commercio, si terrà il II Convegno sui mezzi pubblicitari audiovisivi, con il tema «I mezzi audiovisivi: oggi e domani nelle campagne pubblicitarie». Il programma prevede gli interventi dello avv. Gianni Baroncelli, del sig. Vitaliano Damioli, e dei dottori Mario Ainio e Corrado Zincone; moderatore sarà il dott. Carlo Mazza Galanti. I lavori del convegno proseguiranno nel pomeriggio (inizio ore 16.30), con gli interventi e le mozioni conclusive.

Alle ore 21, nel salone dell'Adriatico Palace Hotel a Grignano, si terrà un pranzo di gala, nel corso del quale saranno consegnati i premi ai vincitori del Festival del film pubblicitario cinetelesivo.

AZZOPARDO E BIDUSSI

La moderna scuola di percussione

Lidiano Azzopardo e Bruno Bidussi hanno recentemente pubblicato, per i tipi della Casa musicale giuliana, un interessante volume intitolato «La moderna scuola di percussione» volto a spiegare le caratteristiche sonore degli strumenti a percussione e ad illustrarne le tecniche esecutive. Com'è detto nella preliminare avvertenza, il volume si propone di «offrire ai giovani strumentisti, agli allievi di composizione e a chi si dedica alla direzione d'orchestra un'opera agile e chiara, la più completa possibile nella trattazione della materia, guida efficace all'apprendimento della tecnica richiesta da ciascuno strumento».

Ambedue ricchi di vasta esperienza didattica, gli autori sono ben noti come validissimi strumentisti. Lidiano Azzopardo è lo specialista della materia, Bruno Bidussi apporta il contributo della sua profonda cultura musicale e della sensibilità di interprete che conosce i problemi concreti dell'esecuzione. La rassegna degli strumenti è esauriente, comprendendo accanto a quelli tradizionalmente usati nell'orchestra sinfonica anche quelli di più moderno impiego senza trascurare il jazz. Premessa una concisa nota sull'origine e le caratteristiche dei singoli strumenti, la trattazione si completa con la spiegazione della tecnica esecutiva, con alcuni esempi pratici e con una serie di esercizi. La chiarezza dell'esposizione dovrebbe assicurarne la piena comprensibilità all'allievo, guidato all'esecuzione dal testo scritto, semplice e scrupoloso nell'indicazione dei movimenti.

Corsi di tedesco all'Istituto germanico

All'Istituto germanico di cultura, sede di Trieste del «Goethe-Institut» di Monaco, sono iniziate le iscrizioni a tutti i corsi di lingua tedesca. I corsi sono suddivisi in due gruppi: per adulti e per bambini e ragazzi, ed ogni gruppo in diverse sezioni. Inoltre sono stati istituiti corsi speciali di conversazione, di corrispondenza commerciale, di letteratura tedesca e un corso per traduttori.

Le iscrizioni si accettano giornalmente dalle ore 17 alle ore 19.30 (sabato escluso), presso la Segreteria dell'Istituto, in via Coroneo 15.

INTERESSANTI RELAZIONI ALLA XXII EDIZIONE DELLE GIORNATE MEDICHE

L'impiego del cortisone farmaco «a doppio taglio»

Rischi di varia natura di cui deve tener ben conto l'anestesista Malattie che si possono combattere e quelle che sono refrattarie

Un farmaco con cui il medico può fare «più» bene e «più» male: questi sono i cortisonici, attualmente, alla luce delle esperienze di vent'anni esatti. Dalla scoperta del 21 settembre 1948, infatti, è derivato un movimento terapeutico di un'importanza tale quale raramente si è avuta nei vari campi della medicina.

Lo ha affermato, nel corso dei lavori della XXII edizione delle Giornate mediche triestine, il lombardo prof. Angelo Baserga, direttore della clinica medica dell'Università di Ferrara, ricordando che le applicazioni terapeutiche sono vastissime, e vanno dalla poliartrite e dai reumatismi alle malattie allergiche e ad altri numerosi casi. Ancor oggi, però, seppur a tanti anni di distanza, mancano le basi teoriche sicure dell'applicazione del medicamento, per cui l'uso rimane estremamente delicato. Certe volte si è tentati di definire questa cura la «terapia del futuro», arrivata casualmente prima del suo tempo e prima che le basi scientifiche relative fossero state acquisite.

Di rilievo anche la relazione del prof. Giorgio Ballerini, aiuto della clinica medica dell'Università di Ferrara, in collaborazione con la professoressa concittadina Licia Tenze: egli, fra l'altro, ha fatto cenno agli effetti collaterali, alle controindicazioni, e ha tracciato i limiti terapeutici, sostenendo la necessità di una diagnosi precisa, di un dosaggio certo, con particolare riguardo alle eventuali complicazioni.

La relazione del prof. Osvaldo Zaffiri, primario di anestesia e rianimazione dell'Ospedale maggiore, svolta in collaborazione con il prof. Ciocatto, ha trattato un argomento molto avvincente e attuale per gli anestesisti-rianimatori e i chirurghi: i problemi posti durante e dopo l'intervento in pazienti in prolungato trattamento cortisonico. E' questa, infatti, un'eventualità assai frequente, molti processi morbosi ottenendo notevoli benefici da questi farmaci. Nonostante che i più moderni preparati siano dotati di scarse azioni secondarie, bisogna tuttavia che l'anestesista tenga ben presenti i rischi cui può andare incontro un paziente in prolungato trattamento cortisonico, rischi consistenti in disturbi metabolici, endocrini, cardiocircolatori, gastroenterici. La tendenza odierna — ha sottolineato il prof. Zaffiri — è che la terapia cortisonica non rappresenta una reale contro indicazione all'intervento, semprechè vengano posti in atto oculati provvedimenti di rianimazione idroelettrolitica, una adeguata protezione neurovegetativa atta a impedire talune risposte nocive dei cortisonici, e infine un'adatta condotta anestesiologica.

Il prof. Francesco Colonnello, primario della divisione malattie infettive dell'Ospedale civile di Brescia, ha analizzato alcuni gruppi di forme morbose nel campo delle infezioni da batteri e da virus. L'enorme casistica accumulatasi in letteratura in un quindicennio di terapia cortisonica delle malattie infettive dimostra come dalla fase di controindicazione netta, e poi di cautela, si passò a un'ampia sperimentazione e applicazione, i cui risultati vanno esaminati e discussi separatamente per le infezioni da batteri e le infezioni da virus. Circa il primo gruppo l'oratore ha posto in risalto i brillanti risultati ottenuti nel tifo addominale, nelle gastro-enteriti acute dei bambini, nella brucellosi; l'uso dei cortisonici è stato però completamente negativo sia nelle difteriti maligne che nel tetano. Circa le malattie virali, il prof. Colonnello ha voluto accennare ai primi risultati avuti in Italia nel suo reparto nell'aprile 1957, nella cura della poliomielite a mezzo del cortisone; ha concluso che i risultati ottenuti dai cortisonici nelle malattie infettive sono senz'altro apprezzabili e il loro beneficio è da tenersi in positiva considerazione.

Oltre ai professori Scaffidi, di Messina, Fiaschi, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Padova, e Preziosi, di Napoli, è intervenuto pure il prof. Gigante, di Roma, il quale ha illustrato la terapia cortisonica in reumatologia, puntualizzandone alcuni aspetti di azione teoricopratica. Il corticosterone agisce a vari livelli del processo di infiammazione: agisce cioè in quelle forme in cui esista una componente infiammatoria. Dopo aver precisato che la durata e l'indicazione della terapia variano a seconda dello stadio e della durata della malattia stessa, l'oratore ha specificato i criteri di dosaggio e di scelta dei diversi tipi dei derivati.

Anche nella giornata odierna seguiranno le relazioni e le comunicazioni di illustri docenti: per comprendere l'importanza della manifestazione scientifica triestina è da rilevare che è giunto nella nostra città, per seguire i lavori, il dott. Leopoldo Ferruggia, del Servizio attività scientifiche e sanitarie della Direzione generale dell'INAM di Roma, interessata alle tesi scientifiche dei vari oratori sull'impiego dei corticosteroidi.

Domani alle 10.30, nella sala riunioni dell'Ospedale maggiore, il prof. Dambrosio della clinica ostetrica di Milano farà proiettare un film illustrante la «storia di un bambino Rh»: si tratta, cioè, di un problema quanto mai attuale, che esamina l'intossicazione da anticorpi nella madre, trasmessa dal feto, per cui si verifica un autentico «episodio di rigetto». Il cortometraggio è stato prodotto per essere mostrato alle donne gravide Rh negative, alle infermiere e ai medici delle cliniche e dei reparti ostetrici, al personale dell'Opera maternità e infanzia, e a tutti coloro che si occupano della profilassi e del trattamento della malattia emolitica del neonato.

Addio all'estate a Borgo San Mauro

Domani avrà luogo al Borgo S. Mauro di Sistiana la tradizionale sagra che anche quest'anno l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina ha voluto organizzare per chiudere le manifestazioni estive.

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
Sconti fino al 60%
APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE
UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N. 1

Con l'UTAT a Vienna
Sono disponibili alcuni posti per il viaggio in autopullman a VIENNA dal 25 al 29 settembre, nonchè per il viaggio dal 31 ottobre al 4 novembre. Quota Lire 46.800 in albergo di PRIMA CATEGORIA.
Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti

VIAGGI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ASTA
DEGLI OGGETTI D'ARTE ED ARREDI DELLA VILLA DEI CONTI BRANDOLINI d'ADDA
CORDIGNANO (Treviso) - Tel. 90260

ESPOSIZIONE: dal 14 al 22 Settembre ore 10-13 e 15-19,30
ASTA: dal 23 al 25 Settembre ore 10,30-16
Catalogo in luogo
A cura della Galleria d'Arte Marchetti - Udine
Via Carducci, 40 - telef. 57357

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
VIA TIMEUS 12 TEL. 90279 PIETRO DELPONTE E C.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Sauro-Cervi

Nella Cattedrale di San Giusto, stamane alle 9 la gentile signorina Rosemarie Sauro salirà all'altare per unirsi in matrimonio con Enrico Cervi, figlio del noto architetto concittadino Aldo Cervi. Alla giovane coppia, che verrà oggi circondata dagli affetti e dalla simpatia dei numerosi familiari ed amici, giungano gli auguri più calorosi e fervidi di felicità.

Da Luisel

Via Palestrina 3, troverete ai prezzi più convenienti tessuti, tipo Patous, foulards, bottoni e calze con buoni fedeltà: ogni 12 paia di calze acquistate riceverete *un paio di calze omaggio.*

Da Presel

Troverete un vasto assortimento di plafoniere, cestini e lampadari originali «Boemia», articoli da regalo porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana piatti da muro, pannelli decorativi ed una vasta produzione dello stesso artigianato mondiale. Sconti speciali sugli articoli da regalo per i futuri sposi. Visitatecil Via S. Francesco, 16.

Televisori: 50.000 lire

All'insegna dello slogan «pazzesco» scoli ritorna la *Telestar* offrendo condizioni più incredibili sull'acquisto di TV, radio, elettrodomestici, stufe a kerosene, ecc. Prima proposta «pazzesca»: Televisore portatile a gran marca, al prezzo sbalorditivo di lire 50.000! E condizioni di pagamento senza paragoni *Telestar*, via Timeus 7, tel. 94186.

La mamma ringrazia

L'appello che abbiamo lanciato il 13 corrente in favore di una piccina di sei mesi, bisognosa di indumenti e di una carrozzella, ha trovato una pronta e generosa eco da parte dei nostri lettori. Oltre alla carrozzella ed agli indumenti sono state offerte mille lire da una persona che ha voluto mantenere l'incognito, ed altre mille da G. D. G. A tutti rivolgiamo un grazie affettuoso, anche a nome della mamma della piccola beneficata.

Mostra personale alla L.N.

Oggi, presso la sede centrale della Lega Nazionale in Corso Italia n. 9, alle ore 18, avrà luogo la inaugurazione della mostra personale del pittore fiumano Luigi Cobelli, organizzata dalla Sezione di Fiume della Lega Nazionale nel quadro delle celebrazioni per il cinquantenario della Redenzione.

Telefono amico: 24444

Chi sente il desiderio di confidarsi con qualcuno che non lo conosca, che non lo veda, telefoni al numero 24444.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle ore 20 alle ore 24 trattenimento danzante con il complesso melodico moderno *The Rangers.*

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 6.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: p.fo «Pelasgos» (ell.); mn. «Ouranoupolis» (ell.); mn. «Doric» (liber.); mn. «Palladio» (naz.); mc. «Poitu» (fran.); mc. «Egeria» (naz.); p.fo «Piombino» (naz.).

PARTENZE: mn. «S. A. Zebediela» (sudafr.); mn. «Brennero» (naz.); mn. «Ut Eatis» (naz.); mn. «Heviz» (ungh.); p.fo «Pelasgos» (ell.); mn. «Ouranoupolis» (ell.); mn. «Ilo» (peruv.); mn. «Illiria» (naz.); mn. «Gert Howaldt» (germ.); mn. «Zemun» (jug.); p.fo «Archon Michael» (ell.).

OLTRE I POLLI CI SONO I ROSTER

ERA LEGITTIMA DIFESA IL «SEQUESTRO DI PERSONA»

Minacciato dalla vicina la bloccò in una stanza

Assolto ora in Appello il pensionato di Spilimbergo Il Tribunale l'aveva condannato a 2 mesi e 20 giorni

L'atavica avversione tra cane e gatto sembra trovare riscontro negli elettrici rapporti del pensionato Guido Polon, di 75 anni, residente a Spilimbergo, in via Santolini 19, e una donna che abita nella sua stessa casa, Teresa Zanchetta, di 54 anni. La loro guerra... calda finì col trascinare l'uomo in Tribunale. Condannato, egli ricorse contro la sentenza e di conseguenza l'eco della faida casalinga si ripercuote alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Severino, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca Riatel.

La rievocazione del fatto è affidata al consigliere dott. Rosano, il quale spiega che il 27 maggio dello scorso anno la Zanchetta presentò al Pretore di Pordenone querela contro il vicino, sostenendo che costui la aveva sottoposta a «vessazioni e molestie». Secondo la donna, il Polon, che «conduce insistente opera persecutoria nei suoi confronti», il 30 dicembre dell'anno prima aveva fatto scattare il lucchetto della sua stanza, bloccandola nell'ambiente, e solo un'ora dopo la donna venne liberata dai carabinieri. Il secondo «abuso» — sempre secondo la Zanchetta — risaliva al 3 aprile, quando il Polon le aveva danneggiato il lucchetto della sua camera.

Interrogato, il Polon fornì ben diversa versione dei fatti: a prescindere — disse — che la Zanchetta aveva la pessima abitudine di cantare a squarciagola e di fare un baccano infernale, il 30 dicembre fu proprio lei a minacciarlo con una bottiglia vuota e, dopo averlo affrontato, si rifugiò nella propria stanza. Il Polon dichiara poi che, capitato più tardi sul ballatoio, s'imbattè nuovamente nella donna che impugnava la bottiglia e, paventando il peggio, la rinchiuse nella camera e poi andò a raccontare i suoi guai ai carabinieri.

La querela finì col mettere inevitabilmente in moto la macchina della Giustizia, e il 16 gennaio scorso il Polon comparve davanti al Tribunale di Pordenone per rispondere di sequestro di persona e danneggiamento nei confronti della Zanchetta, che si costituì Parte civile. Fu riconosciuto colpevole di sequestro di persona e, con le attenuanti generiche e quelle della provocazione, fu condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio e al risarcimento del danno alla P. C. in ragione di duemila lire. Il Collegio gli concesse la sospensione condizionale della pena, subordinando il beneficio al pagamento di una multa di 300 lire che gli era stata inflitta il 25 novembre del 1930 dal Pretore di Pordenone per ingiuria e minaccia.

Brevi dichiarazioni alla Corte dall'appellante: «Non è vero che attentai al suo onore, era lei piuttosto che mi disturbava con i suoi canti e la confusione ch'era solita fare...»

Il P. G. chiede che il Polon vada assolto per insufficienza di prove, mentre il suo difensore, avv. Brovedani del Foro di Pordenone, perora che al suo raccomandato venga riconosciuta l'esimente della legittima difesa e vada assolto con la formula più ampia in quanto agì nel convincimento di esercitare un proprio diritto. Il ricorso è stato favorevole all'anziano pensionato che, dall'aspetto, sembra persona piuttosto mite: la Corte riforma la sentenza dei primi giudici e lo assolve dall'accusa di sequestro di persona in quanto non punibile per avere egli agito per legittima difesa.

SONO GIA' STATI APPROVATI IN SEDE DI COMMISSIONE

TRE DISEGNI DI LEGGE ALL'ESAME DELLA REGIONE

Interessano gli Istituti agrari di Udine e di Gorizia l'assistenza scolastica e i piani urbanistici comunali

In questa settimana sono stati approvati dalle competenti commissioni consigliari tre disegni di legge, che saranno esaminati dal Consiglio regionale alla ripresa dei lavori. Un primo provvedimento è stato approvato mercoledì scorso con l'astensione dei consiglieri appartenenti ai gruppi del PCI, del PSIUP e del MSI, dalla terza commissione permanente, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Ramani. Esso tende a colmare alcune lacune di precedenti leggi regionali in materia di assistenza scolastica. Dopo la relazione del consigliere Zanin, sono intervenuti nella discussione generale i consiglieri Bergomas, Di Caporiacco, Martinis, Morelli, Pittino, Rigutto, Rizzi, Romano, Trauner e Urli.

La seconda commissione permanente — agricoltura, foreste ed economia montana — riunitasi giovedì scorso sotto la presidenza del consigliere Dal Mas ha approvato all'unanimità il disegno di legge concernente il subentro della Regione allo Stato nelle stazioni sperimentali agrarie e consorziali di Udine e Gorizia. Si tratta di un provvedimento di tempestiva salvaguardia di due benemeriti enti, quali la stazione chimico-agraria sperimentale di Udine e l'istituto sperimentale chimico-agrario di Gorizia. La loro sopravvivenza è da considerarsi in pericolo per carenza di finanziamenti, dopo l'emanazione delle nuove norme governative sulla riorganizzazione e sul potenziamento della ricerca e della sperimentazione agraria in campo nazionale. Infatti i due enti del Friuli-Venezia Giulia non figurano nell'elenco di quelli destinati a venire assorbiti ed inquadrati in base alle nuove norme.

Il disegno di legge vuole risolvere, con la necessaria urgenza, il problema dei due istituti regionali, per ora in via temporanea, fino a quando con successivo, organico provvedimento, non verranno introdotte nuove norme per la disciplina della ricerca e della sperimentazione e per la riorganizzazione degli istituti. L'amministrazione regionale contribuirà al funzionamento dei due enti con una sovvenzione di 13 milioni per la stazione agraria sperimentale di Udine e di 14 milioni per l'istituto chimico-agrario sperimentale di Gorizia: le due sovvenzioni riguardano esclusivamente l'esercizio finanziario 1968, poichè lo stesso provvedimento contempla, all'articolo 3, l'emanazione entro un anno dalla sua entrata in vigore, di una nuova legge regionale recante norme sulla riorganizzazione della sperimentazione agraria nel territorio della Regione Friuli - Venezia Giulia. Poichè l'amministrazione regionale diverrà così il maggior contribuente del consorzio dei due enti, concorrendo da sola per quasi il novanta per cento dell'ammontare complessivo dei bilanci annuali. I due consigli d'amministrazione saranno presieduti da rappresentanti della Regione stessa.

Il provvedimento è stato illustrato dal relatore De Biasio; nella discussione generale hanno preso la parola, oltre al presidente della commissione Dal Mas, i consiglieri Bianchini, Boschi, Cocianni, Coghetto, Cogo e Moschioni; a tutti hanno replicato il relatore De Biasio e l'Assessore regionale all'agricoltura Comelli, che ha sottolineato la necessità di un maggiore contatto fra ricercatori ed operatori del settore. L'Assessore ha anche precisato che il provvedimento ha carattere di provvisorietà, in attesa della predisposizione di uno strumento più ampio per tutto il settore.

Infine ieri mattina la quinta commissione permanente, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Rigutto, ha approvato con qualche emendamento e con l'astensione dei consiglieri appartenenti ai gruppi del PCI, del PSIUP, del PLI e del MF, il disegno di legge che integra la legge regionale n. 12 del 1967 relativa all'attività urbanistica delle amministrazioni comunali. In pratica la legge regionale già operante prevede la concessione di contributi per la formazione di piani urbanistici; ora, con un nuovo stanziamento, si confida di poter soddisfare le richieste più urgenti, dato anche il favorevole consenso con il quale lo strumento legislativo è stato accolto dai comuni interessati. Dopo le relazioni del consigliere Pittoni e dell'Assessore De Carli, sono intervenuti nella discussione generale i consiglieri Bosari, Boschi, Dal Mas, De Cecco, di Caporiacco, Trauner e Urli; il relatore e l'Assessore hanno poi replicato ai vari interventi; per la dichiarazione di voto hanno preso la parola infine i consiglieri Bosari, Dal Mas, di Caporiacco e Trauner.

Incontro «pentagonale» di filatelisti

Dieci triestini alla «Phila Graz '68»

Dal 26 al 30 settembre, si svolgerà a Graz — nella Minoritensaal — la «Phila Graz 68», seconda edizione dell'incontro pentagonale dei filatelisti delle città di Lubiana, Graz, Nagykanizsa, Trieste e Zagabria. Come si ricorderà, la prima edizione della rassegna pentagonale era stata organizzata a Zagabria nell'aprile dell'anno scorso, su iniziativa dell'Unione Filatelica croata, e aveva riscosso un lusinghiero successo.

Alla Mostra di Graz saranno presenti dieci collezionisti triestini: il prof. Carlo Ravasini e il dott. Gino Mattuzzi con due collezioni di lettere disinfettate, il dott. Augusto Nordio (Croazia), Giovanni Felician (Egitto), Giovanni Mangini (Storia dei Papi), Posko Prenushi (Albania), dott. Duilio Cosma (Fiere), il dott. Andrea Abbiati (annullamenti della Venezia Giulia), Bruno Orlando (occupazione tedesca di Zante) e il cap. Italo Vascotto (fuori concorso: posta di mare).

Sono previste inoltre numerose altre manifestazioni collaterali, tra le quali, la riunione dei Circoli delle città interessante per decidere quale città ospiterà, nel 1969, la III edizione della rassegna. Per Trieste, saranno presenti i rappresentanti delle Associazioni aderenti all'iniziativa e cioè l'Associazione Filatelica Triestina, l'Associazione degli addetti comunali e l'Associazione Filatelica Muggesana. Quale membro italiano, è stato chiamato a far parte della Giuria internazionale il cap. Italo Vascotto.

Per dar modo ai filatelisti triestini di visitare la rassegna filatelica, che si terrà in concomitanza con la Fiera autunnale di quella città, l'Associazione «Stella Alpina», in collaborazione con i circoli filatelici, organizzerà una gita in pullman; per le prenotazioni telefonare al 93792.

Una triestina in finale al concorso «Singer»

In rappresentanza del Veneto, la signorina Patrizia Benvenuti, residente ad Opicina, è giunta a Milano per partecipare alla manifestazione conclusiva del classico Concorso Singer per «l'Abito dell'anno 1968», in programma il 26 settembre al Teatro S. Erasmo.

Indossando un abito confezionato personalmente, la signorina Benvenuti sfilerà, assieme alle altre venti finaliste regionali, dinnanzi a una apposita giuria la quale dovrà designare le tre vincitrici nazionali. A costoro andranno in premio prodotti «Singer», e un viaggio a Washington dove nell'ottobre prossimo parteciperanno a un «meeting» internazionale della moda indetto dalla «Singer».

SETTIMA EDIZIONE DEL «PREMIO C. A. SEGHIZZI»

A Gorizia si svolge il concorso di canto

Vi partecipano cori italiani, jugoslavi e uno cecoslovacco Sei categorie - «Via» oggi alle 16, all'«Unione Ginnastica»

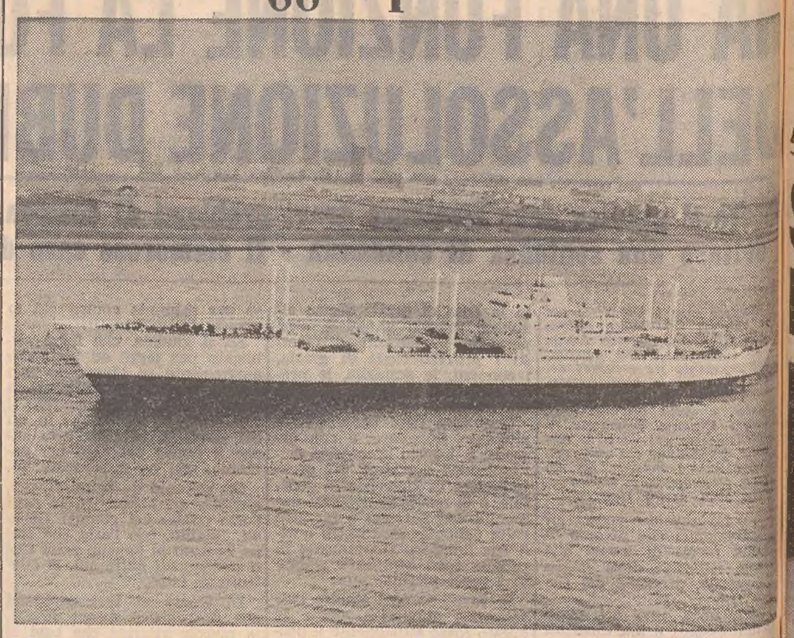
La sala maggiore dell'Unione Ginnastica Goriziana accoglie oggi e domani il VII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi», organizzato con l'ormai collaudata bravura dalla Corale goriziana che si intitola al nome del compianto musicista e compositore goriziano, sotto l'egida della Regione Friuli-Venezia Giulia, del Comune di Gorizia, dell'Ente provinciale del turismo e di vari altri Enti cittadini. Sei le categorie in cui si articola il concorso: cat. «A», cori misti (con brano d'obbligo «O sacrum convivium» di Bruno Coltro e due brani polifonici a scelta); cat. «B», cori virili (con brano d'obbligo «Lector et Auditor» di Ubaldo Vrabec e due brani polifonici a scelta); cat. «C», cori femminili (con brano d'obbligo «Laudate Dominum» di Mariano Miolli e due brani polifonici a scelta); cat. «D», «E» e «F», cori misti, virili e femminili con tre brani a libera scelta del Paese di provenienza del coro.

Oggi, sabato, alle ore 16, sono di turno i cori iscritti alle sezioni «A», «B» e «C» e precisamente il coro a voci miste «G. P. da Palestrina» di Maniago, diretto dal maestro Tiziano Antonini, il coro a voci femminili «S. Cecilia» di Cadidavid (Verona), diretto dal maestro Gino Compri, il coro a voci miste «Mosa Pijade» di Zagabria, diretto dal maestro Emil Cossetto, il coro a voci miste e quello femminile dell'«Università di Brno», in Cecoslovacchia, diretti dal maestro Lubomir Matl, il coro a voci virili «Antonio Illersberg» di Trieste, diretto dal maestro Lucio Gagliardi, il coro a voci miste «Kirchenchor Deutschnofen» di Nova Ponente (Bolzano), diretto dal maestro Hans Simmerle, il coro a voci femminili «France Preseren» di Kranj (Jugoslavia), diretto dal maestro Peter Lipar, il coro a voci femminili «Rondinella» di Padova, diretto dalla maestra Dina Checchetto-Morello, il coro a voci virili «Ermes Grion» di Monfalcone, diretto dal maestro Aldo Policardi, il coro a voci femminili «Zenski zbor Jesenice di Jesenice (Jugoslavia), diretto dal maestro Milko Skoberne e il coro a voci miste «G. Tartini» di Trieste, diretto dal maestro Licio Declich. Questa sera, alle ore 21, cerimonia della premiazione.

Domani, domenica, alle 10, per le sezioni «D», «E» ed «F», saranno di turno i seguenti complessi: il «Gruppo corale morarese» (a voci virili) di Moraro (Gorizia), diretto dal maestro Oliviero Battiston, il coro a voci femminili «Rondinella» di Padova, il coro a voci miste «L. Forlani» di Dignano d'Istria, diretto dalla maestra Orietta Sverko Richter, il coro a voci virili «Nico Fortuni» di Castion di Zoppola (Pordenone), diretto dal maestro Cesare Pradal, il coro a voci miste di Brno, il coro a voci virili «Monte Sabotino» di Gorizia, diretto dal maestro Giuliano Pecar, il coro a voci femminili e quello a voci virili «Mosa Pijade» di Zagabria, il coro a voci miste «S. Cecilia» di Cadidavid (Verona), il coro a voci virili «Soldanella» di Adria, diretto dal maestro Piero Barzan e il coro a voci femminili «France Preseren» di Kranj.

Infine domani alle 15, per le sezioni «D», «E» ed «F» si esibiranno il coro a voci miste «Corale Aquilee» di Basiliano (Udine), diretto dal maestro Arduino Fabris, il coro a voci virili «Ermes Grion» di Monfalcone, il coro a voci femminili «Glasbena Matica» di Lubiana, diretto dal maestro Igor Lacric, il coro a voci virili «Antonio Illersberg» di Trieste, il coro a voci miste «Beato Odorico» di Pordenone, diretto dal maestro Bepi Carone, il coro a voci femminili «Zenski zbor Jesenice» di Jesenice, il coro a voci miste «G. Tartini» di Trieste, la «Corale gradese», a voci virili, diretta dal maestro Furio Pasqualis, il coro a voci femminili «Università di Brno», il coro a voci miste «Mosa Pijade» di Zagabria, il coro a voci femminili «S. Cecilia» di Cadidavid (Verona), il coro a voci miste «Kirchenchor Deutschnofen» di Nova Ponente e il coro a voci femminili «Negritella» di Verona, diretto dalla maestra Elena Marinolli.

Primo viaggio per il Sud Africa



In occasione del primo servizio della Safmarine di Città del Capo sulla rotta Adriatico-Sud Africa, nel quadro dell'accordo di «joint service» fra l'impresa sudafricana ed il nostro massimo complesso armatoriale, il Lloyd Triestino, ha avuto luogo ieri sera un ricevimento a bordo della motonave «Zebediela», ancorata alla testata del Molo VI del P.F. Nuovo. Per il primo viaggio sono giunti a Trieste due autorevoli esponenti della società sudafricana, Mr. Finlay — già presidente ed uno dei fondatori del complesso armatoriale di Città del Capo — e Mr. Smith, direttore dell'organizzazione europea, che hanno preso contatto con gruppi operativi e con esperti delle Società di spedizioni. Con questa prima partenza, il complesso armatoriale del Sud Africa viene a cooperare armonicamente con i servizi commerciali lloydiani, allo scopo non solo di migliorare i collegamenti fra il Mediterraneo in genere e l'Africa del Sud, ma anche di offrire al mondo produttivo nazionale e della Mitteleuropa più ampie possibilità di spazio-stiva.

La «Zebediela», che è partita per il viaggio inaugurale nella tarda serata, ha imbarcato un notevole carico, composto da fiocco di cellulosa, acciai lavorati, legnami, autocarri, carta e molte altre merci varie. Un'altra partenza della Safmarine è programmata per la terza decade di ottobre. Nel frattempo, salperanno dal nostro scalo due unità del «Lloyd Triestino». La «S. A. Zebediela» è stata ultimata nel febbraio scorso in Olanda; ha una portata lorda di 10.200 tonn. e può compiere il tragitto alla velocità di 18 nodi.

Hanno fatto gli onori di casa gli esponenti della Compagnia di Città del Capo, il comandante Reginald Ralph, alla presenza del presidente del Lloyd, ing. Bartoli, del condirettore generale dott. Salomone e del direttore commerciale dott. Deveglia con altri dirigenti. A bordo abbiamo notato molti esponenti della vita economica cittadina, della Camera di commercio, delle associazioni di categoria, dell'Ente autonomo del Porto, della Capitaneria di Porto, il dott. Doria, presidente dell'Assindustria.

Dal Maine per studiare



Nancy Connell e Phillis Jordan assieme al direttore della Scuola Internazionale di Trieste, prof. John H. MacGowan.

(«Giornalfoto»)

Nancy Connell e Phillis Jordan, due giovani laureande della Università del Maine, sono giunte in questi giorni a Trieste per osservare e studiare il funzionamento della nostra scuola internazionale, nel quadro degli scambi che l'istituto triestino sta sviluppando con il sistema scolastico dello Stato del Maine, negli Stati Uniti. Le due studentesse, che in America frequentano l'ultimo anno del «College», con specializzazione nell'insegnamento a livello elementare, si fermeranno nella nostra città per un trimestre che, agli effetti dei loro studi, sarà considerato come periodo di esperienza pratica. Si tratta, pertanto di un nuovo, interessante sviluppo nel campo degli studi universitari, in base al quale gli atenei americani accettano il principio del lavoro svolto presso istituti all'estero in grado di offrire, naturalmente, precise garanzie di serietà.

La scuola internazionale beneficerà inoltre, del lavoro svolto dalle due giovani americane, sia sul piano della ricerca che su quello di un eventuale assistentato. Nancy Connell e Phillis Jordan si sono dichiarate entusiaste dell'opportunità che è stata loro concessa di venire in Italia e particolarmente di fermarsi a Trieste, che esse hanno definito «tanto simile, per lo spirito della sua gente e per le caratteristiche fisiche, ad una città della Nuova Inghilterra». Hanno confessato sorridendo, che di Trieste sapevano poco o nulla, ma che la bellezza del suo mare e l'incanto del parco di Miramare (nelle cui adiacenze si trova la scuola internazionale) le hanno già conquistate.

Ieri, intanto, il nuovo direttore della scuola, John MacGowan, si è recato in visita di presentazione dall'on. Bersanti, presidente della Giunta regionale.

Nella foto: Nancy Connell e Phillis Jordan assieme al direttore della Scuola Internazionale di Trieste, prof. John H. MacGowan.

(«Giornalfoto»)

A S. GIUSTO E REDIPUGLIA CON IL «NASTRO AZZURRO»

Studenti di Bari in visita a Trieste



(«Giornalfoto»)

Una comitiva di studenti delle scuole medie e superiori della Provincia di Bari è giunta a Trieste per un viaggio-premio ai campi sacri della Patria, organizzato dalla Federazione dell'Istituto del nastro azzurro di quella città. Gli studenti erano accompagnati dal consigliere nazionale e Presidente della federazione barese gr. uff. de Tullio, dal col. comm. Chiancone e dal dott. Pugliese.

I giovani studenti baresi sono stati accolti dal consigliere nazionale e Presidente della Federazione azzurra triestina generale Nepitello e dai suoi collaboratori, che li hanno accompagnati in devoto pellegrinaggio a deporre corone di alloro al Sacrario di Redipuglia e al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto.

Lezioni preparatorie al concorso magistrale

Il Sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL-CISL comunica che, per soddisfare alle richieste di numerosi giovani maestri non di ruolo, oltre a continuare il corso di preparazione al concorso magistrale, che ha già funzionato egregiamente dal marzo al giugno di quest'anno, si propone di organizzare un nuovo corso accelerato, che sarà affidato agli stessi insegnanti del corso in atto.

Avendo di mira soprattutto la prova scritta, verranno svolte lezioni di pedagogia per problemi, di storia della pedagogia, di metodologia, di didattica generale e per materie, con commento dei programmi didattici e l'esame dei libri di testo, nonchè di psicologia dell'età evolutiva. Le lezioni espositive si alterneranno con la discussione di temi scritti presentati dai frequentanti, previa impostazione degli stessi da parte dei docenti e con la conversazione relativa ai vari problemi pedagogico-didattici trattati.

L'inizio delle lezioni avrà luogo il 1.o ottobre alle ore 18 presso la scuola «Felice Venezian» in via del Teatro Romano 7.

Sono previste 60 ore di lezione (che si concluderanno alla vigilia della prova scritta) nonchè la correzione e la discussione delle esercitazioni scritte.

Le iscrizioni si accettano ogni giorno (sabato escluso) presso la sede del Sindacato, corso Italia 24 - I piano, dalle 17 alle 19.

NEL TERRITORIO DELLA NOSTRA REGIONE

Danni per 400 milioni causati dall'alluvione

Se ne occuperà la Giunta nella prossima seduta Indicati da Comelli gli interventi più urgenti

In una riunione presso l'assessorato regionale dell'agricoltura, ad Udine, è stato fatto il punto sui danni causati al settore agricolo del Friuli-Venezia Giulia dalle alluvioni del 16 e 17 corrente. Nel corso della riunione, presieduta dall'Assessore Comelli, i vari funzionari che hanno effettuato i sopralluoghi hanno relazionato sui danni subiti dalle opere e beni rientranti nella competenza regionale. Dai primi accertamenti i danni accertati ammontano a circa 360 milioni di lire, ma poichè altre segnalazioni sono ancora attese, e assai probabile che i danni effettivi supereranno i 400 milioni. Nella prossima seduta della Giunta regionale, l'Assessore Comelli, in base ai dati in suo possesso, farà un'ampia relazione sui recenti eventi calamitosi ed indicherà i provvedimenti di somma urgenza ed urgenza da prendere in attuazione delle apposite Leggi regionali.

Risulta che le zone maggiormente colpite sono quelle di Tarcento, Moggio, Dogna, Resia, Meduno, Travesio e Trasaghis. Le piene eccezionali dei torrenti ed i conseguenti franamenti rendono necessario ora apprestare rapidamente dei rimedi, ricostruendo un nuovo equilibrio naturale lungo i pendii ed i torrenti per non incorrere in un generale dissesto.

Fra tutti gli interventi rivestono un carattere di somma urgenza la sistemazione di due frane a Tarcento, che minacciano la stabilità di abitazioni private e quindi la incolumità degli abitanti, il ripristino della strada Moggio-Quedasso e la ricostruzione dell'argine destro del Torre a Salt di Povoletto. Fra gli interventi urgenti vanno anche annoverati: la sistemazione delle fondamenta del ponte della strada provinciale Povoletto-Faedis, il ripristino della viabilità su varie strade nei Comuni di Tarcento e di Lusevera, la ricostruzione di opere trasversali e di difesa di sponda sul fiume Fella e sui torrenti Torre, Aupa, Resia.

La spesa prevista per la globalità degli interventi — da effettuarsi rispettivamente sui bacini del Torre, del Fella, della Slizza, del Tagliamento e del Meduna — ammonta a circa 360 milioni di lire. I funzionari che hanno compiuto i sopralluoghi hanno anche provveduto a segnalare dettagliatamente le opere richieste per riparare i danni; esse interessano i Comuni di Remanzacco, Povoletto, Faedis, Tarcento, Lusevera, Moggio, Resciutta, Resia, Chiusaforte, Tarvisio, Trasaghis, nonchè la provincia di Pordenone.

Il pronto intervento dell'Assessorato dell'Agricoltura renderà possibile l'adozione di adeguati interventi da parte della amministrazione regionale.

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
Sconti fino al 60%
APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE
UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N. 1

Augusto Cernigoj espone al «Tribbio»

Questa sera alle 18.30, nella galleria «Il Tribbio» di via Piccardi 68 avrà luogo la «vernice» della mostra personale del pittore Augusto Cernigoj. La rassegna, che rimarrà aperta fino al 5 ottobre, potrà essere visitata, nei giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 17.30 alle 20, e nei giorni festivi dalle 11 alle 13.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani 22 settembre gita al rifugio Galassi con salita dell'Antelao (m. 3263). Itinerario B): Rifugio Galassi - traversata dei ghiaciai - Rifugio Antelao - Nebbiù. Partenza sabato 21-9 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE a L. 200

RICORDO DI GIORGIO TITZ PITTORE FINO ALL'ULTIMA ORA

Giovane d'anni e di speranze morì con tanta arte nel cuore

Era appassionato di ogni manifestazione dello spirito ed eccelleva anche nella fotografia - Negli ultimi tempi realizzò pregevoli opere

Quasi vent'anni fa, quando la immediata periferia lottava contro il cemento armato, e le campagne dietro lo stadio di S. Sabba a poco a poco cedevano al sorgere di case popolari e di fabbriche, che oggi bene o male formano un complesso di edifici che ha nome «zona industriale», con Carlo Giorgio Titz ed altri giovani si andava a disegnare in quelle vicinanze.

Armati di blocchi-notes, cartoni, colori ad acquerello e scatole di colori ad olio, ci si sparpagliava in cerca di un soggetto per quei resti di campagna arruginita, incolta, trascurata bruciata dal sole che ardeva e faceva luccicare barattoli di latta tra magri cespugli.

Per la strada vecchia dell'Istria, bucherellata, devastata, non passava nessuno, quasi fosse stata un vicolo senza sbocco; tranne qualche ragazzino in bicicletta, sospeso sui pedali, che ci seguiva nelle nostre «manovre» e che incuriosito di vederci disegnare o dipingere se ne stava cheto cheto; poi, al solito, apparivano altri ragazzi in ciurma e allora addio baracca! Tutti addosso!

Naturalmente disegnavamo anche al Museo Revoltella la sera, dalle sei alle otto. Ma d'estate la scuola del nudo è chiusa. Fa niente. Altra palestra di disegno ci attendeva: il mare, le barche, la «sacchettàa», la «Lanterna»; seduti sulle bitte roventi, sui moli, lungo le rive. Quanti, quanti disegni a matita carboncino (solo in seguito osammo la penna), quanti pescatori abbozzati sui nostri fogli, i quali si agricoltavano che li disegnavamo e ci dicevano «fateci belli» ridendo (e scoprivano bocche sdendate).

Carlo Giorgio Titz era sempre con noi, gioviale e sorridente, munitissimo di ogni qualità di carta, matite in nero, a colori, penne, e a lui si ricorreva spesso per farci prestare qualcosa; aveva le tasche ingombre di tanti oggetti e materiali «nuovi» che cavava fuori piano piano per il gusto di sorprenderci; egli adoperava inchiostri colorati e disegnava su carta da parati, ottenendo effetti strani cui ci teneva, come sempre, per stordirci.

Eravamo alle prime armi della nostra carriera e una esposizione qualunque diveniva oggetto di alto interesse per tutti noi; e il parlare che noi si faceva prima e durante le mostre; specie dopo quelle universitarie e le prime collettive che si allestivano nella nostra città, a cui partecipavamo tutti. Interminabili ed inevitabili, seguivano, nella foga giovanile, divergenze di opinioni, e polemiche a non finire per un nonnulla. Tuttavia la sera eravamo lì, ai portici di Chiozza, senza quattrini, neanche per un caffè, che sostavamo sulle catene, tra pilastro e pilastro, a discutere, ad arrabbiarci.

Giorgio Titz tratto tratto fiutava, sollevando il viso e toccandosi il naso, come per farci intendere che lui sapeva cose che noi non sapevamo, e soggiungeva «Non dimentiocate che sono nipote di un poliziotto». Aveva infatti le informazioni più precise su un dato fatto, su una mostra che si sarebbe tenuta in città, ed era al corrente di avvenimenti e vicende che si svolgevano altrove, giacchè quello era un periodo fervido e ribollente di lotte tra la pittura dei realisti e quella degli astrattisti. Era informatissimo anche perchè l'unico che comperava riviste e giornali di ogni genere; «La Fiera Letteraria» ce l'aveva in tasca sempre.

Siccome abitavamo da una stessa parte della città, almeno per un buon tratto, la strada la percorrevamo tutti insieme, con soste di chiacchiere e di risate, ora nei pressi di un giardino, ora seduti su una panchina. Faceva caldo e si sostava volentieri fino a notte per le strade, e a casa si arrivava assai tardi. Tra noi ce n'era uno che abitava a Servola, e spesso, siccome gli sfuggiva sotto gli occhi l'ultimo tram, fin là doveva farcela a piedi.

Giorgio Titz si presentò una prima volta al pubblico in una collettiva di giovani nella Galleria «Casanuova» di via S. Francesco: la sua pittura rappresentava motivi suburbani, paesaggi di case vuote, senza finestre, disegnate di contorni neri e decisi e campite con colore violento; già allora, ci sembra, apparivano in mezzo alle strade desolate quegli uomini distesi, raggomitolati, con le ginocchia sul viso, dormienti, i quali furono una sua maniera di esprimere uno stato d'animo angoscioso. Dopo questa mostra Titz andò a Roma.

Pieno di risorse e iniziative, certamente sarebbe riuscito a crearsi una strada là, però gli mancò la buona salute; fosse per il clima diverso, la lontananza dei suoi, o gli affanni che una nuova maniera di vivere procurano, purtroppo non ce la fece; dopo qualche mese tornò, e tornò ammalato. Prestamente, nell'atmosfera casalinga, presso i suoi cari, riprese coraggio, lena e anche i suoi occhi non apparivano così stanchi. Senonchè, com'era nel suo carattere, ricominciò a lavorare, quando invece avrebbe dovuto riposare, starsene in pace; e lavorò con la foga, col desiderio di far molte cose, di sviluppare e appagare quanto gli stava a cuore. Era appassionato di ogni manifestazione dello spirito, di ogni cosa che avesse attinenza con l'arte, fosse il cinema (faceva il critico per un quotidiano che oggi a Trieste non esce più), fosse la pittura, la letteratura, la scenografia, l'arredamento, la pubblicità.

Si sentiva avvinto da tanti interessi che lo distrassero dalla pittura; la facilità con cui riusciva in ogni campo, alla fine lo danneggiò. Si occupò di fotografia e in breve divenne così capace che venne richiesto da architetti, scultori, pittori. Le sue fotografie, erano davvero splendide. Bisogna dire che si diede da fare con generosità e che nella brevissima sua vita non perse tempo. All'ultimo, quando le forze di giorno in giorno gli venivano meno, con eccezionale caparbietà realizzò pregevoli opere, in cui il colore ormai non c'è più, però rimane la struttura, l'invenzione di taluni suoi paesaggi e composizioni, a indicarci come Carlo Giorgio Titz fosse conscio delle strade che bisognava battere. In certo qual modo quei rettangoli sovrapposti, quelle forme geometriche di bianco, ... vedemmo nella limpida ... spettiva organizzata nel ... nella Galleria del Teatro ... vo di via Giustiniano, preludio a una maniera che tuttora è ... moda. Certo, lui avrebbe ... rito quel suo mondo, ma non ebbe il tempo: morì giovane ... anni e di speranze.

Livio Rosignano

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, nuvoloso tendente a coperto con piogge anche temporalesche; dal pomeriggio temporaneo miglioramento a partire dalle regioni occidentali. Su Toscana, Umbria, Marche e Sardegna poco nuvoloso o temporaneamente nuvoloso con possibilità di isolati rovesci o temporali. Sulle restanti regioni centrali, al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso; limitatamente alle ore pomeridiane locali formazioni cumuliformi specie sui rilievi e sulle regioni del versante jonico.

Temperatura: in lieve temporaneo aumento al Nord, al Centro e sulla Sardegna; al Sud e sulla Sicilia in temporanea diminuzione.

Venti: al Nord deboli variabili; su Sardegna e medio versante tirrenico da deboli a moderati intorno Ovest; su medio versante adriatico, al Sud e sulla Sicilia deboli da Nord-Ovest, localmente moderati su Puglia.

Mari: il Canale di Sicilia, lo Jonio e basso Adriatico mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 22; Verona 9, 22; Trieste 14,5, 21,6; Venezia 12, 23; Milano 11, 22; Torino 12, 19; Genova 14, 22; Bologna 11, 22; Firenze 9, 24; Pisa 11, 24; Ancona 15, 20; Perugia 11, 21; Pescara 12, 23; L'Aquila 8, 21; Roma Nord 10, 26; Roma Fium. 11, 24; Campobasso 11, 20; Bari 17, 23; Napoli 17, 23 ;Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 18, 24; Catanzaro 15, 23; Reggio Calabria 17, 25; Messina 18, 25; Palermo 20, 25; Catania 16, 28; Alghero 13, 23; Cagliari 15, 27.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittorio Causi, ... trigesimo, dalla famiglia Schio... Trevisan 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Qualini, ... I anniversario (21/9), dalla mo... 5000 pro Conferenza femminile ... Vincenzo (chiesa S. Vincenzo), 5... pro Asilo Speranza.

In memoria di Natalina Cro... se nel III anniversario, dalla ... glia Gilberta e Vinicio 3000 ... Centro tumori.

In memoria di Giovanni Ga... na, nel III anniversario (21/... dalla moglie e figlia 5000 pro C... tro tumori, 5000 pro Istituto ... meyer.

In memoria di Amelia Wagn... nell'VIII anniversario, dai figli ... dia e Ugo 10.000 pro Unione it... na ciechi.

In memoria del cap. Ferru... Zebel, nel XXV anniversario (22/... dai fratelli 4000 pro Ospedale in... tile (lettino a suo nome).

In memoria di Ferruccio Del N... gro, nel XXVII anniversario (22/... dalla moglie e nipote Gianfran... Gandolfi e famiglia da Roma ... pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carmen Ongar... per il compleanno (23/9), dai ... Luisella e Flavio Staffieri 3000, ... e Giuliana Ongaro 3000 pro C... tumori.

In memoria di Ermenegilda M... sillo dalle amiche Elsa, Maria, ... na, Onorina e Licia 2500, dalla ... miglia Murri 5000 pro Banca ... sangue, da Rina Cimadori ... pro ECA.

In memoria di Carmelo Siena ... Emilia Bonifacio e Vittorio Ar... nini 5000, da Rita e Doro Mar... 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Irma Cherz ... Marisa e Wassily Ericani 6000 ... Società Ginnastica Triestina; ... l'avv. Lino Sardos Albertini 10.0... pro Unione degli istriani.

In memoria di Enrico Buseti ... Gina e Bruno Petronio 2500 ... Istituto Rittmeyer, 2500 pro ... mus Lucis»; da Maria Venan... 2000 pro Ospedale infantile (lett... «B. Veneziani»).

In memoria di Arrigo Godena ... da Ezio e Laura Turcich 3000 ... Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Antonio ... masini da Marco Favretto 3000 ... Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rosina Cosio... dalle famiglie Vlacci Giacomo ... Pierpaolo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Biasin ... famiglie Pucillo, Oliviero, ... Mattis, Flego, Antona, Fiorucci, ... Lopez, Russo, Guarnieri, Ferra... Sbeghen, Minasi, Alessio, Gotta... Stefani, Bette 15.500 pro ECA.

In memoria di Ada Ongaro (... ma) dai cugini Luisella e Fulvio ... e famiglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marina Lanzi ... vi dal condomini dello stabile n. ... di via Barzilai 5000 pro Ospedale ... infantile, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Lamborghini bruciatori di nafta e gasolio
FIDATEVI DEL NOME
VENDITA E ASSISTENZA
TRIESTE: Via Settefontane 91 - Tel. 96484
TRIESTE: Via Matteotti n. 54 - Tel. 95955
UDINE: Via D'Aronco n. 31/33 - Tel. 56252
PORDENONE: Piazza del Popolo - Tel. 5271
PORDENONE: Via Udine n. 17 - Tel. 5303
VILLA SANTINA: Piccotti E.
LATISANA: Via Goldoni 4/6/8 - Tel. 5057
LIGNANOSABBIADORO: Via Carso - Tel. 71250
MANIAGO: Via Rosa B/12
SPILIMBERGO: Via Ceconi - Tel. 2552
SACILE: Via Garibaldi n. 26 - Tel. 71146
GORIZIA: Corso Italia n. 91 - Tel. 5125
GORIZIA: Corso Italia n. 117 - Tel. 5125
MONFALCONE: Via Fanin n. 32 - Tel. 73360

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALDO CECCATO SUL PODIO DEL «VERDI»

STASERA PRIMO CONCERTO DELLA STAGIONE SINFONICA



(foto Piccagliani)

Viva è l'attesa per il primo concerto della Stagione Sinfonica d'autunno che Aldo Ceccato (nella fotografia) stasera dirigerà al Teatro Verdi con inizio alle 21.

La figura del maestro Aldo Ceccato, non nuovo al podio del Teatro Comunale, e il cui recente esordio alla guida della Orchestra della Scala di Milano, sua città natale, è stato felicissimo, fa spicco fra quelle dei giovani direttori d'orchestra: infatti nel 1964, all'età di trent'anni, egli ha vinto il primo premio, al Concorso internazionale promosso dalla RAI-TV, imponendosi sui numerosi autorevoli rappresentanti della nuova generazione che vi si erano presentati. Aldo Ceccato, dopo essersi diplomato nel Conservatorio milanese alla scuola di Mario Linati (per la composizione ebbe quale maestro Bruno Bettinelli) attinse dai severi studi compiuti in Italia e all'estero esperienze validissime per la formazione della sua fordirettore personalità. In Olanda seguì due riprese il Corso internazionale di direzione d'orchestra diretto dalla «Radio Unie»: sotto la guida di Albert Wolf e Wilhelm van Otterloo, nel 1958, di Franco Ferrara, nel 1962. Aldo Ceccato frequentò inoltre per tre anni, a cominciare dal 1960, la Musik Hochschule di Berlino, conseguendovi il diploma di direttore d'orchestra e divenne assistente di Sergiu Celibidache, dopo aver seguito dal 1959 al 1963 i corsi di direzione d'orchestra dell'Accademia Chigiana da lui tenuti. Applaudito in molte dei maggiori enti radiotelevisivi europei, il maestro che dirigerà il primo concerto della Stagione autunnale al «Verdi» ha guidato le più quotate orchestre sinfoniche.

Affidate alla bacchetta di Aldo Ceccato saranno le quattro composizioni che la orchestra del nostro Teatro eseguirà stasera: l'ouverture della «Sonora d'Arboreа» (nuova per Trieste) di Mortari; la Terza Sinfonia di Schubert; il poema sinfonico di Victor de Sabata «Juventus» (nuovo per Trieste) e l'«Apprenti sorcier» di Dukas.

Concluse le indagini sull'arresto dei cantanti

Milano, 20

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Gennaro Di Miscio, chiamato ad interessarsi dell'occupazione dell'ufficio di collocamento per i lavoratori dello spettacolo attuata ieri dai dieci membro del «Comitato per la stabilizzazione dei cantanti lirici», ha praticamente concluso la inchiesta sulla vicenda.

Il magistrato ha interrogato ieri sera stessa, nelle carceri di San Vittore, il baritono Giuseppe Zecchillo, presidente del «Comitato», ed i membri Gianni Poggi, Giorgio Marelli, Afro Poli, Salvatore Puma, Piero Francia, Attilio Manzato, Rinaldo Pellizzoni, Aldo Bertocci e Gina Consolanti, prima di concedere loro la libertà provvisoria.

Ora egli esaminerà i verbali degli interrogatori e trarrà le debite conclusioni sulla base dell'accusa mossa dalla polizia nella sua denuncia.

Quella di «interruzione di pubblico servizio» è una accusa che i dieci del «Comitato» hanno respinto. Essi, infatti, sostengono che la loro presenza nell'ufficio di via Dogana non ha assolutamente intralciato o disturbato l'attività del centro di collocamento, protrattasi regolarmente sino a mezzogiorno, cioè secondo l'orario previsto. «Noi — affermano Zecchillo, Poggi, Bertocci e gli altri accusati — ci siamo fermati nell'ufficio del direttore ragionier Piacentini, senza disturbare nessuno».

«DOCUMENTI DI CRONACA E STORIA»

IN TV INCHIESTA SULL'8 SETTEMBRE

Protagonisti di quelle tragiche giornate risponderanno a inquietanti interrogativi

Roma, 20

La drammatica giornata dell'8 settembre 1943 colma di avvenimenti per la storia d'Italia, sarà rievocata in «Documenti di cronaca e storia» nel servizio intitolato appunto «8 settembre 1943: Lo sbarco di Salerno». Sul tardo pomeriggio di quel giorno la flotta alleata era in vista della costa salernitana; l'armistizio era già stato firmato ed a Roma qualche ora prima si era svolta una animata riunione del Consiglio della corona. Alle ore 20 Badoglio pronuncia il famoso telegrafico discorso. Due ore dopo ha inizio lo sbarco dei contingenti militari.

Il servizio, che andrà in onda il 1.o ottobre, si propone di rispondere a due interrogativi. Si poteva coordinare in maniera migliore e meno sanguinosa — fra italiani ed alleati — l'azione, in modo da prevenire la lunga resistenza tedesca? In un caso del genere, di quanto sarebbe stata ridotta la durata della guerra in Italia e quanti lutti sarebbero stati risparmiati al nostro Paese? A questi interrogativi rispondono i maggiori protagonisti degli avvenimenti. Fra essi, Sigfried Westphal, Capo di stato maggiore del Maresciallo Kesselring e il generale von Rintelen, Maxwell Taylor comandante della Divisione americana paracadutisti «Airborne» e gli italiani Giuseppe Castellano, che firmò l'armistizio di Cassibile, e Luigi Marchesi, ufficiale d'ordinanza del generale Ambrosio.

Folco Quilici al Premio Italia

Roma, 20

Un interessante tentativo di interpretare la spiritualità indiana è alla base del documentario televisivo «Atman, alla ricerca dell'India», realizzato da Folco Quilici, Carlo Alberto Pinelli ed Ezio Pecora e presentato dall'Italia (RAI) alla XX edizione del premio «Italia» radiotelevisivo. L'opera, visionata oggi, è condotta sul filo di alcune idee portanti, nate — come ipotesi di lavoro — da una serie di studi, letture, impressioni immediate, incontri e riflessioni che sono stati il frutto di un lungo viaggio intrapreso attraverso la storia e la realtà umana dell'India.

Più che cercare una chiave unica capace di spiegare tutti gli aspetti eterogenei dell'India o una parola magica che potesse rivelarne la più profonda natura, gli autori si sono prefissi l'obiettivo di interpretare l'«anima» di questo paese, attraverso emozioni e meditazioni individuali. «Perchè per l'India, paradossalmente — essi affermano — le radici della verità non si perdono nell'illusoria realtà dei fatti oggettivi, ma escono dal punto più oscuro e luminoso a un tempo dell'anima di ciascun uomo. Quel punto segreto che ha un nome: Atman. E Atman indica anche qualcos'altro: Dio».

Per la serie dei documentari sono stati inoltre visionati oggi «Gli anticonformisti» (Irlanda), «Un anno di Franek W.» (Polonia), «Tutti i soldati della Regina» (Granbretagna, ITA), «Un annuncio economico» (Cecoslovacchia), «Quanta messe al mietitore» (Stati Uniti, NET), «Sing-Sing» (Belgio), «Da San Pietroburgo a Leningrado» (Austria), «Hiroshima, una certa estate» (Giappone, NAB).

Tra le opere ascoltate oggi per la sezione radiofonica del premio era il radiodramma «Intervista aziendale», di Primo Levi.

UFFICIALE MARCONISTA

Istituto Italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia prof. Capitanio

INIZIO CORSI 4 OTTOBRE

GIOVANI ! Potrete esserlo tra 18 mesi col minimo titolo di studio (Scuola media inferiore)

Stipendio L. 250.000 - 300.000

INFORMAZIONI:

VIALE XX SETTEMBRE N. 1

E' OTTIMISTA UNO DEI «GRANDI» DI HOLLYWOOD

Zanuck: Cinema in crisi? Non mi risulta proprio...

«La gente segue sempre di più gli spettacoli cinematografici Occorre invece dire che il pubblico è diventato esigente»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

«Il cinema è in crisi? Non mi risulta proprio. La gente segue sempre di più gli spettacoli cinematografici, semmai diserta quelli teatrali, basta vedere la grave situazione in cui versa Broadway. Occorre dire, piuttosto, che il pubblico dello schermo è diventato più esigente, più raffinato. E questo non può che essere un vantaggio per noi». Così Darryl F. Zanuck ha risposto, nel corso di una conferenza stampa, ad un giornalista che gli chiedeva un suo giudizio sulla diminuzione degli spettatori cinematografici nel mondo che si sta registrando in questi anni.

«Non conosco la situazione europea al riguardo — ha precisato — negli Stati Uniti, in questo periodo, effettivamente, si sta registrando una contrazione delle frequenze del pubblico nelle sale cinematografiche. Ma ciò si deve, e ne abbiamo esperienza, al particolare momento che stiamo attraversando: quello delle elezioni. La gente, in un periodo come questo, ha altri interessi, segue i disconsi politici alla televisione, partecipa a conferenze e così via. Ma poi, dal novembre prossimo in poi tutto tornerà normale».

Darryl F. Zanuck, una delle personalità più in vista di Hollywood, produttore indipendente per anni e dal 1962 presidente esecutivo della «Twentieth Century Fox», si trova in questi giorni a Roma dove recentemente ha inaugurato ufficialmente la ripresa dell'attività distributrice diretta in Italia della sua casa cinematografica.

«La mia società, almeno — ha continuato il produttore americano — di questa pretesa crisi non ne risente. L'anno scorso abbiamo terminato di costruire altri tre teatri di posa e la costruzione di ulteriori tre comincerà fra breve. Abbiamo in cantiere, tra i numerosi altri, ben cinque film colossali, come "Hello Dolly", "Star" e "Tora Tora Tora". A quest'ultimo sono molto affezionato: rievoca l'attacco giapponese a Pearl Harbour e sarà diretto per parte nipponica da Akira Kurosawa e per parte americana da Richard Fleischer. Con lo stesso sistema del "Giorno più lungo", insomma».

Darryl F. Zanuck, vincitore di tre Oscar, giudicato per tre volte miglior produttore dello anno e per tre volte vincitore del Premio dei critici di New York, è considerato in America come uno dei più intelligenti e scrupolosi industriali del cinema. E' per questo che venne chiamato alla «Fox» dopo che, in seguito al dissesto finanziario provocato dalle spese per il film «Cleopatra», occorreva qualcuno capace di rilanciare la famosa casa hollywoodiana. Zanuck ha illustrato ai giornalisti il metodo con cui lavora e con cui giunge a scegliere un film da produrre.

«La "Fox" — ha detto — è la casa cinematografica che acquista il maggior numero di soggetti, di idee cinematografiche e di diritti di romanzi e novelle ogni anno. Abbiamo così un materiale immenso da selezionare, materiale sempre nuovo e d'avanguardia. Il criterio di base per la scelta del film da produrre è molto semplice: cerchiamo di osservare quali sono gli interessi, i gusti e le idee del momento, anche attraverso la lettura dei giornali. Quel soggetto o quell'idea che ci sembrano più adatti alle esigenze del pubblico diventeranno film. Questo spiega la fortuna della Fox negli ultimi sei anni. Certo non sempre cogliamo nel segno, ma i risultati sono molto spesso successi eccezionali. Basti pensare a "Tutti insieme appassionatamente" che ha battuto qualsiasi record d'incasso di ogni tempo».

Da qualche tempo a questa parte si assiste sempre con più frequenza all'assorbimento di case cinematografiche da parte dei più grandi imperi industriali: come nel caso della «Paramount», assorbita dalla «Gulf and Western». Qual è la posizione della «Fox» di fronte a questo fenomeno?

«La mia società sta bene sola e intende restar sola — ha risposto Zanuck — io degli affari di Wall Street non mi intendo molto. Ciò nonostante, però, se giungesse un'allettante proposta la esamineremo con attenzione».

E' la «Fox», piuttosto, ad assorbire altre imprese industriali. Zanuck, ad esempio, ha detto che c'è una casa di edizioni musicali alla quale la sua società si appoggia. «Paghiamo molto i suoi servizi — ha detto — e così stiamo ora trattando per acquistarla. La pagheremo molto, ma così non solo potremo evitare le nostre spese, ma potremo anche contare sui suoi utili. Per la stessa ragione abbiamo comprato in passato stabilimenti cinematografici, industrie di sviluppo e stampa e di registrazione, brevetti di ogni specie». Il celebre produttore ha poi parlato del western italiano. «Devo dire che Hollywood ne è rimasta impressionata — ha detto — esso ha indubbiamente contribuito a ringiovanire questo genere immortale ed ha anche condizionato i film americani di questo tipo. Ora, a Hollywood, facciamo western sul tipo di quelli italiani. Noi della "Fox" abbiamo acquistato recentemente anche un film italiano del genere, "Il grande silenzio" di Sergio Corbucci con Trintignant. Davvero eccellente».

E lo «Star system?» L'antica scuderia di attori celebri che la «Fox», come la «Metro», aveva perennemente sotto contratto? «No, non funzionerebbe più — ha detto Zanuck — si rischierebbe di far recitare attori importanti in ruoli non adatti solo perchè essi sono sotto contratto. Noi, piuttosto, abbiamo una "scuola di talenti". Per sei mesi o un anno, decine e decine di giovani aspiranti attori imparano a recitare. I migliori li facciamo recitare nei telefilm e, se il risultato sarà buono, essi passano al cinema».

Non si sente stanco? Non ha voglia di lasciare il lavoro? «No — ha concluso — nonostante i miei 66 anni non mi sento maturo per la sedia a dondolo. Prima di ritirarmi, comunque, oltre che a produrre, dirigerò anche un film da solo».

A. C.

IN UN NUOVO CICLO TELEVISIVO

RITORNA MAX LINDER MAESTRO DI CHARLOT

Del grande comico la RAI metterà in onda tre film girati in America fra il '21 e il '23

Roma, 20

La Televisione dedicherà un ciclo cinematografico ad uno dei più grandi attori del cinema comico di tutti i tempi: Max Linder, che lo stesso Charlot considerava suo maestro. Questo ciclo che si propone di riportare alla luce presso un pubblico più vasto la personalità artistica di alcuni attori del passato, sarà dedicato anche a Mae West, Charles Laughton, e Ray Bradbury. Di Max Linder la Televisione metterà in onda «Sette anni di guai», «I tre moschettieri» e «Volete sposarmi?». Max Linder esordì in teatro, passò poi al varietà e alla commedia brillante. Cominciò così a farsi un nome: nello stesso tempo fece le prime brevi apparizioni nei teatri di posa della «Pathè» nei ruoli di un collegiale. «Un collegiale» si intitola appunto il suo primo film da protagonista. Il successo arriva con «L'esordio di un pattinatore»: il comico in questo film presenta già il suo personaggio definitivo: un gentiluomo gaudente di molti mezzi e nessuna occupazione: indossa scarpe con le ghette, pantaloni a righe, giacca scura, perla alla cravatta. Fu questo il primo di una lunga serie di successi; i suoi film erano talmente richiesti che il comico era costretto a girarne uno alla settimana. Linder non abbandonò mai più questo suo personaggio facendo una sola eccezione per d'Artagnan nel film «I tre moschettieri». Dal 1910 al 1914 Max Linder è una celebrità e i suoi ammiratori si contano a migliaia.

Dopo una grave malattia dalla quale si salva a stento, alterna il cinema alle tournée in tutta Europa (si reca anche a Pietroburgo) e per non venir meno ai suoi impegni cinematografici porta con sè la troupe e la macchina da presa. Ritorna al cinema dopo la prima guerra mondiale ma fa fatica a ritrovare se stesso; quasi sentendo arrivare il declino chiede aiuto alla droga; tra il 1921 e il 1923 realizza negli Stati Uniti, tre film di mezz'ora ciascuno, gli stessi che saranno trasmessi in Televisione. Il 30 ottobre 1925 Max Linder si uccide. Oggi, a distanza di anni, di suo nome continua ad occupare, assieme a quelli di Charlie Chaplin, Harold Lloyd e Buster Keaton, un posto d'onore nella storia del cinema.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mille voci di Noschese e la voce di Barbara

Il programma nazionale metterà stasera in onda (ore 21) la seconda parte dello spettacolo «Mille voci» con Alighiero Noschese. Sul filo rievocativo e alternativamente ironico di taluni fatti e costume che caratterizzarono il decennio dal '50 al '60, Noschese aprirà, come fece sabato scorso, la sua inesauribile «enciclopedia» di voci illustri. Sophia Loren, Gina Lollobrigida, Nino Bartali, Walter Chiari, Marcello Mastroianni, Adriano Celentano, Patty Pravo, Sergio Endrigo e insomma tutti, o quasi, i grossi calibri del cinema, della televisione, dello sport e della musica leggera (fatta salva la politica) si ritroveranno, così direi, nelle fauci di Noschese. E il pubblico, inevitabilmente, spenderà volentieri il suo obolo della propria allegria. Lo show di Noschese fa seguito (ore 22.15) «Linea contro linea» a cura di Giulio Macchi, che da stasera inizia il secondo ciclo di vita. Con i suoi servizi su moda, gastronomia, dietetica, arredamento ecc., la rubrica sarà destinata particolarmente al pubblico femminile, o per essere più precisi, ad un pubblico femminile abbastanza privilegiato per potersi esimere dal fastidio di pensioni e prelevazioni più pesanti. Per la prima serie di «Linea contro linea» viene comunque annunciato l'intervento d'un personaggio che l'anno scorso non c'era: la costumista cinematografico Gherardi che si assumerà l'onere di «architetto delle donne». In che cosa consiste il suo compito? Nell'invitare ogni settimana nel suo studio un'attrice, una fotomodella, una cantante o una nobildonna per rifarle i connotati coi miracolosi trucchi del suo mestiere. Tutte le signore potranno trar partito dalla lezione televisiva del mago Gherardi.

○

E veniamo al secondo canale che stasera ha in programma un recital di Barbara (ore 21.15), la cantante francese che la critica specializzata non esita a considerare come l'erede di Edith Piaf. Barbara non solo canta, ma è anche l'autrice delle canzoni che interpreta. Nel recital che udremo stasera e che è stato registrato al Piccolo Teatro di Milano, di cui fu ospite tempo fa, Barbara eseguirà infatti alcune sue composizioni di successo appoggiate su testi di insolito valore poetico, come «Nantes», «A mourir pour mourir», «Toi», «La bel âge» ecc.

Il secondo concluderà la sua serata con la replica dell'originale televisivo di Ugo Pirro e Vincenzo Talarico, «Luisa Sanfelice», con Lydia Alfonsi e Giulio Bosetti interpreti principali.

Ber.

Ginger Rogers debutta in teatro

Londra, 20

Ginger Rogers farà il suo esordio teatrale in Inghilterra, interpretando a Londra, a partire dal febbraio prossimo, per 54 settimane il musical americano «Mame». Di questo musical, portato al successo negli Stati Uniti da Angela Lansbury, sarà anche fatto un film.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Il mondo del disco italiano; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Le maschere a via del Corso. Dal viaggio di W. Goethe; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Viva l'estate; 14.40: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Scherzo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Jazz Jockey; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: La discoteca del Radiocorriere; 17.35: Antologia operistica; 17.58: Cinque minuti di inglese; 18.03: Gran varietà; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20.15: Dove andare; 20.30: Il sotà della musica; 22.05: Passaporto; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere sul pentagramma; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: Un Cetra alla volta; 13.35: Jenny Luna presenta: Musica e Luna; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Mezzosoprano Fiorenza Cossotto, tenore Giuseppe Di Stefano; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.38: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Canzoni napoletane; 17.30: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «La boutique», di Francis Durbridge; 20.38: Orchestra diretta da Ted Heath; 21: Italia che lavora; 21.10: Stasera si replica a soggetto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Un Cetra alla volta (replica); 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Gianville, Hicks e Albistur; 10.15, Musiche di Beethoven; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Villa Lobos e Guarnieri; 12.55: Musiche di Chopin; 14.30: Recital de «I solisti di Roma»; 15.15: «Wozzeck», musica di Alan Berg; 17: Le opinioni degli altri; 11.10: Trasformare la terra. Conversazione; 17.15: Musiche di Leclair; 17.30: Musiche di Mozart; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: Divagazioni musicali di G. M. Gatti; 20.55: Concerto sinfonico; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Orsa minore: «I corvi del signor Walser», radiodramma di Wolfgang Hildesheimer; 23.35: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Il jazz di Amedeo Tomasi; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Per i giovani: «Vacanze musicali»; 14.40: Scrittori giuliani: «L'altalena di Giotti», racconto ricordo di Stelio Mattioni; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

14.30: Milano - Tennis - Campionati italiani assoluti.

18.00: Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

a) La facile scienza - La gravità — b) L'acceleratore.

RITORNO A CASA

19.00: Estrazioni del Lotto.
19.10: Itinerari - Nella Terra del Fuoco.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Garinei e Giovannini presentano Alighiero Noschese in «Mille voci» - Dallo spettacolo teatrale «La voce dei padroni» - Seconda parte.
22.15: Linea contro linea - Settimanale di cose varie.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Recital di Barbara.
22.00: «Luisa Sanfelice» - Originale televisivo di Ugo Pirro e Vincenzo Talarico - Seconda puntata.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta

les biches

(LE CERBIATTE)

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Tempo permettendo. Ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN, 16. Il settimana di successo: «Scusi, facciamo l'amore?», con Pierre Clementi, Claudine Auger, Beba Loncar, in una cornice meravigliosa, il piacevolissimo film di Vittorio Caprioli in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il capolavoro di W. Disney in technicolor con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Silvestro il gattopardo» con il gatto Silvestro, Titti il canarino, Ettore il bulldog, Bunny il coniglio e i loro amici che si affrontano in una serie di cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Due sporche carogne», con Alain Delon, Charles Bronson, Brigitte Fossey. 110 minuti di suspense e d'azione allo spasimo. Eastmancolor. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

TRIONFALE SUCCESSO AL MARCONI «I DIECI COMANDAMENTI»

ORARIO: 14.30 - 18.15 - 22

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film di Claude Chabrol con Jacqueline Sassard, Stephane Audran e Jean Louis Trintignant. La scoperta di un uomo vero mette in crisi un'ambigua relazione. Technicolor Euro. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Nuda per un pugno di eroi». Un film spietato che lascia senza respiro. Scene di guerra e sexy spinte all'estremo confine del realismo, con Ayako Wakao e Shinsuke Ashida. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30, 18.30, 20.10, 22. A eccezionale richiesta e solo per alcuni giorni riprendono le repliche dello straordinario successo Warner Bros: «Gli occhi della notte», con A. Hepburn. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16: «La folle impresa del dott. Schaefer». Un'insuperabile interpretazione di James Coburn, l'indimenticabile agente Flint, con Godfrey Cambridge, Joan Deloney, in technicolor. Il film è per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Un eccezionale film Fox: «La donna venuta dal passato», con John Richardson, Olinka Berove, Edward Judd, Colin Blakely. Colore De Luxe. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Il pianeta delle scimmie», in Colorscope. Da una civiltà alla rovescia, un film fantastico su un futuro inatteso, ma coerente e possibile, con l'eccezionale Charlton Heston. Non vietato.

GARIBALDI. 16.30: «Odio per odio», in technicolor, con Antonio Sabàto, John Ireland e Gloria Milland.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Un grande film Fox: «Il favoloso dottor Dolittle», con R. Harrison. Technicolor. Adatto alla gioventù.

MIGNON - Viale XX Settembre 37. 16, ult. 22. Rosalind Russel, Sandra Dee invitano tutti ad ammirare il bellissimo film: «Rose la militarista». Technicolor. Segue Topolino. Grande successo. Novità.

MODERNO. 16: «Vendo cara le pelle», con Mike Marshall, Michele Girardon. Un western con una carica esplosiva che vi farà mozzare il fiato. Technicolor. Segue cartone animato.

VITTORIO VENETO. 16. Con «Bonnie and Clyde» si inizia la stagione cinematografica 1968-69 nel film in technicolor «Gangster Story», il capolavoro Warner Bros che ha creato un mito con Warren Beatty e Faye Dunaway. 2 premi Oscar e 2 premi Donatello. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Agente 007 si vive solo due volte». Technicolor con Sean Connery. L'ultimo grande successo di James Bond che ritorna in azione.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Due assi nella manica». Tony Curtis, Virna Lisi e George Scott in una briosa, divertentissima commedia. Technicolor.

ALDEBARAN. 15.30: «Svegliati e uccidi». La vera disperata vita di un uomo che mise in allarme le polizie di mezza Europa. Technicolor diretto da Lizzani con Robert Hoffman, Lisa Gastoni e Gian Maria Volontè. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Amore all'italiana». Divertentissimo technicolor-scope con Walter Chiari, Raimondo Vianello e Paolo Panelli. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30. Giuliano Gemma in «Wanted». Technicolor.

IDEALE. 16. Solo oggi: «C'era una volta un piccolo naviglio», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Seguono cartoni animati. Un uragano di risate!

LUMIERE. 16: «Noi siamo zingarelli». Un uragano di risate nel capolavoro di Stan Laurel e Oliver Hardy.

MARCONI (Via del Rivo-C.po S. Giacomo). Apertura 14. Orario spettacoli: 14.30, 18.15, 22 (precise, inizio film): «I Dieci Comandamenti». Proiezione in Vistavision, technicolor. Prezzo unico d'ingresso L. 250. Sospesi riduzioni, tessere e omaggi.

RADIO. 16, 19, 22: «La grande corsa». Il più grande divertimento di ogni epoca con Tony Curtis, Jack Lemmon e Natalie Wood. Technicolor.

SERVOLA. 16. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in un technicolor atomico: «Il lungo, il corto, il gatto».

ESTIVI

VALMAURA. 20.30: «L'occhio caldo del cielo». Superbo technicolor con Kirk Douglas e Rook Hudson.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

CRISTALLO

«LA DONNA VENUTA DAL PASSATO»

GRANDE SUCCESSO

MUGGIA

VERDI. 17: «Carovana di fuoco». Cinemascope in technicolor con John Wayne e Kirk Douglas.
VOLTA. 17: «Sinfonia di guerra». Grande capolavoro in technicolor con Charlton Heston e Maximilian Schell.

UDINE

ARISTON. 15: «La morte non ha sesso».
ASTRA. 15: «Bandolero».
CAPITOL. 15: «Omicidio a pagamento».
CENTRALE. 15: «Les biches».
ODEON. 15: «Corri, uomo corri».
PUCCINI. 15: «Svezia, inferno e paradiso».
CRISTALLO. 15: «Le grandi vacanze».
DIANA. 18: «L'avventuriero».
FRIULI. 18: «L'ora della furia».
ASQUINI. 18: «I giorni dell'ira».
FERROVIARIO. 18: «Un uomo, una donna».

GORIZIA

SALA GINNASTICA. Ore 16 e 21: VIII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi».
CORSO. 17: «Manon 70», con C. Deneuve e S. Frey. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Senza un attimo di tregua», con L. Marvin e A. Dickinson. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Addio Lara», con G. Chaplin e R. Hossein. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Un buco in fronte», con A. Ghidra e R. Hundar. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Vivo per la tua morte», con S. Reeves e W. Preston. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Quella sporca storia del West». A. Giordana e S. Carreddu. Scope e colori.
PRINCIPE. 17.30: «Diabolicamente tua», con Alain Delon e S. Berger. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Mandato di cattura». P. Van Eyk e P. O'Neale. Scope a colori.
SAN MICHELE. 19: «Ore X - Operazione mistero». Scope a colori con Richard Widmark e C. Mitchell.
MARCELLIANA. 17.30: «Marinai in coperta». A colori con Little Tony.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «I cannoni di Navarone», con Gregory Peck, A. Quinn, D. Niven. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19.30: «Io l'amore», con Brigitte Bardot e J. L. Trintignant. Technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Due per la strada», con Audrey Hepburn ed Albert Finney. A colori. Ult. 22.
RIO. 19: «I fratelli Cervi», con Lisa Gastoni. A colori. Ult. 22.

CERVIGNANO

NUOVO. «Italian Secret Service».

PORDENONE

VERDI. 17: «Testa di sbarco per otto implacabili». Film drammatico a colori con P. Laurence e C. Madison.
CRISTALLO. 17: «Dio li crea... io li ammazzo». Film western. Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Silvia e l'amore». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Vivere per vivere». A colori. Un film di Claude Lelouch, con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen.
ZANCANARO. 17: «Nick mano fredda». La più grande interpretazione di Paul Newman (Premio Oscar).

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO FORESTIERI - Lignano Riviera - Ogni sera spettacolo al night-club. Suona l'orchestra di Piero Ragni con la nota cantante Nadia Betti. Dancing. Prenotazioni tel. 72279.

Adamo sposa Evelyne

Milano, 20

Il cantante italo-belga Salvatore Adamo avrebbe finalmente deciso di sposarsi con una ragazza francese di 19 anni, Evelyne Boderie. «Ho intenzione di sposarmi» ha dichiarato al settimanale «Novella 2000», senza peraltro precisare l'oggetto delle sue intenzioni matrimoniali. «Fino a qualche tempo fa — ha aggiunto il cantante — volevo vivere libero e indipendente, senza legami nei vincoli affettivi. Adesso ho invece capito che la libertà consiste nel diventare schiavi coloro che si amano. Sono innamorato — ha concluso — e sono anche molto felice».

Al Cinema EDEN

NON PERDETE QUESTO FILM, E' IL PIU' BEL FILM DELL'ANNO

PEA presenta un film prodotto da ALBERTO GRIMALDI regia di EDOUARD MOLINARO con VITTORIO CAPRIOLI PIERRE CLEMENTI

Scusi, facciamo l'Amore?



TECHNICOLOR con PIERRE CLEMENTI il bello perverso di «BELLA DI GIORNO»

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AL CINEMA EXCELSIOR

SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO



OGGI AL NAZIONALE

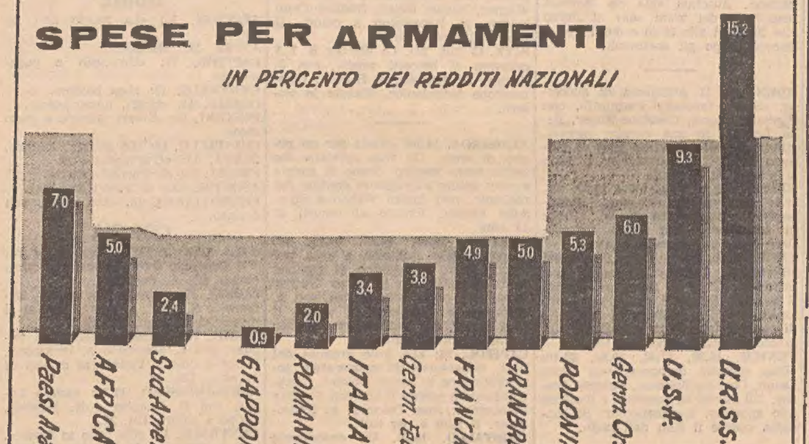
IL BOTTINO VALEVA MILIARDI MA LA RAGAZZA...

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

COME GLI STATI IMPEGNANO I FONDI

ARMAMENTI E RICERCA SPESSO VUOTANO LE CASSE

Un sesto del reddito russo alle Forze Armate
Spese nei Paesi arabi e popolo nell'indigenza
Nessuna incidenza militare in Italia e Giappone



«Gli armamenti richiamano poderosi investimenti nelle industrie più moderne e qualificate, sviluppando i cantieri, la elettronica,, la cibernetica, la radiotecnica, la motoristica, le imprese "spaziali", la "medicina della stratosfera", la fotoelettrica ecc.». Tale giudizio è stato espresso da eminenti economisti anglo-americani, tedeschi e francesi, che, pur condannando senza riserve l'assurda corsa verso l'accrescimento del potenziale bellico, riconoscono che le commesse militari mettono in moto il «trust dei cervelli» e i più complicati laboratori di ricerca scientifica.

Le invenzioni e le applicazioni che derivano da questi lavori in équipe vengono poi utilizzati dalle «industrie di pace» a vantaggio dell'intera umanità. Così i cervelli elettronici perfezionati grazie ai pingui bilanci dei ministeri della difesa, dilatano in tutte le attività economico-tecniche. Negli USA gli specialisti smobilitati dalle forze armate sono contesi da tutte le grandi industrie. In Germania circa 70 mila soldati, sottufficiali e ufficiali congedati ogni anno dal Bundeswehr trovano immediato e ben retribuito impiego. Ma v'è anche il lato negativo nella questione, e ci si riferisce a quegli Stati che investono grosse porzioni del reddito nazionale negli armamenti, trascurando il benessere civile delle popolazioni.

I paesi arabi — ad esempio destinano il 7% dei loro prodotti lordi nazionali in acquisti di armi, mentre la disoccupazione aumenta e diminuisce lo «standard of life». L'intera Africa sperpera il 5% delle sue magre rendite in armi e munizioni acquistate in Europa, Russia o Stati Uniti, se non addirittura nella Cina, abbandonando in condizioni penose le popolazioni. L'URSS toglie ai suoi popoli il 15,2% del reddito per aumentare le forze armate: le conseguenze ricadono sui cittadini, che hanno un'auto ogni 115 persone, una motoretta ogni 250, quartieri in coabitazione, strade medioevali, ecc. Lo stesso può dirsi della Polonia, dell'Ungheria, della Bulgaria, dell'Albania, e, soprattutto, della Germania di Ulbricht, che è terza nel mondo nell'utilizzo per armamenti del reddito nazionale.

Gli Stati ad altissimo sviluppo economico come la Germania, la Scandinavia, il Giappone, si trovano su livelli d'incidenza molto bassi. L'Italia dedica appena il 3,4% del reddito lordo alle forze armate per la difesa dei confini. Noi ci troviamo nella graduatoria percentuale dopo i paesi arabi, l'intera Africa, la Germania orientale, la Polonia, la Francia, la Germania federale, il Benelux, la Svizzera, la Spagna, la Grecia, l'Albania.

*

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

DINAMITE, Udine (cap. 390 mil.; fabbricazione commercio esplosivi). L'assemblea del 30 luglio 1968, in sede straordinaria, ha deliberato di ridurre il capitale sociale da L. 390 milioni a L. 300 milioni, mediante diminuzione da L. 13.000 a L. 10.000 del valore nominale delle azioni in circolazione, contro rimborso agli azionisti di L. 3.000 per ciascuna azione da essi posseduta.

UNA DELEGAZIONE DI TECNICI A ORCENIGO

LA CERAMICA SCALA VISITATA DAI CÉCHI

Illustrati gli impianti dal cav. del lav. Giulio Locatelli

Una delegazione cecoslovacca ha visitato gli impianti «Scala» di Orcenico. Il gruppo, composto da tecnici particolarmente qualificati nel settore edilizio è venuto nel nostro Paese per ricambiare una precedente visita effettuata dai dirigenti degli Istituti Autonomi Case Popolari italiani in Cecoslovacchia. Alcuni rappresentanti degli Istituti di Trieste, Gorizia, Vicenza e Treviso hanno accompagnato gli ospiti presso gli stabilimenti «Scala». Qui sono stati accolti da dirigenti e tecnici e nella sala convegni il presidente della «Ceramica Scala», cavaliere del lavoro Giulio Locatelli, ha rivolto loro un indirizzo di saluto.

«La "Ceramica Scala" è lieta e lusingata di poter far vedere — ha detto Locatelli —, a persone così altamente qualificate quali voi siete, quello che ha saputo realizzare in venticinque anni di attività nei settori specifici della ceramica e della plastica per quanto attiene a prodotti per l'edilizia civile».

Il presidente della «Ceramica» ha quindi sottolineato alcune di queste realizzazioni: nel settore sanitario l'azienda produce il 35 per cento dell'intero fabbisogno italiano degli apparecchi da bagno e da cucina; nel settore delle piastrelle è fino ad oggi l'unica produttrice europea di piastrelle in porcellana atomizzata (chinatom) per pavimenti e rivestimenti; nel settore delle materie plastiche, oltre alla comune produzione di avvolgibili, di tubi per scarichi e di altri profili per l'edilizia, fornisce il Panel-Syntex per il rivestimento esterno ed interno di pareti.

Infine, per quanto attiene al settore riscaldamento e condizionamento, Locatelli ha ricordato che il gruppo industriale «Scala», attraverso la sua consociata «Scala Rhoss», tra qualche mese immetterà nel mercato caldaie combinate per riscaldamento e per la produzione di acqua calda ad usi domestici.

Terminati l'indirizzo di saluto e l'illustrazione del presidente della «Ceramica Scala», è seguita la visita agli impianti. La delegazione ha ammirato l'attività imprenditoriale della azienda pordenonese, esaltando l'alto livello tecnico raggiunto nelle produzioni. Nel prendere commiato, il capo della delegazione ha posto in risalto il desiderio di proseguire e rafforzare ulteriormente i legami tecnico-commerciali italo-cecoslovacchi.

Industriali del marmo riuniti a convegno

Roma, 20

Gli industriali del marmo aderenti all'Associazione della industria marmifera italiana e delle industrie affini — ASSOMARMI — si riuniranno giovedì 26 corr. a Milano per il consueto esame annuale della situazione del settore. Il convegno risulterà particolarmente interessante soprattutto per la trattazione di due argomenti all'ordine del giorno, che si ricollegano direttamente ai problemi più vivi della produzione e del commercio, sia interno che estero, dell'industria marmifera nazionale: l'esame e l'approvazione di un programma promozionale tendente soprattutto a documentare i tecnici dell'edilizia sui corretti impieghi del marmo, del granito, del travertino e degli altri materiali lapidei di analogo impiego; nonchè la trattazione su di un progetto per istituire una rivista di settore.

Se, come è lecito prevedere, le due iniziative troveranno la approvazione dell'Assemblea, in primo luogo il prodotto del settore potrà presentarsi sui mercati — soprattutto esteri — perfettamente in linea con le necessità delle moderne tecniche costruttive, le quali sempre più esigono dati precisi sulle reazioni dei materiali ai vari impieghi; d'altro canto sarà colmata una lacuna particolarmente evidente per l'Industria marmifera italiana — massima produttrice mondiale di materiali lapidei ornamentali da costruzione — quella, ossia, di non possedere uno strumento di diffusione precipuamente tecnico, quale, secondo gli intenti, dovrà essere l'istituenda rivista.

LE AZIENDE INFORMANO

«Royalstock» non è una novità ma un adeguamento di «Stock 84»

Nuova denominazione di un prodotto affermato

Dalla prestigiosa sede della Fiera di Milano, punto di lancio di tutte le novità internazionali, lo scorso anno anche il brandy STOCK «Riserva Royal» ha preso un felice avvio introducendosi velocemente nel mercato italiano e conquistando subito al suo «morbido» gusto una notevole massa di consumatori.

La STOCK, nel cui continuo sviluppo trovano sempre larga applicazione le moderne tecniche di ricerca e di gestione aziendale, ha voluto seguire molto da vicino gli atteggiamenti ed il comportamento dei consumatori nei riguardi del suo nuovo prodotto. Attraverso ripetute indagini di mercato, la STOCK ha infatti avuto modo di rilevare che il gradimento del pubblico si manifestava anche con una richiesta specifica del prodotto sintetizzandone la denominazione in un unico vocabolo: ROYALSTOCK! Constatazione, questa, della massima importanza nella divulgazione di un prodotto, tanto da indurre la STOCK ad accogliere il «suggerimento» che scaturiva dalle indagini rendendo definitiva la «personalità» del nuovo brandy con il nome ROYALSTOCK! E perchè in questi giorni, e tutto il periodo autunnale, nuova grande campagna pubblicitaria si svolgerà all'insegna di ROYALSTOCK contemporaneamente alla distribuzione del prodotto con le nuove etichette, che non significano quindi, cambio di prodotto ma soltanto adeguamento di nome.

Il brandy dal caratteristico «gusto morbido» passa per così dalla precedente denominazione di STOCK 84 «Riserva Royal» a quella più incisiva e più immediata di ROYALSTOCK!

VIVISSIMA ATTESA PER LA RIUNIONE DEI DIECI

LE RISERVE AUREE DELL'ITALIA: AUMENTO DI 300 MILIONI DI DOLLARI

Il vertice monetario di Washington farà il bilancio d'un anno caratterizzato da drammatiche corse all'oro

Roma, 20

L'Italia, nei primi sette mesi di quest'anno, ha visto aumentare le proprie riserve auree più di qualsiasi altro Paese del gruppo dei dieci. Alla fine del luglio scorso, le riserve auree italiane — secondo la Banca d'Italia — hanno raggiunto i 2.698 milioni di dollari con un aumento di 298 milioni di dollari rispetto alla fine del 1967. Il risultato è particolarmente significativo ove si consideri che, nello stesso periodo, le riserve auree del gruppo dei dieci sono diminuite di 1.250 milioni di dollari.

Tra i Paesi della C.E.E. — secondo le rilevazioni del Fondo monetario internazionale — anche la Germania ha registrato un aumento di 125 milioni di dollari raggiungendo quasi gli stessi livelli della Francia. Quest'ultimo Paese, in conseguenza della crisi del maggio scorso, ha invece registrato una forte perdita pari a 659 milioni di dollari.

Il regresso più sensibile è stato tuttavia registrato dagli Stati Uniti, la cui riserva ufficiale in oro è regredita — nei primi sette mesi di quest'anno — di 1.389 milioni di dollari portandosi ad un totale di 10.676 milioni di dollari.

Questo è il quadro come si presenterà all'ormai imminente vertice monetario di Washington dal 30 settembre al 5 ottobre. In quei giorni avranno luogo le assemblee del Fondo monetario internazionale, della Banca mondiale e della International Development Association. Inoltre è prevista, per lunedì 30 settembre, una riunione del gruppo dei dieci.

L'attesa è certamente vivissima, poichè si tratterà di fare il bilancio di un anno caratterizzato da intensi e talvolta drammatici avvenimenti: la svalutazione della sterlina, la corsa all'oro, l'istituzione del doppio mercato dell'oro, le pressioni sul dollaro, sul franco francese, e, ultimamente, sul marco tedesco.

In ambienti qualificati, si ritiene che i problemi che verranno trattati alla prossima assemblea del F.M.I. e dal gruppo dei dieci possono essere così riassunti:

1) Persistono le difficoltà tecniche relative alla creazione degli speciali diritti di prelievo decisi — dopo forti polemiche — l'anno scorso all'assemblea del F.M.I. Finora soltanto cinque Paesi hanno ratificato l'accordo. Ma gli sforzi per raggiungere un accordo operativo per la creazione di complessivi 2000 milioni di dollari di diritti di prelievo sono ostacolati da numerosi fattori che riguardano principalmente le modalità di attuazione. Da parte europea, si teme infatti che gli Stati Uniti possano utilizzare gli S.D.R. (diritti speciali di prelievo) prima di avere raggiunto il pareggio della loro bilancia dei pagamenti.

2) Il funzionamento del doppio mercato dell'oro istituito con le decisioni di Washington del 17 marzo scorso. Il bilancio è stato finora positivo poichè si è posto un freno alla corsa all'oro ed il prezzo, sui mercati liberi, si è assestato intorno ai 40 dollari l'oncia dopo aver toccato un massimo di 45 dollari. Per quanto riguarda l'Italia, ancora nessuna decisione è stata presa circa l'istituzione di un mercato libero dell'oro previa abolizione dell'attuale monopolio di Stato che risale al 1935.

3) Rivalutazione di alcune monete. Il continuo deterioramento della posizione del dollaro e della sterlina hanno fatto aumentare le pressioni in atto per una rivaluzione del marco e della lira. In merito, la Banca d'Italia è fermamente decisa a respingere, come per il passato, qualsiasi proposta in questo senso. Certamente, il problema della rivalutazione del marco verrà ampiamente discusso anche alla luce del costante surplus registrato dalla bilancia dei pagamenti della Germania occidentale.

4) Il problema della espansione della liquidità internazionale può essere risolto, sulla base della recente esperienza, non tanto mediante un cambiamento del prezzo dell'oro o la creazione di riserve aggiuntive, ma facendo crescente ricorso al mercato monetario internazionale che è andato acquistando le caratteristiche di un mercato di «valute-riserva».

Filiale a Milano della Manhattan Bank

Milano, 20

Un portavoce della Chase Manhattan Bank ha annunciato che agli inizi del 1969 l'istituto aprirà una sede a Milano. Si tratterà del primo ufficio della Chase Manhattan in Italia che ha ottenuto la prescritta autorizzazione sia dalle autorità statunitensi che italiane.

Congresso e Festival del cinema scientifico a Roma

Roma, 20

Si svolgerà a Roma dal 30 settembre all'8 ottobre p.v. il XXII Congresso e Festival dell'«Association Internationale du Cinéma Scientifique» (AICS). La manifestazione, promossa e organizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche in collaborazione con la Associazione italiana di cinematografia scientifica, si svolgerà nella sede stessa del C.N.R. con la partecipazione di delegati di oltre 20 Paesi e con la presentazione di più di 100 film specializzati.

Nel corso della manifestazione saranno discussi i problemi tecnici e scientifici riguardanti i risultati ottenuti e gli sviluppi futuri delle varie tecniche della cinematografia scientifica.



BP CALOR — Il combustibile fluido per riscaldamento

BP CALOR PLUS — Il nuovo gasolio per riscaldamento

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI

In provincia di TRIESTE a: LA CARBONIFERA - Via Mercato Vecchio 3 - Trieste - tel.: 36.666

In provincia di PORDENONE a: ZAVAGNO CANZIO - Via Udine 64h - Pordenone - tel.: 22.663

In provincia di UDINE a: LA CARBONIFERA - Via Maniago 15 - Udine - tel.: 40.859 - 54.524

F.LLI MARANGONI - Via Aquileia 94 - Cervignano del Friuli - tel. 24.21

Sulle pagine gialle alla voce BP CALOR — PAGINE GIALLE

NOTIZIARIO

CORRIERE FITOPATOLOGICO

IL NUOVO numero del «Corriere Fitopatologico», rivista trimestrale edita dalla Bayer Italia, è uscito in questi giorni con un sommario di particolare interesse: Viticoltura; Acari: fitofagi pericolosissimi; Le tignole e l'Eulia della vite insetti «impegnati»; La mosca domestica: insetto fastidioso e molesto. In chiusura, il fascicolo porta l'utile «calendario dei trattamenti» relativo a pomacee, drupacee, viticoltura, agrumi, garofano, olivicoltura.

VERNICE PROTETTIVA

UN RIVESTIMENTO con vernici DD (a base delle pregiate materie prime Bayer Desmodur/Desmophen) protegge ora dagli effetti distruttivi della corrosione dovuta al clima marino il traliccio di sostegno, costruito tre anni e mezzo fa, per le antenne trasmittenti di Radio Scheveningen/Olanda. Un anno e mezzo dopo la sua installazione, finissimi cristalli salini avevano già intaccato le superfici di acciaio del traliccio, zincate a caldo. Nella ricerca effettuata allo scopo di individuare uno strato protettivo assolutamente resistente alle incrostazioni saline e alle mutevoli sollecitazioni termiche, la scelta è caduta su un trattamento con vernici D/D. Dopo aver eliminate le incrostazioni saline, ed aver applicato un fondo poliuretanico, il traliccio dell'antenna è stato trattato con due mani di vernice contenente Desmodur N, che da anni si è dimostrata particolarmente adatta al clima del mare del Nord.

BISTECCHE DI LANA

STANDO a quanto sostenuto da un gruppo di scienziati ed esperti statunitensi, ben presto l'impiego principale della lana non consisterà più nell'essere utilizzata dall'industria tessile, quanto piuttosto nel sostituire sulle nostre mense... spaghetti e bistecche! E' noto infatti come la lana pura sia essenzialmente formata da proteine ad alto valore nutritivo: ultimamente, nel corso di una serie di esperimenti, si è già riusciti a sviluppare un procedimento per convertire la lana in una sostanza gelatinosa perfettamente assimilabile, mentre numerose cavie sono state mantenute in vita, a tempo indefinito, con una dieta di pura lana.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO ALTERNO CHIUSURA ALLA PARI

Fino a questo momento, nè il superamento delle scadenze tecniche nelle giornate di lunedì e martedì, nè l'avvio dell'attività per ottobre hanno introdotto in Borsa elementi tali da indurre un qualche mutamento negli schemi operativi. Almeno per quanto concerne la quota nel suo complesso.

Lunedì la risposta premi ha visto una netta prevalenza di abbandoni nei confronti dei titoli industriali e di massa, mentre ci sono stati cospicui ritiri sui valori che in qualche modo hanno sorretto la Borsa in questi ultimi mesi. In pratica, un incrociarsi di scelte che, tuttavia, non ha portato ad alcun sviluppo selettivo nel successivo comportamento del mercato. Anzi, il deciso indebolimento dei mercuriferi, ha pesato sull'indirizzo operativo facendo perdere alla quota attorno lo 0,3%.

L'andamento della sistemazione dei riporti, in calendario martedì, ha fatto apparire che lo scoperto era inferiore alle stime precedenti, mentre nel frattempo si era creata qualche maggiore posizione al rialzo. Tale constatazione ha avuto l'effetto di provocare un flusso più sensibile di vendite, specie nella seconda parte della seduta. Con i mercuriferi sempre offerti (tra lunedì e martedì le Amiata perdevano circa il 2% e le Siele circa il doppio) e con discreti realizzi anche per vari assicurativi, finanziari, tessili ed altri, la maggior parte della quota perdeva terreno, malgrado un inizio incoraggiante.

Ancora i mercuriferi sembrano aver pesato sul bilancio della seduta di mercoledì. L'avvio dell'attività per ottobre era stato buono; un certo fermento alimentato soprattutto dai valori patrimoniali, aveva consentito apprezzabili ricuperi a molti titoli. L'offerta, non abbondante ma insistente, dei mercuriferi ha agito però in senso destimolante e gran parte del terreno acquisito in mattinata è andata perduta. Contro ogni logica attesa, la seduta di giovedì si è snodata invece sotto il segno di un più accentuato fermento operativo, inducendo a credere in una volontà di rinnovato lavoro nel nuovo mese borsistico. A parte i mercuriferi (che in cinque sedute hanno perduto: le Amiata il 7% e le Siele il 14% circa) ed una rosa non molto larga di altri titoli, la gran parte dei restanti valori ha incasellato discreti benefici. Tuttavia, le speranze in una fase reattiva non hanno avuto seguito e ieri la Borsa è rientrata in ombra, faticando per non arretrare e per conservare le posizioni di giovedì. Pochi i titoli a chiusura positiva e parecchi quelli che, sia pure per frazioni minime, si sono trovati al disotto della chiusura precedente. Una nota a sè va riservata alle Olivetti ordinarie che in questa ottava hanno guadagnato oltre il 4,5 per cento superando sensibilmente la quotazione del titolo privilegiato.

Il bilancio dell'ottava si è chiuso con la quota attestata praticamente sulle posizioni del venerdì precedente.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	13/9	20/9
Olivetti priv.	3023	3101
Finsider	565	561.25
Centrale	6280	6414
Stet	2870	2980
Generali	58390	57800
Viscosa ord.	3343	3320
Italsider	851	851
Montedison	1069.50	1077
Fiat ord.	2750	2755
Sip	2689	2689
Imm. Roma	579.50	583
Italgas	1197	1191

DEFINITA UNA «NOTEVOLE IMPRESA» IL LANCIO DELL'ULTIMA SONDA SOVIETICA

LA TASS CONFERMA: «ZOND 5 HA GIRATO ATTORNO ALLA LUNA»

Non è stato precisato se stia ritornando verso la Terra, ma a Jodrell Bank si ritiene ormai prossimo l'atterraggio - Un collaudo per futuri voli umani

Mosca, 20

La sonda spaziale «Zond-5» ha compiuto una manovra che le ha consentito di girare intorno alla Luna, e continua ora il suo volo. Lo informa la «Tass», confermando la «missione lunare» del veicolo lanciato il 15 settembre, ma lasciando persistere un alone di mistero sulle ulteriori finalità dell'impresa. «Zond-5» era stata preceduta in passato sulla rotta lunare da «Zond-3» e «Zond-4», aventi missioni collegate all'esplorazione dell'ambiente lunare e, forse, anche al collaudo di congegni automatici e di mezzi propulsivi da impiegarsi nel futuro viaggio Terra-Luna, con un equipaggio umano.

L'annuncio odierno della «Tass» pone l'accento sul fatto che la manovra di inserimento in orbita lunare è stata compiuta, in una prima fase, con spostamenti programmati, e poi, con azionamento, su comando a distanza, di un motore di riserva. Tutto questo è normale per ogni manovra intermedia. Tuttavia, la descrizione accurata di questa sequenza, come pure la definizione costante della sonda come «stazione automatica», sembrano avere attinenza con un progetto lunare, basato sul «rendez-vous» e cioè, appunto su manovre in volo.

Le ultime ipotetiche ricostruzioni del progetto sovietico di volo Terra-Luna si basano su due «rendez-vous», uno in orbita terrestre per il montaggio della spedizione, e un secondo in orbita lunare per il ricongiungimento, alla «stazione madre», del «veicolo figlio», precedentemente distaccatosi e disceso sul satellite per l'ispezione da parte dei cosmonauti. Il progetto americano «Apollo» prevede, invece, l'ascesa diretta sino alla Luna e poi il «rendez-vous» in orbita lunare per la ricomposizione della astronave dopo la discesa del veicolo «da escursione» ed il rientro nella orbita della Luna, ove la «nave madre» resterà «parcheggiata».

Vi sono dunque, indizi del carattere di collaudo che l'esperimento sovietico rivestirebbe per futuri voli con equipaggio umano. Al tempo stesso, le informazioni della «Tass» hanno confermato l'analisi di tecnici inglesi di Jodrell Bank, e di quelli di altri centri d'osservazione occidentali, circa l'obiettivo lunare della sonda. Jodrell Bank aveva affermato che «Zond-5» aveva volato intorno alla Luna a 900 miglia di distanza; la Tass» ha precisato oggi che la distanza« minima dal satellite terrestre è stata di 1200 miglia, cioè 1950 chilometri.

La notizia della «Tass», come si è detto, si limita a chiarire che, compiuta la manovra intermedia il giorno 17, la sonda ha girato intorno alla Luna il 18, e adesso «continua il suo volo». Nessun cenno sulla destinazione ulteriore del veicolo, che probabilmente sarà l'alto cosmo, forse alla volta di un'orbita molto ampia intorno al Sole. Non è da escludere però, nemmeno, che «Zond-5» abbia imboccato una rotta di rientro sulla Terra. Di «Zond-3» era stato detto a suo tempo che, nel tentativo di tornare sulla Terra, si era fracassata in una discesa troppo rapida verso il territorio dell'Unione Sovietica.

La «Tass» fornisce la seguente minuziosa descrizione della manovra: «La manovra è stata eseguita in base al programma. alle 6.11 ora di Mosca del 17 settembre 1968. Dopo l'orientamento spaziale e le virate programmate da parte della stazione, un motore a propulsione è stato azionato, per dare alla stazione spaziale l'impulso correttivo richiesto. In conseguenza della manovra di correzione, la stazione è stata immessa in una nuova rotta di volo concepita per studiare le caratteristiche fisiche dello spazio esterno nella regione della Luna».

La «Tass» riferisce, quindi, che il 18 settembre «Zond-5» ha girato intorno alla Luna. Essa indica la già citata altitudine minima, rispetto alla Luna, senza precisare se ci sono stati uno o più giri orbitali. Comunicazioni stabili — aggiunge — vengono mantenute da Terra con la capsula e «la pressione e la temperatura dentro la stazione vengono mantenute nei limiti fissati». Quest'ultima informazione è interessante: nella capsula vi è, evidentemente, un'atmosfera artificiale, altrimenti non si potrebbe parlare di pressione, e ciò potrebbe confermare che il volo è di collaudo delle future attrezzature per il volo Terra-Luna con equipaggio.

Da qualche settimane, come si sa, i sovietici hanno reso nota la loro scelta per la nuova atmosfera artificiale più «salubre» e sicura, a base di ossigeno ed elio. La ricerca di nuove combinazioni per l'aria da far respirare agli astronauti ebbe inizio dopo l'incendio dell'ossigeno puro nella capsula americana «Apollo», quando morirono tra le fiamme gli astronauti Grissom, White e Chaffee. E', dunque, possibile che in «Zond-5» i russi abbiano immesso nuova «atmosfera prefabbricata», quella che, a pieni polmoni e per sei giorni, dovranno respirare i pionieri lunari sovietici.

La stessa notizia «Tass» riferisce che «la stazione automatica «Zond-5» ha portato a termine il suo programma di ricerca nello spazio esterno». «Il centro di coordinamento dei calcoli continua ad elaborare le informazioni che affluiscono». Da queste parole si trae l'impressione che la sonda, lasciata la «periferia» della Luna, stia proseguendo in altra direzione pur avendo assolto il suo compito primario. La missione di «Zond-5» sembra, comunque, delinearsi come una impresa di notevole grandezza, nella gara verso la conquista di traguardi cosmici.

Frattanto in Granbretagna la «BBC» ha ritrasmesso questa mattina, dopo il bollettino di notizie delle 9, la registrazione di una voce d'uomo proveniente dalla «Zond 5». La registrazione è stata fatta all'osservatorio di Jodrell Bank, dove si continua a ritenere che la sonda sovietica stia facendo ritorno a Terra. Nella registrazione una voce calma e impersonale pronuncia numeri e parole in codice, in particolare: «Canale 17, 26, zero, zero... Grigory 26...». Secondo il professor Lovell, che dirige l'osservatorio astronomico di Jodrell Bank, le voci proverebbero o da un magnetofono a bordo della «Zond 5» o da una stazione terrestre raccolta e ritrasmessa a Terra dalla sonda spaziale.

A questo proposito il direttore dell'osservatorio spaziale di Bochum, nella Germania federale, Heinz Kaminski, ha dichiarato oggi che l'Unione Sovietica, con «Zond 5» si appresta a sperimentare un volo per raggiungere la Luna. Heinz Kaminski ha sostenuto che i sovietici stanno mettendo a punto i particolari per un volo umano sulla Luna.

Secondo il direttore dell'osservatorio spaziale tedesco il fatto che a Jodrell Bank siano stati intercettati messaggi in linguaggio umano sulla frequenza d'onda della sonda lunare, dimostra che gli scienziati sovietici stanno mettendo a punto la preparazione tecnica per il volo di un equipaggio umano sulla superficie del satellite.

LA SALMA DI DANDOLO riposerà in terra italiana

Adro, 20

Enrico Dandolo, il giovane garibaldino che cadde nel 1849 durante la difesa di Roma, riposerà in terra italiana. Le sue spoglie che furono sepolte a Vezia, in Svizzera, nel padiglione del caffè dell'ex Villa Morosini, perchè le autorità austriache ne vietarono la solenne traslazione ad Adro, dove c'è la tomba di famiglia, saranno portate in Italia.

Ecco il programma della manifestazione che autorità italiane e svizzere hanno promosso congiuntamente per il 21 e 22 settembre. Sabato 21, presente la delegazione di Adro e quella di Lugano, i resti di Enrico Dandolo verranno tolti dalla tomba frettolosamente chiusa nel 1849 quando i Morosini fecero portare a Vezia la salma del giovane conte, caduto con il figlio loro. Al confine italo-svizzero, un autocarro militare del presidio di Brescia scortato da carabinieri motociclisti provvederà a condurre i resti dell'eroe fino ad Adro dove il corteo dovrebbe giungere verso le ore 19.

Per tutta la notte i bersaglieri veglieranno la salma nella cappella Dandolo. Il ricevimento delle autorità in Municipio alle ore 9 della domenica, il corteo dei partecipanti, poi la Messa al campo nella piazza di Adro e il discorso dell'oratore ufficiale, prof. Bruno Boni, Sindaco di Brescia, precederanno la tumulazione della salma nella tomba di famiglia dei Dandolo nel cimitero comunale.

Il Presidente della Repubblica on. Giuseppe Saragat ha concesso il suo alto patrocinio alla celebrazione, predisposta da un comitato che opera in collaborazione con il Municipio di Adro.

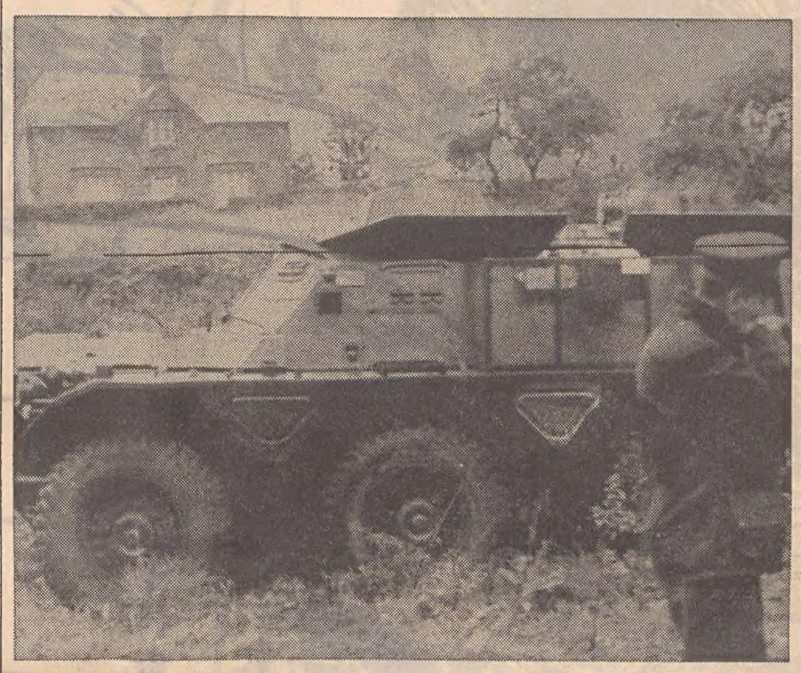
Scambio delle consegne



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un futuro bersagliere consegna una bandierina ad un «anziano» durante la cerimonia con cui si è ricordato ieri, sul luogo della breccia di Porta Pia, la presa di Roma

L'autoblindo si ritira



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Shropshire — L'autoblindo della Polizia, accolta a fucilate dal pazzo barricato in casa, è costretta far marcia indietro in attesa che la «guerra dei nervi» ponga fine all'assedio

DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA DEGLI STATI UNITI

Gravi accuse alla polizia per gli scontri di Chicago

«Insultati, fatti bersaglio di sputi e oggetti vari abbiamo dovuto reagire» risponde il capo dell'FBI

Washington, 20

Secondo il Ministro della Giustizia degli Stati Uniti, gran parte della responsabilità dei disordini avvenuti a Chicago durante la convenzione del partito democratico ricade sulla Polizia, la quale, invece di controllare le esplosioni di violenza, le avrebbe provocate. Di opposto parere è il direttore dell'FBI, secondo il quale i poliziotti sono stati costretti ad impiegare la forza dall'atteggiamento provocatorio dei dimostranti.

L'azione della Polizia «in eccesso d'autorità» costituisce la forma di violenza più pericolosa, ha osservato il Ministro Ramsey Clark. «I dimostranti hanno chiamato maiali i poliziotti, hanno urlato parole oscene contro di loro, hanno lanciato sputi, ed hanno gettato loro addosso sacchetti pieni di escrementi e oggetti pericolosi, e i poliziotti hanno reagito», ha replicato il capo della Polizia federale Edgar Hoover.

Lo scontro fra le due maggiori personalità del Paese nel campo della difesa della legge e dell'ordine pubblico è avvenuto nel corso della prima riunione della Commissione nazionale sulle cause e la prevenzione della violenza, un organismo di 13 membri che il Presidente Johnson ha incaricato di redigere un rapporto sulle turbolente giornate avutesi a Chicago il mese scorso. Il presidente della Commissione, Milton Eisenhower, ha riconciliato le opposte interpretazioni, affermando che durante gli scontri di Chicago vi sono stati eccessi da entrambe le parti. Le riunioni della Commissione, che si svolgono a porte chiuse, proseguono.

Da quanto si è appreso, il Ministro della Giustizia, Clark, ha affermato che la Polizia avrebbe potuto controllare la violenza dei dimostranti adottando un comportamento ispirato alla non violenza; Hoover ha replicato che il ricorso alla forza era senza alternative. Egli ha aggiunto che la Polizia e l'Amministrazione cittadina si sono viste costrette a prendere rigide misure di sicurezza nella capitale dell'Illinois, perchè erano a conoscenza di vari complotti intesi ad assassinare il Vicepresidente Hubert Humphrey, il senatore Eugene McCarthy.

«E' dovere di coloro che sono responsabili del rispetto della legge controllare le manifestazioni di violenza, non provocarle; cercare i modi migliori di diminuire le tensioni, non andare alla ricerca di scontri corpo a corpo», ha detto ancora il Ministro Clark. Su un solo punto Clark e Hoover si sono trovati d'accordo, ed è stato nel criticare la stampa e la televisione, le quali avrebbero distorto ed esagerato gli episodi di violenza avvenuti a Chicago.

FALSO GIORNALISTA condannato in Belgio

Anversa, 20

Il Tribunale correzionale di Anversa è stato il primo ad applicare ieri la nuova legge che protegge il titolo di giornalista. Infatti ha condannato a quattromila franchi (oltre 50 mila lire italiane) d'ammenda un giovane di Anversa, Arthur Gilbert, di 25 anni, che si fingeva giornalista senza esserlo.

Nel tempo libero lasciatogli dalla «professione» Gilbert faceva anche truffe. Si era fatto pagare da aziende commerciali per pubblicare degli articoli pubblicitari che non apparivano mai in alcun giornale.

CONTINUA DA DUE GIORNI LO STATO D'ASSEDIO NEL VILLAGGIO DELLO SHROPSHIRE

È intervenuto anche l'esercito ma l'uomo barricato non si arrende

Rinchiuso nella villa con la moglie e quattro figli, spara a chiunque si avvicini Ormai è senza cibo e sigarette, e non dorme da quarantotto ore: dovrà cedere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 20

Per la seconda notte la luce bianchissima delle fotoelettriche ha illuminato il «cottage» isolato nella campagna inglese, presso il confine con il Galles, ove un contadino ricercato dalla polizia si è rinchiuso l'altro giorno, tenendo in ostaggio la moglie e i quattro bimbi e respingendo (con l'eloquente sottolineatura di sporadici colpi di fucile da caccia) ogni invito alla resa. E' intervenuto anche l'esercito, che con la polizia ha continuato la «guerra dei nervi» contro il giovane, ma nè l'imponente spiegamento di forze, nè gli accorati appelli della suocera e del cognato, venuti ad implorarlo, hanno smosso John James.

Cani poliziotto, gas lacrimogeni ed anche le armi vengono tenute pronte. Ma finora l'alto comando dell'operazione ha evitato ogni azione di forza. Si fa notare che la reazione suscitata nell'agricoltore da un incidente per nulla grave, indica quali pericoli siano insiti nella situazione. La suocera di James, signora Eunice Hadlington di 49 anni, ha detto di non avere timori per la figlia Joyce di 25 anni, e per i bambini, Jacqueline di 3 e i maschietti Glynnis di 8, Derek di 6 e Kevin di 5. «E' sempre stato molto affettuoso con loro» ha dichiarato «e non farebbe certo loro alcun male». Anche Tom Hadlington, e la sorella di James e la sorella di Joyce, Jean (la ragazza ha 25 anni, due di meno di Tom) si mostrano fiduciosi. Ma i loro appelli, come quelli della polizia, sono stati accolti dall'assediato a colpi di fucile.

Stamane l'autoblindo della polizia, che i pallettoni dell'assediato avevano raggiunto è stata sostituita da un'altra dell'esercito. La prima non era più in condizioni adeguate. Per tutta la notte sono stati lanciati sassi sul tetto della casa, e a tratti si è sparato in aria. Si contava così non tanto di tener desto il giovane e di sposarlo, quanto di indurlo a far fuoco e a esaurire le munizioni.

Adesso si spera che la fame, o in termini meno drammatici un robusto appetito, riducano alla ragione James. L'assedio ha sbarrato la via al furgoncino che porta solitamente i viveri alla casetta di Weston Under Redcastle, nello Shropshire. e non si pensa che le scorte siano abbondanti. C'è il problema dei bambini. Come è stato fatto altrove, in casi del genere, si permetterà che per loro passi fra le linee d'assedio un cibo speciale. Ma più dell'idea del cibo potrà probabilmente quella del tabacco. James è un fumatore accanito; ha ripetutamente chiesto che gli facciano avere delle sigarette. Non le ha avute, e la polizia spera che il desiderio del fumo lo induca a uscire quando avrà raggiunto la fase dell'esasperazione.

Il contadino di 28 anni era stato fermato l'altro pomeriggio da un poliziotto, in una via di campagna presso la strada A-49, che voleva contestargli una violazione al codice della strada. Per tutta risposta James ha sparto dal finestrino del suo camioncino verde la canna del fucile, minacciando l'agente. Quindi ha aperto lo sportello ed è fuggito, reggendo l'arma. Lo sbalordito poliziotto, David Wilkes, è corso al più vicino telefono per chiedere aiuto. Mentre lui parlava James è tornato sul suo veicolo e si è allontanato a forte velocità. Un'ora dopo i poliziotti guidati dall'ispettore capo, Thomas Cooper, si presentavano al suo cottage per arrestarlo. Lui si è sbarrato in casa, e portatosi a una finestra del piano superiore ha fatto sapere che non si sarebbe arreso.

Sono affluiti sul posto oltre 100 poliziotti. Ma si esitava ad attaccare, per timore di conseguenze alla donna e ai piccoli. L'altra sera i vigili del fuoco hanno cominciato a montare i fari attorno alla casa; uno dei pompieri, Peter Wilson di 19 anni, è stato investito dai pallini di un colpo sparato da James e lo si è dovuto ricoverare alla «Royal Infirmary» di Shrewsbury. Le ferite sono peraltro lievi.

«Non intendiamo prendere d'assalto la casa, se non sarà assolutamente necessario» ripetevano stamane i portavoce della polizia. «Siamo convinti che James finirà per capire la ragione o si stancherà».

U. P. I.

NELLE RUOTE DEL CAMION due quintali di caffè

Luino, 20

L'autista di un autocarro, Domenico Negrini, di 39 anni, di Orzinuovi, in provincia di Brescia, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza al valico di Ponte Tresa perchè le ruote del suo autotreno erano piene non di aria, ma di caffè crudo. Dai copertoni ne sono usciti 230 chili; il caffè era stato sistemato nell'interno delle camere d'aria delle quattro ruote posteriori.

In altre operazioni anticontrabbando la Guardia di Finanza ha arrestato altre sei persone: Angelo Di Vico, di 25 anni, di Mirabello; Giuseppe Boi, di 23 anni, di Iglesias, Feliciano Ziffiotti, di 28 anni, di Campodoro; Quinto Fruscalzo, di 26 anni, di Montebelluna, Renzo Manera, di 24 anni, di Varese e Aniello Di Giovanni, di Porto Ceresio. Inoltre i finanzieri hanno sequestrato oltre otto quintali di sigarette e 12 automobili di grossa cilindrata (la maggior parte delle quali era stata noleggiata a Milano e Napoli).

VENTI NAZIONI RAPPRESENTATE AL SALONE «DELLE MERAVIGLIE»

Dai trattori all'energia nucleare tutta la «tecnica» presente a Torino

Fra le varie partecipazioni industriali imponente l'esposizione della «Fiat» Un prototipo di «funibus» - Tutto il necessario per il «fatelo da soli»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 20

Il panorama del 18.o Salone internazionale della tecnica, inaugurato stamane nel palazzo di Torino - Esposizioni, al Valentino, dal sen. Angelo De Luca, Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, si estende all'energia nucleare, alle macchine ed impianti per l'agricoltura e per l'edilizia, comprende il primo Salone europeo di metallurgia, base fondamentale di ogni realizzazione meccanica, mette in mostra i risultati raggiunti dalla produzione sia per quanto riguarda la qualità che la quantità.

Venti Nazioni sono rappresentate da duemilacinquecento case, che espongono, su una superficie di 70 mila metri quadrati. Fra le più significative ed eloquenti partecipazioni industriali al «Met '68» domina la Fiat, con il suo grande allestimento volto ad illustrare la «metallurgia per le produzioni meccaniche d'avanguardia» ed i «problemi metallurgici di grande produzione»; sono i due temi di massimo interesse, l'uno riguardante leghe e metalli capaci di elevatissime prestazioni metallurgiche, l'altro relativo alle più recenti tecniche, messe a punto dall'azienda torinese, per migliorare le caratteristiche meccaniche di metalli, quali ghise e acciai al carbonio.

Tramite la «Cofermet», la Fiat espone una vasta gamma di produzioni in acciai inossidabili, tutti caratterizzati da un'eccezionale resistenza alla corrosione e alle sollecitazioni meccaniche più violente. Citiamo ancora, sempre sotto la insegna del «Met '68», la «Cogne», le acciaierie Falk e la consociata acciaieria di Bolzano, la Dalmine, che illustra, in particolare, i suoi sistemi di ricerca ed i suoi mezzi di controllo per la produzione dei materiali destinati a sopportare condizioni di esercizio segnatamente gravose.

Un terzo settore, che questo anno ha ricevuto grande impulso, rispecchiando una fra le più attuali tendenze nel campo della organizzazione aziendale, è quello dell'elettrotecnica. Su questo tema, è impostata l'imponente presenza della Fiat nel grande padiglione Agnelli. Passando al campo dell'energia nucleare, l'«ENEL» espone alcuni plastici di impianti che sfruttano l'energia atomica, mentre, da parte del CNEN, sono presentati i più recenti risultati scientifici e tecnologici ottenuti nei centri di ricerca, secondo il vasto programma attualmente in corso di studio e di realizzazione.

Di notevole rilievo la presentazione della RAI, che illustra, nel settore dell'elettronica, le molteplici utilizzazioni dello spazio per le trasmissioni radio televisive, oltre i moderni equipaggiamenti ed impianti, in vista delle prossime Olimpiadi messicane.

Di particolare interesse infine il settore dedicato alla montagna ed ai suoi problemi: agricoltura, viabilità invernale, trasporti, turismo. E' visibile il prototipo del «Funibus», funivia con cabina automotrice, capace di trasportare 6 persone (500 chilogrammi) e di superare dislivelli anche del cento per cento.

Sulla balconata del Salone Agnelli, una interessante novità all'insegna del «fatelo da voi»: sono esposte le scatole di montaggio di barche a vela, canotti, o piccoli go-kart, compresi gli arnesi indispensabili in ogni famiglia dove c'è un uomo che «fa tutto da sè». Numerosi congressi ed interessanti convegni sono inclusi nel quadro del 18.o Salone della tecnica, per integrare le varie esposizioni dal punto di vista dello studio e della ricerca, con la partecipazione anche di scienziati nucleari di fama mondiale. La prestigiosa rassegna rimane aperta fino al 2 ottobre.

Paolo Amerio

Giornata infausta a Palermo

Due morti e cinque feriti in varie disgrazie sul lavoro

Palermo, 20

Due morti e cinque feriti sono il tragico bilancio di tre sciagure sul lavoro verificatesi nelle ultime 24 ore. Due operai sono morti mentre lavoravano in cantieri edili. Si tratta di Giuseppe Di Faggio, di 28 anni, precipitato dal terzo piano di un edificio in costruzione nel viale Lussemburgo di Palermo, e di Epifanio Matranga, di 45 anni, che è caduto da un'impalcatura di un cantiere edile di Piana degli Albanesi, piccolo centro a trenta chilometri dalla città.

Il Di Maggio lascia la moglie incinta e due figli in tenera età; il Matranga non era sposato. Sui due episodi sono state avviate inchieste da parte dell'Autorità giudiziaria e dall'Ispettorato del lavoro per accertare eventuali responsabilità.

I cinque feriti, vittime di infortuni sul lavoro, si sono avuti al cantiere navale. Un gruppo di operai è stato investito dai cavi e dai tralicci di una gru che sollevava lamiere. Letteralmente frustati dai fili e dalle sbarre di ferro sono stati: Vincenzo Talluto di 54 anni, Giovanni Bronzino di 28, Giovanni Lo Cricchio di 57, Angelo Picone di 32 e Vincenzo Stefanizzi di 24. I primi tre hanno riportato fratture, ferite e contusioni e sono stati costretti a ricorrere alle cure ospedaliere. Gli altri due, dopo la medicazione presso il Pronto soccorso del cantiere navale sono stati dimessi e mandati ai rispettivi domicili.

Per accertare eventuali responsabilità circa lo incidente della gru, sono in corso le indagini del Commissariato «Scalo Marittimo» e dell'Ispettorato del lavoro.

INCREDIBILE MACCHINAZIONE PORTATA A TERMINE A CATANIA

Per far scarcerare il congiunto affibbiano un amante alla derubata

Madre, fratelli e amici di un ladro, che era stato colto sul fatto hanno tentato di far credere che l'accusa fosse solo un espediente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 20

Un'incredibile macchinazione, che sembra ideata da uno scrittore di «gialli», è stata architettata a Messina da cinque persone, le quali si erano proposte di far scarcerare un ladro, o quanto meno di farlo assolvere nel giudizio d'appello per non aver commesso il fatto.

La vicenda, buffa e inquietante insieme, cominciò nelle prime ore del mattino del 4 agosto dello scorso anno. Non erano ancora le 3 allorchè la signora Giacoma De Biasi, di 35 anni, venne svegliata da un rumore sospetto proveniente da un'altra stanza della sua casa. La De Biasi, una donna piacente quanto energica, in quel momento si trovava nel suo letto matrimoniale. Suo marito, Adelfo Perticari, rincasato tardi dal lavoro, un po' per non svegliare la moglie, un po' perchè c'era molto caldo, aveva steso un materasso a terra, nella stanza da letto, e si era addormentato. Difatti Giacoma De Biasi vide che era ancora lì, a terra.

Il rumore si ripetè. La donna, al pensiero che di là c'erano i suoi sei figli che dormivano, si levò per vedere un po' cosa stesse accadendo, ma appena ebbe varcata la soglia della camera da letto, si rese conto che in casa c'era un estraneo. Alla luce di una lampada votiva, infatti, la giovane scorse la figura di un uomo accosciato in un angolo. Facendo appello a tutto il suo coraggio, forse temendo che lo sconosciuto avesse fatto del male ai suoi figli, Giacoma De Biasi, invece di fuggire si lanciò contro lo sconosciuto che tentò di fuggire, lo afferrò per una manica, lo fermò. Contemporaneamente si mise a urlare.

Prima che accorresse il marito della donna, l'intruso sferrò un pugno alla signora e fuggì. Prima, però, Giacoma De Biasi riuscì, per un attimo, a vedere lo sconosciuto bene in faccia. Invano suo marito inseguì il ladro, che si dileguò nell'oscurità della notte. I coniugi Perticari, fatto l'inventario, scoprirono che il «visitatore» aveva portato via un biglietto da diecimila e alcune banconote straniere; allora presentarono la denuncia ai Carabinieri.

Ed ecco che l'indomani Giacoma De Biasi e suo marito vennero invitati al comando. In un confronto all'americana la giovane signora puntò sicura il dito verso un giovinastro, Stefano Pirillo: «L'uomo di stanotte è lui, lo riconoscerei fra mille». Il Pirillo venne denunciato, processato e condannato a quattro anni di reclusione.

Passarono i mesi. Quattro anni in carcere sono tanti da scontare; Stefano Pirillo non fece che pregare i suoi familiari di fare qualcosa, di escogitare un sistema per tirarlo fuori dalla galera. La mente dei suoi congiunti si mise in funzione a pieno regime; alla fine si trovò un singolare stratagemma. «Per tirare fuori dal carcere Stefano — dovettero pensare i parenti del detenuto — dovremmo dimostrare che egli è innocente. Facciamo così: attribuiamo alla derubata un amante; diciamo che lei ha accusato un innocente per salvare la sua reputazione e per coprire la sua tresca».

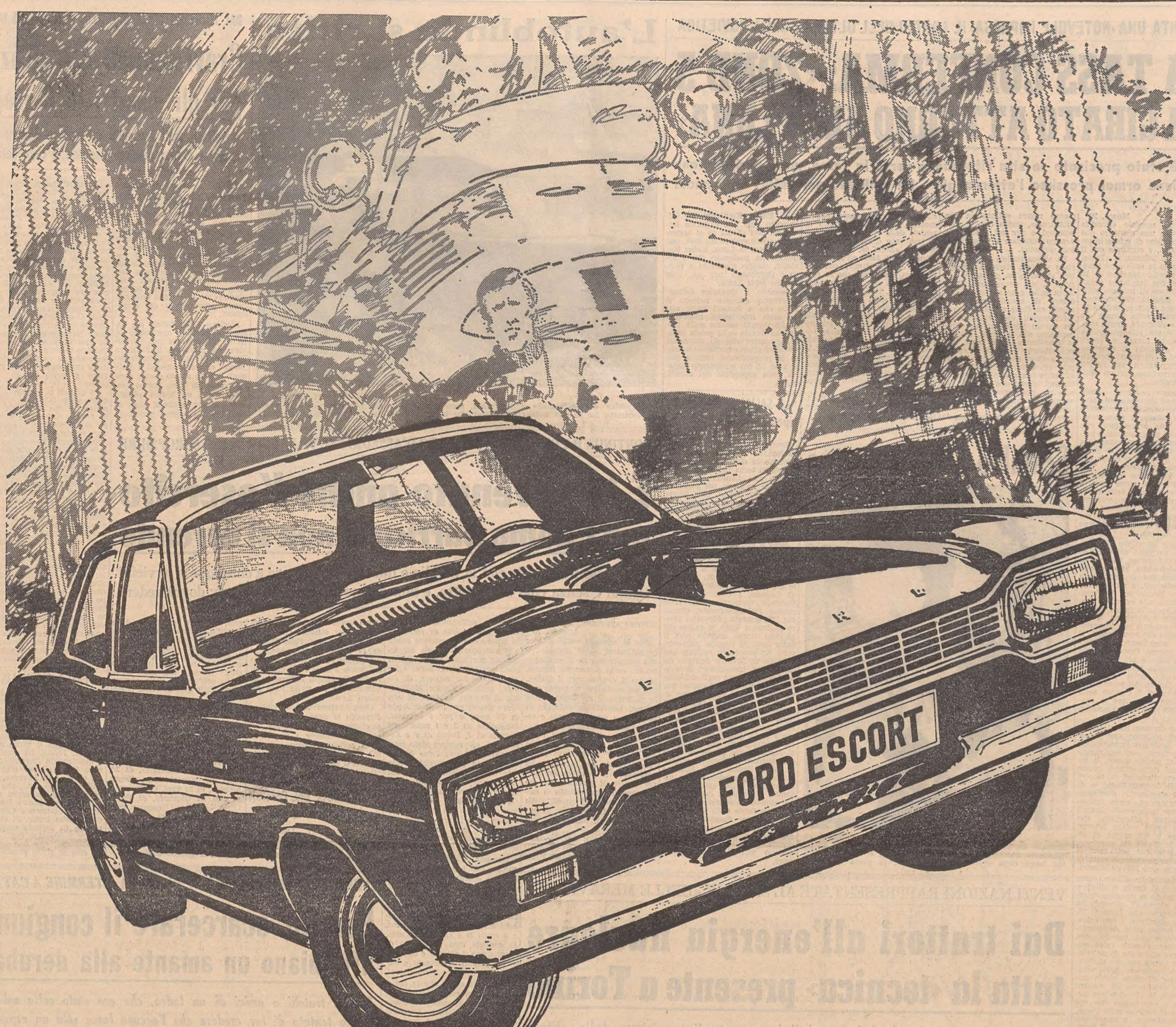
La notte fra il 25 e il 26 giugno di quest'anno, Caterina Musumeci, di 44 anni, e Vincenzo e Gaetano Pirillo, rispettivamente di 18 e 23 anni, madre e fratelli del detenuto, si appostarono nei pressi di casa De Biasi. Con essi c'erano anche due amici di famiglia, Rosario Messina e Filippo Berbiglia, di 21 e 27 anni, che s'erano offerti di far da testimoni «a discarico». Secondo il progetto ideato con sfrenata fantasia, i cinque personaggi si gettarono addosso al primo passante che ebbe la sventura di transitare per la via, un falegname di 32 anni, Antonio Parisi.

Il poveretto, temendo un'aggressione, si fece piccolo piccolo; si sentì certo preso dai turchi quando i cinque sconosciuti lo afferrarono saldamente e cominciarono a urlare con tutto il loro fiato: «L'amante, abbiamo acchiappato l'amante di Giacoma De Biasi!». Il quartiere si svegliò, la gente si affacciò alle finestre; si affacciò anche Adelfo Perticari: «Abbiamo preso l'amante di tua moglie — gli gridò uno dei fratelli del detenuto — altro che ladri in casa: tua moglie ha mandato in carcere un innocente. Vergogna!».

Il povero falegname, con l'aria più smarrita del mondo, continuava a non capire, a scuotere la testa. La commedia era stata fatta così bene, d'altro canto, che il Perticari ci credette. Persuaso di essere stato tradito da sua moglie, si vestì, uscì di casa e corse a bussare all'uscio del suo avvocato per chiedere la separazione legale. Le indagini della polizia, però, sono riuscite, dopo tanta fatica, ad accertare e ristabilire la verità, che la povera signora De Biasi era degna del marito, che non lo aveva tradito mai.

Franco Sampognaro





Ford apre la via con l'automobile-idea.

Ford Escort. Ora in 6 versioni: nuova 940 - 1100 - 1300 GT. (Da L. 849.000 IGE e trasporto compresi)

Ford Escort. Ora c'è da scegliere fra 6 versioni e 3 motori. Il nuovissimo 940cc. Economico. Ma vivace (crociera: 120 all'ora).

L'agile 1100cc: sveglio e robusto (crociera: 130 all'ora).

Volete ancora più slancio, più sprint? Escort 1300GT: fila i 150 all'ora.

E su tutte: doppio circuito frenante, volante e piantone di sicurezza, cambio a cloche, pneumatici a grande sezione.

Un'automobile con molte idee. Robusta. Ma non austera. Posto comodo per cinque persone. E per tutto il bagaglio di cinque persone. Meglio ancora: l'Escort Estate: la berlina tutto spazio.

Climatizzazione Aeroflow, come nelle auto costose.

Ma l'Escort è soprattutto una vettura tutta azione. Snella. Senza fronzoli.

Vi pare il vostro tipo di vettura?

Allora venite dal vostro rivenditore Ford.

Vi attende per una prova.

FORD ESCORT Ford

la piccola che non è piccola

CONCESSIONARIO Ford PAOLO GRATTON Via Aquileia 42, tel. 3218 - Gorizia ■ Dott. Ing. BRUNO SERGAS Via S. Francesco 60, tel. 764273 - Trieste.

LA NUOVA «QUEEN ELIZABETH»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Glasgow — E' ormai quasi pronta la «Queen Elizabeth II», la nave di lusso di 65 mila tonnellate che da gennaio sostituirà sulle tradizionali rotte atlantiche la sua illustre «ava»

DUE AUTOTRENI E TRE UTILITARIE COINVOLTE IN UNO SPAVENTOSO INCIDENTE

Tre morti per un colpo di sonno al passaggio a livello di Sacile

Una fila di vetture ferme in attesa dell'apertura delle sbarre è stata investita da un camion In pochi minuti il groviglio di macchine ha preso fuoco - Fra le vittime una bimba di 19 mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 20

Per il probabile colpo di sonno di un camionista tre persone sono morte, in seguito a un incidente avvenuto la scorsa notte al passaggio a livello di Sacile della linea ferroviaria Sacile-Gemona.

Le vittime sono Olga Perrone, di 22 anni, la figlioletta Monica, di 19 mesi, residenti a Torino, e Severino Gonzato, di 26 anni, abitante a Rosà, in provincia di Vicenza. Il riconoscimento delle prime due è stato possibile in seguito alla presenza del marito della signora Perrone, Giulio Portello, di 27 anni, rimasto ferito nel gravissimo incidente. Per il terzo il riconoscimento è stato compiuto dal secondo autista, che viaggiava sull'autotreno, che ha causato il disastro.

I carabinieri di Sacile hanno potuto ricostruire, dopo alcune ore, la dinamica dell'incidente, in base alle dichiarazioni di alcuni testimoni e dello stesso Portello, in sosta con la propria auto — come si è detto — al passaggio a livello della linea ferroviaria Sacile-Gemona, chiuso a quell'ora per l'imminente transito di un convoglio. Davanti alla sbarra metallica della linea ferroviaria si trovava un autotreno con rimorchio a tre assi, targato UD 3093, di proprietà dei fratelli Ruolo, di Udine, seguito da una «Fiat 850», da una «Bianchina 500» e poi da una «750», targata Torino A 39242, pilotata dal Portello, un impiegato torinese. Il grosso automezzo e le tre utilitarie erano ferme in attesa del passaggio dell'elettromotrice diretta a Sacile.

All'improvviso dalla direzione di Pordenone è giunto un secondo autotreno con rimorchio, targato VI 51456, pilotato da Severino Gonzato. Probabilmente il pilota, colto da un colpo di sonno, non si è accorto della lunga fila di auto, e la parte anteriore del suo autotreno ha agganciato quella posteriore della «750», trascinandola avanti e proiettandola dapprima contro la «Bianchina», poi contro la «850» e infine contro la parte posteriore del primo autotreno, riducendola ad un ammasso di rottami, mentre il carburante si spargeva sull'asfalto, incendiandosi.

In pochi minuti la «750» si è trasformata in un rogo, e le fiamme si sono propagate all'autotreno investitore e al rimorchio di quello udinese. Un vigile notturno, che sostava con la sua moto sul margine destro della Pontebbana, in attesa di raggiungere Sacile, è accorso subito, riuscendo, assieme ad altre due persone, a estrarre dalla cabina di guida dell'autotreno vicentino il secondo pilota, che dormiva nella cuccetta, e che era ormai già stato investito dalle fiamme. Niente da fare per il Gonzato, morto sul colpo, per la signora Perrone Portello e per la piccola Monica. I loro resti carbonizzati sono stati estratti soltanto all'alba dalle lamiere ancora fumanti.

Il Portello, sbalzato fuori della sua macchina subito dopo l'urto, è stato ricoverato allo ospedale civile di Sacile, assieme all'insegnante elementare Ileana Pin, di 38 anni, e alla pensionata Pierina Casagrande, di 69 anni, entrambe residenti a Vittorio Veneto, che si trovavano a bordo della «Bianchina», e al secondo autista dell'autotreno investitore Giulio Vidale, di 35 anni, abitante a Bassano del Grappa.

I medici hanno riscontrato alla Pin e alla Casagrande delle contusioni multiple e stato di choc, guaribili in 7 giorni; al Portello delle ustioni di primo e secondo grado al torace, e al Vidale la sospetta frattura del piede destro, contusioni multiple e piccole ustioni. Per questi due la prognosi è di 15 giorni. Non è stato ancora rintracciato il pilota della «Fiat 850», che si è allontanato, forse in preda a choc, subito dopo il tragico incidente.

I vigili del fuoco di Pordenone, coadiuvati da alcuni camionisti, che sono accorsi con gli estintori di bordo, hanno lottato per oltre un'ora contro le fiamme per spegnere l'incendio, che minacciava di distruggere il rimorchio dell'autotreno udinese, carico di prodotti chimici.

Gildo Marchi

UTILITARIA IMPAZZITA semina il panico a Sanremo

Sanremo, 20

Una «Fiat 850» bianca, targata Imperia, ha seminato il panico per mezz'ora nelle strade di Sanremo. La macchina, guidata da tre ragazzi in evidente stato di eccitazione, dopo aver percorso stamane, alle 7, parecchie strade cittadine a velocità folle e avere evitato con una brusca frenata di investire una donna, ha terminato la sua pericolosa corsa.

PREOCCUPANTI RISULTATI DI UNA INDAGINE

Insufficiente in Italia la produzione di grano duro

Mancheranno nove milioni di quintali per coprire il nostro fabbisogno, pari a 45 miliardi di lire

Roma, 20

Il fabbisogno di grano duro per l'annata granaria 1968-69 è di 27 milioni di quintali circa; la produzione di stima intorno ai 18 milioni di quintali; mancano quindi 9 milioni di quintali, corrispondenti a 45 miliardi di esborso nella bilancia commerciale.

Dal 1.o gennaio 1968 è operante la nuova legge del luglio 1967, in base alla quale le paste alimentari possono essere prodotte esclusivamente con semola e semolati di grano duro. Questo significa per l'Italia un maggior consumo di 6-7 milioni di quintali di grano duro. Guardando al futuro si ritiene che i consumi di pasta e quindi di grano duro, per l'Italia siano stazionari, mentre nell'ambito del MEC i consumi dovrebbero svilupparsi in aumento secondo il livello degli ultimi anni che mediamente è del 5 per cento all'anno.

Esaminando la produzione italiana di grano duro si possono rilevare, riferisce l'«Italpress», due aspetti negativi: il primo, è la variabilità di anno in anno dei risultati del raccolto a seconda dell'andamento climatico. Nel meridione e nelle isole si possono avere delle variazioni nelle rese per ettaro che arrivano anche al 50 per cento. Esiste quindi la necessità di portare questa variabilità a limiti normali.

Il secondo aspetto è rappresentato dalla resa media in quintali per ettaro che si ritiene, per una buona parte della produzione, anti-economica, sia per inadeguate tecniche di coltivazione, sia per i terreni e le zone inadatte, sia per la polverizzazione delle unità produttive (risultano essere 600 mila le aziende agricole che coltivano grano duro nel Mezzogiorno). La resa media totale va da 12 a 17 quintali per ettaro secondo le annate, però il 30-40 per cento della produzione avviene a resa media inferiore a 10 quintali per ettaro. Pertanto la produzione economicamente valida di grano duro, che si potrà mantenere nel tempo, si presume sia poco più della metà della produzione attuale.

Sul problema dello sviluppo della coltura di grano duro non vi sono ragioni di contrasto tra Nord e Sud (le isole e il Sud producono appena il fabbisogno di grano duro per i consumi locali, mentre nel centro e nel Nord, aree deficitarie rispettivamente di 3 milioni di quintali e di 6 milioni di quantali); è logico incrementare la produzione piuttosto che importare dall'estero. E' opportuno unificare gli sforzi e accelerare i tempi, anche perchè l'Italia è senza dubbio il Paese nell'ambito comunitario che ha le condizioni climatiche e ambientali più adatte alla coltivazione di grano duro.

TRA BREVE UNA DECISIONE DI BONN SUL PARTITO NAZIONAL-DEMOCRATICO

Forse saranno messi al bando von Tadden e i suoi «nazisti»

Il Ministero degli Interni ha condotto una inchiesta sulle finalità e sui metodi dell'«NPD» Non sarà perseguito per motivi opportunistici, ma solo se ci saranno violazioni costituzionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 20

Si fa un gran parlare del neonazismo e dell'eventuale messa fuori legge del partito nazional-democratico nella Repubblica federale, naturalmente se sarà possibile stabilire che esso persegue scopi anticostituzionali. Il Ministro degli Interni, Benda, smentendo oggi che il suo Dicastero stia predisponendo gli strumenti di legge per dichiarare illegale l'«NPD» ha però ammesso che il Governo prenderà fra breve una decisione: se cioè ricorrere alla Corte Suprema di Karlsruhe, per far mettere fuori legge il partito di von Tadden, oppure archiviare la questione considerando infondate le accuse di neonazismo mosse soprattutto da Mosca nei confronti del movimento di estrema destra.

Nelle prossime settimane il Ministro degli Interni riferirà al Cancelliere Kiesinger sui risultati dell'inchiesta effettuata dal suo dicastero sulle finalità e sui metodi dell'«NPD». Benda ha escluso che si voglia agire contro l'«NPD» per motivi opportunistici, o ricorrendo a «manipolazioni». Essenziale è stabilire se il partito sia costituzionale o meno, e non se la sua esistenza sia scomoda per la politica estera della Repubblica federale o per la sua politica interna. Per questo una eventuale richiesta alla corte di Karlsruhe di mettere al bando il partito nazional-democratico, non verrà fatta per motivi puramente elettorali e cioè per impedire che nel 1969 von Tadden entri coi suoi deputati nel Bundestag.

Personalmente Benda sarebbe favorevole a un immediato ricorso alla Corte Costituzionale qualora ne esistessero, naturalmente, le premesse giuridiche. Il Ministro ha tenuto a sottolineare che anche se la Corte di Karlsruhe stabilisce che l'«NPD» è un partito democratico, il problema non sarebbe per questo definitivamente risolto, in quanto i movimenti di estrema destra o di estrema sinistra che rischiano di uscire dal terreno della costituzionalità continuerebbero ad essere sottoposti a un controllo permanente. Benda ha ricordato, nell'occasione, che i procedimenti per mettere fuori legge, a suo tempo, i partiti di estrema destra «Soziale Reichs Partei» e di estrema sinistra «comunista» durarono rispettivamente due e cinque anni. Benda si è detto scettico sulla possibilità di impedire all'«NPD» di partecipare alle elezioni del '69, perchè difficilmente applicherebbe nei confronti di questo partito un divieto provvisorio.

Accennando ai motivi per i quali un partito può essere messo fuori legge, Benda ha ricordato che, per esempio il partito comunista fu messo al bando a causa del suo programma, del comportamento dei suoi gerarchi e delle concezioni ideologiche dei suoi elettori. Il Ministro, che di recente è stato negli Stati Uniti e in Israele, ha dovuto in quelle occasioni affrontare spesso il problema di un eventuale risorgere del nazismo in Germania. Ai suoi interlocutori americani e israeliani egli ha fatto presente che: fra gli elettori dell'«NPD» esiste un nucleo duro di vecchi o nuovi nazisti che costituiscono appena l'1 per cento del totale; l'«NPD» è un partito che raccoglie elettori i quali per motivi economici adottano un atteggiamento di opposizione nei confronti dello Stato e infine i simpatizzanti dell'«NPD» sono persone dagli ideali sciovinisti-romantici, ormai superati. Questi strati di aderenti al partito di von Tadden accarezzano spesso idee rozze sull'«autarchia» e sulla necessità di bandire il capitale straniero. Essi non possono venire definiti fascisti o neo-nazisti, ma non bisogna nemmeno sottovalutare il pericolo che possono rappresentare per il prestigio del Paese.

Vice

BANDA DI LADRI sgominata a Cagliari

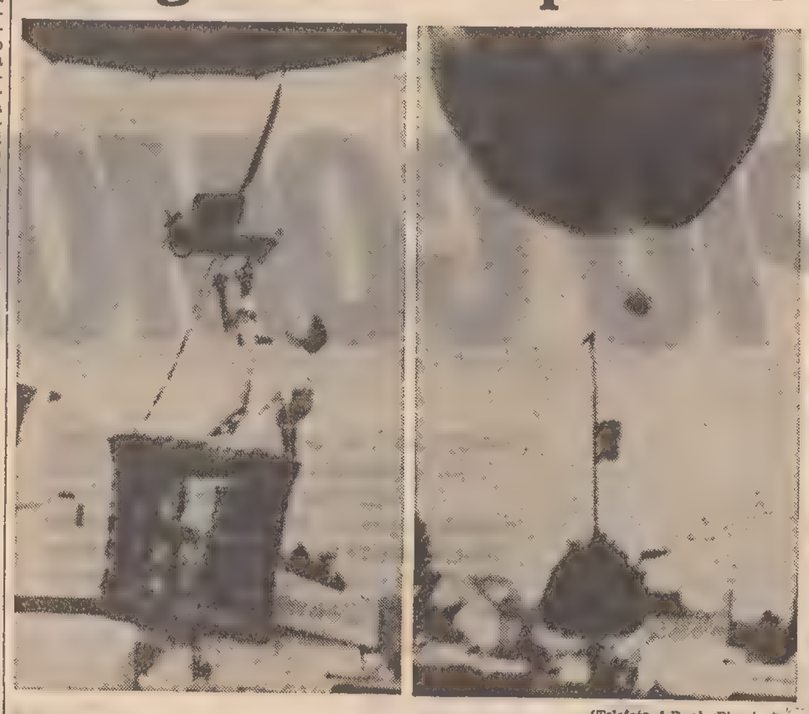
Cagliari, 20.

Una pericolosa banda di ladri è stata scoperta e messa in condizioni di non nuocere dalla Squadra mobile di Cagliari. Sono stati associati alle carceri di Buoncammino, in stato di arresto, Sguelio Marras di 40 anni da Pimentel, Giorgio Pani, di 15 anni, da Simala, Antonio Pani, di 19 anni, da Simala, Renzo Sollai di 17 anni da Pirri e Giovanni Serpi, di 17 anni da Monserrato. A piede libero sono stati denunciati Luigi Serpi, di 49 anni da Monserrato e Luigi Deidda di 15 anni da Monserrato.

I giovani — della banda faceva parte anche Salvatore Soro, di 17 anni da Monserrato arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri — si sono resi protagonisti di numerose azioni criminose ed hanno ammesso numerosi furti compiuti a Cagliari e nella provincia. In particolare i giovani si erano specializzati nel furto delle «Giulie» e nell'effettuare il pieno di benzina ai distributori senza pagare. Quest'ultimo «hobby» li ha traditi. Infatti sono caduti nella rete dei servizi predisposti dalla Squadra mobile in difesa dei distributori di carburante. Il tentativo di fuga dei fratelli Giorgio e Antonio Pani, a bordo della «Giulia» targata Cagliari 123904, rubata ad un impiegato, è durato sette minuti: le «pantere» della mobile hanno raggiunto e bloccato l'auto. Nel corso delle indagini è emerso che i fratelli Pani avevano tra l'altro commesso una rapina ai danni del tabaccaio Efisio Corona a Baressa, presso Cagliari. Inoltre Renzo Sollai e Giorgio Pani avevano aggredito nei giorni scorsi a Monserrato una coppia di fidanzati. Gli agenti della Squadra mobile hanno anche recuperato, tra un ingente quantitativo di refurtiva, una bomba a mano tipo «Srcm» e una pistola. Anche altre due «Giulie», targate Cagliari 77774 di proprietà della signorina Cristina Macis, e Cagliari 106204 di proprietà del signor Raffaele Murgia, sono state recuperate e restituite ai proprietari.

Secondo il rapporto degli inquirenti Giorgio e Antonio Pani devono rispondere di furto aggravato e porto abusivo di armi da guerra; Sguelio Marras di detenzione abusiva di armi da guerra; Giorgio Pani e enzo Sollai di rapina aggravata; Renzo Sollai e Salvatore Soro di furto; Giovanni Serpi di furto e detenzione abusiva di armi da guerra. Luigi Deidda e Luigi Serpi devono rispondere a piede libero di furto.

Tragico volo in pallone



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Levittown — Un uomo e una donna sono morti nella caduta del pallone aerostatico con cui si erano levati in volo. Ecco due momenti: a sinistra la partenza, a destra il pallone impigliato nei fili della luce e il corpo della donna (segnato dalla freccia) che precipita

PER LA RINASCITA ECONOMICA DELLA ZONA

È in atto a Montevago il digiuno di protesta

Assieme a Danilo Dolci le autorità e 50 giovani Rimane senza cibo anche il mulo di un contadino

Montevago, 20

Danilo Dolci ha cominciato stamane il primo periodo di tre giorni di digiuno previsto nei «cinquanta giorni di pressione popolare» organizzati dal «Centro studi e iniziative di Partinico» per richiamare l'attenzione del Governo sul piano di sviluppo economico e sociale della zona gravemente danneggiata dal terremoto del gennaio scorso, e con particolare riferimento alle tre valli del Belice, del Carboi e dello Jato.

Con Danilo Dolci, digiunano anche il Sindaco di Montevago Leonardo Barrile, il Vicesindaco Domenico La Rocca, il pittore romano Ernesto Treccani, e un centinaio di cittadini di Montevago e di Santa Margherita Belice. Al digiuno si sono anche uniti cinquanta ragazzi, studenti e studentesse dai 14 ai 16 anni, figli dei contadini della zona.

I manifestanti chiedono — come è scritto su numerosi cartelloni esposti — che nella valle del Belice «sorga un mondo nuovo che fermi l'emigrazione». I partecipanti al digiuno popolare sono sdraiati da stamani su panchine nella baracca-Municipio di Montevago e discutono il piano di sviluppo della zona «maturato — come sostiene Danilo Dolci — in anni di paziente autoanalisi».

Un contadino di 56 anni che ha la sua terra vicino al fiume Belice cominciando il digiuno ha detto: «Digiuno per la diga. Se costruissero le dighe potremmo fare tanti bei raccolti; invece senza irrigazione le nostre buone terre sono aride, spopolate. Non possiamo più oltre resistere in queste condizioni. Occorre far presto, prima che tutto sia irrimediabilmente perduto. Con me oggi digiunerà anche il mio mulo: anche lui ha il diritto di protestare perchè nella zona non vi sono stalle sociali, e le bestie non hanno ricoveri, e stanno sempre all'aperto sotto gli ulivi ed hanno anche loro poco da mangiare».

ANNEGANO NEL SASSARESE un medico e un' infermiera

Sassari, 20

Il dott. Giuseppe Bellotti, di 39 anni, da Mariano Comense e la sua infermiera Cecilia Edda di 18 anni, da Trescore Balneario, in provincia di Bergamo sono annegati ieri nello specchio d'acqua antistante la località «Torre pelosa» nella zona di Stintino, frazione di Sassari. La tragedia si è svolta davanti agli occhi della moglie del medico, signora Maria Pia Valaguss di 31 anni, che ha seguito il succedersi degli avvenimenti senza poter far nulla.

La famiglia Bellotti — marito, moglie e due figlioli di 2 e 4 anni — era giunta come faceva da qualche anno ad Alghero per trascorrere un periodo di vacanze. Quest'anno alla famiglia si è unita l'infermiera per assistere i due bimbi. Ieri la famiglia Bellotti aveva deciso di fare il bagno a Stintino.

Verso le 15.30, terminato da poco di far colazione, mentre la signora Maria Pia rimaneva sulla spiaggia con i due bimbi, il medico e l'infermiera entravano in acqua per prendere il bagno. Pochi minuti dopo si è verificata la tragedia: la signora ha visto il marito scomparire sott'acqua a circa 50 metri dalla riva e successivamente anche l'infermiera annaspare cercando di rimanere a galla. La signora ha cercato aiuto, ma in quel momento sulla spiaggia vi era solo un bagnante straniero che non ha capito il significato delle grida della donna. Quando sono giunti i soccorsi da un vicino albergo non vi era più nulla da fare.

MUORE DALL'EMOZIONE per il ritorno in patria

Napoli, 20

Emozionato per il ritorno in patria dopo circa quaranta anni, Giuseppe Cuozzo di 68 anni, di Acerno, in provincia di Salerno, è morto poco dopo essere sbarcato dalla «Cristoforo Colombo». Emigrato per ragioni di lavoro negli Stati Uniti, Giuseppe Cuozzo da tempo aveva espresso il desiderio di rivedere il paese nativo ed alcuni familiari.

Stamani, ad attenderlo alla stazione marittima era il nipote Elio Pellicano, di 38 anni. Appena il Cuozzo è sceso dalla nave, zio e nipote si sono riabbracciati ed hanno percorso insieme una ventina di metri. Ad un tratto, il vecchio è impallidito ed è caduto sul selciato.

PER COLPA DEI LADRI non ha più referenze

Milano, 20

Un capofamiglia di 31 anni, Nicola Di Gennaro, è disperato perchè i ladri gli hanno rubato i documenti e le referenze indispensabili per essere assunto come tecnico specializzato presso un'industria di Arese. Il Di Gennaro, che era tornato giorni fa dalla Germania assieme alla moglie e ai due figli, stabilendosi a Novate Milanese, doveva essere assunto oggi, previa presentazione delle referenze in suo possesso che documentavano la sua attività di tecnico svolta all'estero. Ieri sera però i ladri gli hanno rubato, a Novate, l'auto.

NON E' PIU' CONSIDERATO «GRAVE» IL PICCOLO PAZIENTE DI BARNARD

A QUATTRO GIORNI DALL'OPERAZIONE FABIO DE FABRIS È SCESO DAL LETTO

Ha già iniziato i dolorosi esercizi per rinforzare i muscoli del torace Sempre in attesa Paolo Fiocca - Due nuovi trapianti cardiaci in America

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 20

Fabio De Fabris, il ragazzo di 14 anni di Carpineto Romano, operato lunedì scorso di una anomalia cardiaca congenita dal professor Christian Barnard, il pioniere dei trapianti cardiaci, si è alzato questa mattina dal suo letto, all'ospedale del «Groote Schuur» di Città del Capo. Fabio ha fatto i primi passi accompagnato da una infermiera, mentre i suoi genitori hanno assistito commossi e trepidanti.

Nello stesso tempo, i medici hanno tolto il nome di Fabio dalla lista dei pazienti gravi, una lista in cui era stato inserito a causa di una crisi postoperatoria, fortunatamente superata. E' comunque una prassi più che comune, in ogni reparto cardiologico del mondo, non sciogliere la riserva prognostica per alcuni giorni dopo interventi sul cuore del tipo di quello subito da Fabio.

Ora è solo questione di pazienza, di un'enorme e lunga pazienza. A Fabio il professor Barnard ha riparato il cuore, ridandogliela come il ragazzo non lo aveva mai avuto, dato il carattere congenito della sua anomalia. Come già è stato detto nei giorni scorsi, Fabio De Fabris era nato con una pervietà intraventricolare, cioè con un buco nella parete che divide la parte destra dalla sinistra del cuore.

Il sangue venoso e quello arterioso, cioè carico di anidride carbonica e quello ricco di ossigeno, si mescolavano rendendo insufficiente la nutrizione di ossigeno di vari organi ed alle cellule del corpo. Per questa ragione Fabio era un «bambino blu», una di quelle creature di colore cianotico, destinate per natura a non vivere molto.

Già questa mattina presto, un'amica di famiglia, la signora Cinquegrana, che si trova a Città del Capo con i familiari del ragazzo, aveva detto ai giornalisti che Fabio stava molto meglio. Aveva spiegato di averlo trovato nel suo letto mentre stava tentando di gonfiare i palloncini terapeutici, un mezzo usato in cardio-chirurgo-terapia per riallenare i muscoli del torace dopo l'operazione.

Si tratta, in effetti, di una manovra molto dolorosa, ma la signora Cinquegrana ha asserito che Fabio lo ha fatto senza apparente sforzo e sorridendo. Il ragazzo ha effettuato tutti gli esercizi fisici in programma per gli operati di cuore, ed i medici che lo seguono costantemente nel suo decorso postoperatorio sono rimasti pienamente soddisfatti. Le infermiere addette al suo reparto hanno detto ai genitori del ragazzo di non avere mai avuto un paziente così buono e bravo.

Subito dopo l'intervento Fabio era rimasto per diverse ore nel reparto di rianimazione, un reparto da cui devono passare tutti gli operati a cuore aperto. Si tratta di una permanenza durante la quale il paziente viene aiutato dall'ossigeno-terapia e da altre apparecchiature cliniche nel ritorno alla vita. Ora Fabio si trova in una stanza a due letti dell'ospedale. Vicino a lui c'è un altro paziente che gli fa compagnia.

Mentre le condizioni di Fabio De Fabris hanno un decorso normale, l'attenzione si volta verso l'altro fanciullo romano, Paolo Fiocca, di 10 anni, giunto a Città del Capo il 18 agosto scorso per essere operato anch'egli dal professor Barnard. Paolo si trova ancora all'ospedale pediatrico della «Croce Rossa» per completare gli ultimi esami clinici che dovranno dire se il suo difetto congenito può essere corretto con un intervento convenzionale, tipo quello subito da Fabio, oppure se dovrà essere necessario un trapianto.

Il professor Barnard è partito oggi per un viaggio nelle due Americhe, e sicuramente il chirurgo deve aver deciso per il momento di soprassedere nel caso di Paolo Fiocca. L'anomalia riscontrata nel cuore di Paolo non è comune. Il suo cuore ha soltanto tre cavità invece di quattro, e di conseguenza le valvole cardiache sono difettose. Una riparazione appare quanto meno molto difficile, ma l'ultima parola spetta a Barnard, il quale attende il completamento di tutti gli esami e le analisi cliniche.

Il chirurgo ha già specificato che un eventuale trapianto su Paolo Fiocca verrà preso in considerazione soltanto se si vedrà l'impossibilità di un intervento correttivo. E bisogna tener presente in caso venisse deciso il trapianto, la difficoltà di reperire un cuore sano in un donatore pressapoco giovane come Paolo. Ma a Città del Capo la speranza ha preso stabile dimora.

Due nuovi trapianti sono stati intanto effettuati negli Stati Uniti. Uno è stato portato a termine, ieri sera al Centro medico dell'Università statale del Michigan ad Ann Arbor. L'uomo che ha subito il trapianto cardiaco è Philip T. Barnum, di 45 anni, ricoverato nel Centro medico di Ann Arbor fin dall'8 agosto scorso perchè affetto da miopatia. Un portavoce dell'ospedale ha comunicato che la famiglia del donatore non ha voluto che venisse rivelata la identità di questo. L'intervento è stato compiuto da un gruppo di 22 chirurghi, i quali tutti hanno chiesto di conservare l'anonimato. La cardiomiopatia di cui soffriva il Barnum è una malattia caratterizzata dalla degenerazione del cuore.

Il dottor Roger Nelson, condirettore della clinica medica dell'Università del Michigan, ha dichiarato che il paziente «è in condizioni eccellenti. Uscendo dalla sala operatoria era già sveglio e sorrideva». Il dottor Nelson ha poi detto che il cuore del donatore «ha cominciato a battere da solo» subito dopo il trapianto.

L'altro intervento è stato compiuto all'Ospedale metodista di Houston, nel Texas, da un gruppo di medici diretto dal prof. Denton Cooley su Bernard Pfhol, prelevato l'organo da Robert Gordon Muir. L'uomo, su cui è stato compiuto l'intervento, ha 57 anni e lavora come ingegnere in una industria di cellulosa a Jacksonville nella Florida: le sue condizioni sono soddisfacenti. Il donatore aveva 46 anni, era un ingegnere navale e si era ucciso con un colpo di pistola alla testa ieri notte.

A. P.

BOMBE ANTICASTRISTE in un teatro di Broadway

New York, 20

Bombe contenenti, gas nocivi sono state lanciate ieri sera nel teatro «Henry Miller» di Broadway, dove era in corso la rappresentazione in anteprima di una commedia assai controversa, «The cuban tping».

La Polizia ha arrestato cinque persone, quattro delle quali sono di origine cubana.

SALVATI IN MONTAGNA due tedeschi dispersi

Trento, 20

Due alpinisti tedeschi, che da mercoledì erano dati per dispersi in montagna, sono stati portati a valle stamane dall'elicottero del Soccorso alpino della Regione. Protagonisti della drammatica avventura sono stati Norbert Rechler di 25 anni e la coetanea Maddalena Geistanger, entrambi di Berchtesgaden; la ragazza, cadendo da un dirupo, ha riportato una lussazione all'anca destra e una contusione ad un ginocchio.

I due escursionisti avevano raggiunto ieri l'altro il gruppo del Brenta e, dopo aver sostato al rifugio, avevano attaccato lo spigolo del Crozon di Brenta, seguendo la via normale, che non presenta eccessive difficoltà. A metà percorso però il Rechler e la Geistanger si sono trovati in difficoltà anche per l'improvviso mutare delle condizioni atmosferiche. Rannicchiati in un anfratto i due hanno invocato a lungo soccorso. Data la sommaria attrezzatura, e trovandosi costretti a trascorrere la notte all'addiaccio, hanno corso serio pericolo di morire assiderati.

Ieri mattina finalmente le loro invocazioni d'aiuto sono state raccolte da alcuni alpinisti, e così da Madonna di Campiglio e da Molveno si sono mosse alcune squadre del Soccorso alpino. Nel frattempo la ragazza, cercando di muoversi per evitare congelamenti, è scivolata producendosi la lussazione all'anca e una ferita al ginocchio. Soltanto in serata i soccorritori hanno raggiunto i due sfortunati escursionisti, che sono stati calati fino alla base della parete e quindi trasportati a braccia al rifugio dei Brentei. Stamane, poi, con lo elicottero, la Geistanger e il Rechler sono stati portati a Trento. La giovane è stata ricoverata al centro Inail, dove ne avrà per una ventina di giorni.

INDAGINI SU UN ATTENTATO A MEZZO PACCO POSTALE

DUE DONNE FERITE A NEW YORK PER UNO SCOPPIO NELLA SINAGOGA

All'interno del tempio si trovavano anche 200 bambini: tutti illesi

New York, 20

Due donne ebree, insegnanti di scuola, sono rimaste gravemente ferite ieri, in un'esplosione avvenuta in una sinagoga di New York. Le due insegnanti, Rausa Benporat, di 20 anni, e Nehama Zexer, di 36, entrambe native di Israele, sono state ricoverate in ospedale in gravi condizioni. Duecento bambini che si trovavano nell'edificio al momento dell'esplosione sono rimasti illesi.

La polizia ha dichiarato che la bomba è stata inviata per posta, in un pacco indirizzato alla signorina Benporat. Le autorità postali e gli agenti dell'FBI si sono uniti alla polizia per investigare, in quanto lo invio di una bomba per posta costituisce un reato federale.

Uccisa dall'elefantessa una bimba di Monaco

Monaco di Baviera, 20

L'elefantessa «Mini» ha ucciso, allo zoo di Monaco, una bambina di tre anni sotto gli occhi della mamma. La piccola, Ursula Junge, le stava porgendo del pane dall'esterno del recinto, quando l'elefantessa la ha afferrata con la proboscide, l'ha deposta davanti alle zampe e l'ha fatta rotolare con violenza sul terreno.

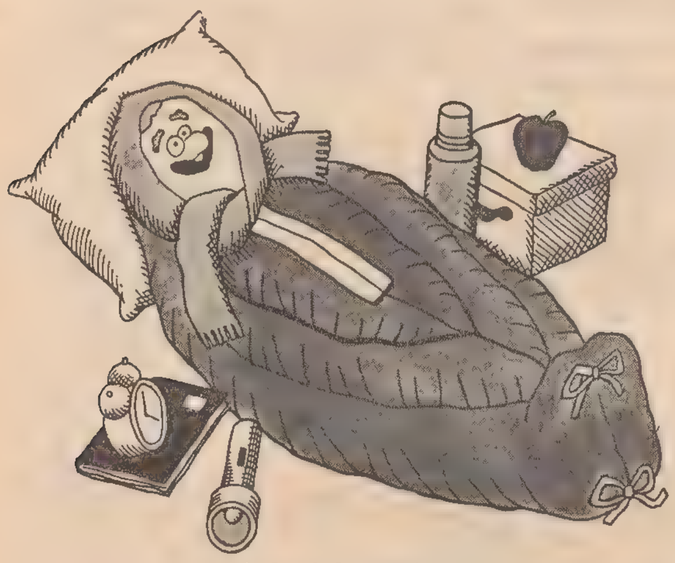
LATRATI AL TELEFONO è un cane che risponde

Durham, 20

Se telefonate alla signora Mary Morley, di Durham, invece dell'atteso «hallo» vi sentirete rispondere con alcuni assordanti latrati. Dopo qualche istante, se non avrete nel frattempo riattaccato, potrete udire la voce gentile della padrona di casa. Il motivo? Semplicissimo: il cane della signora Morley ha preso la brutta abitudine di rispondere al telefono, e poichè corre molto più veloce della padrona, arriva sempre primo.



Come avere un riscaldamento uniforme e continuo:



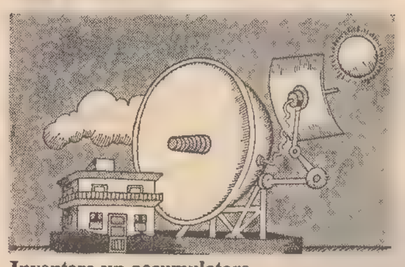
Andare in letargo ai primi di ottobre.



Vivere in un fienile.



Bere due litri di grappa al giorno.



Inventare un accumulatore per i raggi solari.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

Chiamate:
nei FRIULI e nella VENEZIA GIULIA

87.155 - **Gorizia:** Petrolifera Goriziana - Via Trieste, 102
* 74.265 - **Monfalcone (GO):** Ceriani Paolo Via delle Portansie, 4
76.18.23 - **Trieste:** Carbocoke Triestina - Via Carpison, 2
25.880 - **Trieste:** Dr. Paolo Rutter & C. - Via Donota, 3
20.35 - **Udine:** Ufficio Esso - Via Cavour, 26
22.136 - **Udine:** Magnani Dante - Via S. Osvaldo, 35
* 81.441 - **Cassacco** (UD): Idrotermica di G. Costante Via Pontebbana
97.205 - **Gemona** (UD): Cragnolini Francesco - Via Ortaccio, 1
371 - **Maniago** (UD): Tramontina Alfeo - V.le Vittoria
22.411 - **Pordenone** (UD): Piazza Raffaele - Via S. Daniele
92.391 - **Privano di Bagnaria Arsa** (UD) - Carbocoke Triestina
71.069 - **Sacile** (UD): Pignat Guido Eredi - Via Nazionale
26.88 - **Tolmezzo** (UD): Cosetti & Morgante Via Vittorio Celia

N.B. - I Commissionari contrassegnati con asterisco (*) effettuano anche servizio di Assistenza Tecnica agli impianti di riscaldamento.

È PIÚ COMODO ESSO CASA

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi! E voi vi stupirete a sentire come sia facile, oggi, risolvere tanti problemi che vi stanno a cuore... Per esempio: **la sicurezza di non passare un solo giorno senza calore:** con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento — **dalla fornitura puntuale e continua del combustibile al controllo e alla manutenzione degli impianti** — la Esso è al vostro servizio. Con i suoi uomini, competenti e cortesi. Con la sua organizzazione. E con i suoi prodotti.

ESSO CASA
IL SERVIZIO DI RISCALDAMENTO

□ il nuovo gasolio **ESSO RED** □ olio combustibile fluido (viscosità 3/5) **ESSO DOMESTIC** □ kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi **ESSO SPLENDOR**



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DISTINTA signora offresi governo casa presso persona sola o coniugi anziani. Cassetta 53145 A SPI.

STUDENTESSA fuoricorso offresi bambinaia stabile o tuttofare 1-2 persone. Cassetta 53646 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA assumesi subito per Milano, anche jugoslava, mensile 70-90.000. Tel. 02202221. 6056 B

CERCASI lavandaia ore da combinarsi. Cassetta 32327 B SPI.

DOMESTICA stabile referenziata cerca casa signorile per due persone. Alto stipendio. Cassetta 53594 B SPI.

PRESTASERVIZI capace cucinare cercasi. Telefonare 62686, dopo le 20. 32347 B

STABILE referenziata cerco signora sola casa centro. Telefonare 94160. 53760 B

C Richieste d'impiego L. 50

A.A.A. SIGNORINA 17enne pratica ufficio offresi. Telef. 743221. 53852 C

A CALZOLERIA apprendista 16 anni commessa offresi. Telef. 813005. 52673 C

APPRENDISTA commessa 16 anni offresi. Offerte cassetta n. 32000 C SPI.

AUTISTA patente B offresi anche ore singole. Telefonare al 90356. 53714 C

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico.

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

AUTISTA patente B esperto offresi saltuario anche domenica. Telefonare 90356. 53377 C

CONTABILE anziano buona pratica ricalco bilanci personale offresi mezza giornata. Inviare offerte Cassetta 32257 C, SPI.

DATTILOGRAF. esegue lavoro copiatura domicilio eventualmente impiego uffici ore saltuarie. Telefonare mattinata n. 730934. 418 C

GIOVANE inglese perfetta conoscenza italiano francese tedesco spagnolo 3 anni esperienza ditte italiane offresi. Cassetta 53179 C SPI.

GIOVANE dinamico con macchina propria offresi a ditta anche a ore. Tel. 29228. 53564 C

GIOVANE dinamico, decennale esperienza bancaria, attualmente capo servizio estero merci importante filiale, conoscenza tedesco inglese francese esaminerebbe adeguate proposte scopo trasferimento a Trieste. Cassetta 53488 C, SPI.

OPERAIO 32enne patente «C» offresi qualsiasi lavoro. Telef. 740295 dopo le ore 14. 53171 C

PULIZIA uffici offresi signora istriana. Tel. 820971. 53147 C

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV

UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!

Sconti fino al 60%

APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE

●

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N. 1

RAGIONIERA neo-diplomata ottima conoscenza tedesco-inglese offresi a seria ditta. Cassetta 53111 C SPI.

SARTA referenziata capacissima stiro disposta aiuto offresi famiglia possibilmente stabile, escluso dormire. Offerte cassetta 53367 C, SPI.

SIGNORINA inglese tedesco, offresi anche dama di compagnia. Casestta 53818 C, SPI.

SIGNORINA 18enne diplomata per qualsiasi lavoro impiegatizio anche mezza giornata offresi. Telef. 25904. 53764 C

STIRATRICE capacissima corredi sposa offresi. Cassetta 53630 C SPI.

16ENNE apprendista commessa offresi preferibile negozio calzature. Scrivere cassetta n. 52100 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar locali in genere stanze cucine Lire 10.000. Telefonare 732054. 31956 CC

A.A.A.A. PITTORE veramente capace semilavabile L. 10.000, lavabile L. 16.000. Telef. 94100. 53401 CC

A.A. AVVOLGIBILI artigiano specializzato ripara, verniciа, cambia cinghie prontamente. Telefonare 23004. 53618 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari, Gambini n. 27, telefono 90497. 32325 CC

ANTILOPE, renna, camoscio e tutti i capi in pelle compreso il pitone, pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, via Giulia 13, superspecializzata. 53598 CC

DATTILOGRAFA pratica contabilità paghe contributi accetta lavori domicilio. Tel. 734534. 53712 CC

PARCHETTI: riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica; assortimento marmettoni plastica; specializzazione moquette. Puntualità garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 31888 CC

PITTORE appartamenti locali facciate e riparazioni casette. Tel. 724981. 53928 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 723823. 32283 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 53385 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7 - telef. 731236. 53287 CC

TELEVISORI riparazioni immediate, installazione antenne. Telefonare 36469 31912 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume prontamente industria confezioni. Telef. 820196. 52663 D

APPRENDISTA mezza lavorante cercansi Salone Livia, telefonare 77389. 53157 D

APPRENDISTA pasticciere cerca Pasticceria Pirona, largo Barriera Vecchia 12, 32341 D

APPRENDISTA aiuto commessa abbigliamento 15-16enne conoscenza sloveno cognizioni cucito cercasi. XXX Ottobre, telefono 61848. 53778 D

(Continua in 14.a pagina)

punta i tuoi sogni sulla

LOTTERIA DI MERANO

OLTRE MEZZO MILIARDO DI PREMI

ESTRAZIONE DOMENICA 29/9

IMPRESA COSTRUZIONI

ZUCCHI & CANAL

SCALA AL BELVEDERE N. 1 — TELEF. 28366



NELLA QUIETE DEL VERDE
A BREVE DISTANZA DAL CENTRO

APPARTAMENTI DI MASSIMO PREGIO IN PALAZZINE ZONA RESIDENZIALE

●●

VENDITE DIRETTE — PREZZI CONVENIENTI
30% CONTANTI - 70% MUTUO

CRONACHE SPORTIVE

DECIMA PROVA MONDIALE CON IL G.P. DEL CANADA

Riprende a Montreal la disfida in «Formula Uno»

Presenti tutti i migliori piloti - Hill (Lotus Ford) difenderà il suo vantaggio contro Ickx e Stewart

Montreal, 20

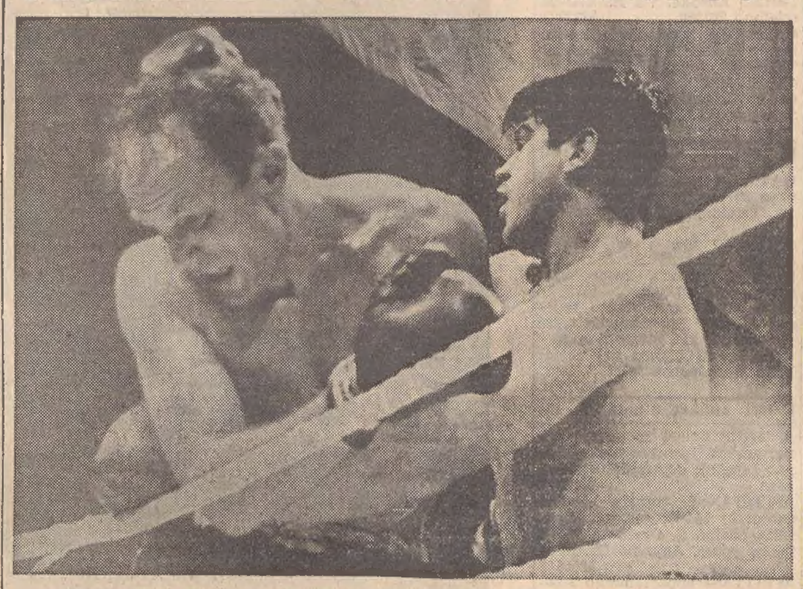
Ventidue concorrenti parteciperanno al Gran Premio automobilistico del Canad di «Formula Uno», decima prova del campionato mondiale condotto sinora da Graham Hill, su «Lotus Ford», al comando della classifica mondiale con 30 punti dopo nove prove, tenterà di conservare il proprio vantaggio sui suoi più seri avversari e immediati inseguitori Jackie Ickx (Ferrari - 27 punti), Jackie Stewart (Matra Ford - 26 punti) e Denis Hulme (McLaren Ford - 24 punti), campione mondiale in carica e vincitore dell'ultimo Gran Premio a Monza.

L'australiano Jack Brabham, vincitore in Canada lo scorso anno, avrà come compagno di scuderia l'austriaco Jochen Rint, mentre il neozelandese Chris Amon completerà la squadra della «Ferrari». Vi saranno inoltre, l'inglese John Surtees su «Honda», il messicano Pedro Rodriguez su «BRM», l'americano Dan Gurney su «Eagle» e i francesi Johnny Servoz Gavin e Jean Pierre Beltoise, su «Matra». Le prove ufficiali si svolgeranno domani.

Nel corso di prove non ufficiali svolte sul circuito di monte Tremblant, il pilota neozelandese della Ferrari Chris Amon ha abbassato il primato della pista realizzando il tempo di 135"7. Alle prove ha partecipato anche l'altro pilota della Ferrari, il belga Jackie Ickx.

Questo l'elenco degli iscritti: McLaren: Denis Hulme (N.Z.) e Bruce McLaren (G.B.); Brabham: Jack Brabham (Ausl.) e Jochen Rindt (Au.); Honda: John Surtees (G.B.); Ferrari: Chris Amon (N.Z.) e Jackie Ickx (Bel.); Lotus: Graham Hill (G. B.), Jackie Oliver (G.B.), Joseph Siffert (Svi.) e un pilota canadese da designare; Eagle: Dan Gurney (USA) e Al Pease (Canada.); Matra Ford: Jackie Stewart (Sco.) e Johnny Servoz Gavin (Fr.); Matra: Jean Pierre Beltoise (Fr.) e Henri Pescarolo (Fr.); BRM: Pedro Rodriguez (Mess.) e Piers Courage (G.B.); Cooper: Lucien Bianchi (Bel.) e Vic Elford (G.B.); McLaren BRM: Jo Bonnier (Sve.).

TESTA BASSA E COLPO ALLA NUCA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Henry Cooper, campione britannico dei pesi massimi, è divenuto campione d'Europa della categoria battendo il tedesco Karl Mildenberger per squalifica all'ottava ripresa. L'arbitro italiano Nello Barrovecchio ha squalificato il campione dopo che il pugile tedesco aveva aperto con un colpo di testa una larghissima ferita all'arcata sopracciliare di Cooper. Mildenberger aveva conquistato il titolo nell'ottobre 1964 battendo l'italiano Sante Amonti per k.o. alla prima ripresa. Nella telefoto Cooper riceve un colpo irregolare alla nuca.

QUESTA SERA ALLE 21.45 IN VIALE MIRAMARE

LA TRIESTINA CONTRO IL CANDY HOCKEY AD ALTISSIMO LIVELLO

Gli alabardati si congedano dal loro pubblico

Questa sera la pista di viale Miramare sarà teatro di una partita di elevato interesse per il campionato hockeistico, giunto alle battute conclusive. La squadra campione d'Italia della Triestina sarà opposta alla compagine monzese del Candy, che attualmente sta guidando la classifica con tre lunghezze di vantaggio sulla coppia formata dalla Triestina e dal Novara. Gli alabardati in occasione di questo penultimo scontro della stagione prenderanno pure congedo dal loro pubblico, disputando per l'appunto l'ultima partita sulla pista di casa, in quanto nell'ultima giornata la Triestina sarà in trasferta ad Oderzo.

Alla vigilia di questo appassionante duello, che si rinnova sempre più attraente nei corso di queste ultime edizioni del campionato in quanto più volte monzesi e triestini sono stati protagonisti di equilibrati finali, giova fare un breve riassunto del ruolino di marcia delle due antagoniste. Entrambe hanno giocato lo stesso numero di partite in casa e fuori. Il Candy ha fatto 15 punti sul terreno amico (7 vittorie, un pareggio — la Triestina — e nessuna sconfitta), la Triestina ha alto attivo 13 punti che scaturiscono da sei vittorie, un pareggio (Novara) ed una sconfitta (Ferroviario). Fuori casa ancora il bilancio pende dalla parte dei lombardi che hanno totalizzato quattro vittorie, due pareggi e due sconfitte per un totale quindi di 10 punti. L'U.S.T. ha una vittoria in meno ed un pareggio in più rispetto ai monzesi con 9 punti quindi conquistati sui campi esterni.

Da questo breve panorama si individua con una certa facilità la natura del divario di tre punti esistente tra gli aspiranti al titolo ed i detentori: la Triestina ha perduto tre punti in casa contro uno solo del Candy, mentre in trasferta la situazione è più equilibrata, pur lasciando ai monzesi il vantaggio di un solo punto sugli alabardati (10 a 9). In fatto di reti all'attivo ed al passivo la Triestina gode di un privilegio in quest'ultimo settore: Mari e soci hanno incassato solo 30 gol, il che rappresenta il primato assoluto (il Candy è a quota 33). Entrambe le squadre hanno subito 16 gol in casa, ma la Triestina ha subito tre gol di meno in trasferta (14 contro 17). I monzesi dal canto loro hanno marcato di più, sia in casa che in trasferta rispetto ai triestini (38 contro 33 in casa e 21 contro 14 fuori per un totale complessivo di 59 contro 47).

E per concludere questa casistica tastiamo il polso a queste due squadre nel settore più delicato, quello della media scudetto. Il Candy si trova a «più uno», la Triestina è a «meno due». In altri termini la Triestina ha compromesso la propria marcia nelle partite di casa o, se vogliamo, non è riuscita nelle trasferte a recuperare quello che le era stato tolto dalle squadre viaggianti. Il Candy, invece, è stato più regolare ed è anche l'unica squadra del campionato che ha conservato sino ad oggi — l'ultima giornata ospiterà il Marzotto — l'imbattibilità del proprio campo.

L'ultima nota si tinge di colore azzurro e riguarda i componenti le due squadre. Entrambe hanno lo stesso numero di giocatori che hanno vestito la maglia della Nazionale, sei da una parte e sei dall'altra, Mari, Cervo Prinz, Martellani, Pookay e Perok per la U.S.T. Patrini, Villa, Bosisio, Franchi, Bortolini e Crotti per il Candy. Saranno i protagonisti di questa sera, il cui appuntamento è fissato come al solito alle ore 21.45. La Triestina ha reso noto che, in caso di pioggia, la partita verrà giocata domenica mattina in quanto il sodalizio alabardato non intende avvalersi della clausola del regolamento che prevede il recupero anche in un giorno infrasettimanale, successivo alla domenica.

B. I.

LUNGA FUGA AL TOUR DE L'AVENIR

Cinque belgi in testa La «Maglia» sempre a Boulard

Pecchielan il migliore fra gli italiani

Vielsalm, 20

Van Impe ha dato alla squadra belga il terzo successo di tappa vincendo per distacco a Vielsalm l'ottava frazione del Tour de l'Avenir. Il belga ha preceduto di 7" il suo connazionale Opdebeeck con il quale era fuggito il sovietico Houkharski, il belga Jonssen, i francesi Abrahamian e Vasseur e il belga Frenau.

Al km 122 Van Impe e Opdebeeck passavano con un vantaggio di 4'. Quattro chilometri più avanti il leader della classifica lasciava e i suoi avversari diretti, lo svizzero Thalmann, il belga Coulon e l'italiano Fabbri ne approfittavano per passare allo attacco. Boulard, aiutato dai compagni di squadra, sventava però la minaccia.

I due fuggitivi, intanto, cominciavano a sentire il peso della lunga fuga e perdevano terreno. Il vantaggio si riduceva sensibilmente e quando in vista del traguardo Van Impe staccava il compagno di fuga, gli inseguitori erano a poco più di mezzo minuto.

Ordine d'arrivo: 1) Van Impe (Bel.) 4.45'52" (con abbuono 4.45'32"); 2) Opdebeeck (Bel.) 4.45'59" (con abbuono 4.45'49"); 3) De Vlaeminck (Bel.) 4.46'29" (con abbuono 4.45'24"); 4) Frenay (Bel.) s.t.; 5) Coulon (Belgio); 6) Koh (URSS); 7) Ivachine (URSS); 8) Lind (Dan); 9) Boulard (Fr.); 10) Thalmann (Svi.); 11) Pecchielan (It.); 12) Rigon (Fr.); 13) Vasseur (Fr.); 14) Koukharski (URSS); 15) Fuhrel (Fr.) tutti con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

27) Fabbri (It.) 4.46'38"; 29) Cavalcanti (It.) s. t.; 31) Boifava (It.) s. t.; 31) Malaguti (It.) 4.52'50"; 46) Santambrogio (It.) s. t.; 47) Bianco (It.) s. t.

Classifica generale: 1) Jean Pierre Boulard (Fr.) 33.30'33"; 2) Erwin Thalmann (Svi.) a 8"; 3) Michel Coulon (Bel.) a 35"; 4) Wilhem (Fr.) a 1'26"; 5) Fabbri (It.) a 1'56"; 6) Thevent (Fr.) a 2'; 7) Gilson (Buss.) a 2'36"; 8 Rigon (Fr.) a 5'32"; 9) De Vlaeminck (Bel.) a 5'37"; 10) Abrahamian (Fr.) a 6'36"; 15) Boifava (It.) a 10'21"; 21) Pecchielan (It.) a 14'20"; 24) Malaguti (It.) a 18'10"; 25) Cavalcanti (It.) a 20'16"; 33) Santambrogio (It.) a 31'28"; 39) Bianco (It.) a 39'45".

CICLISMO REGIONALE

In fase organizzativa il 3.o «Trofeo Biekar»

Gli organizzatori del «Trofeo della Vittoria - XII Coppa Hausbrandt - III Trofeo Biekar» competizione ciclistica per dilettanti di I e II categoria che si disputerà sulle strade dell'Altipiano il 13 ottobre sono entrati nella «fase calda» del loro lavoro. Manca meno di un mese all'avvenimento ma già Rizzi, Rosset e Vettori, i maggiori responsabili cioè del sodalizio biancoceleste, hanno più o meno tutto predisposto perchè la corsa, che quest'anno è inserita nel programma dei festeggiamenti di Trieste 68, abbia una cornice di pubblico e un concorso di atleti dei più eccezionali. Numerosi sono i premi finora pervenuti alla società organizzatrice, la Coppi-Hausbrandt, tra i quali spicca la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica, una bellissima targa della FCI, una coppa del CONI e un orologio di marca del nostro giornale sotto il cui patrocinio, anche quest'anno si disputa la prestigiosa competizione.

TROFEO «ESSO-GAS»

■ Garbin, Giorgetti, Da Re e Guido Casagrande accompagnati dal tecnico Chiaradia sono partiti alla volta di Milano dove disputeranno domani la finale nazionale del trofeo «Esso - Gas» competizione ciclistica riservata alla categoria allievi.

SERIE C DI BASEBALL

La Libertas in trasferta sul campo di Firenze

Le finali nazionali del campionato di Serie C di baseball sono giunte al giro di boa. Dopo tre giornate la classifica è comandata dal Pirelli di Milano con due vittorie, inseguito a una lunghezza dalla Libertas Trieste. Il Mobilcasa Firenze, che ha perso i primi due incontri, chiude il gruppo con zero punti.

Per la prima giornata di ritorno, la Liberats sarà di scena domenica a Firenze sul campo del Mobilcasa. I toscani, che sette giorni fa sono stati superati fra le mura amiche dal Pirelli per 9-7, non dovrebbero costituire un grosso ostacolo per i biancoscudati. L'allenatore Masotti potrà presentare la formazione-base. Se i triestini riusciranno a conquistare il successo avranno in tasca il biglietto per la promozione in Serie B.

NUOTO PINNATO

■ Organizzato dal CAR Ghisleri, si disputerà domani mattina con partenza dal porticciolo di Grignano alle 10.45 e arrivo a Barcola il terzo Trofeo «Ugo Volli», gara nazionale di nuoto pinnato sulla distanza di quattro chilometri e mezzo. All'interessante manifestazione hanno dato finora la loro adesione diversi atleti. Trieste sarà rappresentata, oltre che dal CAR Ghisleri, dal Circolo Tergeste Sub-Mares e dal Dopolavoro Ferroviario.

ANCHE SENZA L'«INTELSAT 3»

Nessuna variazione al programma TV olimpico

Roma, 20

E' stato confermato che i programmi televisivi sulle Olimpiadi di Città del Messico (12-27 ottobre) non subiranno alcuna variazione, nonostante il fallimento del lancio del satellite «Intelsat 3».

L'UER (Unione Europea Radiodiffusioni), che coordina questi collegamenti, ha infatti diffuso un comunicato nel quale è detto: «A seguito del fallito lancio del satellite «Intelsat 3» e delle anticipazioni apparse sulla stampa europea, i servizi permanenti dell'Eurovisione hanno preso contatto con le autorità responsabili e possono assicurare che la mancata disponibilità di questo satellite non avrà conseguenze per gli organismi europei di radio-televisione in relazione alle trasmisioni dei servizi televisivi per le Olimpiadi di Città del Messico. Si era infatti previsto — conclude il comunicato — e si erano raggiunti gli accordi necessari, di utilizzare il satellite della NASA «ATS 3», che era stato prenotato da tempo come riserva in caso di fallimento o di ritardo nella realizzazione del sistema di satelliti «Intelsat 3».

ASSOLUTI DI TENNIS

Sconfitta a sorpresa del «duo» Pericoli-Migliori

Milano, 20

Un colpo di scena ha caratterizzato oggi i campionati assoluti di tennis: la sconfitta della coppia Pericoli-Migliori, che dopo un decennio di predominio è stata superata, con il punteggio di 8-6, 6-2, dal duo Beltrame-Giorgi. La Pericoli, però, si è qualificata per la finale del singolo assieme a Resy Riedl.

Il titolo del singolare maschile sarà assegnato dopo l'incontro tra Pietrangeli e Castigliano, che hanno superato rispettivamente Di Matteo e Toci

Totocalcio n. 3

BOLOGNA - ROMA	1
CATANIA - CATANZARO	X1
COMO - LECCO	X12
FOGGIA - BARI	1
GENOA - JUVENTUS	2
INTER - ATALANTA	1
L.R. VICENZA - MILAN	X12
NAPOLI - PALERMO	1
PADOVA - MANTOVA	X2
PERUGIA - LIVORNO	1X
PISA - FIORENTINA	2
TERNANA - MONZA	1
TORINO - VERONA	1X

CONTINUA LA GRAGNUOLA DI GUAI PER IL CLAN DELLA «CINZANO»

Amaduzzi denunciato dai canadesi che chiedono 300 milioni di indennizzo

Offerte a Benvenuti grosse cifre per incontrare Griffith, Fullmer e Rodriguez

Toronto, 20

L'Associazione Polisportiva Canadese ha denunciato Bruno Amaduzzi, procuratore del campione del mondo dei medi Nino Benvenuti, per rottura di contratto, coercizione, intimidazione e interpretazione fraudolenta dei fatti prima del match di martedì scorso tra il campione e Art Hernandez, vinto ai punti da Benvenuti.

Nella denuncia, depositata presso la Suprema Corte dell'Ontario, si legge che ad Amaduzzi è stato chiesto un risarcimento danni di 500 mila dollari pari ad oltre 300 milioni di lire.

Contemporaneamente si è appreso da New York che i dirigenti del Madison Square Garden, hanno offerto a Benvenuti, 100-120 e 150 mila dollari per incontrare rispettivamente Rodriguez, Don Fullmer e Griffith. Appare strano che la più alta quota sia offerta per Griffith che l'italiano ha battuto due volte, tanto che sembrava che un nuovo incontro non avrebbe più rappresentato una attrazione per il pubblico americano.

PUGILATO

Tre pugili sfidano l'«europeo» Burruni

Roma, 20

La segreteria general dell'EBU ha reso noto che a dirigere lo incontro Tomassoni - Blin, semifinale al titolo europeo dei massimi, è stato designato l'arbitro olandese Ben Bril.

Tre pugili hanno presentato sfida al campione europeo dei pesi gallo, Salvatore Burruni. Si tratta di Alan Rudkin (Granbretagna), Franco Zurlo (Italia), e Pierre Vetroff (Francia). Sulla scelta dello sfidante ufficiale deciderà l'ACAB.

Non essendo stati raggiunti, nei termini, gli accordi di libera contrattazione per l'incontro Bertini - Mack, la segreteria generale dell'EBU ha indetto le aste per l'aggiudicazione dell'organizzazione, con scadenza al'8 ottobre prossimo. L'incontro dovrà svolgersi entro l'8 dicembre.

METRI 68,28 ANZICHE' 68,40

Regolare il record di Silvester nel disco

South Lake Tahoe, 20

«Non c'è alcuna ragione perchè il record di Jay Silvester non venga omologato. Il concorso di Reno si è svolto in condizioni regolamentari e normali». Così ha dichiarato Payton Jordan, dirigente della squadra olimpica americana di atletica leggera, in merito al lancio del discobolo americano a m. 68,28 (e non 68,40 come in un primo tempo comunicato) che costituisce il nuovo primato mondiale. Silvester ha realizzato la prestazione al primo tentativo di una serie sensazionale. Perduto l'equilibrio, nel terzo lancio era uscito dal cerchio della pedana con un piede e il disco era caduto a m. 70,10.

«Jay sarà il primo a superare i 70 metri — ha detto ancora Jordan — e riuscirà nell'impresa prima dei Giochi olimpici. Egli sta perfezionando la tecnica di rotazione; in sostanza deve girare ancora più velocemente».

Silvester, il quale il 25 maggio scorso a Modesto stabilì il primato mondiale con m. 66,54 ha realizzato a Reno la seguente serie: 68,28, 66,75, nullo, 67,97, 63,09, 66,75.

REGOLARITA' A CREMONA

In dieci la «Trieste» al Trofeo del Torrazzo

Domani, a Cremona, si svolgerà il dodicesimo Trofeo del Torrazzo di 122 chilometri, valido per il campionato italiano, gruppo 2, di regolarità. La gara si articolerà in 5 prove speciali. Alla manifestazione sarà presente anche la «Scuderia Trieste», che parteciperà con i seguenti piloti: «Lui», «Medici», «De Falco», Bizijak, Laurenti, Tagliaferro, Fano, D'Adda, Umek e Marchesi.

Per «Lui», che si trova al terzo posto nella classifica generale con punti 106,5, questa sarà l'ultima occasione per cercare di superare gli attuali leaders: Massagrande e Pavanello che capeggiano il lotto con punti 118.

Rieletto Stupar presidente del S. Giovanni

Si è svolta ieri sera l'assemblea ordinaria dei soci della S. S. San Giovanni. Dopo l'approvazione unanime della relazione morale e finanziaria letta dal presidente uscente sig. Francesco Stupar, si sono svolte le elezioni per il nuovo C.D. che è risultato così composto: presidente: Francesco Stupar; vicepresidente: Ferdinando Bloccari; segretario: Alberto Loi; cassiere: Renato Tommasini; consiglieri: Giorgio Bonazza, Giuseppe Demonte, Bruno Giombetti, Giuseppe Mattei, Luciano Meola e Luciano Simonetto.

Consiglieri - settore giovanile: Ezio Filippon e Vittorio Goiak; revisori dei conti: Dario Bloccari e Mario Maraspin.

«III COPPA DOMAR»

■ Si disputerà domani sulle strade dell'altipiano la «III Coppa Domar» corsa ciclistica individuale a cronometro per veterani organizzata dalla «Hausbrandt» di Trieste. La competizione si svilupperà su un tracciato di complessivi km. 7.500 che partendo da Domio condurrà i concorrenti al traguardo finale di Cattinara, attraverso Bagnoli e salita della Chiusa. Partenza del primo concorrente alle ore 10 da Domio.

CONVEGNO C. S. I.

■ Si è svolta nei giorni scorsi a Borca di Cadore, organizzata dal locale comitato provinciale del Centro Sportivo Italiano, una tre giorni di lavoro, cui hanno partecipato un gruppo di dirigenti provinciali, dirigenti di società, allenatori e arbitri. Tre i temi dei lavori che sono stati presentati dai consiglieri dott. Biochetti, dott. Decolle e dal segretario provinciale Fabiani. Questi gli argomenti: sport e tempo libero nella problematica psicologia dell'adolescente; gruppo spontaneo e comunità; tipicità di funzioni educative nell'allenatore, nel dirigente, nel consulente, nell'arbitro.

Scheda Totip

(Trotto PADOVA)
1.o arrivato x 2 x
2.o arrivato 2 x 1

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

TuttoBASKET

Lunedì si inizierà il torneo di basket «Mario Role», dedicato alle vecchie glorie. Saranno in lizza cinque squadre: Hausbrandt, San Giusto, Audace, Società Ginnastica Triestina e Muggesana. In un primo tempo si era iscritto anche il Ferroviario, che poi si è ritirato. Le partite si disputeranno al lunedì e sabato in palestra della Valle e al giovedì a Muggia.

Il 7 ottobre a Trieste si svolgerà una cerimonia nel corso della quale verranno consegnati i diplomi di arbitri benemeriti internazionali ad alcuni «fischietti» triestini, che hanno operato per molti anni con successo nel mondo della pallacanestro. Gli arbitri che riceveranno questo riconoscimento, deliberato dalla FIBA, sono: Giordano Andri, Bruno Caracol, Gastone Cenni e Duilio Degobbis. Nel corso della stessa cerimonia verranno premiate anche le società che si sono classificate ai primi tre posti nei campionati regionali della scorsa stagione.

Al termine di queste cerimonie, che si svolgeranno al Circolo Italsider con inizio alle 20.30, ci sarà un incontro tra il Comitato regionale e i rappresentanti dei sodalizi triestini.

Il 3 ottobre la Pallacanestro Bloch, che disputerà il massimo campionato femminile, giocherà la sua prima partita amichevole affrontando il quintetto dello Spartak di Brno. La partita si svolgerà nella palestra della Ginnastica Triestina alle 21.

Il Comitato regionale ha fissato le date d'inizio dei campionati giovanili. Il torneo juniores maschile incomincerà il 20 ottobre. Lo stesso giorno prenderà l'avvio anche quello allievi. Il campionato regionale juniores femminile e quello allieve si inizieranno il 27 ottobre.

La Tris 11-13-1 paga 1.706.500 lire

Milano, 20

Tris in diurna a S. Siro dopo circa un mese e mezzo con il consueto handicap ad invito che raccoglieva ben quindici adesioni. Pronostico naturalmente difficile per l'equilibrio dei valori e previsioni, come succede spesso in gare del genere, smentite clamorosamente all'atto pratico. Hanno impresso la loro grintosa impronta alla prova i pesi leggeri Angiò e Beldemonio, nelle posizioni di avanguardia sin dalla partenza, ed ancora in vantaggio sul traguardo sul «Top Weight» Vioz, tardivamente svincolatosi dalla stretta del gruppo.

Premio Navarro - (L. 3.500.000, m. 2.000, corsa Tris): 1) Angiò (G. Verricelli) sig. G. Donetti; 2) Beldemonio, 3, Vioz, 4) Il Francia. Tot.: 126, 34, 34, 35, (371). Combinazione vincente Tris: 11 - 13 - 1. Soltanto 34 i vincitori (1 a Torino, 1 a Firenze, 2 a Montecatini, 1 a Napoli, 1 a Palermo, 1 a Bologna, 2 a Padova, 7 a Roma, 1 a Bergamo e 17 a Milano) e quota rilevante: L. 1.706.500.

CALCIO DILETTANTI

Il calendario dei «seconda categoria»

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noto il calendario dei quattro gironi del campionato regionale dilettanti di seconda categoria limitatamente alla prima giornata. Al torneo, che avrà inizio il 29 settembre, prenderanno parte 64 squadre. Questo il calendario della prima giornata:

Girone «A»: Codroipo - S. Leonardo, Sangiovannese - Azzanese, Rauscedo - Zoppola, Basiliano - Casarsa, Tiezzese - Valvasone, Fiume Veneto - Sanvitese, Doria - Ronchis, Fontanafredda - Pro Aviano.

Girone «B»: Feletto - Julia, San Gottardo - Bressa, Tarcentina - Treppo Grande, Passons - Ricreatorio, Savorgnanese - Tricesimo, Pozzuolo - Juventina Pagnacco, Buiese - Pro Osoppo, Pro Tolmezzo - Pro Fagagna

Girone «C»: Percoto - Buttrio, Aquila - Terzo, Gonars - Corno Rosazzo, Sevegliano - Castionese, Rivignano - Morteglia no, Maranese - Risanese, Dolegnano - Pro Fiumicello, Pocenia - Cividalese.

Girone «D»: Aurisina - Sagrado, San Pier d'Isonzo - Torriana, San Canziano - Arsenale, Pro Romans - Isonzo Turriaco, CRDA - Fogliano, Juventina S. A. - Pro Farra, Itala - Libertas, S. Anna - Rosandra.

POSITIVO IL COLLAUDO PER L'INTERNO PAINA

Immutata la Triestina nell'incontro con il Marzotto

La squadra «B» giocherà domani a Muggia

Domani a Valdagno contro il Marzotto, nella prima partita in trasferta della stagione, la Triestina si presenterà nella stessa formazione che domenica scorsa ha esordito in campionato battendo l'Udinese. Gioca quindi anche Paina. L'interno, che in seguito a un colpo alla caviglia sinistra rimediato nel secondo tempo del derby con i bianconeri si è allenato evitando per precauzione di calciare, è stato sottoposto ieri mattina al collaudo definitivo.

Radio, che per principio manda in campo alla domenica solo gli uomini che al venerdì sono fisicamente a posto e assicurano quindi il massimo rendimento, ha preso in disparte il giocatore e lo ha fatto scattare e calciare a lungo. Quindi si è intrattenuto con Paina che ha dichiarato di sentirsi bene, di non accusare più il minimo disturbo e quindi di essere in condizioni per scendere in campo.

L'ultima parola spettava naturalmente al giocatore per cui all'uscita dal campo Radio ha dichiarato che lo schieramento sarà quello di domenica scorsa, vale a dire: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi. Oltre agli undici che giocheranno, l'elenco dei convocati comprende il secondo portiere Chendi e Scala. Quest'ultimo, nella eventualità che Paina domani risentisse dello sforzo sostenuto ieri, è pronto a sostituirlo con la maglia numero dieci. La comitiva alabardata si metterà in viaggio direttamente alla volta di Valdagno nel pomeriggio, partendo in pullman alle 15 dalla sede di via Machiavelli.

I rincalzi, che giovedì a Capodistria hanno battuto il Koper per 2-0 (autore della doppietta Ive), domani mattina giocheranno in amichevole a Muggia contro la Muggesana. La partita avrà inizio alle 11. Trevisan farà scendere in campo tutti i giocatori a disposizione.



Paina in allenamento

«COPPA ITALIA» DILETTANTI

Sette regionali nel secondo turno

A TRIESTE: PONZIANA-LIVENTINA

Sette squadre dilettanti di prima categoria della regione ritorneranno in campo domani per le gare d'andata del secondo turno eliminatorio della «Coppa Italia». Si tratta di Ponziana, Tisana, Maniago, Cervignano, Pieris, Aquileia e Sandanielese che nel turno d'avvio hanno eliminato rispettivamente San Giovanni, Lignano, Spilimbergo, Sangiorgina, Cremcaffè, Gradese e Manzanese. Non mancano quindi le vittime illustri, prima fra tutte la Manzanese, che per la prima volta dopo tre anni nel corso dei quali aveva saputo tenere alto il nome del calcio regionale dilettantistico in «Coppa Italia», non è riuscita a superare lo scoglio eliminatorio.

Molta importanza, in competizioni del genere, assumono le partite che si giocano fra le mura di casa, dove cioè le squadre riescono ad esprimersi al meglio delle possibilità. Vincere sul proprio campo con una o più reti di scarto equivale a ipotecare l'ammissione al turno successivo.

Il programma di domani: Sandanielese-Virtus Bassano, Maniago-Lette, Ponziana-Liventina, Pieris-Silea, Fiesso Venezia-Cervignano, Tisana-Montecchio Vicenza, Falk Milano-Aquileia.

IN POCHE RIGHE

ROSANDRA : NOTTURNA

■ Sul campo di via Flavia si incontreranno questa sera le squadre del Rosandra Zerial e del Campanelle. Per i rossandrini si tratterà di un interessante provino in vista dell'inizio della seconda categoria. L'undici di Frontali si schiererà nella formazione migliore. La partita avrà inizio alle ore 20.30.

S. ANNA - EDERA

■ Il Sant'Anna e l'Edera, neopromosse rispettivamente in seconda e in prima categoria, si incontreranno domani pomeriggio in amichevole sul campo di via Flavia. La partita avrà inizio alle 15, Il Sant'Anna presenterà per la prima volta il portiere Dambrosi e il terzino Giannella, acquistati ieri dal Ponziana.

Inizia il rugby con la «Coppa Italia»

Scatta domani la stagione del rugby con il primo turno eliminatorio della «Coppa Italia». Trentadue formazioni di Serie A, B e C saranno impegnate in questa specie di campionato fra squadre di club. La nostra regione è rappresentata dalla Fiamma Trieste. I granata, allenati da Andrea Teghini, sono già da tre settimane al lavoro per presentarsi nelle migliori condizioni fisiche e di forma all'esordio stagionale. Il sorteggio non è stato certamente favorevole ai triestini che sono stati accoppiati al Metalcrom Treviso.

BASEBALL A OPICINA

■ Quattro squadre risultano iscritte alla quinta edizione del trofeo «Altipiano Carsico» di baseball organizzato dall'Alpina e riservato a squadre giovanili dell'altipiano che avrà inizio domani a Villa Opicina. Questo il programma: ore 13.30, Hermada - Villa Carsia; ore 15.30, Prosecco-Villa Opicina.

PREMIAZIONI C. M. M.

■ Si sono svolte le premiazioni del torneo regionale di tennis concluso di recente sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare. Il presidente del Circolo, comandante Crepaz, ha consegnato i premi ai vincitori delle due specialità: il pordenonese Bragadin per il singolare maschile e la coppia Stein-Lazara per il doppio maschile.

ULTIME VASCHE DEI GIOVANI ALLA «B. BIANCHI»

Tre primati regionali abbassati dai «ragazzi»

I migliori: Irredento, Astolfi e gli staffettisti stile libero

Alla piscina Bianchi si sono svolte le ultime gare di nuoto della stagione: in acqua gli atleti e le ondine appartenenti alle categorie ragazzi e juniores. Dopo questa manifestazione le attività agonistica è giunta alla conclusione e fino a gennaio nel prossimo anno non si gareggerà più.

Nel corso della riunione alcuni atleti hanno fornito prove veramente buone e sono stati abbassati anche record regionali. E' un vero peccato che nuotatori tipo Irredento e Astolfi abbiano aspettato proprio l'ultima occasione per mettere in mostra tutta la loro classe. Irredento, infatti, ha fornito una prova buona nei 400 stile libero percorrendo la distanza in 4'36" (record rag.). Tale tempo avrebbe valso al rossonero senz'altro un miglior piazzamento ai campionati italiani di categoria della scorsa settimana. Irredento ha anche gareggiato nei 200 stile libero ed ha fatto fermare il cronometro a 2'12"2; ha poi dato un contributo non indifferente alla staffetta record 4x200 crawl ragazzi.

Un altro limite dalla categoria ragazzi è stato abbassato da Mauro Astolfi nei 200 delfino (2'41"3). L'alabardato, oltre che gareggiare in questo stile, ha segnato buoni tempi in altre due prove e precisamente nei 100 dorso (1'12"3) e nei 266 misti (3'48"1). Nel settore maschile si sono ancora messi in buona luce il ranista Zetto, vincitore dei 100 e 200 metri, e il farfallista Isler (100 delfino 1'08"6).

Fra le ondine hanno dato la impressione di essere in forma la Cimenti e la Palatini. Le due nuotatrici hanno stabilito nei 200 stile libero, dopo una gara tiratissima, le loro migliori prestazioni. La Cimenti inoltre è scesa, nella prova dei 100 delfino, per la prima volta nella nostra vasca, sotto il tempo di 1'17". La Palatini nelle altre prove a cui ha partecipato (100 dorso e stile libero), non ha potuto spremersi al massimo perchè non impegnata, è così rimasta sulle sue migliori prestazioni.

Prima delle gare della categoria «ragazzi» e «juniores» si sono svolte quelle riservate alla categoria esordienti. I migliori sono stati Romano Papagna per quanto riguarda il settore maschile (100 e 200 dorso) e Loretta Cimenti (200 dorso) e Nives Delise (100 rana) in quello femminile.

A. C.

Domattina a Barcola la «chiusura» remiera

A Trieste, sul campo remiero di Barcola, si svolgerà domattina la manifestazione di chiusura del canottaggio giuliano. Saranno in lizza 57 equipaggi delle categorie ragazzi, juniores e seniores. Nell'ambito giovanile figurano tre corse: (singolo, due di coppia e canoino monoposto); quattro gare per juniores (singolo, due di coppia, 2 senza e jole a 4 vogatori); sei corse saranno disputate dagli equipaggi seniores (singolo, due di coppia, 2 senza, 4 senza, 2 con e otto). Infine due gare per kajak seniores monoposto e biposto. Complessivamente regateranno 112 atleti in rappresentanze di 12 società. Da segnalare il ritorno all'agonismo della «Ausonia» di Grado che schierà una jole a 4.

Nel corso della riunione verranno premiati gli allenatori triestini insigniti dalla Federazione dei diplomi di benemerenza e delle medaglie d'oro e d'argento e riconoscimento dei risultati raggiunti nel 1967. Le distinzioni massime andranno a Pino Curlot del Circolo Marina Mercantile e Mario Ustolin della Ginnastica Triestina. Medaglia d'argento e relativo diploma a Bobig della Timavo di Monfalcone, Dapiran del Saturnia e Gabrovez dell'Adriaco.

Infine diplomi di benemerenza verranno dati a Capecchi, allenatore del Dopolavoro Ferroviario e Sivitz direttore sportivo del Saturnia. Questa sera inoltre nella sede della Ginnastica Triestina, alle 20.45, si riunirà il consiglio di regata per stabilire i numeri d'acqua e le corsie sulle quali regateranno gli armi.

"frontiera aperta"

entrano le Opel Rekord

(prezzo da Lire 1.298.000 IGE compresa)



Ora non avete più scuse per rinunciare al comfort Opel, alla sicurezza Opel, alla potenza Opel! Con l'operazione Opel "Frontiera aperta" ora potete far vostra una Opel Rekord, una "vera" automobile, confortevole, potente e sicura, al prezzo di una qualsiasi vettura "media". Scegliete una OPEL REKORD: le Opel Rekord "vanno più forte"... e ora costano meno.

L'Operazione Opel "Frontiera aperta" è fatta per voi! Rivolgetevi a questi "ambasciatori Opel" e... firmate subito un "accordo".

TRIESTE: Tullio SERRI & C.
Esposizione: Via Brunner 14, tel. 90232
Servizio assistenza e vendita: Via Ginnastica 56, tel. 724211

MONFALCONE: Società BOATO - Viale Verdi, 5 - 9 - Telefono 74176/7

le Opel vanno forte... molto più forte

Opel è una vettura General Motors GM OPEL

APPRENDISTA alimentari cercasi. Michetto, via Torino 2. 53794 D
APPRENDISTA anche pratica cerca Salone Elda, p. V. Giuliani 5, tel. 744590. 53796 D
APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 53892 D
APPRENDISTA commesso volonteroso cercasi. Negozio mobili Zanchi, Rossetti 4. 53804 D
APPRENDISTA per negozio gomme cercasi. Via F. Severo 30, telefono 764888. 53562 D
APPRENDISTA e mezza lavorante sarta donna cerca Jole Pielli, via Carducci 5. 53890 D
APPRENDISTA o lavorante cercasi. Pulitura, Ponziana 7, tel. 55926. 53185 D
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari previdenza INAM precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 53662 D SPI.
DITTA locale cerca giovane serio pratico tutti lavori negozio e installazioni elettrodomestici in genere. Cass. 53600 D; SPI.

ESAMINATE DA VICINO LA NUOVA PRODUZIONE DELLE

STUFE a kerosene

DELLA FAMOSA MARCA GERMANICA

JUNO

LE POTRETE ACQUISTARE ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI PRESSO LA CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18, P. Goldoni 1

ELETTROTECNICO specializzato possibilmente con conoscenza elettronica cerca industria locale. Cassetta 53175 D, SPI.
FATTORINO con patente cerca importante ditta abbigliamento. Stop, Carducci 39. 53758 D
FORSE non avete ancora raggiunto una posizione soddisfacente. Intendendo rendere sempre più efficiente l'organizzazione vendita siamo disposti nella zona delle Tre Venezie trattare con chi è indirizzato alla vendita diretta. Offriamo elevato guadagno mensile, opportunità carriera, perseguimento ambizioni personali. Quanto sopra potrà essere discusso durante un colloquio che potrete ottenere scrivendo curriculum a: SPI cassetta 77 A, 35100 Padova (05903). 6074 D
INTERNISTA 4 ore serali cercasi. Pizzeria Brigantino, via Corti 4. 53874 D
LAVANDAIA ore da combinarsi. Indirizzo SPI. 53888 D
MECCANICI da banco, aggiustatore cerca importante industria locale. Offerte dettagliate cassetta 53331 D SPI.
NOTISSIMA società triestina assume quattro giovani militesenti distinti personalità per inserimento propria organizzazione vendita preparata criteri modernissimi. Preferenza accordata elementi dinamici inclini rapporti pubblico. Offresi concreta possibilità carriera stipendio e provvigioni e previdenze previo periodo istruzione mesi due retribuiti. Inviare curriculum: cassetta 53586 D, SPI.
PER motopesca oceanica cercansi urgentemente comandante primo e secondo coperta DM primo et secondo macchina elettricista frigorista nostromo retiere cuoco e tre marinai. Tel. 38676-35161. 53656 D
PAROLIERI scrittori. Richiedeteci «regolamento pubblicazione» vostre opere. Edistampa, viale Quattroventi 12, Roma. 6072 D
RAGAZZO 15enne cerca macelleria ore 8-13. Svara, via Cologna 18. 53748 D
SOCIETA' internazionale assume tre signore o signorine personalità buona cultura che inquadrerà nella propria sezione commerciale. Le prescelte dopo breve periodo istruzione retribuito verranno inquadrate con previdenze di legge. Cassetta n. 53584 D. SPI
TRADUTTORE o traduttrice possibilmente stenodattilo, perfetta conoscenza inglese francese eventualmente anche tedesco assume Riello Macchine Utensili, 37046 Minerbe (Verona). Dettagliare curriculum vitae e scolastico. 6065 D
TUBISTI specializzati saldatori per saldature radiografate per lavori a Trieste cercansi. Rivolgersi Omac presso Stabilimento Italsider Trieste oppure via Colombara 91 - Marghera, tel. 56319. 53558 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI stanza studente paraggi Università. Cassetta 53862 E SPI.
CERCO camera mobiliata tranquilla bagno con doccia per soggiorno 7-8 mesi. Cassetta 53153 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera persona sola. Sardo, androna Campo Marzio 7, II. 53736 F
AFFITTO camera 1-2 persone con pensione. Gatteri 10/A. 53820 F
CENTRALISSIMA spaziosa indipendente riscaldamento vuota o ammobiliata affittasi. Telefonare 38312 ore 8-12. 53283 F
STANZA affittasi ingresso libero. Telef. 52992, dopo le 10. 53766 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Ernenkel. Corsi diurni serali per preparazione medie inferiori e superiori. Stenografia dattilografia contabilità lingue. Battisti 22, telefono 761989. 53692 G
ACCURATE lezioni lingue estere e stenografia impartisce insegnante. Telef. 724093. 53311 G
CONTABILITA', contributi e paghe, segretarie d'azienda, macchine contabili. ENCIP, XXX Ottobre 6. 104 G
CORSI preparazione inglese bambini V elementare zona via Flavia 600 ora. Diplomato università americana, tel. 811997.
DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 103 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefono n. 30061 pomeriggio. 47625 G
INDOSSATRICI, estetiste, ginnastica estetica, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6. 105 G
OPERATORI meccanografici, programmatori sistema IBM, corsi serali inizio 7 ottobre. Istituto Enenkel via Battisti 22 telefono 761989. 53239 G
UFFICIALI marconisti giovani sarete in soli 16 mesi stipendio 250-300.000 mensili frequentando l'Istituto Radiotelegrafico del prof. Capitanio, viale XX Settembre 1. Inizio 3 ottobre. 32355 G

H Oggetti smarriti L. 60

GATTINA nera «Mimì» da Canova 20 fuggita 20. Lauta mancia. Telefonare 36352 Kozmann. 8509 H
OCCHIALI da vista bifocali bianchi smarriti S. Giacomo, Barriera. Mancia competente telefonando 50090. 53750 H
SMARRITO cane bracco tedesco di nome Riz mantello marrone con coda mozzata e picchiettato di bianco nel petto; lauta ricompensa telef. 744493. 53772 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP Crispi 14 affitta: appartamenti bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. 53832 I
AFFITTANSI camera cucina gabinetto 16.000; camera cameretta cucina S. Giacomo 18.000 poche spese. Amm.ne Crispi 9. 53856 I
AFFITTASI appartamento 2 camere cucina bagno ripostiglio in edificio nuovo paraggi via Molino a Vento. Telef. 35186 - 38501. 53894 I
AFFITTASI marina sette stanze doppi servizi pronto ingresso. Scrivere cassetta 6077 I, SPI Trieste.
APPARTAMENTI nuovi 1-2-3 stanze soggiorno tutti comforts prontamente affittansi. Telefonare sabato lunedì 61309. 53878 I
APPARTAMENTO via Geppa 3 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 53870 I
LOCALE 14 mq. via Foscolo affittasi. Telefonare 50864. 53876 I
MODESTO centrale 4 stanze cucina bagno libero affitta Immobiliare VESTA Gallina n. 4, tel. 730344. 53870 I
QUARTIERE inizio via Rittmeyer 2 camere cameretta bagno rinnovato soleggiato termosifone autonomo ascensore affitta direttamente proprietario. Tel. 30058 dalle 15-16. 53375 I
SAN GIOVANNI vano libero, pianoterra affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 53870 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCANSI 2 confortevoli camere singole con riscaldamento centrale vicino Università, possibilmente unico appartamento. Scrivere cassetta 27 - A SPI, 33100 Udine. 6079 L
PROFESSORE universitario cerca affitto appartamento 5 - 7 stanze signorile zona residenziale. Tel. 68768. 53411 L
SPOSI cercano affitto camera cucina doccia zona Fiera massimo 23.000 libero fine ottobre. Cassetta 53329 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI SCONTI ECCEZIONALI, primarie fabbriche, frigoriferi, lavatrici, cucine, lavastoviglie, stufe. Concessionaria ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 53866 M
ACQUISTANDO elettrodomestici Triplex ritiriamo e consideriamo al massimo vostri usati. Tel. 725233. 53650 M
DOGGS tedesco figlia campione europeo con pedigree internazionale età 18 mesi L. 150.000 vendo. Pansini, via Udine 26, telefono 30860. 53644 M
MACCHINE cucire Necchi altre Singer occasione vendonsi. Necchi Trieste Battisti 12; Monfalcone Corso 25. 53790 M
OCCASIONE: vendo banco bar prezzo conveniente. Bar Ausonia, Cologna 20, tel. 55861. 53369 M
PECHINESE cagnolini cinesi vendo Ronchi dei Legionari. Alberto, via del Ronco 19. 53295 M
PELLICCERIA Zilliotto via Milano 16, Troverete migliori persiani S.W.A. swakara persiani originali del South West Africa visoni canadesi in tutte le tinte Prezzi sbalorditivi. Confrontate - Visitateci. 53383 M

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV

UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!

Sconti fino al 60%

APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE

•

UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N. 1

RITIRIAMO e valutiamo al masssimo Vostri usati elettrodomestici acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 53385 M
SCALA allungabile in legno m. 7,32 vendesi. Via Galatti 1, da lunedì. 53339 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telef. 763301 53305 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO cinesesie quadri orologi pianoforti camere letto pranzo salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 53602 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, soprammobili, mobili antichi, rottami, metalli; sgombero soffitte. Telefonare tutti giorni 31621. 53886 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 53327 N
DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene Tel. 95935. 29528 N

(Continua in 16.a pagina)

STANDA *Moda d'autunno*

per le donne più attente d'Italia!

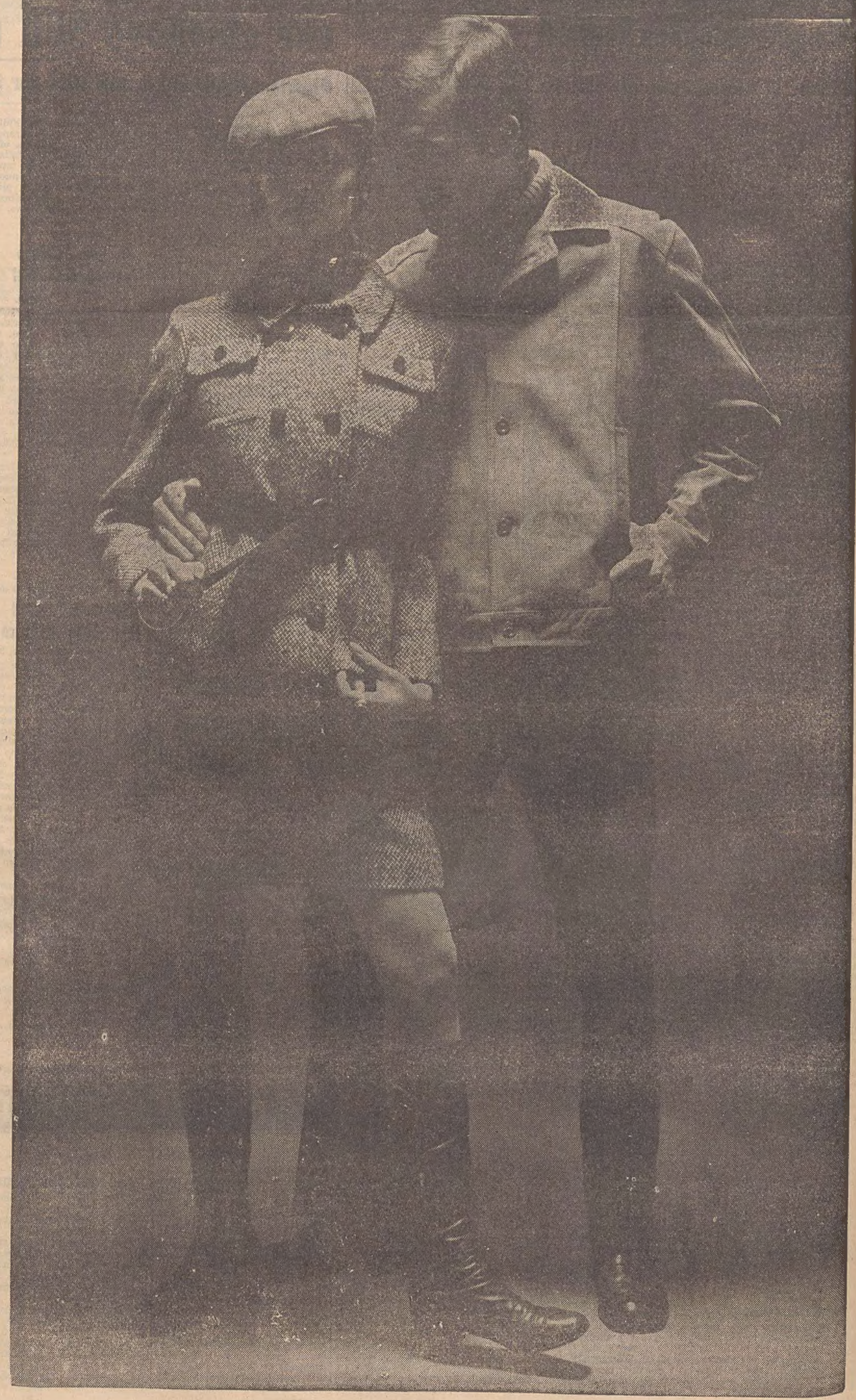
i colori: *quelli che "vanno": grigio, bianco, nero.*
gli argomenti: *abiti, paltò, gonne, magliette, maglioncini, accessori.*
le ultimissime: *camicette aderenti, segnate in vita, traforate tipo pizzo; i tailleurs con cinture a grosse fibbie; i coordinati in "finto cuoio".*
i prezzi, *un esempio tra tanti: gonna, soprabito e stivali - tutto in "finto cuoio" - accompagnati da una maglietta girocollo: totale, 20.000 lire.*
Non aggiungiamo altro!

Per gli uomini stesse opportunità d'acquisto, pullover giacche calzoni giubbotti e paltò di taglio perfetto, colori e disegni nuovissimi, un intero guardaroba di sorprendente vestibilità.

STANDA *Moda d'autunno*

menzionata dalle più importanti riviste femminili... Non costa niente venire a vedere e comprare costa pochissimo!

STANDA



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLO SCOPO DI TAGLIARE LE STRADE DI INFILTRAZIONE VERSO IL SUD

CON ELICOTTERI DUEMILA MARINES TRASPORTATI AL CONFINE TRA I VIETNAM

Sei combattimenti in poche ore nella regione di Tay Ninh - Un «Mig 21» nordvietnamita è stato abbattuto da un missile aria-aria durante una incursione americana sul Nord

Saigon, 20

Un portavoce militare americano ha annunciato, questa sera, che una unità di duemila marines è stata trasportata da elicotteri nella parte terminale occidentale della zona smilitarizzata alla frontiera con il Nord Vietnam; in una serie di scontri sono rimasti uccisi 110 soldati nemici. Questa azione è cominciata martedì ed ha lo scopo di tagliare le strade d'infiltrazione dei nordvietnamiti e di bloccare gli assalti comunisti contro le basi americane lungo la zona smilitarizzata.

I marines sono stati depositati dagli elicotteri sulle rive del fiume Ben Hai, attualmente frontiera fra Nord e Sud Vietnam; la zona smilitarizzata si estende per 3 miglia a Nord e a Sud di questo fiume. Il terreno è tra i più aspri del Vietnam; è montuoso ed è coperto di fitta vegetazione. I marines hanno anche catturato 500 fucili nascosti nella zona; le perdite americane sono state definite «lievi».

Unità comuniste stanno esercitando una energica pressione negli alleati nella regione di Tay Ninh, che controlla una tra le più importanti direttrici d'invasione contro Saigon.

I comandi alleati hanno segnalato nelle ultime ore sei combattimenti lungo la strada, ma la città di Tay Ninh — due volte investita direttamente dai vietcong nel mese scorso — questa volta non sembra direttamente in pericolo.

Un campo di forze speciali americane, 13 chilometri ad ovest di Tay Ninh è stato attaccato con mortai e assalito dalle fanterie questa mattina. Anche un vicino avamposto della milizia sudvietnamita è stato attaccato in forze. Una compagnia della 25.a divisione americana è stata assalita 14 chilometri ad Est di Tay Ninh con il fuoco delle mitragliatrici e dei mortai. L'azione è cessata alle tre del mattino, e i comunisti hanno lasciato sul terreno 25 morti: tre americani sono stati uccisi nello stesso scontro.

Due compagnie americane hanno combattuto per dodici ore contro un forte contingente vietcong trincerato 24 chilometri a Sud-Ovest di Da Nang. I marines hanno avuto 11 morti e 24 feriti: sul terreno sono stati contati quattro vietcong uccisi, ma si prevede che altri ne saranno trovati quando sarà effettuato un rastrellamento del campo di battaglia.

Anche i paracadutisti della 101.a divisione aviotrasportata sono stati impegnati contro i vietcong 48 chilometri ad Ovest di Saigon: ne hanno ucciso 17, subendo a loro volta dei morti.

Durante una missione sul Vietnam del Nord, un «F - 8 Crusader» dell'aviazione di marina americana ha abbattuto con un missile aria-aria un «Mig - 21» dell'aviazione nordvietnamita. Si tratta del centodecimo «Mig» nordvietnamita abbattuto da aerei americani. D'altro canto — secondo quanto informa un portavoce americano — l'antiaerea nordvietnamita ha abbattuto un «F - 105 Thunderchief» a Sud-Est del porto di Dong Hoi. Il pilota viene considerato disperso. Ieri i cacciabombardieri hanno compiuto 133 missioni, mentre i «B-52» hanno compiuto dodici missioni nelle ultime 24 ore lanciando sulle basi comuniste più di mille tonnellate di bombe.

Un portavoce americano ha dichiarato oggi che 14 soldati australiani sono rimasti feriti, per errore, dai proiettili sparati da un caccia bombardiere americano. Tredici di essi, feriti leggermente, lasceranno presto l'ospedale per raggiungere le rispettive unità, ma il quattordicesimo, ricoverato a Nui Dat, è in condizioni molto gravi. Il portavoce ha precisato che l'incidente è avvenuto mentre un «Super Sabre» dell'aviazione americana attaccava dei «bunker» nemici in una regione boscosa, quaranta chilometri a Sud Est di Saigon, e che è in corso un'inchiesta.

Si apprende oggi che i vietcong, nel corso di una serie di operazioni lanciate negli ultimi giorni, hanno fatto saltare un treno merci e un autobus, hanno attaccato un comando di polizia e un mercato uccidendo complessivamente 34 persone e ferendone altre 20. I vietcong hanno fatto saltare la notte scorsa un ponte sull'autostrada n. 15 che collega Saigon a Cap Saint Jacques. Il traffico è interrotto. Nel delta del Mekong 13 civili sono rimasti feriti da tiri di mortai sparati dai vietcong contro la città di Rach Gia, 200 chilometri a Sud-Ovest di Saigon.

Trenta civili nordvietnamiti, secondo quanto annuncia un rapporto della «commissione di inchiesta nordvietnamita sui crimini di guerra americana» pubblicata dai giornali di Hanoi, sono stati uccisi o feriti l'11 settembre scorso, da caccia bombardieri americani mentre lavoravano al consolidamento di una diga nella provincia di Nghe An. Secondo il documento nordvietnamita l'aviazione americana negli ultimi quindici giorni ha proseguito i suoi attacchi contro le dighe e i sistemi di irrigazione delle province di Nghe An e di Quang Binh.

Attacco all'ultima città

VIGILIA NEL BIAFRA di una dura battaglia

Lagos, 20

Le forze federali nigeriane si preparano ad attaccare Umuahia, l'ultima città ancora controllata dal regime secessionista del Biafra. Le forze nigeriane stanno consolidando le loro posizioni intorno a questo centro, sovraffollato per l'arrivo di un gran numero di profughi, e si accingono ad attaccarlo su due fronti. La battaglia, si pensa, sarà la più dura della sanguinosa guerra che si combatte in Nigeria da quindici mesi.

Il leader del Biafra, colonnello Ojukwu, ha assunto personalmente il comando dei resti del suo esercito. Egli ha richiamato numerosi esponenti della tribù Ibo che si trovavano all'estero. Secondo alcune fonti, vorrebbe consultarsi con loro per compiere un estremo tentativo di concludere la pace con la Nigeria. Ma a questo punto, con la vittoria militare a portata di mano, la Nigeria non appare disposta a trattare. A Umuahia moltissimi giovani, soprattutto studenti, si riuniscono davanti agli uffici di leva, cantando inni di guerra, per essere arruolati e combattere contro i nigeriani.

SGOMINATA UNA BANDA di castristi in Argentina

Tucuman, 20

Tredici argentini, tra cui una maestra di 28 anni, sono stati arrestati dalla polizia dopo uno scontro a fuoco durato mezz'ora, in una zona remota della provincia di Tucuman.

Le autorità hanno detto che queste persone costituivano una banda di guerriglieri di ispirazione castrista; stamattina, una squadra di 60 agenti li aveva sorpresi, impegnandoli nello scontro. E' questa la prima notizia che riguardi guerriglieri comunisti in Argentina dal 1960, anno in cui una banda simile venne sgominata, sempre nella zona di Tucuman.

Tentava di riparare in Austria

FUGGIASCO UCCISO alla frontiera ungherese

Eisenstadt, 20

La polizia austriaca ha annunciato che guardie di frontiera ungheresi hanno aperto il fuoco, oggi contro un uomo, che tentava di passare la frontiera a bordo di un trattore cingolato; apparentemente, l'uomo è rimasto ucciso.

La polizia ha citato la testimonianza di un austriaco che ha visto il fuggiasco, mentre tentava d'infrangere le barriere del posto di confine di Mittersdorf, a Sud di Eisenstadt, e alcune guardie ungheresi che sparavano contro di lui. Il corpo dell'uomo, coperto con un telo, è stato portato via, più tardi, con un'autoambulanza.

«IL PORTOGALLO NON PUO' STARE SENZA GOVERNO»

Salazar stazionario Imminente la successione

Misure di sicurezza in atto nel Paese: «vigilancia» della polizia, «grande allarme» delle forze armate

Lisbona, 20

Le condizioni di salute del Presidente del Consiglio portoghese, Salazar, non hanno subito alterazioni, e la situazione si mantiene stazionaria: lo ha dichiarato oggi ai giornalisti il dott. Vasconcelos Marques, il chirurgo che operò di ematoma cranico il Primo Ministro, alcune settimane fa. Dal canto suo, il medico personale di Salazar, dott. Coelho, ha confermato che il suo paziente è stato colpito da emorragia cerebrale, dalla quale è derivata un'emiplegia del lato sinistro del corpo. Egli non ha nascosto che le condizioni dell'infermo sono molto gravi, anche se non esenti da qualche speranza.

Frattanto tutto lascia credere che la sostituzione di Salazar sia imminente: la designazione del successore dovrebbe essere cosa fatta entro uno o due giorni, e l'uomo che sarà chiamato a raccogliere la difficile eredità del settantanovenne dittatore sarà quasi certamente Marcelo Caetano, un professore di legge, molto vicino alle idee di Salazar.

Evidentemente, il Presidente della Repubblica Thomaz ha deciso di accelerare il processo della successione, a causa dell'ondata di apprensione e di inquietudine che avvolge il Paese; «Una nazione non può stare a lungo senza governo, e quindi la nomina del nuovo Presidente del Consiglio e dei membri del suo Gabinetto non può tardare», ha lasciato intendere, oggi, il portavoce del Ministero degli Esteri portoghese.

Mentre la vita quotidiana a Lisbona continua a svolgersi normalmente, nella capitale si rincorrono le voci più diverse e si raccolgono i segni di una frenetica attività «sotterranea». La polizia è in stato di «vigilancia», una specie di stato di allarme e, secondo alcune informazioni, l'esercito è passato dallo stato di «piccolo allarme» dei giorni scorsi allo stato di «grande allarme».

Alcune fonti governative si sono affrettate a spiegare che si tratta di una precauzione normale, in vista dell'imminente cambio della guardia al vertice del Governo, ma la notizia non è certo fatta per favorire la calma nella capitale. Secondo voci non confermate, una nave carica di soldati, che era partita alla volta dell'Angola, sarebbe stata fatta tornare indietro, e i soldati — in pieno assetto di combattimento — distribuiti in varie località del Paese.

Da segnalare che, da Algeri, il «Fronte patriottico per la liberazione nazionale del Portogallo» (un organismo anti-salazariano) ha fatto appello perchè si aprano immediati negoziati fra tutti i gruppi di opposizione portoghesi, per la creazione di un «Consiglio nazionale antifascista».

OTTO SOLDATI TURCHI arsi con la benzina

Istanbul, 20

Otto soldati turchi sono morti carbonizzati ed altri sedici sono rimasti feriti in seguito a un incidente accaduto oggi nel pressi del porto di Iskenderun.

Il camion sul quale viaggiavano i militari è precipitato in un burrone e il serbatoio della benzina è esploso incendiandosi. Secondo altre notizie, a causa di questo incidente vi è stato un tamponamento a catena, nel quale sono rimasti coinvolti cinque automezzi militari.

IL BIMOTORE SULLE CASE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La coda è tutto quello che è rimasto del bimotore francese precipitato nel corso della rassegna aerea di Farnborough. Sullo sfondo vigili del fuoco al lavoro su un tetto

DURANTE L'ANNUALE RASSEGNA ALLA PRESENZA DI DIECIMILA SPETTATORI

AEREO FRANCESE PRECIPITA SU FARNBOROUGH: SEI I MORTI

Ma forse il bilancio è più pesante: dodici vittime - Il bimotore a turboelica è esploso dopo essersi schiantato contro un capannone adibito a uffici e mensa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Una sciagura ha funestato la rassegna aerea annuale di Farnborough, la seconda dopo la tragedia del 1958 quando un apparecchio piombò sulla folla uccidendo trenta persone. Poco dopo mezzogiorno, un bimotore a turboelica francese «Breguet Atlantic» è precipitato al suolo durante una manovra dimostrativa, presenti diecimila spettatori.

I morti, secondo la polizia sono sei; altri affermano, invece, che i cadaveri ricuperati sono dodici. Secondo un vigile del fuoco tra i resti dell'aereo potrebbero trovarsi altre persone carbonizzate. Il comunicato della polizia precisa trattarsi di cinque membri dell'equipaggio e di un aviere della RAF che si trovava vicino al luogo del disastro.

L'incidente è avvenuto quando l'apparecchio, allo scopo di fornire un saggio della propria manovrabilità anche in casi di emergenza, ha spento uno dei motori in volo. Probabilmente una raffica di vento ha fatto sbilanciare il «Breguet» e il pilota, all'ultimo momento, ha tentato, pare senza riuscirci, di rimettere in azione il secondo motore. Secondo alcuni testimoni oculari, l'aereo avrebbe urtato con un'ala un capannone dove si trovano alcuni uffici amministrativi e la mensa della RAF di Farnborough, prendendo fuoco ed esplodendo più tardi in una marea di rottami infuocati. Scene di panico si sono verificate ai bordi del campo d'aviazione, il pubblico è stato invitato a non avvicinarsi e la rassegna è continuata.

Per un miracolo il bimotore ha mancato la strada principale di Farnborough, fiancheggiata da villette a due piani e da negozi, nel qual caso il bilancio della sciagura avrebbe potuto raggiungere proporzioni catastrofiche. Nel capannone di legno contro cui si è schiantato il «Breguet Atlantic», fino a pochi minuti prima si trovavano numerosi addetti ai servizi di assistenza della mostra aeronautica. Numerose automobili parcheggiate nelle vicinanze sono andate distrutte, ma l'intervento dei servizi antincendio ha permesso di evitare maggiori danni alle persone e alle cose.

Subito dopo, mentre l'intero apparecchio era avvolto dalle fiamme, si sono udite due secche esplosioni e per un attimo si è temuto che a bordo dello aereo si trovassero razzi esplosivi di tipo militare. Si trattava invece, come ha chiarito più tardi un portavoce del «Royal Aircraft Establishment», di semplici razzi da addestramento, che sono scoppiati senza conseguenze.

Uno degli spettatori che si trovava a pochi metri di distanza ha detto: «L'aereo volava a una trentina di metri di quota e si stava dirigendo verso la torre di controllo con uno soltanto dei motori in azione. Poi è parso che il pilota cercasse di avviare anche l'altro motore, ma l'apparecchio era troppo sbilanciato: All'improvviso è caduto verso la pista come un sasso ed è rimasto con la coda incastrata contro il capannone dell'Aeronautica militare, incendiandosi da tutte le parti».

Anche un sergente della Marina britannica, presente a Farnborough al momento del disastro ha riferito che l'apparecchio ha incominciato ad apparire in difficoltà mentre eseguiva la dimostrazione di manovrabilità con un solo motore.

L'aereo caduto era un ricognitore navale in dotazione alla Marina militare francese. Il «Breguet 1150 Atlantic», questa la vera identità dell'apparecchio, viene realizzato in Francia su disegni elaborati dalla NATO nel 1958. Le società che partecipano alla sua costruzione sono la «Fokker» olandese, la tedesca «Dornier» e la belga «Abap». Gli Stati Uniti forniscono l'apparecchiatura elettronica, mentre i motori provengono dalla «Rolls Royce» inglese. Compito della «Breguet» francese è quello di mettere insieme le varie parti e fornire il prodotto finito. In totale ne sono stati costruiti finora sessanta esemplari, 40 per le forze armate francesi e venti per la Germania occidentale.

Al momento della sciagura sulla pista il vento era molto forte e a raffiche, tanto che alcune manifestazioni paracadutistiche e altre dimostrazioni di aerei leggeri erano state annullate.

E. G.

Morto il piccolo livornese già riportato in vita

Livorno, 20

E' morto nell'ospedale di Livorno, nonostante le cure dei sanitari, il piccolo Antonio Talà, di 16 mesi, che fra domenica e lunedì scorso era stato riportato in vita dopo una morte clinica di una quindicina di minuti. Il cuore del bimbo infatti si era fermato in seguito ad una serie di complicazioni conseguenti a gravi scompensi provocati dal fatto che il bambino, eludendo la sorveglianza dei genitori, aveva ingerito alcune compresse di un cardiotonico, usato dal nonno.

DOPO L'OCCUPAZIONE MILITARE DELL'ATENEO DELLA CAPITALE

Scontri a Città del Messico tra universitari e poliziotti

Si parla di numerosi feriti e di oltre seicento arresti - Agitatori professionisti tra i fermati - Raffiche di mitra da due automobili

Città del Messico, 20

Una notizia dell'ultima ora riferisce che circa tremila studenti si sono scontrati oggi con un migliaio di poliziotti nei pressi del politecnico di Città del Messico. Reparti dell'esercito sono stati mandati a dar man forte alla polizia. Si parla di numerosi feriti dopo un'ora di scontri.

In precedenza era stato segnalato che oltre 600 persone sono state arrestate oggi durante le dimostrazioni organizzate dagli studenti per protestare contro l'occupazione dell'Università di Città del Messico da parte di reparti militari. Tra gli arrestati è Manuel Marcue Pardinas appartenente, secondo la polizia, al Partito comunista messicano.

Nelle prime ore di stamane, secondo quanto ha riferito la polizia, alcuni terroristi che si trovavano a bordo di due automobili, hanno sparato alcune raffiche di mitra in un quartiere periferico della capitale. Non vi sono state vittime.

La zona dell'Università è circondata da circa diecimila militari. Il Ministro degli Interni Luis Echeverria, ha dichiarato oggi che l'occupazione militare dell'Università avrà termine non appena le autorità universitarie chiederanno ufficialmente il ritiro delle truppe. In precedenza, il Ministro degli Interni aveva giustificato l'intervento come un mezzo per ristabilire l'ordine nell'Università che, aveva aggiunto il Ministro, era stata occupata dagli studenti per scopi «non accademici».

Le autorità della capitale hanno dichiarato che reprimeranno con la massima energia qualsiasi tentativo di creare disordini da parte degli studenti. Un portavoce della Prefettura ha dichiarato che non sarà tollerata nessuna manifestazione o dimostrazione nella città, perchè il «movimento studentesco è stato sfruttato da agitatori professionisti completamente estranei all'Università».

Per provare questa affermazione, il portavoce ha detto che, dopo l'occupazione militare della città universitaria, avvenuta ieri sera, sono state sequestrate tonnellate di opuscoli di propaganda comunista e decine di ritratti di «Che» Guevara e di altri leaders estremisti. La polizia ha infine annunciato che tra le persone arrestate figurano «noti agitatori comunisti» e ha citato i nomi di molti giornalisti e di docenti noti per le loro «idee estremiste».

Dal canto loro, gli studenti hanno annunciato che intendono organizzare nuove dimostrazioni. Un membro del «consiglio di sciopero studentesco», ha dichiarato che l'occupazione delle università è stata effettuata per impedire una dimostrazione antigovernativa che doveva svolgersi oggi nei pressi del Villaggio olimpico. Egli ha aggiunto che il consiglio di sciopero intendeva organizzare una dimostrazione di migliaia di studenti in appoggio ad una petizione in sei punti comprendenti la richiesta di sciogliere i reparti di polizia antisommossa, le dimissioni dei capi della polizia di Città del Messico e il versamento di un indennizzo agli studenti rimasti feriti negli incidenti accaduti all'inizio dell'anno.

Un numeroso gruppo di studenti del Politecnico avrebbe tentato di coinvolgere nel loro movimento gli operai di una fabbrica di un quartiere popolare della capitale, ma questi avrebbero chiamato la polizia che avrebbe arrestato 200 manifestanti. Altri 35 giovani sono stati arrestati per essersi impadroniti di un autobus dopo avere fatto scendere i passeggeri. In un altro quartiere, piccoli gruppi di manifestanti hanno tentato di organizzare riunioni improvvise ma sono stati dispersi dalla polizia senza incidenti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Messico — Soldati con elmetto e fucile portano via uno studente arrestato nei disordini

DAL GIORNO DELLA LIBERALIZZAZIONE DEI CAMBI

Fuggono dalla Francia le divise estere forti

Perduti in una settimana ben 183 milioni di franchi Ora la speculazione si è gettata sul marco tedesco

DALLA REDAZIONE PARIGINA

Parigi, 20

Contro ogni aspettativa la Francia perde ancora divise estere. Infatti, gli esperti hanno constatato che la Francia ha continuato a perdere divise estere anche dopo il 4 settembre, giorno in cui il Governo francese aveva ripristinato la libera circolazione delle monete. Nella settimana tra il 6 e il 12 settembre la Banca di Francia ha perduto difatti 183 milioni di franchi. Non ci troviamo più, è vero, di fronte all'emorragia dei mesi in cui la Francia aveva provvisoriamente adottato il controllo dei cambi, ma questo bilancio viene giudicato oggi, negli ambienti finanziari parigini, «deludente».

Due sono i motivi fondamentali di questo stato di cose: innanzitutto l'ostilità generale che ha accolto il disegno di legge governativo che riguarda l'aumento dell'imposta sui diritti di successione. Infatti, in certi ambienti della Borsa di Parigi si mormorava che il Governo colpiva direttamente il patrimonio; insomma, molti vi vedevano il principio di una specie di imposta sul capitale.

In realtà, questa riforma del fisco colpisce più duramente le piccole eredità che le grosse fortune, come ha fatto rilevare un giornale finanziario francese, che ricordava i diversi modi di sfuggire al fisco a disposizione delle «grandi famiglie». In ogni caso si deve constatare che questo disegno di legge, che sarà attenuato dal Ministro delle Finanze Ortoli, ha creato un'atmosfera sfavorevole al ritorno dei capitali in Francia.

Il secondo motivo del passivo in questione della Banca di Francia risiede nel clima monetario internazionale. Infatti, ricordiamo che il giorno stesso in cui il Governo francese ha soppresso il controllo dei cambi, la speculazione internazionale si è gettata sul marco tedesco, sperando che il Governo di Bonn procedesse ad una rivalutazione della sua moneta. Tutto lascia supporre per il momento che gli speculatori internazionali saranno a loro volta delusi dall'atteggiamento della Germania.

Tutto questo deriva dall'incertezza della situazione monetaria internazionale: l'opinione pubblica è stata messa in allarme fin dal momento in cui le due monete che detenevano il più alto prestigio nel mondo, il dollaro e la sterlina, hanno conosciuto crisi periodiche. Al convegno internazionale dei Ministri delle Finanze di tutti i Paesi che avrà luogo a Washington alla fine del mese, in occasione della riunione annuale del Fondo monetario, sarà discussa l'evoluzione della situazione monetaria internazionale e — questo viene auspicato — saranno proposte misure adeguate.

Vice

RINCHIUDONO IL GERENTE poi svaligiano il bar

Milano, 20

Due dei tre ladri che hanno compiuto un furto nelle prime ore di stamani in un bar di Solaro dopo aver chiuso a chiave la porta della stanza dove dormiva la famiglia del gerente, sono stati catturati. Si tratta di Pancrazio M. di 17 anni e Vincenzo Sartori di 19, entrambi di Cinisello Balsamo; il terzo non è stato ancora catturato.

Uno dei ladri ha cominciato a portar fuori il bottino, ma è stato sorpreso dalla guardia notturna Vincenza Palermiti che gli ha intimato l'alt. Il ladro però è fuggito velocemente mentre il Palermiti sparava tre colpi di pistola in aria. Entrato nel bar questi ha successivamente svegliato e liberato il gerente e con lui si è messo sulle tracce dei ladri, due dei quali sono stati trovati nascosti sotto un'auto in un vicino garage. I due sono stati quindi consegnati ai carabinieri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

COLPO DI MANO CASTRISTA FRA PORTORICO E MIAMI

Uno smilzo con pistola fa dirottare un «Boeing»

L'aereo con le 53 persone a bordo è sceso all'Avana

Miami, 20

Un «Boeing 720» della «Eastern airlines» in volo da San Juan di Portorico a Miami, con a bordo 46 passeggeri e sette membri d'equipaggio — 53 persone in tutto — è stato dirottato sull'Avana. L'apparecchio è atterrato all'aeroporto della capitale cubana circa 40 minuti dopo che la compagnia era stata informata del forzato dirottamento.

Il dirottamento è stato compiuto presumibilmente da un giovane cubano, di corporatura robusta, che all'aeroporto della Avana è stato visto scendere dall'aereo, con una pistola in mano. La sua identità non è nota. I passeggeri e i membri dell'equipaggio sono stati condotti al «terminal» dell'aeroporto dell'Avana, e non hanno potuto parlare con i giornalisti. All'aeroporto sono giunti due rappresentanti dell'Ambasciata svizzera, che cura gli interessi americani a Cuba.

L'aereo è atterrato all'Avana alle 15.45 (ora italiana). Ad un certo momento l'aereo, mentre si trovava nei pressi delle Bahamas, aveva girato improvvisamente a sinistra dirigendosi verso l'Avana. Il comandante, Slim Babbitt, aveva chiesto a Miami le frequenze radio dello aeroporto dell'Avana, interrompendo poi la comunicazione.

---

†

Il 19 settembre è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rossana Canciani

Ne danno il triste annuncio il fratello ORESTE, le sorelle VIDA, DRAGICA e ZORA, i cognati GUIDO e BENEDETTO, i nipoti don ROBERTO, ROSSANA con il marito UMBERTO e il piccolo LUCIO, SERGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 settembre alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Direzione e tutto il personale del BAGNO AUSONIA si associano profondamente al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della sua amata, operosa e instancabile Direttrice

Rossana Canciani

Si associa al grave lutto dei familiari la famiglia TURILLI.

†

Lontana dalla sua Trieste il 13 settembre 1968 è venuta a mancare la nostra cara

Annamaria Pasqualinotto in Chersicla

Ne danno il triste annuncio l'inconsolabile mamma STEFANIA, il marito SERGIO, la sorella LILIANA con il marito ARRIGO e il nipotino DARIO, la nonna MARIA unitamente alla suocera MILA e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella di via della Pietà oggi alle ore 10.45 con benedizione della salma nella Chiesa di San Giacomo.

†

Si è spento serenamente il 20 settembre munito dei conforti religiosi il nostro caro

Giuseppe Vecchietti

Ne danno il triste annuncio la sua CHERUBINA, i figli ITALIA, LAURA, PINO con la moglie CLARA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 19 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico (Chichele) Gherdassich

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 21 settembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. M. Marcon per le affettuose cure prestate.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 19 settembre si è spenta

Agostina ved. Gillio

Ne danno il triste annuncio il genero, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 21 settembre alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Giovanni Cossetto**

si è spento il 19 settembre lasciando nel dolore i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 21 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile

Arturo Canziani

i FAMILIARI ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare a tutti i tassisti per la loro affettuosa partecipazione al lutto per la scomparsa del loro caro Collega.

Gorizia, 20 settembre 1968

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto, tributate al loro caro

Mario Bertocchi (Viola)

le famiglie ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie BERTOCCHI

Muggia, 21 settembre 1968

Nel III doloroso anniversario del nostro indimenticabile marito e padre

Giovanni Gardena

Lo ricordiamo a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

21 settembre 1965 - 1968

Il giorno 21 settembre ricorre il terzo anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Natalina Cremese

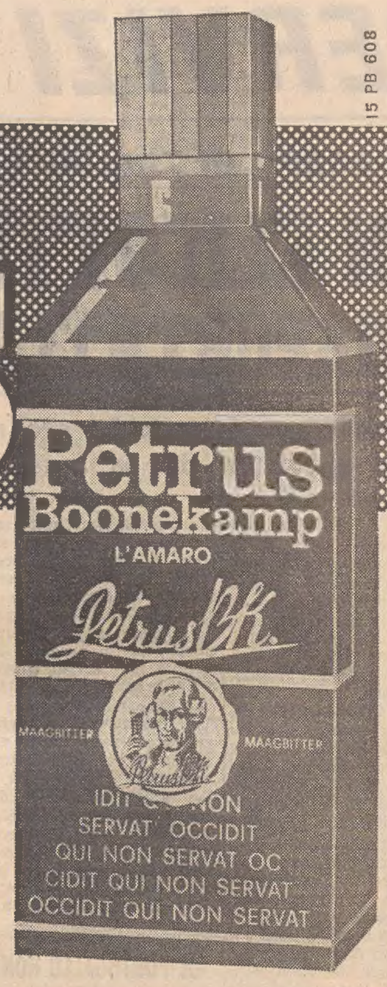
La figlia GILBERTA e i parenti La ricordano sempre con vivo affetto a tutte le persone che Le vollero bene.

dopo mangiato



Boonekamp

Petrus



15 PB 608

l'amarissimo che fa benissimo

Anche dopo mangiato, quando gli altri sono meno brillanti ed energici, l'uomo forte è sempre se stesso. Petrus l'amarissimo gli dà la forza del benessere.

Petrus l'amarissimo nasce dalla lavorazione naturale di erbe rare provenienti da tutto il mondo:
il suo sapore è schietto, il suo aroma deciso,
il suo effetto benefico.
Ovunque Petrus l'amarissimo.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 53395 NN
A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroncletto 19.000, pancheletto 28.000, divanletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 52488 NN
ASSORTIMENTO cucine «Formica» a elementi componibili. Guardaroba soggiorni librerie scarpiere attaccapanni. Limitanea 9, Mobilificio. 53345 NN
CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 52840 NN
CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV

UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!

Sconti fino al 60%

APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N 1

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera).
MATRIMONIALI lussuosissime soggiorni cucine prezzi grande occasione. Crasso, via Giuliani n. 40. 53654 NN

O Commerciali L. 60

BRUCIATORI gasolio Körting il meglio del meglio. Esclusivista Gusella, via Cicerone 8, telefono 35150. 32349 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O
UTENSILI per tornio, nota ditta costruttrice, interessata a rivenditori esclusivisti per zone scoperte, introdotti officine meccaniche e ramo. Scrivere: BNW Utensili 20125 Milano Greco. 6071 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CORRISPONDENTE tedesco e francese disposto viaggiare cerca rappresentanza seria ditta di esportazioni per la Germania Belgio Olanda Lussemburgo. Cassetta 53309 P SPI.
IMPORTANTE negozio arredamenti cerca venditore o venditrice età 25-30 anni con spiccate attitudini, cultura e presenza indispensabili a detta attività. Inviare curriculum: cassetta 53347 P, SPI.
IMPORTANTE fabbrica di parrucche cerca dirigenti tecnici viaggiatori referenziati. Cassetta 53604 P SPI.
UFFICIO pubblicità cerca abili produttori per facile acquisizione su stampa e riviste estere verso corresponsione buone provvigioni. Offerte a Cassetta 4110 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. NSU PRINZ 4 modello 1968 - la vettura straniera che piace - L. 745.000 di listino - consumo 5,7% - tassa circolazione 7.660 - omologata cinque posti - pagamento rateale fino a 30 mesi - minimo anticipo. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34 - telef. 764409. 600 Q
A.A. GIULIA G.T. '65, Peugeot 404 '64, 204 '65, Simca 1000, Austin A 40, 600, 1100-103 '57, favorevoli condizioni di pagamento con minimo anticipo, tessera di garanzia per le vetture. Concessionaria Peugeot, Torricelli 3. 53616 Q
AUTOAGENZIA «Claudio», via Geppa 8, tel. 29714: rivenditore autorizzato Innocenti, Austin, Morris, MG. 32269 Q
BIANCHINA 62, Giardinetta 66 vendonsi con pagamento dilazionato. Autosalone - Via Catullo 1. 603 Q
CABINATO m. 9,30 bimotore 1967 superaccessoriato occasionissima vendesi. Telef. 31645. 53838 Q
FIAT 1500 '63; Flaminia coupé; Vauxhall; Rekord 1500; Fiat 2300, ottime condizioni, rateazioni. Nascimben Coroneo 41. 53209 Q
FIAT 1100 D '64; 1100 Export '62 850 '65; NSU Prinz '64; 500 D '62, '65; Giulietta '58, '60; via Romagna 6. 53399 Q
FIAT 500 1963 e 64 vendonsi anche con pagamento dilazionato. Autosalone - Catullo 1. 601 Q
FIAT 600 58 - 60 - 62 - 63 vendonsi anche con pagamento dilazionato. Fabiosevero 34 - Autosalone. 602 Q
FIAT 1100 54, Volkswagen 62, con dilazioni pagamento vendonsi. Via Catullo 1. 605 Q
FIAT 1100 Special, 500 62, 750 61 vendo. Rivolgersi Roiano, v. Giacinti 12. 53798 Q
GIULIA Super 66, Fiat 1500 66, 124 67, Innocenti J4 66, 1100 lusso 60, Fiat 1800 64 vendo - permuto - rateazioni 24 mesi. Luciani 6. 53872 Q
MERCEDES Diesel 190 '64; Giulia GT; perfette condizioni, agevolazioni, Nascimben, Coroneo n. 41. 53209 Q
NSU Prinz 4 - 1963 - 64 - 65 - 66 revisionate - in ottimo stato - facilitazioni di pagamento fino 24 mesi. Sovvenzioni ACI - Servizio Assistenza Autosalone Catullo - Via Fabio Severo 34. 604 Q
NSU Prinz 1000 65 e 66 ottimo stato vendonsi con pagamento dilazionato. Sovvenzioni ACI fino 24 mesi. Autosalone, Fabio Severo 34. 606 Q
OCCASIONE 600 fuoriserie motore revisionato radio vendesi prezzo favorevole. Tel. 732824, pomeriggio. 53333 Q
ROULOTTES ELNAGH la più grande esposizione di Trieste da CASAMOBIL RIMORCHI Opicina Carsia 51 statale Tarvisiana forti SCONTI stagionali OMAGGIO una bellissima bicicletta pieghevole RICOVERO GRATUITO al coperto facilitazioni di pagamento massima assistenza tecnica. 32345 Q
VERA occasione: Giulietta TI 1961 ottime condizioni vendo. Telefonare 36282. 53844 Q
VESPA 150 vendesi 28.000. Telefonare 51537. 32343 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AMMINISTRAZIONI assume accreditato studio ragioneria, concedendo ipoteche nel termine di 30 giorni, ricupero crediti. Ponterosso 6, II, tel. 68659. 53810 R
LOCALE d'affari Opicina, con licenza carbone e legna, affittasi subito. Cassetta 53189 R, SPI.

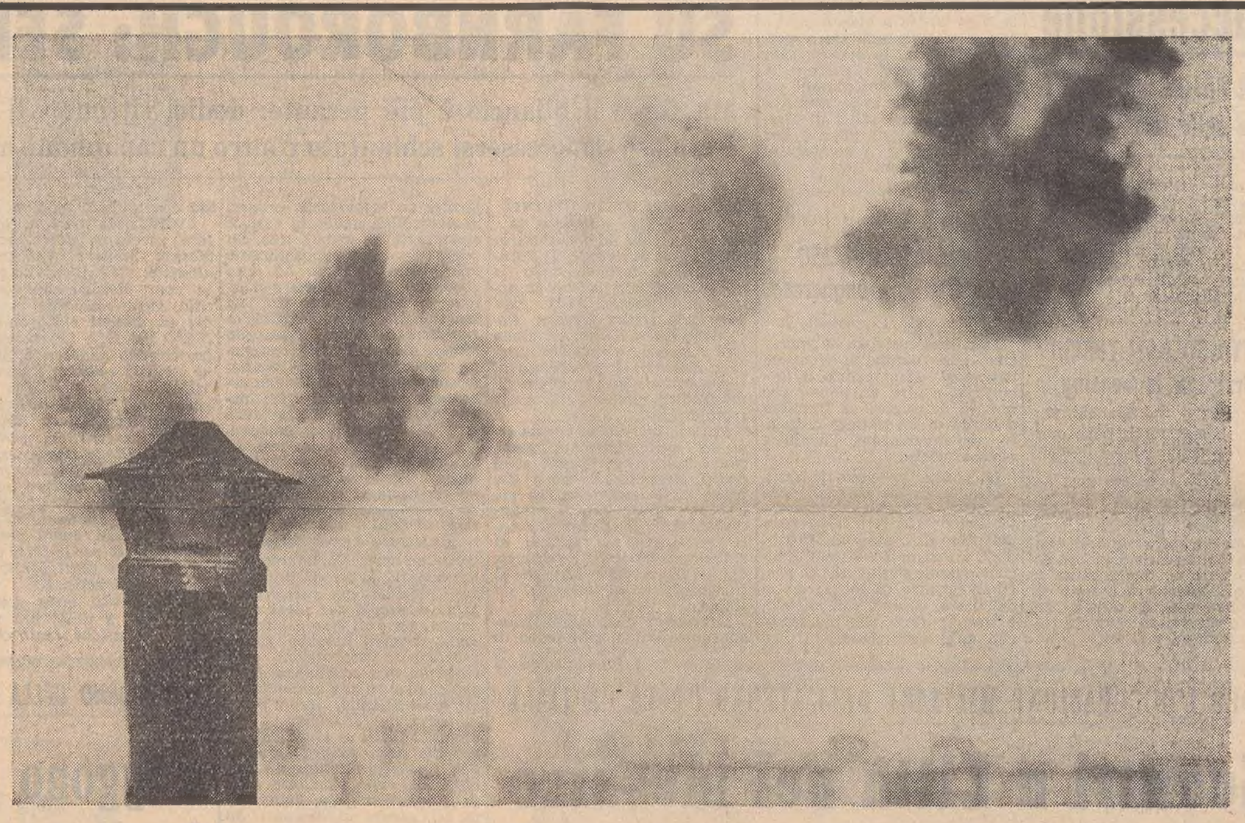
«MONTE D'ORO»

è il nuovo complesso condominiale che la

DELTA S.p.A.

costruisce nella ZONA INDUSTRIALE prospiciente la strada omonima
Appartamenti da 1-2-3 stanze, riscaldamento ed acqua calda centralizzati e ogni altro comfort.
Mutuo sino al 75% venticinquennale

Per informazioni rivolgersi presso l'Impresa, via Cellini 3, telef. 29824 - 61977, ore 17-19



Se la vostra canna fumaria fa "discorsi all'indiana"

chiamate Termoshell.

Solo Termoshell è "calore bianco", il combustibile fluido per riscaldamento domestico che non fa fumo e non lascia depositi. Un bel caldo regolare vuole dire tante cose, vuole dire soprattutto che c'è Termoshell.

Termoshell non è soltanto il classico combustibile fluido per riscaldamento, Termoshell vuol dire servizio Shell cioè preciso e puntuale rifornimento, assistenza esperta e completa. Per ogni problema di riscaldamento chiamate Termoshell, è su tutti gli elenchi telefonici.

SHELL TERMOSHELL calore bianco

Per il vostro rifornimento telefonate ai Rivenditori Autorizzati:

Trieste - LA NAFTA di G. FURLAN - Via Rio Primario, 2 Tel. 812.316
Trieste - SFERCO ANTONIO - Via A. Valerio, 41 - Tel. 93.936
Gorizia - OLIVO & PRIMOSIC - Commissionaria Shell Via Generale Cascino, 11 - Tel. 27.78
Feletto Umberto - COLLA MARIO - Via IV Novembre - Tel. 68.241
Tolmezzo - CACITTI ODDINO - Piazzale Stazione - Tel. 20.83
Tarvisio - PLAZZOTTA ARCANGELO - Via Alpi Giulie, 20 - Camporosso - Tel. 22.10
Pordenone - TONIOLO Dott. VALENTINO - Piazza Don Bosco - Tel. 22.266 - 22.267

S Case, ville, terreni L. 90

A. FACILITAZIONI UNICHE: COSTO, INTERESSI: Legge 1179. Agli aventi diritto. Prezzi stabiliti Stato. Contanti 25 per cento (1.660.000). Saldo 25 anni 5,50 per cento interessi. Costruzione BORGO INCANTEVOLE Monte Radio. In 5 palazzine appartamenti 2 stanze, ampio soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, cantina, ascensore, garage. Vista splendida golfo. Vendite AGEP, Crispi 14. 53830 S
ACQUISTO terreno edificabile 16-18 appartamenti; dettagliare massimo. Offerte cassetta 53628 S, SPI.
APPARTAMENTO zona Roiano in ordine soleggiato libero anche subito 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento cantina VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 53870 S
CASETTA con terreno panoramico edificabile Scala Santa vendesi. Tel. 61848. 53780 S
D'ANNUNZIO principio vendesi piccolo alloggio moderno centralnafta ammezzato libero, esclusi mediatori. Telef. 20164. 53816 S
QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA. VIA ROMA 28. TEL. 38585 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TELEF. 811225, ORARIO 9-12,30, 15,30-19. FESTIVI 10-12. 53770 S
STRADA DI FIUME APPARTAMENTI PANORAMICI 1-2 stanze e soggiorno con cucinino. Massime agevolazioni di pagamento. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 1 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

TERRENI PADRICIANO e MONRUPINO con acqua e luce sul posto e progetto approvato costruzione villetta vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 53409 S
VENDESI appartamento 3 stanze. Visitare 17-18 Giulia 8 II s. 53363 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONI rapidi, felici! Richiedeteci gratuitamente ricchissimo elenco offerte matrimoniali disponibili. Primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci: «La Famiglia», Casella Postale 284 - Milano. 5764 U

V Diversi L. 120

TOMBA famiglia cercasi. Cassetta 53782 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARIENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.50 D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R	Venezia - Roma (1)
10.25 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia Istanbul Parigi)
10.40 L	Portogruaro
13.25 L	Portogruaro
13.50 R	Venezia
15.50 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano Parigi
17.00 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L	Portogruaro
19.00 DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1a e 2.a classe Trieste Parigi WL Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette Zagabria Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste), Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D	Venezia
10.26 R	Venezia
11.35 DD	(Simplon Express) Parigi Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.26 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
17.30 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.43 R	Bologna Venezia (*)
19.22 L	Portogruaro
20.15 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì sabato

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D	Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
11.55 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado, Budapest - Mosca (2) Fiume (WL Roma
14.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L	Villa Opicina
20.05 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L	Villa Opicina
21.11 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Grecia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)